LA SECONDA PARTE DEL PRONTVARIO DELLE Medaglie, la quale ha principio da la nati uità del noſtro Saluatore Gieſu Chri- ſto, & cõtinoua inſino al Chriſtia- niſsimo Rè di Francia, Henri- co ſecondo, di nome, il qua- le al preſente regna fe- licemente.

La legge è data per Moſe: la gratia, & la verità è na- ta per Gieſu Chriſto. Giouanni, Cap. I.

CON PRIVILEGIO DEL RE Chriſtianißimo Henrico ſecondo, per anni dieci, come ſi contienne nella ſeconda pagina della prima parte di queſta opera.

LA NATIVITÀ DEL SALVATORE IESV CHRISTO

è ſtata chiaramente annunciata,& predetta,da i Propheti,de li quali hauemo meſſo qui alcune delle loro Prophetie.

Non ſi partirà il Settro da Giuda,ne il Duce vſcito del fianco ſuo, inſino che venga il Meßia , & à lui ſarà congregatione di popoli.Gen.cap.49.

Ecco che la Vergine ingrauiderà,& partorirà il figluolo:& chiameranno il nome ſuo Emanuel,ch'è interpretato,Iddio con eſſo noi.Iſaia cap.7.S.Mattheo cap.1.

Il fanciullo è nato à noi,& il figluolo è dato à noi.Iſai. cap. 9.

Giubila & canta habitatrice di Sion:perche il Santo grande d'Iſrael è nel mezzo di te. Iſaia cap.12.

Et tu Bethleem terra di Giuda , non gia ſei la minima tra i Principi di Giuda , perche di te vſcirà fuora vn Duce che regga il popolo mio d'Iſrael.Michea cap. 5.S.Matth.cap.2.

Iddio ha tanto amato il mondo , che ha datto l'vnigenito ſuo figluolo,accioche ciaſcuno che crede in quello,non periſca,ma habbi vita eterna.Giouanni cap.3.

Lauda & rallegrati figluola di Sion:perche ecco io vengo , & habiterò nel mezzo di te,diſſe il Signore.Zacharia cap. 2.

EL SALVATOR nostro IESV Christo, vero & vnico figluolo di Dio, secondo la diuina natura, nacque (secondo la carne) di Maria vergine (come l'Angelo Gabriello gl'haueua predetto) l'anno del mondo 3962. & dell'Imperio d'Augosto 42. & dall'edificatione di Roma 752. & nell'Olimpiade 194. & del regno d'Herode Ascalonita 35. Fù fatta questa natiuità in Bethleem città della Giudea. All'hora apparse l'Angelo di Dio à i Pastori che vigilauano sopra il gregge suo, qual'annũtiò loro il Saluatore esser nato: & aggiũse il segno: voi trouerrete (disse) vn'infantino inuiluppato in pãni vili, & posto nel presepio. Et finita l'ambasciata, subito fù fatta con l'Angelo vna moltitudine d'esercito celeste, che laudauano & benediceuano Dio, dicendo: *Gloria in altißimis Deo, & in terra pax.* Et di subito che gl'Angeli dalla presenza de pastori sene tornorno in cielo, parlorno i pastori insieme dicẽdo: Trapassiamo insino in Bethleem, & vediamo quello che ci è stato annuntiato. Andorno adunque, & trouorno il fanciullino con Maria madre, posto nel presepio: & tutti quegli che vdirno queste cose, si marauigliorno. Maria conseruaua tutti questi fatti & parole, conferendole nel suo cuore. I pastori sene tornorno laudando & glorificãdo Dio. Vedi in san Luca, al cap. 1. & 2. Queste cose furno fatte l'anno quadragesimosecondo dell'Imperio d'Augosto, come è detto disopra.

ARCHELAO figluolo del grande Herode Aſcalonita, ſucceſſe al padre nel regno de Giudei l'anno del mondo 3964. & dopo Chriſto nato, 2. Augoſto Imperadore ordinò ſecondo il teſtamento d'Herode, Archelao ſopra l'Idumea, la Giudea, & Samaria: & Antipa (il quale fù detto anche Herode) Tetrarcha ſopra la Galilea: & Filippo ſimilmente Tetrarcha della regione Gaulanitide, di Trachonitide, della Batania, & della Paneade. Queſto Archelao da principio aſſai modeſto, non volſe eſſer chiamato Re, per inſino che nõ fuſsi confirmato dall'Imperadore, innanzi al quale da Antipatro ſuo fratello, era ſtato accuſato: poi fù per eſſo Imperadore abſoluto & liberato, confirmato Tetrarcha: ma male amminiſtrò. Accuſato vn'altra volta innanzi all'Imperadore, fù condennato à l'eſilio, & mandato via, s'enandò in Galilea. Ioſefo nel lib. 17. dell'Antich. cap. 10. per inſino al fine del cap. 17. Et nel libro della guerra Giudaica 2. cap. 4. Regnò coſtui anni noue, & mancò il regno de Giudei, perche Giudea fù ridotta in prouincia, & fù congiunta à la Siria. Ioſefo de Antich. lib 17. cap. 19.

GLAFIRA, figluola d'Aleſſandro Re de Cappadoci, la prima volta fù maritata ad Aleſſandro fratello d'Archelao, poi à Iuba Re de Mori, & appreſſo, ad Archelao, che cõtro la legge, haueua licentiata Maria prima ſua moglie. Oltre à queſto, Aleſſandro fratello di queſto Archelao, haueua riceuuti di lei figluoli. Vedi il Ioſefo de Antich. lib. 17. cap. 19.

CL. TIBERIO padre di Tiberio Cesare, nella guerra Alessandrina fatto sopra l'armata nauale, giouò molto à la vittoria. Per il che fatto Pontefice in luogo di P. Scipione, fù mandato ad accompagnare le Colonie nella Frãcia, nelle quali erano Narbona, & Arelate. Sendo stato vcciso Cesare, determinãdo tutti per paura delle contentioni & rouine, che tal fatto si douesi del tutto scancellare, & scordare: lui propose che si douesi trattare in consiglio de premij, de gl'occisori de Tiranni. Finalmente sopportando maluolentieri, di non esser sobito stato ammesso al cospetto di Sesto Pompeo, & prohibito dell'vso de Fasci, cosa di sommo honore: sen'andò nella Achaia à M. Antonio, con il quale, in breue (sendo intra tutti rifatta la pace) sene ritornò à Roma, & la moglie Liuia Drusilla, all'hora grauida, & gia innanzi hauendo partorito appresso à se, Tiberio cõcesse ad Augosto per moglie. che gnene domandò. Ne molto poi finì sua vita, restando Tiberio & Druso Neroni suoi figluoli. Suet. in Tiberio.

LIVIA Drusilla, moglie di Cl. Tiberio sopradetto: fù madre di Tiberio Imperadore. Di costei è stato detto sopra, nel fine della prima parte di questa opera.

CL. TIBERIO Nerone, terzo Imperadore Romano, ſucceſſe ad Augoſto l'anno del mondo 3977. & dopo Chriſto nato 15. Coſtui da principio recuſò aſſai con animo sfacciatiſsimo & matto, di pigliare el Principato, qualche volta riprendendo gl'amici che lo confortauano, & dicendo che non ſapeuano quanta gran beſtia era l'Imperio, & qualche volta tenendo ſuſpeſo con riſpoſte ambigue, & con aſtuta prolongatione, il Senato, che lo pregaua, & gli ſtaua ginochioni innanzi. Conduſſe l'eſercito à l'Oriente, rendette il regno d'Armenia à Tigrano, rihebbe i veſsilli che i Parthi haueuano tolti à Craſſo, reſſe la Lombardia quaſi vn'anno, fece la guerra Rhetica, Vindelica, Pannonica, & Germanica. Nella guerra Germanica, trapaſſò nella Gallia 40000. huomini che ſegl'erono arreſi, & gli meſſe & collocò accanto la ripa del fiume Rheno, in luoghi loro aſſegnati: per le quali coſe, auanti che riceueſsi l'Imperio, trionfò in Roma. Da principio, hebbe à faſtidio l'adulationi, & falſe laudi. Soleua dire, *Bonus paſtor pecus tondet, non deuorat*: cioè il buon paſtore piglia la lana delle ſue pecore: nō le diuora. Finalmēte eſercitò l'Imperio con grādiſsima ſtultitia. Alcuni Re chiamati con luſinghi da i loro regni, non gli rimādò. A luſſuria & libidine, à ſuperfluità & à morte, ſempre era intento. Fù vcciſo per arte & aſtutia di Caligula ſuo nipote, d'anni 78. & del ſuo Imperio 23. L'anno 18. del ſuo Imperio, el Saluator noſtro IESV Chriſto, fù da i Giudei crucifiſſo. Suet. in Tiberio. Coſtui minacciò pericolo & danno, à i perſecutori de Chriſtiani.

AGRIPPINA figluola di M. Agrippa, fù moglie di Tiberio Imperadore, della quale hebbe Druſo iuniore: poi fù coſtretto à laſsiarla & licentiarla grauida, & menare Iulia figluola d'Augoſto, benche Tiberio molto amaua Agrippina, & molto biaſimaua & riprendeua i coſtumi di Iulia. Suet. in Tiberio.

CAIFA, chiamato anche Iosefo, ò Iosippo, successe nel Pontificato de Giudei à Simone, l'anno del mondo 3983. & dopo Christo nato 21. Vitellio Prefetto della Siria, dopo anni 17. lo priuò del sacerdotio, & messe in suo luogo Ionatha figluolo d'Anna. Questo è quel Caifa che alla risposta di Christo, si strac ciò i vestimenti, in casa del quale fù sputato in faccia à Christo, & fù percosso di sguanciate, & doue Pietro, spauentato della ancilla, rinnegò el Signore. Matth. cap. 26. & Iosefo nel lib. 18. dell' Antich. cap. 8.

PILATO fù Prefetto della Giudea, l'anno del mondo 3988. & dopo Christo nato 26. Costui collocò in Hierosolima statue di Cesare, & minacciò il popolo di morte, se non si posauano. Ma loro arditamente confessauano che piu presto erono parati à sopportare ogni morte, che transgredire le constitutioni della sua legge. All' hora Pilato marauigliandosi della constanza loro, comandò le statue si leuasino. Innanzi à questo Pilato, fù falsamente accusato Christo, che prohibissi i Giudei pagare il censo à Cesare, che seducessi il popolo, che el si facessi Re. Et hauendolo piu volte interrogato, si volse subtrarre da tal giudicio, & due volte lo volse mandar via libe ro, perche cognosceua che l'haueuano tradito per inuidia. Ma dapoi che la Giudaica rabbia domandaua con instantia Christo innocente à la morte, vinto dalla importunità & minacci loro, dette lor Christo che secondo il loro arbitrio crucifiggessino, hauendo però lauatosi prima le mani, & testificato, dicendo esser innocen te del sangue di Christo giusto. Iosefo in de Antich. lib. 18. cap. 5. 6. & 7. Vedi anchora gl'Euangeli. Costui finalmente regnando Caligula con propria mano s'yccise. Euseb. lib. 2. cap. 7.

HERODE Antipa Tetrarcha di Galilea, ſuperuiſſe al ſuo fratello Archelao Toparcha, del quale hauian detto ſopra Fù da principio chiamato ſolo Antipa: ma morto el fratello, ſi appropriò anche il nome di Herode. Leuò via la moglie al ſuo fratello Filippo, anchora viuendo quello, & hauendone figluoli: & la preſe in matrimonio. Vcciſe molti Sapienti d'Iſraële, & l'anno del mondo 3993. & dopo Chriſto nato 31. vcciſe ſan Giouanni Battiſta, fattogli leuar la teſta, perche lo riprendeua delle ſue iniquità, per hauer tolto, & tenere la moglie del fratello, & anche perche temeua, che per aduentura i popoli per la perſuaſione della dottrina del Battiſta, non ſegli ribellaſsino, perche grandiſsime turbe di popoli concorreuano à quello. Coſtui anchora diſprezzò & ſchernì Chriſto Saluator noſtro, & veſtito d'vna veſte bianca, lo rimandò à Pilato. Finalmente ſendo ſtato accuſato innanzi à C. Ceſare Caligula, fù mandato in eſilio à Lione in Frācia. La ſua Tetrarchia, fù aggiunta al Regno d'Agrippa. Ioſefo di Antich. lib. 18. cap. 10. & 14.

HERODIADE figluola d'Ariſtobolo, ſorella d'Agrippa maggiore, prima fù maritata à Filippo Tetrarcha, dal quale fece diuortio, & ſi congiunſe ad Herode Antipa, quale ſeguitò anche in eſilio. Ioſefo doue ſopra. cap. 14. Ne la rattenne la bella libertà di reſtare à ſua poſta, conceſſali da l'Imperadore, perche era ſorella d'Agrippa, qual' eſſo amaua: perche lei gli riſpoſe, non eſſer coſa giuſta che nella fortuna auuerſa & contraria abandonaſsi quello, ilquale nella proſpera haueua ſeguitato. Morì eſule co'l ſuo marito in Lione, doue è anchora lor ſepolcro, chiamato la piramide de gl'amanti. Vedi il Comeſt. & nella prima parte de l'hiſto. di Antonino Arciueſ. tomo 6. cap. 21. § .4.

EL SIGNOR nostro IESV Christo, vero Dio, & vero huomo, nato di vergine, fatto sotto la legge, per ricomperare quegli che erano sotto la legge, patì & morì in Croce per la nostra salute & vita, l'anno della sua età 33. & del mondo 3994. & dell'Imperio di Tiberio, 18. Dopo tre dì, risuscitò da morte: acciò quello che morendo haueua destrutta la nostra morte: resurgendo anchora, reparassi la nostra resurrettione. Imperò che el morì per i peccati nostri: & risuscitò per la nostra iustificatione, acciò che morti à i peccati, viuiamo alla iustitia, faccendo certa la nostra vocatione per l'opere buone. Il quadragesimo dì della sua morte, montò in Cielo, & il quinquagesimo, mãdò lo Spirito Santo, come à i suoi haueua promesso, & ha à venire à giudicare i viui, & i morti nel fine de secoli, & beati quei serui, i quali venendo trouerrà vigilanti & parati. Gl'euangeli, l'epistole, di san Paulo, Pietro, Giouanni, Iacopo, ci metteno innanzi à gl'occhi tutte queste cose, la vita di Christo, la morte, l'ascensione, la missione dello Spirito santo, il bruciamento & incendio del mondo, l'vltimo giudicio anchora di esso Christo, & la vita eterna, & el supplicio eterno.

GIVDA Scariotto fù vno di gl'Apoſtoli del Signore,qual ſeruando le borſe de danari, era auaro & ladro, ne potette patientemente ſopportare la perdita del pretioſo vnguento, nel corpo del Redentore IESV Chriſto. Coſtui per il pretio di trenta danari,tradì il Maeſtro & Signor ſuo & noſtro, dato à i Giudei il ſegno del bacio: acciò ſenza fallo cognoſceſsino Chriſto. Pentiſsi poi del fatto,riportò i danari, de quali ſi comperò vn campo d'vn figulo,maeſtro, di vaſi di terra, per ſepoltura de foreſtieri,poi ſenza mente & ſenza ſperanza, s'appicò per la gola,& crepò per il mezzo, ſendo diſperato d'ottenere miſericordia dal clemẽtiſsimo Dio. Mathia fù meſſo nel ſuo luogo dello Apoſtolato.Ma quanto s'appartiene à la ragione de danari, & verità,ciaſcheduno valeua (ſicondo Budeo) ſoldi tre & mezzo (ſe erano danari Romani & vulgari)di qualunque forma,ò metallo egl'erano. Diceſi ch'erano ſimili à queſto,che quì dall'vna & dall'altra banda,vi è meſſo innanzi ſegnato & eſpreſſo. Mat. cap. 27. Ioan.cap.12. Atti de gl'Apoſt.cap.1.

GERMANICO, padre di C.Ceſare Caligula, adottato & preſo in figluolo da Tiberio ſuo zio, hebbe il magiſtrato & dignità Queſtoria, anni cinque, prima che per leggi gli fuſsi permeſſo, & dopo quella ſubito il Conſolato. Sendo ſtato mandato à l'eſercito nell'Alamagnia, & arriuata la nuoua della morte d'Augoſto, tutte le legioni pertinacisſimamẽte recuſauano hauer' Tiberio per Imperadore, & ad eſſo voltauano tutta la ſomma della Republica, quali eſſo (è pero incerto, ſe el fece con maggior coſtanza, che pietà & ſincero amore inuerſo la patria) gli ripreſe, & raffrenò, & poi di ſubito, vinto l'eſercito nimico trionfò. Vinſe il Re Armeno, poi la Cappadocia riduſſe in forma di Prouincia. Poi l'anno 34. di ſua età finì ſuoi giorni in Antiochia, non ſenſa ſuſpitione di veleno, per miniſterio & opera di Gn. Piſone, qual in tal tempo era Prefetto nella Siria. Morì l'anno del mondo 3981. & dopo Chriſto nato 19. Suet. in C. Ceſare Caligula.

AGRIPPINA figluola di M. Agrippa, & di Iulia, fù moglie del ſopradetto Germanico, & li partorì C.Ceſare Caligula, & Agrippina madre di Nerone, & anchora molti altri figluoli. Non ſopportò ſuo conſorte, ſenza ſe andar' à l'impreſa de la Siria: ma andò in ſua compagnia. In tanto perſeguitò Piſone in giudicio, & di ragione: che per diſperato ſe medeſimo vcciſe. Finalmente ſendo venuta à faſtidio & in odio à Tiberio, per diſperata ſi laſciò morir di fame. Vedi Suet. doue ſopra.

C. CESARE, cognominato Caligula, di Druſo figliaſtro d'Augoſto,& d'eſſo Tiberio , nipote, l'anno del mondo 4000. & dopo Chriſto nato 38.preſe l'Imperio Romano.Diceſi che coſtui aſſaltò con veleno Tiberio zio,al qual ſuccedette, & che con le proprie mani gli ſtrinſe le fauce della gola,quando anchora ſpiraua, & che ſubito fece appicare vn ſuo liberto che fù preſente,qual per l'atrocità del fatto haueua per cõpaſsion gridato.Nel principio dell'Imperio ſi moſtrò popolare: dipoi, per ſuperfluità, incontinenza, & attrocità apparue vn moſtro. Di lui ſi dice, che nel principio non fù Principe miglior di lui:ne dipoi, alcũ peggiore. Deſiderò che il popolo Romano haueſsi ſolo vn collo,acciò piu facilmente,ad vn ſol colpo,poteſsi eſſer tagliato, & diſſe,*Habbin' in odio, ſe vogliono:pur ch' e temino.* Con tutte le ſue ſorelle hebbe commertio di ſtupro,tanto ſcelerato & crudele, che anchora ſuperò le ribalderie di Tiberio. Moſſe guerra contro i Tedeſchi:& entrato nella Sueuia,non fece coſa alcuna valentemẽte.Finalmente incrudelendo cõtro di tutti con immoderata auaritia,libidine,& ferità, digiorno in giorno piu,fù vciſo nel palazzo.Fù nella tirannide anni 4. & in vita 29. Come Seſto Aurelio Vittor dice. Suet.nella vita d'eſſo Caligula afferma,che per eſſer nato nello eſercito, acquiſtò queſto cognome da vna calza militare.Vedi Suet.nella vita di C.Ceſ.Cali.

IVNIA Claudilla,di M.Sillano,huomo nobiliſsimo,figluola,fù maritata à C.Ceſare Caligula,la quale perdette ſopra parto,anchor prima che fuſsi Imperadore, cioè viuente Tiberio, al quale e ſucceſſe.Suet.in la vita di C.Ceſa.Cali.

LIVIA Horeſtilla, maritandoſi à C. Piſone, fù comandato che fuſsi menata à C. Ceſare Caligula. Caligula drento à pochi dì la repudiò, poi dopo dui anni la bandì, perche pareua, che nel tempo vacante, l'haueſsi hauuto commertio co'l primo marito. Suetonio.

LOLLIA Paulina fù moglie di C. Memmio, huomo Conſulare, & Capitano d'eſercito. C. Ceſare Caligula, fattoſi à caſo mentione d'vna auola di coſtei, come di donna gia belliſsima, ſubito fece chiamar queſta della prouincia, & condotta dal marito, la leuò, & congiunſe à ſe, & anche in breue la mandò via, interditto prima in perpetuo l'vſo con qualunque huomo. Suet.

CESONIA, ne bella di faccia, ne di bella & integra età, & d'vn'altro marito gia di tre figluole madre, ma ornatiſsima di laſciuia & libidine, fù da C. Ceſare Caligula, & piu ardentemente & piu conſtantemente amata: la quale ſpeſſo e moſtrò à i ſoldati co'l ſaio militare, con lo ſcudo & elmetto armata, che gli caualcaua accanto, & à gl'amici, alcuna volta la moſtrò nuda. La quale, poi che hebbe partorito, reputò degna del nome di ſua moglie, dicendo chiaramente, che in vn medeſimo dì, era fatto & marito ſuo, & padre della infantina nata di quella, ne per altro piu fermo giudicio credeua queſta infantina eſſer di ſuo ſeme, che per la ferocità, quale (benche piccolina) inſino all'hora ne haueua tanta, che ſpeſſeuolte aſſaltaua co i ditini moleſti, la faccia & gl'occhi de gl'altri piccoli che ſcherzauano inſieme con lei. Sueto.

HERODE Agrippa, figluolo d'Ariſtobolo, & nipote del figluolo del grande Herode Aſcalonita, ſtando in Roma fù accuſato da Eutico liberto, & per comandamento di Tiberio meſſo in carcere, qual (l'Imperadore morto) fù ſubito liberato da la prigione, & da Caio Caligula (del quale haueua gia tenuto cura) fù di corona Regia adornato: perche fù fatto Re della Tetrarchia di Filippo, & di Liſania circa l'anno del mondo 4000. & dopo Chriſto nato 38. Et dipiu, Claudio, qual ſucceſſe à Caligula, hebbe ferma & rata la elettione di tal regno, aggiugnēdogli anchora tutto l'Imperio d'Antipa, all'hora sbandito, & dipiu creò Re di Calcide, Herode ſuo fratello. Queſto Agrippa accuſò Herodiade ſua ſorella, & Antipa ſuo marito, che praticauano non sò che contro di lui, & dette occaſione à il loro eſilio, mandato à Caligula, Fortunato ſuo liberto con ſue lettere. Vedi Ioſefo lib. 18. cap. 12. 13. & 14. Variano gl'Autori, in queſto Agrippa & nel predetto ſuo fratello Re di Calcide, attribuendo alcuni, alcune coſe à l'vno, & altri à l'altro. Sono anche ſtati alcuni che di ambedui hanno fatto ſol'vno, qual'hanno chiamato Herode Antipa: con qual ragione ſieno ſtati moſsi, non sò. Ingānonſi anchora quegli che numerano Agrippa tra i figluoli d'Herode Aſcalonita.

AGRIPPA minore, figluolo, ò nipote del ſopradetto, ſendo morto Herode Re di Calcide, fù da Cl. Tiberio, che ſucceſſe à Caligula diſegnato & fatto Re in ſuo luogo circa l'anno del mondo 4011. & da Chriſto nato 49. Fù coſtui l'vltimo Re della Giudea, & fù prudente, & in lingua Greca & Latina molto dotto. Sendo coſtui Re, Tito bruciò Hieruſalem che haueua eſpugnata. Quando ſuo padre, ò auolo morì, coſtui era ne 14. anni, & era in Roma da Ceſare nutrito. Vedi Ioſefo Hebra. lib. 5. capit. 46.

DRVSO, padre di Claudio Cesare, gia chiamato Decimo, poi Nerone per prenome, nacque di Liuia Drusilla, drento al terzo mese, dapoi che la fù menata via grauida, da Augosto, dal contubernio & matrimonio di Tiberio, & fù suspitione che Druso fusi generato da quello che l'alleuò, per commertio d'adulterio. Costui sendo Pretore & Questore, fù Duce à la guerra Rhetica, & dipoi à la Germanica, primo tra tutti i Capitani Romani, nauigò l'Occeano Settentrionale, & di la da'l Rheno fece quelle fosse d'opera nuoua & immensa, chiamate le Drusiane: spesse volte scacciò i nimici vinti & percosi, drento alle intime solitudini. Rinnouata l'espeditione & impresa, si morì in cãpo, qual da tal disgratia fù domandato scelerato. Augosto l'amò tanto, che viuo l'ordinò coherede con i suoi figluoli, & morto in tal modo lo laudò in conspetto di tutta la moltitudine, che pregò gli Dij che facesino i suoi Cesari simili à Druso, & à se finalmente elesino tale honorata fine, quale haueuano dato à Druso: ne fù contento d'auer fatto scolpire sopra la sua sepoltura vno Epitafio in versi da se composti, che anchora in prosa compose vna memoria di sua vita. Suet. in C. Claudio Cesare.

ANTONIA Minore, fù moglie di Druso, della quale hebbe piu figluoli: ma solo tre ne lasiò, Germanico, Liuilla, & Claudio, qual poi fù Imperadore. Questa Antonia fù figluola di M. Antonio, & d'Ottauia, la quale hebbe vna sorella maggiore del medesimo nome, moglie di Domitio Enobarbo. Plut. in Anto.

CLAVDIO, figluolo di Druſo Germanico, & d'Antonia minore, fratello di Liuilla & dell'altro Druſo, dopo Caligula, cominciò l'Imperio in Roma, l'anno del mondo 4004. & dopo Chriſto nato 42. Coſtui nacque in Lione, in Francia, quale la madre ſpeſſo chiamaua moſtro d'huomo & portento, & la ſua auola Augoſta, ſempre l'hebbe come vn diſpregio. Liuilla ſua ſorella, inteſo ch'era per imperare, manifeſtamente deteſtò & abominò la iniqua, & infelice ſorte del popolo Romano. Per ludibrio & ſcorno della fortuna, ſtando naſcoſto per paura della morte, eſſendo ſtato vcciſo Caligula, venne à l'Imperio, quale per anni 14. veſſò & tribulò, nõ con minore ſciocchezza & pazzia, che crudelità. Moſſe guerra à la Brittagna, quale ſeli arreſe. Aggiunſe l'Orcade iſole al Romano Imperio. Eſſendo Meſſalina ſua moglie, anchora à pena ſtata da lui vcciſa (perche s'era maritata à C. Silio) con nuouo eſempio coſtui menò per moglie, & per matrigna à dui ſuoi figluoli, Agrippina figluola di Germanico ſuo fratello, hauendo però poco innanzi in concione, in coſpetto del popolo confirmato, che i matrimoni gl'erano dannoſi, & che però voleua viuere in vita caſta. Oltra di queſto, antepoſe Nerone figliaſtro, à Brittanico ſuo figluolo, per l'inſidie del quale & d'Aggrippina madre, con veleno meſcolato in funghi, finì ſuoi giorni l'anno 64. di ſua età nell'Imperio 14. Suet. in Claud. Ceſare.

EMILIA Lepida, in ſecondo luogo nipote d'Augoſto, figluola di Paulo Emilio figluolo del Cenſore & di Giulia nipote d'Augoſto, fù la prima moglie che haueſsi Claudio. Ma la repudiò anchora vergine, perche i ſuoi magiori padre & madre, haueuano offeſo Augoſto. Suet. in Claud.

LIVIA Medullina,per cognome Camilla,de l'antico ſangue di M. Furio Camillo Dittatore (del quale ſi fece mentione nella prima parte in la pag.125.)in quel proprio dì, che era ſtato ordinato à le nozze di Claudio Imperadore & ſue,per ſubita infirmità laſciò le feſte à i viui.Sueto.in Claud.

PLAVTIA Herculanilla,di ſtirpe Senatoria & padre che haueua trionfato,nata,fù maritata al medeſimo Claudio Imperadore,con la quale,& per l'infamia di ſua libidine, & per ſuſpitione di morte à ſe parata, fece diuortio. Riceuette però di lei Claudia & Druſo, qual perdette che gia cominciaua à metter barba,ſtrangolato per diſgratia con vna pera gittata per ſollazzo in alto,& à bocca aperta riceuuta, haueuagli digia ſpoſata la figluola di Seiano. Vedi doue ſopra. Di queſto Seiano, huomo molto potente & ricchiſsimo, al qual finalmente la fortuna fù auuerſaria, vedi Iuuenale Sati.10.Perche eſſo Iuuen.cō molti verſi,per eſempio di queſto,dimoſtra l'immoderate ricchezze, la ſomma potentia, altezza, & ſuperbia,eſſere ſtate à molti aſſai dannoſe:

Quoſdam præcipitat ſubiecta potentia magnæ
Inuidiæ, mergit longa,atque inſignis honorum
Pagina.
Ardet adoratum populo caput,& crepat ingens
Seianus.

ELIA Petina nata di padre Consulare, si maritò à Claudio, subito repudiata & rimossa Plautia Herculanilla, con la quale, similmente fece diuortio, per certe leggierezze offese. Di questa, n'hebbe Antonia, qual prima maritò à Gneo Pompeo Magno, dipoi à Fausto Silla.

VALERIA Messalina, anchora, fù maritata à Claudio, & hauendo trouato Claudio che sendo absente, oltre à l'altre ribalderie & obbrobrij, la si fusi anche maritata à Caio Silio giouane tra tutti i Romani bellissimo, comandò che la fusi amazzata. Di questa dice Iuuenale Saty. 6. Entrò vestita d'vn feltro vecchio, nel caldo lupanare, & nella cella sua vota, & piaceuole riceuette quegli che entrauono, domandò loro il pagamento.

--dormire virum cùm senserat vxor,
Ausa palatino tegetem præferre cubili:
Sumere nocturnos meretrix Augusta cucullos,
Linquebat comite ancilla non amplius vna,
Et nigrum flauo crinem abscondente galero,
Intrauit calidum veteri centone lupanar,
Et cellam vacuam atque suam: tunc nuda papillis
Constitit auratis, titulum mentita Lyciscæ.
Excepit blanda intrantes, atque æra poposcit,
Et lassata viris, nondum satiata recessit.

Di costei hebbe Claudio Ottauia & Germanico, quale poco poi chiamò Britanico. Vedi Sueto. in Clau.

FELICE fù fatto da Claudio Imperadore, Presidente,ò vero Procuratore della Giudea, di Samaria, Galilea, & della regione che si chiama, regione dilà dal Giordano, l'anno del mondo 4015.& dopo Christo nato 53. Tertullo accusò Paulo innanzi à questo Preside, & Paulo contro esso Tertullo quiui difese la sua causa. Le quali cose vdite, differì el giudicio insino à la venuta di Lisia Tribuno. Questo felice spesse volte chiamato Paulo,parlaua con lui, & vdì da quello l'Euangelio,& la fede di Iesu Christo.E disputãdo Paulo del giudicio futuro, tremando & spauentato non volse piu vdire, ma differì in vn'altro dì, sperando anche,che da Paulo gli fussino dati danari. De la auaritia di costui,& fattione & setta con Ventidio,mediãte la quale la Prouincia sarebbe bruciata di fiamme di guerra,se Quadrato Rettore della Siria,non hauessi soccorso.Vedi Cor. Tacito, negl'Annali.lib.12. Cosi inquanto à l'altre cose, vedi gl'Atti degl'Apost.cap.24.Euse.lib.2.cap.20.& Iosefo lib.20.cap.9.

DRVSILLA sorella d'Agrippa, sendo moglie d'Aziazo Re degl'Emesi, ò vero de gl'Amasi, passando tutte di bellezza, Felice la desiderò,& mandato vn mezzano,la piegò à le sue voglie: talmente che lasciato il suo primo marito, seguitò le nozze di questo.Iosefo lib.20.cap.9.

ANTONIA, di M. Antonio,& d'Ottauia ſorella d'Augoſto maggior figluola,fù maritata à Domitio Enobarbo, del qual matrimonio nacque Gneo Domitio,padre di Nerone,qual in ogni parte di vita fù deteſtabile, come hai in Suet.in Nerone Imper.6.del qual preſto tratteremo.

LEPIDA DOMITIA, fù ſorella di Gneo Domitio Enobarbo padre di Nerone. Vedi C.Sueto. Tranquillo in la vita di Nerone Imperad.6.pigliando el principio da C.Iul.Ceſare,qual per tutto ſeguitiamo. Hor quanto s'appartiene à queſto cognome Enobarbo, & à ſua dichiaratione (perche è alquanto oſcuro)m'è parſo ſcriuerne quel che n'ho trouato. Quando Caſtore & Polluſe d'Helena frategli nũtiauano & referiuono vna vittoria à Domitio,& eſſo non voleua lor credere,ſi dice gli toccorno le gote & la barba dolcemente maneggiãdola,& che nel maneggiarla in tal modo (ſe è d'egno d'eſſer creduto) di nera diuentò ſubito di color d'oro: & coſi dal nitilante colore & metallo, Domitio aquiſtato queſto cognome, lo transferì poi in ſua famiglia & à i maſchi di quella nati,tal nome fù familiare & ordinario. Vedi Celio Rodigino nel lib. dell'antiche lettioni, 29.cap.8.

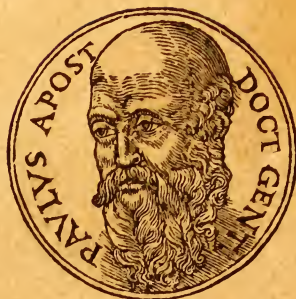
CN. DOMITIO Enorbarbo padre di Nerone, fù (come è detto) figluolo d'Antonia maggiore, & fù in ogni parte di sua vita deteſtabile, la prima coſa vcciſe vn ſuo liberto, perche recuſò di bere quanto e voleua. Dipoi nella via Appia (non per innaduertenſa) concitati repente i caualli, lacerò vn fanciulletto: & in Roma nel mezzo della piazza, à vn Caualier Romano, che liberamente contẽdeua con vn'altro, cauò vn'occhio. Fù di perfidia maſsima, & d'auaritia incomparabile, defraudò & ingannò orefici del pregio delle coſe cõperate, & inſino à i maeſtri del guidare le carrette. Per la mutatione de tempi ſcampò la punitione del crimine cõtro à la maieſta, & d'adulterij, & di inceſti con la propria ſorella Lepida, ſendo reo di tal coſe, circa il fine di Tiberio morì d'hydropiſia, hauuto, da Agrippina figluola di Germanico Nerone, cattiuo vn'ouo, di cattiuo corbo. Suet. in Nerone.

AGRIPPINA figluola di Germanico & madre di Nerone, quale hebbe di Domitio, ſi maritò la ſiconda volta à Claudio Ceſare fratello di ſuo padre, il quale con blanditie & ſoie & eſtraordinarie carezze la allettò, & finalmente co il boccone del fungo lo leuò via, per far via à l'Imperio, à Nerone ſuo figluolo. Finalmente lei anchora, dal medeſimo figluolo fù vcciſa, per i ſpadaccini à queſto far mãdati. all'hora eſclamò cõtro del percuſſore, percuoti & trapaſſa queſto mio ventre che ha prodotto vn moſtro tãto feroce. Suet. in Nerone, & Cornel. Taci. lib. 14.

CLAVDIO Domitio Nerone, figluolo di Domitio & d'Agrippina, figluola di Germanico, adottato in figluolo da Claudio Imperadore, gli ſucceſſe nell' Imperio, l'anno del mon do 4.017. & dopo Chriſto 55. Coſtui cominciato l'Imperio da oſtentatione di pietà, chiaramente teſtificò che era per reggere l'Imperio ſicondo l'ordine hauuto da Augoſto. le gabelle & datij graui, ò le leuò del tutto, ò le diminuì. Poi finalmente ſi dimoſtrò nipote di Caligula, & meritamēte fù con Claudio chiamato la ſeconda facella del mondo. Vcciſe buona parte del Senato: nimico à tutti gl'huomini buoni, ammazzò fratello, moglie, & finalmente la madre, della quale anche ſi dice che ricercò ſcelerato commertio. Primo di tutti ſparſe il ſangue Chriſtiano, vcciſi Piero & Paulo, cantò & ſaltò nel teatro: bruciò Roma, moſſo da ſtolto deſiderio di vedere vna imagine di Troia, quā do preſa fù bruciata. Quaſi perdette la Brettagnia, i Parthi gli leuorno l'Armenia, pure ſotto lui ſi feciono due nuoue Prouincie, Ponto, & l'Alpe. Nella Achaia primo, con la zappa cauò la terra de l'Iſtmo, & meſſa in vno corbello drieto alle ſpalle, la portò via. Abandonato da tutti, & dal Senato giudicato nimico, ſendo ſtato ricerco à patir le pene de ſuoi meriti, ſi fuggì del palagio, ne gli baſtò la viſta, da perſe ammazzarſi: ma morì cō l'aiuto d'vn'altro, che con la mano ſpinſe il coltello, d'anni 32. & nell'Imperio 14. Suet. in Claud. Dom. Nerone, Eutro. lib. 7. Egna. lib. 1.

OTTAVIA figluola di Claudio & Meſſalina, fù moglie di Nerone, la cui conuerſatione preſto diſpregiata, ſotto falſo titolo d'adulterio, l'vcciſe.

POPPEA Sabina, nata da Tito Olio, huomo Queſtorio, fù moglie di Nerone, qual dieci dì dopo el diuortio d'Ottauia, preſe in matrimonio. Fù da lui ſopra ogn'altra amata, & pure con la percoſſa d'vn calcio da lui vcciſa, perche grauida & inferma & (come accade) faſtidioſa, lo haueua ripreſo con villania che fuſsi tornato troppo tardi vna ſera, da ſollazzarſi in ſu carrette. Coſtei prima fù maritata à Ruffo Criſpino Caualiere Romano. Haueua coſtei tutte le buone parti, eccetto l'animo puro & honeſto. hauea il parlare piaceuole, l'ingegno galante, dimoſtraua modeſtia, & pure vſaua laſciuia, & impurità, non hebbe riſpetto à fama, ò honore, quaſi non diſtinguendo i mariti da gl'adulteri. Suet. in Nerone. Fù coſtei fuor di modo, larga & profuſa in ogni ſuperfluità per ornamenti, & ſuoi contenti, come caualcature delicatiſsime, & ſcarpette & pianelle d'oro & ſimil coſe. Plin. lib. 34. cap. 1.

STATILIA Meſſalina (altra certo da quella Valeria Meſſalina moglie di Claudio, della quale è ſtato detto diſopra) fù anchora lei moglie di Nerone: quale acciò poteſsi ottenere & godere, fece tagliare à pezzi Attico Veſtino Conſolo, ſuo marito, in mentre era in eſſo vficio & honore. Queſta fù in terzo grado nipote di Statilio Tauro, huomo che era ſtato due volte Cõſolo, & haueua trionfato, quale al tempo d'Augoſto, haueua edificato l'anfiteatro. fù vn'altro del medeſimo nome con queſto (come penſo) fratello di Meſſalino, qual per le ſue rare ricchezze & horti egregij, i quali Agrippina deſideraua, ſendo accuſato, vcciſe ſe medeſimo. Suet. in Nerone.

S. PIERO Apoſtolo tra tutti primo, fù fratello d'Andrea anchora Apoſtolo, ambedui d'vn borgo detto Bethſaidà, in Galilea, ambedui inſieme da Chriſto chiamati in mentre che gittauano la rete nel mare, perche erano peſcatori, A i quali e diſſe: *venite dopo di me, & vi farò diuentare peſcatori d'huomini*, & loro ſubito laſciate le reti lo ſeguitorno. Matth. cap. 4. A queſto diſſe Chriſto dopo la reſurrettione, Paſce oues meas. Ioan. cap. 21. Fù Potenfice in Antiochia, predicò l'Euãgelio à quegli Giudei, ch'erano diſperſi in Ponto, Cappadocia, Galatia, Aſia, & Bithinia. San Dioniſio Veſcouo de Corinthi ſcriue che ſan Piero & ſan Paulo, in vn medeſimo dì, per comandamento di Nerone patirno morte in Roma: ſan Piero fù crucifiſſo col capo à terra, perche diceua che era indegno d'ſſer crucifiſſo come el ſuo ſignore. Euſeb. lib. 3. cap. 1. & 2. Hiero. ſcriue che ſan Piero andò à Roma, ad eſpugnare Simon Mago, & che quiui tenne la cathedra ſacerdotale anni 25. per inſino à l'vltimo anno di Nerone.

PAVLO Apoſtolo, fù della Tribu di Beniamin. Da Gamaliele fù erudito, ſendo ſtato preſente à la vcciſione di ſanto Stefano, & riceuute patenti dal Principe di ſacerdoti, contro i Chriſtiani faccendo camino à Damaſco, con voce & preſenza di Chriſto conuertito à la fede, di perſecutore fù fatto vaſo d'elettione. Predicò à i Gentili l'Euãgelio ann. 21. & 2. ann. fù prigione in Ceſarea, & 2. in Roma: poi predicò ann. 10. Et vn'altra volta rimeſſo in carcere, gli fù tagliato la teſta l'anno dopo la paſsione di Chriſto 37. che era l'anno del mondo 4030.

SERGIO Galba, padre di Galba Imperadore, fù Consolo in Roma. Et benche di corpo piccolo & gobbo, & di poco spirito & possanza nel dire, pure difendeua le cause nobilmente. Hebbe costui due moglie, la prima Mummia Achaia, l'altra Liuia Ocellina, molto riccha & bellissima. dalla quale per sua nobilità & virtù, s'istima che fussi spontanamente desiderato & ricerco, con grande istantia & diligenza, dapoi che spesse volte faccēdogli istantia, lui gl'hauea mostrato il difetto del suo corpo, in luogo secreto, leuata via la veste, acciochè el non paressi che l'hauessi voluta ingannare, come ignorante della cosa. A Crate Tebano accadde el medesimo, quando Hipparca lo desideraua in suo marito. Suet. in Galba.

MVMMIA Achaia nipote di Catulo, & in sicondo luogo nipote à L. Mummio, che rouinò Corintho, fù moglie di Sergio Galga, della quale ne procreò Caio & Sergio, del quale il maggiore, cioè Caio, consumate le facultà si partì di Roma, & da Tiberio fù prohibito, che nel suo anno e non sortissi, ne hauessi il Proconsulato, & finalmente morì di morte voluntaria: ma Sergio, dopo Nerone venne all'Imperio. Suet. in Galba.

SERGIO Sulpitio Galba, dopo Nerone piglia l'Imperio in Roma l'anno del mondo 4030.& dopo Christo,68. Costui in nessuno grado apparteneua à i Cesari, sendo la famiglia, ò progenie loro,mancata in Nerone: nientedimanco era nobile, & di grande & antica famiglia. Innanzi che pigliassi l'Imperio, si dice che vna mula partorì. Costui sendo Pretore, ne ludi & giochi della dea Flora, messe fuori al popolo elefanti giucatori in su el canapo. Con maggior fauore da principio, che lieto successo dipoi,di anni 80.tenne l'imperio mesi sette. La sua vita priuata fù gloriosa di fatti & cose militari & ciuili:ma in dignità & honore,si mostrò pigro, auaro & crudele. Onde in breue diuentato nimico & odioso à tutti, nel mezzo della piazza,per insidie d'Ottone fù scannato. Suet.in Galba. Eutro.lib. 7. Bap. Egna.lib.1.

LEPIDA fù moglie di Galba Imperadore, la quale perduta, & duoi figluoli da quella procreati, si stette in vita casta. Ne per alcuna cõditione,ò modo, potette essere indotta à nuoue nozze, ne anchora certo da Agrippina madre di Nerone, vedoua per la morte di Domitio Enobarbo, la quale(quando Galba anchora era maritato,& non anchora vedouo)in tanti modi lo sollecitaua,à sue nozze,che in multitudine & presenza di molte nobilissime matrone,de la madre di Lepida, fù ripresa & carica di villania,& anchora percossa con la mano. Suet.in Galba.

L. OTTONE padre d'Ottone Imperadore, per ſangue materno preclaro,& di grandi & molte propinquità & affinità, fù tanto charo,& tanto ſimile di faccia à Tiberio,che molti, anzi e piu credeuano che el fuſsi procreato da lui. Adminiſtrò coſtui ſeueriſsimamente gl'honori & vfici della città, e'l Proconſolato d'Africa,& gl'Imperi eſtraordinari. Il ſenato honorò coſtui di honore raro, cioè con vna ſtatua poſta in ſuo honore nel palagio,& Claudio laudandolo, tirato intra i Patrici, con ampliſsime parole,aggiunſe anchora queſte: *e gli è vn'huomo,migliori del quale,io ne anche deſidero i miei figluoli.* Suet. in Ottone.

ALBIA Terentia femina ſplendidiſsima, fù moglie di L. Ottone, laquale gli partorì L. Titianò,ò vero Terentiano, & Marco minore, del medeſimo cognome col padre, cioè Ottone,qual reſſe l'Imperio dopo Galba & vna figluola, la qual non anchora da marito,e promeſſe à Druſo figluolo di Germanico. Suet.in Ottone.

M. S. OTTONE, fù l'ottauo Imperadore di Romani l'anno del mondo 4031. & dopo Christo nato 69. Costui dalla sua prima adolescentia fù profuso & prodigo, isfacciato, & effeminato: & sendo molto familiare à Nerone, nel dì che Nerone haueua deputato ad ammazzare la madre, per leuar via le suspitioni, dette ad ambedui vna cena di esquisitissima piaceuolezza. Costui haueua sperato d'esser adottato da Galba, ma sendogli stato anteposto Pisone, si riuoltò à forza & violenza, instigandolo sopra il dolore dell'animo, la grandezza del debito. Costui certo non negaua che non poteua stare altrimenti che Principe, & che el non importaua ò capitar male per mano di nimici in battaglia, ò in piazza sotto de creditori. Per la qual cosa, mandati alcuni che vccidessino Galba & Pisone, il dì medesimo che la mattina haueua salutato Galba, & che era stato anchora riceuuto con bacio, fù salutato Imperadore. A guadagnarsi gl'animi di soldati con promesse, niente tanto apertamente testificò in concione, quanto che solo era per hauer quello che e soldati gl'hauessino lasciato. Dicesi che vna notte sendo per quiete, subito spauentato, e mandò fuori molte grandissime voci, & che e fù trouato da quegli che subito corsono, in terra auanti il letto ad iacere, donde l'anima di Galba l'haueua tirato à basso, el che lui proprio diceua hauer visto. Costui con leggier battaglia vinto da i Capitani di Vitellio, si trafisse vna poppa col pugnale, hauendo nientedimanco anchora assai soldati. E dicendogli e soldati che non tanto presto si disperassi del successo della guerra: rispose che non era da tanto, che per lui douessi nascer guerra ciuile. Visse anni 38. & fù nell'Imperio solo mesi tre, tanto charo à i soldati, che molti à suo esempio s'ammazorno innanzi al corpo, à i piedi di esso morto. Suet. in Ottone.

L. VITELLIO padre d'A. Vitellio Imperadore, ſendo Prefetto della Siria, con mirabile arte conduſſe Artabano Re de Parthi, non ſolo à parlamento con ſe: ma anchora à le venerande inſegne delle legioni. Apreſſo con Claudio Principe fece duoi ordinarij Conſolati, & fù Cenſore. Tenne anchora la cura dell'Imperio, ſendo Claudio abſente nella eſpeditione Britanica. Fù huomo innocente, & di grande induſtria: ma molto infame per cõto d'una ſua libertina. Fù anche in adulare di ingegno marauiglioſo, & primo auanti tutti ordinò che C. Ceſare Caligula fuſsi adorato come Dio, & primo di tutti l'adorò, non altrimenti hauuto ardire d'andargli innãzi, che col capo coperto & la faccia volta à l'indreto, & poi diſtendẽdoſi à i piedi. Domãdò vnauolta à Meſſalina che gli ſporgeſsi i piedi à ſcalzare, & la ſcarpetta deſtra che l'haueua cauata, ſene portò intra la tunica & la toga, moſtrando alcuna volta di baciarla. Morì di paraliſi, il ſicondo dì, che il male l'hebbe preſo. Sueto. in Vitellio.

SESTILIA laudatiſsima femina, ne ignobile, fù moglie di Lucio Vitellio, quale gli partorì duoi figluoli, i quali ambedui, padre & madre gli veddono Cõſoli in vn medeſimo anno, ſendo ſucceduto il minore al maggiore intra ſei meſi. Il ſicondo di queſti, Aulo Vitellio, dopo Ottone reſſe l'Imperio. La Genitura, natiuità, ò iſguardo dell'hora del ſuo natale, da i diuinatori Aſtrologi eſpoſta, in modo ſpauentò padre & madre, che ſi sforzorno che neſſuna prouincia, ò impreſa gli fuſsi data, inmentre erono viui. La madre inteſo che era ſtato mandato à le legioni, & chiamato Imperadore, ſubito lo pianſe per mal capitato. Haueuano i Diuinatori predetto che Vitellio certo ſarebbe Imperadore: ma che haueua à capitar male nell'Imperio, per forza di molti tormenti. Suet. in Vitellio.

AVLO Vitellio, fù mandato da Galba, nella bassa Alemagna. l'Esercito che era mal volto d'animo inuerso l'Imperadore, & prono à cose nuoue, riceuette Aulo Vitellio come per dono de gli Dei, di bella & integra età, liberale & prodigo. La mattina tutti ad vn, ad vno, domandaua se haueuano anchor fatto colatione, & diceua esso hauerla fatta, & anche con vn rutto, ne faceua fede. Niente mai negaua, à soldati, à poueretti, ad accusati: & prigioni. Per la qual cosa, à pena passato vn mese, fù salutato Imperadore l'anno del Mondo 4031. & dopo Christo 69. Dal suo fratello gli fù preparata vna cena nella quale, sopra l'altre spese, gli furno 2000. elettissimi pesci, & 7000. vgelli. Questa anchora adornò con la dedicatione d'vn bellissimo piatto, qual' chiamaua, lo scudo di Minerua. Fù crudele. perche questo è suo detto: *Il nimico morto, spira buono odore: ma migliore, il cittadino vcciso.* sendo stato Vespasiano dichiarato Imperadore, lui fù gittato nel fango, & con la veste tutta stracciata tirato in piazza con vn coltel fitto sotto il mento. E finalmente, con minutissime ferite tutto trapassato, fù con vn' oncino tirato nel Teuere. Vice anni 57. & mesi 8. Suet. in Vitel.

PETRONIA, moglie prima di Vitellio, partorì Petroniano lusco d'vno occhio, qual si crede esser stato vcciso poi dal padre, dopo la morte materna, acusato che gli procurassi la morte.

GALERIA Fundana moglie di Vitellio, portò figliuoli maschi & femine, ma el maschio quasi mutolo per il vacillar' & lellare della bocca. Suet. in Vitell.

TITO Flauio Petronio municipe Reatino, ſtato Cẽturione delle parti Pompeiane nella guerra ciuile, da la rotta Pharſalica ſi ritornò à caſa: doue impetrata licentia di non andar piu alla guerra, atteſſe à far faccende & negotiationi d'argenti. poi tirato tra gl' Heluetij, atteſe à dar loro ad vſura, & intra loro morì. Suet. in Veſpaſia. Coſtui fù padre di Veſpaſiano Imperado. 2.

VESPASIA Polla, di T. Flauio Petronio moglie, reſtò dopo il marito con duoi figluoli di lui, de quali il maggiore chiamato Sabino peruenne à la Prefettura Romana, & il minore Veſpaſiano, à l'Imperio. Queſta Polla nata in Norcia d'honorata parentela, hebbe il padre chiamato Veſpaſio Pollione, che fù tre volte Tribuno de ſoldati, & Maeſtro del Campo, & vn fratello Senatore, che arriuò alla dignità Pretoria. Sueto. in Veſpaſiano.

FLA. VESPASIANO nacque anni cinque prima che Augosto morissi. Mandato à reprimere la insolenza & rabbia Iudaica, con Tito suo figluolo, trionfò di Hierusalẽ. Morto Ottone, costui da l'essercito Mesiaco fù eletto Imperadore. Dipoi il Prefetto dell'Egitto ridusse & constrinse le legioni nelle parole di Vespasiano, & dopo pochi dì l'essercito Iudaico gli giurò inãzi, l'anno del mõdo 4032. & dopo Christo nato. 70. Adunque mandato l'essercito contro à Vitellio, passò in Alessandria, per occupare le chiusure dell'Egitto, & subito arriuorno lettere che le gẽti di Vitellio erono state rigittate vinte, appresso Cremona & che lui in Roma era stato ammazzato. Ritornato Vespasiano à Roma, trouò la Rep. vacillante & quasi afflitta, & la prima cosa la stabilì, dipoi la ornò in tutti i modi. Ringratiãdolo vn giouane per hauer ottenuta prefettura, qual sapeua di zibeto, ò moschado, disse, harei piu prestovoluto che tu hauessi saputo d'aglio, & reuocò le lettere. Ridusse in forma di prouincie l'Achaia, l'Illirico, Rhodo, Bizzantio, & Samo, hauẽdo tolta loro la libertà, similmente la Tracia, la Cilicia, & Comagene, per insino à quel tẽpo sotto reggimẽto Regio. Ratenne sempre la modestia & la piaceuolezza, & de supplicij iusti lagrimaua, nõ si ricordaua dell'ingiurie, somamente accarezzaua l'arti, & gl'ingegni, & solo era colpato d'auaritia. Finalmente d'anni 70. stando in piedi, morì intra le mani di quegli che lo sosteneuano, dicendo che l'Imperadore doueua morire in piedi, & non iacendo. Fù nell'Imperio anni 10. Suet. in Vespasiano.

FLAVIA Domicilla fù moglie di Vespasiano, & gli partorì Tito, Domitiano, & Domicilla. In mentre era anchora priuato, perdette la moglie, & la figluola. Sue. in Vespasiano.

T.VESPASIANO dopo il padre prese l'Imperio, l'anno del mondo 4042. & dopo Christo nato anni 80. Costui fù detto l'amore, & le delitie della generatione humana. Fù bellicoso, facundo, modesto, clemente & liberale. Elesse amici, beniuoli à la repub. subito mandò via da Roma Berenice, certo maluolentieri, & lei anche malcontenta. A nessuno cittadino mai leuò cosa alcuna, & ne anche le solite contributioni, & nientedimanco non fù di liberalità & magnificenza minore ad alcuno stato innanzi à se. Onde ricordatosi vna volta cenando che in tutto il dì non haueua donato ad alcuno, ò fatto notabil seruitio: disse, *O amici, io ho perduto questo dì.* Anchora questo fù suo detto: *Dalla presenza del Principe nō si debbe partir' alcun mal cōtento.* Fece fare vno spettacolo di guerra nauale, & in vn dì messe fuori 5000. fiere. Sendo stato lasciato dal padre à domar la Giudea, 12. nimici percosse con 12. saette, & prese Ierusalem il dì del natale di sua figluola, con tanto gaudio de soldati, che tutti insieme lo salutorno Imperadore. Non vccise vn suo fratello che gli paraua insidie, non lo sbandì: ma volse che el fussi suo consorte & successore. Morì nella medesima villa in qual suo padre, d'anni 41. l'anno 2. di suo Imperio. vedi Sueto.

ARRICIDIA, nata di Tertullo padre Caualiere Romano, fù moglie di Tito.

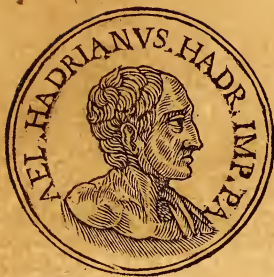
MARTIA Fuluia, di prosapia splendida, morta Arricidia, moglie di Tito, col la quale fece diuortio, poi che hebbe riceuuta vna figluola. Suet. in Tito.

FLA. DOMITIANO dopo el ſuo fratello Tito preſe l'Imperio di Roma l'anno del mondo 4044. & dopo Chriſto nato 82. Trapaſſò la ſua adoleſcentia con infamia & in pouertà. Nel principio del ſuo Imperio, ogni dì ſi pigliaua tempo ſegreto d'vn'hora, ne altro faceua in quel tempo, che con vn punteruolo aguzzo infilzar moſche, in modo che Vibio Criſpo, non riſpoſe fuor di propoſito, ad vno che domãdò chi fuſsi con Ceſare, ne vna moſca pure è con lui, diſſe. Dimoſtroſsi alquanto tempo vario d'vna miſtura di virtu & di vitij. De Catti, & de Daci, dopo varie guerre, trionfò due volte, & de Sarmati ne riportò Laurea, à Gioue Capitolino. Coſtui conſtrinſe à farſi chiamare & Signore, & Dio, ne patì che in ſuo honore gli fuſsi fatto ſtatua, ſenon, ò d'argento, ò d'oro. Fù tanto crudele, che vcciſe i ſuoi cugini, & i nobiliſsimi del Senato. Per tal coſe, diuentato terribile à tutti & odiato, per congiuratione di ſuoi, & anchora di ſua moglie, fù coperto di molte ferite, d'anni 45. & dell'Imperio el 15. El corpo ſuo, per e ſotterratori fù portato via con gran vituperio, & fù ignobiliſsimamente ſotterrato, & el Senato determinò che el ſuo nome fuſsi ſpento, & di tutti i libri & luoghi raſo: & tutti i ſuoi atti gittò à terra. Sueto. in Domit. & Eutro. lib. 7.

DOMITIA Longina maritata à Elio Lamia, fù leuata via & preſa in matrimonio da Domitiano prima che e fuſsi Imperadore. Repudiolla, perche era perduta d'amore d'vn Paride hiſtrione, & intra poco tempo, quaſi mal contento di tal ſeparatione (quaſi ricercando coſi il popolo) la ripreſe. Suet.

COCCEIO Nerua, dopo l'vcciſione di Domitiano, fù diſegnato & fatto Imperadore in Roma l'anno del mondo 4059.& dopo Chriſto nato 97.Coſtui,tutto quello che innanzi s'era aggiunto à i tributi, condonò & rilaſſò. Rileuò le città afflitte, ordinò & comandò che i fanciulli & fanciulle, nati di parenti poueri, per le città dell' *Italia* fuſsino nutriti del publico. Comandò che quello che fù trouato in Corte de beni che Domitiano per forza haueua tolti, fuſsi reſtituito. I ſeruidori, ſchiaui & libertini,che à lor padroni haueuano fatto inſidie, per inſino ad vno fece vccidere.A ſuſtentar la vita de poueri cittadini,diſtribuì piu che 100000. ſcudi, & eleſſe alcuni de l'ordine Senatorio, che comperaſsino campi & terreni, & gli diſtribuiſſino à i poueretti. Fatto pouero di dannari, meſſe à l'incanto prima le veſte & vaſi d'oro & d'argento, ò fuſsino proprie ſua, ò del publico:& campi anchora, ſimilmente gran caſe & palazzi,eccetto coſe al tutto neceſſarie, riduſſe in danari per ſuuenire à i miſeri.Mai ſtatuì coſa alcuna di ſuo arbitrio, ma ſempre chiamò il conſiglio de primari & principali. Sendo poi per la vecchiezza diuentato contentibile,adottò in figluolo Traiano Hiſpagnuolo, poſtponendo à la publica vtilità, la congiuntione del ſangue: da ira ardentiſsima infiamato gridando contro ad vno,riſoluto per ſudore,finì ſuoi giorni,d'anni quaſi 70.& nell' imperio vno,& meſi quattro. Fù in quel punto, viſto el ſole obſcurato.Dione Caſsio.Egna.lib.1.Aurelio Vitt.Eutr.lib.8.

M. VLPIO Traiano optimo ſopra tutti gl'altri Principi, primo de foreſtieri,cominciò ſuo Imperio in Roma, l'anno del mondo 4060.dopo Chriſto nato 98.Coſtui,vinto il Re Decebalo, fece la Datia Prouincia.fece vn ponte de pietra nell'Iſtro. Superò i Parthi,& ſuperatili dette loro vn Re.Aggiunſe à l'Imperio,le prouincie dila dal Tigride. Guaſtò & quaſi deſtruſſe l'Armenia, & l'Arabia. Teneua conto dell'amicitie,& de gli ingegni eruditi,& anche de ſemplici:ne eſſo era alieno dalle lettere,& dalle muſe.Di queſto Ceſare,fece mentione Iuuenale,nella 7.Satira,dicendo,*la ſperanza, & arte de gli ſtudi ſi truoua ſolo in Ceſare,perche in queſto tempo lui ſolo ha riſguardate le Camene malcontente.* Fece prouincie,l'Armenia,l'Aſsiria,& la Meſopotamia,& appreſſo l'Arabia.Meſſe nel mar roſſo in ordine vna armata nauale,per guaſtar con eſſa i confini della India. Con la ciuilità & moderatione ſuperò la gloria militare. Fù inuerſo tutti liberale,donò à molte città eſentione, & à certi amici che lo colpauano di troppa piaceuolezza inuerſo di tutti,riſpoſe: *Sempre deſiderai tal' Imperadore eſſere inuerſo i priuati, quale io priuato deſiderai gli Imperadori mi fuſsino.* In ſomma, el fù tenuto eſſer viciniſsimo à Dio. Tornando della Perſia,di profluuio di ventre finì ſua vita, d'anni 62. & di ſuo Imperio quaſi 20. Fù alquanto dedito al cibo & al vino. Eutrop.lib.8.& Aurel. Vitt.

PLOTINA moglie di Traiano, con tanta modeſtia & ſantimonia ſi portò in quella ſomma altezza, che mai neſſuno con ragione ſi potette di lei dolere. Dione Caſsio.

ELIO Adriano,ſopra nome l'Afro,fù padre d'Adriano Imperadore, & cugino di Traiano. La prima origine & piu antica ſua fù da i Picenti,poi piu abbaſſo da Spagnuoli. ſuoi maggiori nati in Hadria, ne tẽpi de gli Scipioni(come eſſo Adriano commemora ne libri della ſua vita) preſono ſedia appreſſo Italia. E' l'Hadria, Caſtello del contado Piceno quale dicono hauer' dato il nome al mare Adriatico , ma non coſi dice Plinio nel lib. 3.ca.16. Alcuni ſcriuono Hadriano, cò H,alcuni altri nò. Quãto ſappartiene ad Adria,vedi Strabone in lib 5. & 7. della Geografia.& Plin.lib.3. ca.16. Elio Spartiano,& Seſ.Aurel.Vittore.

DOMITIA Paulina, fù moglie del ſopradetto Adriano, & madre d'Adriano Imperadore. Coſtei nacque in Gadi. vedi Elio Spartiano.

ELIO Adriano prese l'Imperio Romano dopo Traiano l'anno del mondo 4080. & da Christo nato 118. Traiano mai lo volle adottare in figluolo, in mentre viuette, benche fussi figluolo di sua cugina. Questo Adriano, quasi che hauessi inuidia à la gloria di Traiano, subito abandonò tre Prouincie fatte da Traiano: l'Asiria, la Mesopotamia & l'Armenia, richiamò l'esercito, & volse ch'el fiume Eufrate fussi il termino dell'Imperio. Sforzossi fare il medesimo della Dacia: ma gl'amici lo spauentorno, acciò che molti cittadini Ro. non si restassino in mano di barbari. Finalmente, con miserabil morte, finì sua vita, talmente che potette esser crudele cõtro à se stesso, se i domestici l'hauessino permesso. Visse anni 62. & fù nell'Imperio 21. Molti huomini illustri presso al suo fine, ò mandati in esilio, ò vccisi, lo feciono assai odioso. Eutro. lib. 8. Bapt. Egnat. lib. 1.

SABINA fù moglie d'Adriano Imperadore.

ANTINOO fanciullo di mirabil bellezza, nato nella città di Bithinia, della Cithinide, la quale chiamono Claudiopoli, morì nel fiume Nilo. Costui fù amatissimo ad Adriano, & l'hebbe in tutte le charezze, & anchora morto l'honorò. Doue el morì, edificò vna città, & dal suo nome la domandò. Per molte parti del mondo rizzò sue statue & effigie, & anchora gli edificò vn tempio, & gl'ordinò à suo honore sacerdoti. Dione Casio, Euse. lib. 3. cap. 8. & lib. 7. cap. 2. Elio Spar.

AVRELIO Fuluio padre d'Antonino Pio Imperadore, fù natiuo dalla Gallia Tranſalpina. Fù Conſolo, fù huomo mal allegro & infermo. Il ſuo padre auolo d'Imperadore, arriuò al ſecõdo Conſolato, & Prefettura della città. vedi Iulio Capitolino in Atonino Pio.

ARRIA Fadilla fù moglie d'Aurelio Fuluio, & madre di Antonino Pio Imperadore. Arrio Antonino fù padre di queſta Arria. fù due volte Conſolo, huomo ſanto, & che haueua hauuto compaſsione à Nerua, che haueſsi cominciato ad eſercitare l'Imperio. Iulio Capitolino In Antonino Pio.

TI. AV. FVL. BO. Antonino Pio dopo Adriano piglia l'Imperio l'anno del mondo 4101.& dopo Christo 139. Fù di sangue assai nobile, ma nõ molto antico, huomo glorioso, & che meritamente si potessi paragonare à Numa Pompilio, & à Romolo, & à Traiano. Molte Barbare nationi, deposte l'arme, di commune concordia se ne vennono à lui portando lor lite & controuersie, parate à stare à la sua sententia. Sotto costui mai fù guerra. l'amor & timor delle genti in lui insieme combatteuano. Temeuano muouer guerra cõtro di quello, che come diuinità adorauano: ne lui era cosi cupido di gloria, che la volessi conseguire per i danni & morte d'altri. Imperò che anche anchora da i congiurati e rattenne ogni forza, & prohibì di fare inquisitione contro i consapeuoli, accioche piu trouati, non accrescessino in l'odio. Costui ricchissimo auanti l'Imperio, diminuì le sue ricchezze in stipẽdi di soldati, & in liberalità inuerso gl'amici, ma pure lasciò la camera Imperiale opulenta. Morì di febre, danni 78.& nell'Imperio 22. Eutro. lib. 8. Adriano l'haueua adottato in figluolo in luogo di Ceionio gia morto, con questa conditione, che con M. Antonino gl'adottassi el figluolo del medesimo Ceionio, il che e fece, & cosi ambedui insieme adottati, anchora insieme ressono l'Imperio.

ANNIA Faustina figluola di Annio Vero, fù moglie di Antonio Pio, della quale hebbe duoi maschi & due femine. la maggiore si maritò à Lamia Sillano, & la minore à M. Antonino Filosofo, qual poi resse l'Imperio. Di questa Faustina furno dette molte cose, per la sua libertà, le quali Antonino Pio con dispiacer d'animo l'ammorzò. Iulio Capit. In Antonino Pio. Faustina morì il terzo anno dell'Imperio.

ANNIO Vero padre di M.Antonino Filoſofo Imperadore,morì in Pretura,el padre del quale,& dell'Imperadore,auolo,due volte ſtato Conſolo & Prefetto della città, fù da Veſpaſiano & Tito Cenſori, chiamato & poſto nel numero de Patritij, come Mario Maſsimo moſtra. La familia & origine di coſtui, ricorrendo ne ſuoi principij,haueua el ſuo capo in Numa Põpilio, & anchora in Malennio Re Salentino figluolo di Daſſummo che edificò Lupie. Iulio Capit.

DOMITIA Caluilla figluola di Caluiſio Tullo,ſtato due volte Cõſolo,moglie d'Annio Vero,fù madre di M.Antonino Filoſofo Imperadore.Queſto Antonino Filoſofo,del quale preſto diremo piu abundantemente, conceſſe à ſua ſorella tutto il paterno patrimonio, & ſubito che inteſe eſſere ſtato adottato da l'Imperadore, piu ſene ſpauentò & contriſtò, che non ſene rallegrò,& dettoli che ſenandaſsi nella caſa priuata d'Adriano, con difficultà ſi partì de gli horti materni.Domandandolo i domeſtici & grandi amici,perche e paſſaſsi coſi mal contento nella adottione Imperiale,diſputò à lungo che mali cõteneſsi l'Imperio.d'anni 18. fù adottato,nel ſecondo Conſolato d'Antonino Pio padre ſuo gia per adottione, & fatta gratia & diſpenſatione mediãte Adriano della ſua minore età,fù diſegnato Queſtore.Dopo queſte coſe,preſe per moglie Fauſtina,laſciata la figluola di Ceionio,quale gl'era ſtata promeſſa,ma era minore di età. & hauuta vna figluola da Fauſtina, gli fù data la poteſtà Tribunitia,& l'Imperio Proconſolari fuori della città,& tanto potette appreſſo di Pio,che mai ſenza queſto promoſſe in verità coſa alcuna. Giulio Capito. in M.Antonino Filoſofo.

M. ANTONINO Vero Filosofo imperò dopo Antonino Pio, l'anno del mondo 4123. & dopo Christo 161. Costui, el fratello & genero L. Anto. Vero, tirò à parte dall'Imperio, con nuouo genere & modo di beniuolenza. All'hora la prima volta questi dui, con egual potestà administrorno l'Imperio. ciaschuno piu presto si pote marauigliarsi di M. Antonino Filosofo, che laudarlo. Fù dal principio della sua età tranquillissimo, in modo che anchora nella sua infantia ne per allegrezza, ne per mala contenteza, mutaua faccia. Fù per costumi di vita, & per sapienza & somma eruditione Filosofo. Fù anchora giouane di tanta admiratione, che Adriano ordinò lasciarlo successore, adottato: nientedimanco Antonino Pio volse che costui fussi genero ad Antonino Pio: acciò che cõ questo ordine venissi all'Imperio. Sendo Imperadore, le cose passorno felicemente contro i Germani. Lui fece vna guerra contro i Marcomanni, ma quale in nessuna memoria altra, adeo che la si poteua comparare alle guerre Punice. Il che tanto passò piu dannosamente, quanto dopo la vittoria Persica, vna pestilenza graue assalì l'Italia, per la qual la maggior parte de gl'huomini, & i soldati quasi tutti mancorno. Vinse adunque i Marcomanni, & con questi, i Quadi, i Vandali, i Sarmati, i Sueui, & molte migliaia ne vccise. Et essendo voto l'erario, messe à l'incanto le sue cose pretiose di casa. Liberò i Pannoni da la seruitù. D'anni 61. morì d'infirmità, stato anni 19. nell'Imperio. Eutr. lib. 8.

FAVSTINA figluola di Antonino Pio, & Faustina, fù moglie di M. Antonino Filosofo, della quale riceuette Commodo (che poi venne all'Imperio) non senza gran suspitione d'adulterio: riceuette anchora Lucilla figluola. Iulio Capitolino.

L.CEIONIO Commodo,chiamato anchor Elio Vero, fù da Adriano adottato in figluolo,l'anno del mondo 4098. & dopo Christo nato 136. Costui fù solo chiamato Cesare, & da Adriano tirato & posto nella famiglia de gl' Elij, cioè trascritto nella casa & genere d'Adriano, fù fatto Pretore & Rettore à i Pannoni,& dipoi presto,Consolo.Costui,tutto quello che desideraua, solo per lettere otteneua da Adriano, à cui (come è fama)fù piu acceto per forma, che per costumi. acconciò vn letto delicatissimo, chiuso intorno di cortine fatte di minutissima rete, & era sostentato da quattro lettucci con molta gratia ornati,& lo soleua coprire di foglie di rose:& iacendo con le concubine, si copriua con couerta fatta di gigli, prima lui ben vnto di pretiosissimo liquore,di odori di Persia, fece le mense,di rose & gigli ben purgati. nel letto haueua sempre il libro d'Ouidio dell'Amore & simili:chiamaua Martiale,el suo Vergilio.A i suoi corrieri spesse volte attaccò l'alie, & gli chiamaua per i nomi de venti,faccēdogli correre senza riposo.Alla moglie che si lamentaua con lui che troppo vsassi piaceri fuor di casa, rispose in questo modo:*Sopporta ò consorte,che con l'altre io satij le mie voglie:perche moglie è nome di dignità,& non di diletto.*Costui finalmente venuto in debole & mala complessione,finì suoi anni, viuendo anchora Adriano, & fù sotterrato con pompa d'Imperadore. Iulio Capit.in Ceionio.

DOMITIA Caluilla, moglie di L. Ceionio, partorì L. Antonino, che insieme con M. Antonino Filosofo resse l'Imperio.

L. ANNIO Antonino Vero, altrimenti chiamato L. Elio, Commodo Vero, col fratello M. Antonino Filosofo, per benignità d'esso fratello, fù nell'Imperio. Costui, non è posto, ne intra i mali Principi, ne intra i buoni. Costui mandato dal fratello contro i Parthi, i quali à l'hora la prima volta dopo la vittoria di Traiano s'erano ribellati, standosi in Antiochia, & circa l'Armenia, per i suoi Capitani fece molte & gran faccende. Prese Seleucia della Asiria con 500000. huomini. Ridusse nuouo trionfo della Parthia, & trionfò col fratello & suocero. Dipoi vscito col fratello à la guerra Marcomãnica, nel viaggio mancò per Apoplessia, cioè gocciola, sendo à sedere col fratello in medesimo vehiculo, ò carro. Fù di natura poco ciuile: pure per reuerenza del fratello, mai hebbe ardimento di fare cosa alcuna atroce. Morì l'anno 11 del comune Imperio. Poi M. Antonino solo tenne esso Imperio. Sono costoro domandati fratelli, non che sieno nati di medesimi padre & madre, ma perche Antonino Pio gl'adottò ambedui, & perche M. Anto. prima fù maritato à la sorella di costui: ò vero perche da medesima madre Domitia Caluilla erano figluoli.

LVCILLA figluola di M. Antonino Filosofo, si maritò à L. Annio Antonino sopradetto: benche di voluntà di Adriano Imperadore, doueua L. Annio Antonino riceuere in sua moglie Faustina figluola d'Antonino Pio, ma nõ cõuenendo l'età, Faustina piu presto si maritò al Filosofo. Iulio Capit. nella vita di Vero Imperadore, quale è vn medesimo, con quel L. Anto. Vero, del quale hora si è fatta mentione, qual fù figluolo di L. Ceionio Commodo, del quale poco innanzi parlamo.

L. ANNIO, Antonino Vero, detto Commodo, ſucceſſe al padre M. Antonino Filoſofo(E chi mai harebbe rifiutato vn figluolo d'vn tale Imperadore?) Ma lui, nõ ſimile al padre, ne da quello molto commendato, ſubito riuſcì ſimiliſsimo à Caligula & Nerone. Qualche volta, à i ludi gladiatori, & à ſimili ſpettacoli vili, & nello anfiteatro, come vn de glialtri cõbattette. Qual che volta ad vſo di Athleta & moſtratore di forze, ſi eſercitò in publico, le quale tutte viliſsime, & à ſe ignominioſe pruoue, curò che fuſsino ridotte tra gl'atti publici. Et eſſendo qualche volta ammonito dal padre gia decrepito, che nõ permetteſſe che i barbari gia abbattuti, ripigliaſsino le forze, riſpoſe: *Da quel che è ſano, (bẽche à poco à poco) ſi poſſono far delle faccẽde: ma da il morto, niente.* In ſomma, nõ repreſentando coſa alcuna paterna, meritamente da molti fù detto baſtardo. Ne fù la madre ſenza tale infamia, in modo che qualque volta fù detto al ſuo marito che la repudiaſſi, ſe e non l'ammazaua: & che lui riſpoſe: *Se noi la mandiamo via, rendiamo anche la dota:* & per la dota, intendeua l'Imperio. Ma per ritornare ad Antonino Commodo, finalmẽte ſendo autori vn Leto, e Martia cõcubina, fù ſtrangolato, d'anni 32. il 13. del l'Imperio, & con tanta eſecratione, & cattiui preghi di tutti, come ſe anchora morto pareſsi el nimico di tutta la generatione humana. Eutro. lib. 8. Egna. Aure. Vitto. & Giulio Capitolino. Oroſio lib. 7. cap. 16.

CRISPINA fù moglie del ſopradetto, con arte & inganno della quale, Lucilla ſorella de l'Imperadore (laquale anche haueua ſtuprata) fù morta. Elio Lampridio, in Commodo Antonino.

P.ELIO, ò vero Heluio Pertinace, forzatamente prese l'Imperio, l'anno del mondo 4155.& dopo Christo 193. Costui guadagnò il cognome del Pertinace, ricusando ostinatamente l'Imperio. Fù di genere libertino, vile & basʃisʃimo, perche suo padre era stato schiauo in Liguria: ma di vertù & somma innocentia, fù molto risplẽdẽte. Nella militia fù clarisʃimo, & in essa andò insino alle somme dignità. Et dando à tutti grandisʃima expettatione di se, per insidie di Leto, che l'haueua innalzato à l'Imperio, & per tumulto militare, (non sendo ignorante: anzi consapeuole Giuliano, che gli successe nell' Imperio) perì d'anni 71. A pena fù mesi tre nell' Imperio. Sforzandosi costui di ridurre ogni cosa al suo ordine & modo, dalle scuadre Pretorie odiato, fù morto. Da tutti fù tanto pianto & lamentato, che nõ poteuano piu: & piangendo diceuano, *In mentre che Pertinace fù nell' Imperio, noi viuẽmo sicuri, nessuno temẽmo: ò padre pio, ò padre del Senato, ò padre di tutti i buoni.* Costui Imperò per ordine & commisʃione del Senato. Se desideri piu largamente veder sua vita, vedi Giulio Capitol. & Herodiano lib. 2. Eutro. lib. 8. Bapt. Egna. lib. 1. & Sex. Aure. Vitt.

FLAVIA Sulpitiana fù moglie d'Elio Pertinace, quale apertamente, si godeua vn citharedo. Et Pertinace, dall' altro canto, non si curando molto della pudicitia della consorte, si dice che per insino à l'infamia fù innamorato di Cornificia. Giulio Capit.

DIDIO Giuliano quale & Saluio fù chiamato, Milaneſe, & tra tre meſi dalla morte di Pertinace, con la vita inſieme perdette l'Imperio, che per ſceleratezza conſcientieuole & participe della morte dell'Imperadore, ſi dice che anche l'haueua incantato, come ſi ſogliono le vil coſe impiazza. Perciò eſſendo Seuero ſtato chiamato & gridato Imperadore dall'eſercito, tutti abandonorno Giuliano, quale dal medeſimo Seuero ſendo ſtato vinto, finalmente nel palazzo (anchora per comandamento del Senato) fù vcciſo. Non era grato à l'eſercito, per non hauer dato l'integro ſolito donatiuo: & al popolo era odioſo per la perfidia vſata inuerſo tale Augoſto. Fù Didio fattioſo, precipite, furioſo, auido di dominare, nobile di ſangue, peritiſsimo in leggi, & nipote di Saluio Giuliano, qual ſotto d'Adriano, compoſe & ordinò l'editto perpetuo. Fù nutrito appreſſo di Domitia Lucilla, madre di M. Ant. Filoſofo. l'Imperio li fù leuato poco auanti la morte, per comandamento del Senato. Eutr. lib. 8. Egna. lib. 1. Aurel. Vitt.

MALLIA Scantilla fù moglie di Giuliano, & Didia Clara fù figluola. Ambedue furno chiamate Augoſte, & nel pallazzo chiamate dal marito, & dal padre, entrorno tremãdo, & quaſi per forza, come gia gia diuinando & preuedendo l'imminente rouina. Il padre, ottenuto l'Imperio, haueua la prima coſa emãcipata la figluola, datoli il patrimonio, il quale (tagliato il padre in pezzi) inſieme col nome di Augoſta, gli fù leuato. Vedi Elio Spartiano in Didio Giuliano.

L.SETTIMIO Seuero dopo Giuliano prese l'Imperio l'anno del mondo 4156.& dopo Christo nato 194. Fù il primo Africano che montaſsi alla ſublimità dell'Imperio,dallo eſercito Illirico fù nominato Imperadore, & poi dal Senato. fù chiamato Pertinace,in honore di quello vcciſo da Giuliano.Fù parco, crudele,& bellicoſo. In Oriẽte vinſe Peſcennio Nero, & accanto à Lione,Clodio Albinio. Coſtoro erano da gl'eſerciti stati nominati Imperadori. Reſtituì all'Imperio l'Oriẽte, domati i Parthi,Arabi,& Adiabeni. Raffrenò i popoli Britanici che menauano tumulti. tirò da mare à mare vn baſtione & foſſa, di 32000.paſsi doue anchora finì ſuoi giorni d'anni 70. di mal digotta,durò ſuo Imperio anni 18. fù dedito à la filoſofia, & à gli ſtudi del dire. Per tutto fù nimico de ladri. La ſua vita priuata & publica,tutta fù ordinata da lui alla fede,ſolo il vitio della crudelità ſoleua eſcuſare. Di queſto il Senato giudicò coſi: *ò che e non doueua naſcere,ò non morire*. Eutr.lib.8.Egna.lib.1.

MARTIA, fù moglie di L. Settimio Seuero, quando determinando Marco Imperadore, el conſeguitò il Tribunato della Plebe. Tacette di coſtei nell'hiſtoria della ſua vita priuata: ma poi ſendo in Imperio,in ſuo honore, gli rizzò ſtatue. Di coſtei hebbe Baſsiano, che fù poi Imperadore. Preſe poi per moglie Giulia,la quale, poco cauto, tenne in caſa infame & di triſtiſsimo nome per adulterij, conſapeuole anche di cõgiuratione.Di queſta Giulia,hebbe Geta figluolo.Elio Spar.

M. AVRE. Antonino Baſsiano, detto Caracalla, ſucceſſe à Seuero ſuo padre, l'anno del mondo 4174. & da Chriſto nato 212. Coſtui fù generato in Lione, & ſubito che fù nell'Imperio, lui proprio vcciſe Geta ſuo fratello di padre, falſamente calunniato, nel grembo della propria madre. Comandò anche che Papiniano, Dottore in leggi eccellentiſsimo, & molti altri fuſsino vcciſi. In ſomma, (benche haueſsi donate veſte caracalle, & benche haueſsi fatte quelle famoſe terme, dal nome ſuo dette Antoniane, mirabilmente coſtrutte) appreſſo el popolo non fù in alcun pretio. Fù piu crudele che el ſuo padre duro, fù inuerſo di quello contumace, fù auido di mangiare & bere, & admiratore d'Aleſſandro Magno, qual ſi sforzaua di repreſentare col collo alquanto torto, in ſu la ſpalla ſiniſtra. Coſtui ſi vendicò della dicacità de gl'Aleſſandrini, con gran loro mortalità. Superò i Perſi piu con inganni che con virtù. Faccendo viaggio appreſſo Edeſſa, ſendoſi alquãto allontanato per cauſa di purgare il corpo, da vn ſoldato che quaſi per guardia lo ſeguiua, fù ammazzato, l'anno 6. dell'Imperio, & di ſua età el 30. Herodiano lib. 4. Egna. lib. 1. Eutr. lib. 9. Aure. Vitt. Elio Spar.

IVLIA matrigna di Caracalla, fù anche al medeſimo, moglie. Sendo coſtei belliſsima, & vn dì (quaſi per negligenza, ſendo nuda della maggior parte del corpo) diſſe Caracalla hauendo la viſta: *Vorrei, ſe mi fuſsi, lecito*: Coſtei di ſubito: *Se'l ti piace, el ti è lecito. hor non ſai tu che ſei Imperadore, & che tu dà le leggi, & non le riceui?* All'hora celebrò le nozze, & ſi copulò con quella, nel gremio della quale poco innanzi l'haueua ammazzato il proprio figluolo. Elio Spart.

OPILIO Macrino nato di parenti oſcuri & vili, Mauritano di genere, traditore & conſcio della morte di Caracalla, l'anno del mõdo 4180. & dopo Chriſto 218. inſieme con Diadumeno figluolo belliſsimo, venne à l'Imperio. Artabano Re de Parthi hebbe à ſommo diſpiacere la morte de ſuoi cittadini, quali, Caracalla haueua morti: Macrino, à coſtui la prima coſa fe reſiſtenza, poi mandati ambaſciadori domandò pace, & eſſendo vcciſo Caracalla, il Re Partho con pronto animo la conceſſe. Poi ſendoſi ritirato in Antiochia, & dãdo opera à Venere, ſporſe à l'eſercito iuſta cauſa di ſua morte, & di ſeguire Heliogabalo, figluolo (come ſi ſtimaua) di Baſsiano. Adunque in mentre che col ſuo figluolo ſi fugge, in vn certo caſtello della Bithinia, è vcciſo, & il ſuo capo portato à Heliogabalo. Giulio Capit. Elio Lamp. Viſſe anni 50. & fù meſi quattordici nell'Imperio.

M. AVRE. Anto. Baſsiano, Vario, Heliogabalo dopo Opilio Macrino piglia l'Imperio l'anno del mondo 4181. & da Chriſto nato 219. Fù huomo impuro, ſuperbo & crudele. Gl'honori, dignità conferì à mimi & hiſtrioni, & ſimili viliſsimi. Et faccendo ogni coſa vilmente, tal che ancora ſi ſopponeua à maſchi, ſubito i ſoldati, ſi pentirno del fatto, & inclinorno ſuo animo inuerſo d'Aleſſandro cugino di Heliogabalo. per la qual coſa, preſto vcciſono Heliogabalo, con la madre & ſuoi ſatelliti, dando anche opera à tal fatto la madre d'Aleſſandro, che occultamẽte ſporſe danari à i ſoldati. Il corpo ſuo, auãti lo precipitaſsinò nel Teuere, fù tirato intorno al Circo. Elio Lamp. in Heliogabalo. Herodiano lib. 5. Viſſe anni 18. & fù ſolo quattro nell'Imperio.

AVREL. Aleſſandro Seuero,ſendo ſtato da Heliogabalo adottato in figluolo,dopo lui,preſe l'Imperio l'anno del mondo 4185. & dalla natiuità di Chriſto 223. Et eſſendo dalli ſuoi teneri anni ſtato ripieno di lettere & virtù, fù pietoſo, manſueto,& liberale. fauorì e Chriſtiani. Prohibì che le meretrice non ſalutaſsino Mammea, ſua madre. Vlpiano hebbe in gran pretio,e come tutore. Sciſſe in verſi le vite de Principi buoni. De ladri,(quali diceua eſſer nimici della Rep.) fù perſecutore grandiſsimo. Quando era ſolo in menſa, teneua innanzi vn libro, & quando haueua compagnia, gl'era Vlpiano & altri: de dotti ragionamenti & diſpute de quali, tra le viuande ſi dilettaua. Contro de Parthi (quali e vincette) con tanta grauità & modeſtia cōduſſe l'eſercito, che per qualunque luogo paſſauano, ſi diceua che non erono ſoldati:ma Senatori. A i coſtumi d'Aleſſandro magno,(ſendo del medeſimo nome) accommodaua ſe ſteſſo,& anchora dipiu ſi sforzaua di vincerlo,dicendo *eſſer gran differanza tra Aleſſandro Romano, & el Macedonico.* Fece bandire per trombetto (& eſſo anchora quando correggeua qualcheduno,ſoleua ſpeſſo gridando dire)queſte parole:*quod tibi non vis fieri, alteri ne feceris.* Queſto finalmente per tumulto militar' inſieme con la madre ſua, fù morto nel padiglione. viſſe anni 29. ma nell'Imperio 13.Elio Lampri.& Herodiano lib.6.

MAMMEA,madre d'Aleſſandro Seuero, da alcuni ſi dice che fù Chriſtiana, & che fù inſtrutta da Origene. Coſtei haueua coſtretto il figluolo à tanto, che quei cibi che auanzauano à la menſa (anchora che pochi) ſi rimetteſsino à la tauola vn'altra volta. Aur. Vittore.Abb.Vſper.Euſe.lib.6.cap.16.

IVLIO Maſsimino Tracio, fù fatto da i ſoldalti Imperador con il ſuo figluolo del medeſimo nome, dopo Aurel. Aleſſandro, l'anno del mondo 4198. & di Chriſto 236. Coſtui fù alto otto piedi & vn dito, & tanto gagliardo, che era chiamato Hercole, Achille, Aiace, Milone, ò Anteo: & tanto faroce, che lo diceuano Ciclope, Buſiride, Falaride, Tifone, ò Gigi. Il Senato in tanto lo temeua, che ſi faceuano da loro voti publicamente ne templi, accioche Dio prohibiſsi che mai entraſsi nella cittade. Et gl'era ſtato dato ad intendere che l'Imperio ſenza crudelità non ſi poteua conſeruare. & anchora dubitaua che per viltà del ſuo ſangue non fuſsi diſprezzato & vilipeſo, ſendo nella ſua prima età ſtato paſtore, onde per naſcondere tanta ignobilità gl'vcciſe tutti quelli che poteuano chiaramente render ragione della ſua vil parentela. Il Senato gli creò & dichiarò contro dui Imperadori, Pupieno & Balbino: & eſſo ſubito con l'eſercito ſene venne in Italia. Doue hauendo in vano aſſediata Aquilegia, fù con vn ſuo figluolo da ſoldati che erono aggrauati di fame, in pezzi ſmembrato gridando tutti per ſollazzo ſoldateſco: *che d'huomo di cattiua generatione, non ſene debbe hauer' anche pur vn cagnuolo.* Regnò anni 3. viſſe 50. Herodia lib. 7. & 8. Giul. Cap. Aur. Vict.

GORDIANO gia vecchio, eſſendo Proconſolo in Africa, fù dall'eſercito Africano fatto Imperadore, inſieme con vn figluolo del medeſimo nome, & fù approbato dal Senato, & queſto in odio di Giuliò Maſsimino l'anno del mõdo 4200. & auanti à Chriſto 238. Capelliano che era Procuratore in la Mauritania, in gratia di Maſsimino gli moſſe guerra, vinſe: fù vcciſo il figluolo di Gordiano, & eſſo ſe medeſimo appiccò con vn capeſtro. Fù Imperadore vn'anno & mezzo, nel qual tempo imperaua anchora Giul. Maſsimino.

MASSIMO Pupieno, & Clod. Balbino, ò vero Albino, furono fatti Imperadori dal Senato, & Gordiano minore fù eletto Cesare, contro à la natural crudelità di Giulio Masſimino. Albino ſi reſta in la città, ad ordinare la Rep. & Pupieno fuori vince Giulio Masſimino. Finalmente l'vno & l'altro, in Roma da i ſoldati è vcciſo reggēdo la Rep. con animo mal d'ac cordo, & anche perche erono in diſpregio à i ſoldati, ſendo ſtati fatti Imperadori dal Senato. Tenettono l'Imperio vn'anno. Giul. Capitolino. Battiſta Egna. lib. 1.

GORDIANO di tredici anni, venne à l'Imperio. Coſtui, ſendo (& per nobilità de ſuoi maggiori, & per l'eccellenti doti dell'animo) charo & accetto al Senato, popolo, & ſoldati, hauen do fatto guerra grāde per Miſiteo ſuo Prefetto cōtro i Perſi, che per ſuperbia nō ſtauano à le promeſſe, per ingāno di Filippo Pre fetto fù vcciſo. Ne fù però la morte di tāto buon Principe ſenza vendetta: perche tutti quelli che gl'haueuano cōgiurato contro, con ſupplicij crudeliſsimi furno vcciſi. le inſidie & inganni di queſto Filippo, à i felici ſucceſsi di coſtui s'oppoſono, che il nome de Perſi non fuſsi ſcancellato. Coſtui fù nipote del maggiore Gordiano da parte di figluola: & ſtette nell'Imperio ſei anni, cinque ſolo, & vno con Pupieno & Balbino. El primo anno del ſuo Imperio fù l'anno del mondo 4201. & dopo Chriſto 240. Giulio Capitolino di lui refeſce che el ſoleua ſpeſſo dire l'Imperadore quaſi ſempre eſſer miſero, appreſſo il quale ſi tace la verità.

M. IVLIO Filippo (ſendo ſtato vcciſo il minor Gordiano) da l'eſercito, dichiarato Imperadore, ſcriſſe al Senato de la morte di quello, & de la ſua elettione à l'Imperio, domandando d'eſſer confirmato. Il Senato, non ben' inteſa la coſa, lo confirmò l'anno del mondo 4207. & dopo Chriſto 245. Fù Arabo, nacque in viliſsimo luogo, & di padre Principe di ladroni. Coſtui la prima coſa haueua tolto via con veleno Miſiteo ſuocero di Gordiano, huomo modeſto & di virtù, co'l conſiglio del quale l'Imperio s'augumẽtaua, & dipoi vcciſe Gordiano. Al tempo ſuo gli Sciti ſi ribellorno, contro i quali e mandò Marino, qual da ſoldati fù fatto Imperadore, & poi da i medeſimi vcciſo: & Decio (pur da i medeſimi) fù Imperador creato. Contro di coſtui, Filippo pieno di furore s'addirizza, & in Verona (ſendoli da i ſuoi ſoldati ſtato aperta la teſta per il mezzo ſopra l'ordine de denti) finì ſuoi giorni. Il figluolo di anni 12. qual per 5. anni ſi dice, che mai non riſe, in Roma fù ammazzato. ſtette Imperadore anni 5. alcuni dicono ch'el fù il primo Imperadore Chriſtiano, ma i ſuoi triſti coſtumi ripugnono. Egnatio lib. 1. & Capitolino, in Gordiano minore.

DECIO, eſſendo ſtato mandato da Filippo à raffrenare le commotioni Meſiace, ſubito che toccò la prouincia, fù per conſenſo di tutti chiamato Imperadore, poi andato con vn ſuo figluolo contro li Sciti per liberare i Traci, inſieme con quello capitò male. Perche, ſendo à cauallo, per non darſi nelle mani de nimici, ſaltò in vn palude, ne mai fù ritrouato il ſuo corpo. Viſſe ne l'Imperio anni 2. & nel mondo 50.

VIBIO, ò vero Virio Gallo, dopo Decio fù da soldati creato Imperadore l'anno del mondo 4214. & dopo Christo 252. Costui fece patti con gli Sciti, di dar loro annual tributo. All'hora cominciò la Rep. Rom. à riceuere dagli Sciti il giogo di seruitù. Di qui, i Barbari fatti piu superbi, ne contenti del tributo, con grandissima multitudine spesso escon fuori impetuosamente, & perturbano la Dardania, Tracia, Tessalia, Macedonia, & Hellada. Per l'esempio delli Sciti, altri nimici si lieuano su, gia i Parti penetrano le viscere della Siria, & discacciato il Re Tiridate, occupano l'Armenie. In questo, vna crudelissima peste con furore entrò nel mondo: laquale hauendo principio da l'Etiopia, per anni 15. consumò quasi tutti i paesi. Parue che la fussi venuta da gl'infelici principi & scelerati fatti di Gallo, come quello che per tradimento haueua occupato l'Imperio, & di piu era nimico & persecutore della Christiana religione. Cosi l'Imperio suo fù infelice, & vituperoso per i tristi testimoni lasciati dell'opere fatte, & per la distruttione della generatione humana. Costui, sendo andato contro di Emiliano, in Mesia creato nuouo Imperadore, vinto in battaglia, da suoi soldati insieme col suo figluolo Volusiano, fù vcciso.

VOLVSIANO figluolo di Gallo, sendo dal padre stato fatto consorte de l'Imperio, presto fù fatto cõpagno & consorte de la sua morte. Visse Gallo anni 47. & nell'Imperio 2. Eutro. lib. 9. Oros. lib. 7. cap. 21.

EMILIANO Libico,fù da Decio fatto in Mesia Duce & Preposito à i cõfini Sarmatici,ne da Gallo ne fu remosso. Costui adunque,non sendo gli Sciti, generatione industriosissima nel latrocinare ,contenti del tributo, lo promesse orando à i suoi soldati ragunati,se vinsesino esi Sciti. Accesi da la speranza del premio,vinsono:& Emiliano tornato in Mesia,seruò la promessa,& dette il tributo.Per questo atto nobile fù in modo grato al vittorioso esercito ,che fù da esso eletto Imperad. Andò Gallo col suo figluolo per quietare tali tumulti:ma al tutto niente fece. Scrisse Emiliano al Senato essere stato fatto Imperadore, promesse di racquistar la Mesopotamia & l'Armenie, & discacciar da per tutto gli nimici : ma auanti che si mettesi à l'impresa, i soldati che erono nell'Alpi, ellessono Imperadore Valeriano. All'hora quelli che erono sotto Emiliano, per non si maculare ne di guerra ciuile,ne del sangue de suoi proprij,per la bassezza & viltà del sangue,lo tagliorno à pezzi,& si dettono à Valeriano,per la sua nobilità,& laudati costumi.visse Emiliano anni 40. & Imperadore,mesi tre,Pom.Leto.Eutro.lib.9. Bat.Egn.Aur. Vitt.

VALERIANO, huomo di maggiore speranza che ventura,imperò l'anno del mondo 4216.& di Christo 255. Costui, sendo stato vinto in battaglia da Sapore Re de Persi, inuecchiò in prigione.visse anni 70.& fù nell'Imperio insieme co'l figluolo Gallieno auanti che fusi prigione,anni 4. In mentre visse prigione, il Re Sapore era solito montare à cauallo, fattolo abbassare,& messoli vn piede in su il collo.Aurel. Vittore.

GALLIENO fù fatto Augosto in Roma dal Senato, quando il suo padre Valeriano, in Retia da l'esercito. Costui dal principio gouernò l'Imperio non infelicemente: ma poi (sendosi lasciato cascare in superflua lasciuia, & viltà d'animo) mirabilmēte l'afflisse, schernēdolo in modo i nimici lontani, che anchora le femine, in suo dispregio occuporno l'Imperio, & trēta Tiranni si leuorno su. La Grecia, la Macedonia, Ponto, & l'Asia fù rouinata da i Gotti. La Pannonia da i Sarmati, & Quadi fù saccheggiatà, & i Todeschi penetrorno insino nella Spagnia. I Parti hauendo occupata la Mesopotamia, cominciorno ad attribuirsi la Soria. La Datia, che da Traiano, dila dal Danubio era stata aggiunta à l'Imperio, all'hora si perdette: & se Postumo nell'Occidente, & Odenato nell'Oriente non hauesſino sostentato l'Imperio, e gliera spacciato. Gallieno vltimamente sendo vscito contro Aureolo, da i propri soldati, per inuentione d'Aureolo assediato all'hora in Milano, insieme co'l suo fratello Valeriano fù vcciso. Visse anni 50. fù nell'Imperio 15. & co'l padre, & solo. Eutro. lib. 9. Aure. Vittore, Egna. lib. 1. Pomp. Leto Treb. Pollione.

SALONINA per natione, & Pipa ò vero Pipara per nome, fù figluola del Re de Marcomanni, costei hauendo per patti concessa vna parte della Pannonia superiore, fù presa da Gallieno sotto specie di matrimonio. Aur. Vittore.

HOR seguitano l'Imagini di trenta Tiranni, & sotto, le vite loro in breuità tratte da Trebellio Pollione lor contemporaneo. Ne hanno questo nome di Tiranno, perche si portaßino tirannicamente & sceleratamente, sendo molti stati di vita laudatißima: ma per hauer tutti sopportato d'esser chiamati Cesari & Augosti, benche alcuni di loro forzatamente preson tale vfficio. Bene è certo che i piu ò per forza, ò per inganni l'occuporno sotto Valeriano & Gallieno veri Imperadori. Ma certo egl'è dubbio, se costoro guastorno piu la Repub. che e la conseruaßino, che (rouinando, per lussuria, superfluità di spese, & lasciuia di Gallieno, & essendo il padre suo Valeriano nella guerra di Persia occupato, anzi da i Persi vinto & preso) la non andaßi misera al tutto in mal'hora, in mentre che da ogni banda da gl'impetuosi nimici era premuta & oppressa. Ma Tito, & Censorino i quali in questo ordine de Tiranni sono vltimi, furno, l'uno, tenendo l'Imperio Maßimino: & l'altro, Flacco Claudio, che successe à Gallieno. Furno altri trenta Tiranni vulgatißimi appresso gl'Atteniesi nel tempo di Lisandro, quali poco dipoi che s'usurporno la Tirannide, da Trasibulo furno vinti, & restituito lo stato populare, come fù detto nella prima parte pag. 122.

CIRIADE fù el primo de trẽta Tirãni, che regnorno al tẽpo di Valeriano & Gallieno Imperad. Costui, grauãdo assai Santo padre suo gia vecchio, con la sua disordinata spesa, lasciuia, & dishonesti costumi, rubato per forza grãde oro & argento, sen'andô alli Persi, & congiuntosi al Re Sapore, fù confortatore della guerra contro i Romani. Poi, hauendo presa Antiochia & Cesarea, fu chiamato Cesariano, & dipoi Augosto: perche percoteua tutto l'Oriente, ò per audacia di forze, ò per terrore. Finalmente, hauendo vcciso suo padre, lui, per insidie de suoi, sendo Valeriano alla espeditione di Persia, fù vcciso.

POSTVMO fù huomo in guerra fortissimo, in pace constantissimo, & in tutta sua vita, graue & di autorità, in tanto che Gallieno sendo in Francia, li credette & comesse Salonino suo figluolo. alcuni dicono che roppe la fede, & vcciso Salonino, occupò l'Imperio. Ma come piu veramẽte alcuni hanno scritto, hauendo i Francesi in odio Gallieno, ne potendo sopportaro che vn giouanetto accanto loro facessi l'vfficio d'Imperadore: perche reggeua l'Imperio commessoli, lo chiamorono Imperadore, & mandati spadaccini dall'altra parte, vccisono quel giouanetto. Postumo, gratamente riceuuto da tutti i Francesi, ristaurò & ordinò per sette anni, tutte le parti della Frãcia, scacciati via di quella, tutti i Todeschi. Ma sendo diuentato loro grauissimo nel reggimento, mediante Lolliano, vcciso finì suoi giorni.

POSTVMO minore, figluolo del precedēte Postumo, dal padre fù chiamato Cesare, & dipoi in piu suo honore, Augosto. Dicesi che costui fù morto insieme col padre, quando Lolliano posto in luogo di Postumo, prese l'Imperio sportoli da i Francesi. Fù intanto eloquente nel declamare, & nello esercitio oratorio, che el sidice le sue controuersie e declamationi esser inserte à quelle di Quintiliano.

LOLLIANO, certamente fù huomo fortissimo, ma per rispetto di ribellione, hebbe appresso i Galli minore autorità che à sue forze non conueniua, pur giouò qualque poco, à la Rep. Perche, molte città della Gallia, & anchora alcune fortezze che Postumo haueua edificate nel paese de Barbari, le quali (sendo stato esso Postumo vcciso) per subita incursione de Todeschi, furno saccheggiate & bruciate, per Lolliano riprese, furno ridotte al primo stato. Dipoi, perche era troppo assiduo alle fatiche, ne mai lasciaua i suoi soldati in riposo, fù da quegli vcciso, & questo per fattione & pratica di Vittorino figluolo di Vittorina, ò vero Vittoria, poi chiamata Madre del Campo, & honorata col nome di Augosta, fuggendo lei per se la grauezza di tanto peso, hauendola prima, rigittola à dosso à Mario, poi sopra Tetrico, & sopra il suo figluolo. Cosi perdendo Gallieno, & destruendo la Rep. prima Postumo, poi Lolliano, appresso Vittorino, & vltimamente Tetrico, furno in Gallia desideratori & ricercatori del gran nome Romano. La vita di Lolliano in molte cose (come anche quella di Postumo) è oscura, ma vissono famosi per priuata, & non per grauità & altezza di nobilità. Trebel. Pol.

VITTORINO huomo di militare induſtria, fù da Poſtumo maggiore chiamato in parte de l'Imperio,& co'l medeſimo cõbattette cõtro à Gallieno,& eſſendoſi aggiunti grandiſsimi aiuti di Todeſchi, hauendo tirato le guerre in longo, furno vinti. A l'hora ſendo morto anche Lolliano, Vittorino ſi reſtò nell' Imperio. Coſtui(perche era prono & dedito al corrompere i matrimoni de ſoldati, & di quegli che ſeguiuano il campo, ſendo principiata la fattione d'Agrippina) fù percoſſo & morto da vn certo Notaio,la moglie del quale haueua(come de gl'altri) vituperata, & queſto, ſendo Vittorino ſtato chiamato prima Ceſare, da eſſa madre Vittorina,ò vero Vittoria, detta Madre del Campo: quale benche anchora piccoletto, ſubito fù vcciſo, ſendo il ſuo padre ſtato ammazzato accanto ad Agrippina. Di queſto Vittorino,Giulio Ateriano,laſciò ſcritte queſte coſe: *Io nõ ſtimo,ne giudico alcuno douer' eſſer'anteposto à Vittorino,che dopo Poſtumo reſſe la Francia, non Traiano in virtù, non in clemenza Antonino, non Nerua in grauità, non nel mantenere & conſeruare lo erario, Veſpaſiano,non Pertinace nella cenſura & correttione di tutti i coſtumi, & ſeuerità militare,ne anche Seuero: Ma la libidine & cupidità di piaceri con donne, in modo tutte queſte coſe mandò à terra, che neſſuno ha hauuto ardimento d'ornare con le lettere le ſue virtù, ſendo manifeſto al giudicio di tutti,ch'el meritò eſſer punito.*

VITTORINO minore, nipote di Vittoria, fù figluolo di Vittorino,il quale & dal padre, & da l'auola, ſotto la medeſima hora che Vittorino fù ammazzato,fù chiamato Ceſare (come fù detto)& ſubito da ſoldati coſi vcciſo.

MARIO, ſendo ſtati vccifi Vittorino, Lolliano & Poſtumo, ſtette nell'Imperio ſolo tre dì. Fù dicerto huomo gagliardo & valente, & da fabro per i gradi & ordini militari alzato inſino all'Imperio. Non d'alcun'altro, ò al percutere, ò allo ſpignere, furno mani piu potenti: perche con vn ſol dito, qual tu vuoi fortiſsimo coſi affliggeua, che ogn'vno come ſe fuſsi ſtato percoſſo, ò da legno, ò da ferro, ſi doleua. La prima ſua concione & ragionamento à ſoldati, fù queſta: *Sò i miei comilitoni & compagni, che e mi puo eſſer buttato in faccia la mia prima arte, del che tutti ſiate buon teſtimoni: ma dica ciaſchuno quello che gli pare: voglia Dio, che ſempre io eſerciti, & maneggi il ferro. Non capiterò male per vino, non per fiori, non per femine, non per tauerne, come Gallieno indegno del nome paterno & della nobilità del ſuo ſangue. Siami gittato in faccia l'arte del ferrario, purche le Genti foreſtiere & lontanne cognoſchino con le loro vcciſioni, che noi hauiamo ſaputo maneggiare il ferro.* Finalmente fù vcciſo, da vn certo ſoldato, il quale ſendo operario & manuale arteſice, nella ſua bottega era ſtato da eſſo diſpregiato. Diceſi che in mentre l'occideua gli diſſe: queſta è la ſpada che tu faceſti.

INGENVO, Rettore in Vngheria, ſtando in arme i Sarmati, fù creato Imperadore, accioche con la ſua virtù poteſsi por modo alle coſe ſtanche & afflitte. Ma Gallieno (coſi come era triſto & ſcelerato, coſi anchora, quando la neceſsità ricercaua, era veloce, impetuoſo & crudele) vince Ingenuo con ſubito aſſalto, & vcciſolo, contro à tutti i Meſiaci, coſi ſoldati, come cittadini, aſpriſsimamente incrudelì: talmente che laſciò molte città vote d'ogni ſeſſo virile.

REGILLIANO ſendo Capitano d'Eſercito nell'Illirico, per ſollazzo ſoldateſco, fù chiamato all'Imperio: perche cenãdo cõ lui certi ſoldati, ſi cominciò ad agitare queſta queſtione dõde fuſsi venuto il nome di Regilliano. Al che fù riſpoſto, crediamo che ſia nato da Regno. All'hora, vno quaſi grammaticalmente cominciò à declinarlo: *Rex, regis, regi, Regillianus.* I ſoldati adunque (come è la generatione de gl'huomini prona alle coſe che trattano) hauendo preſo queſto quaſi augurio, il dì ſeguente come Imperadore lo ſalutorno. Fù nell'arte militare huomo probato & laudato, & à Gallieno gia auanti ſuſpetto, perche gli pareua degno dell'Imperio: ne era ſtato da lui promoſſo, ma da ſuo padre Valeriano, come Claudio, Marciano, Ingenuo, Poſtumo, Aureolo. Ma la fortuna viuendo Valeriano tolſe i buoni Principi, & eſſo Galliano piu à lungo che non era biſogno à la Rep. ſeruò in vita, hauendo eſſo Regilliano gagliardamente fatto molte coſe contro i Sarmati, ſendo autori i Roſſolani, & conſentienti i ſoldati, per il timore di quelli della Prouincia, fù vcciſo, acciò Gallieno non faceſsi coſe peggiori.

AVREOLO reggendo anchora l'Illiriciano eſercito, in diſpregio di Gallieno (come tutti in quel tempo) coſtretto da i ſoldati preſe l'Imperio. Et eſſendoſi Gallieno piu volte, ma in vano, meſſo à perſeguitarlo, finalmente hauendo à combattere con Poſtumo, fece pace con lui. Claudio hauendo gia vcciſo Gallieno, venuto con Aureolo à le mani, accanto quel ponte che dal caſo poi fù chiamato il ponte d'Aureolo, gli tolſe la vita. Treb. Pol.

MACRIANO, sendo Gallieno remotissimo, & hauendo Aureolo vsurpato l'Imperio, fù fatto Imperadore, insieme con dui suoi figluoli Macriano & Quieto: & questo per cõsiglio, arte & opera, del Duca Balista, & cõ cõsenso di tutti i soldati. Costui andando subito contro di Gallieno, & tirando seco 45000. soldati, nell'Illirico, ò verò nelle estreme parti de Traci, venuto alle mani con Aureolo, fù vinto & con Macriano suo figluolo vcciso, & cosi in potestâ d'Aureolo vennono trẽta mila soldati. Quello che lo vinse fù Domitiano Capitano fortissimo d'Aureolo, & huomo vehementissimo, il quale diceua, che tiraua sua origine da Domitiano Imperadore & da Domicilla. Di costui, Valeriano cosi scrisse al Senato da i confini della Persia: Io Padri Conscritti, faccendo guerra contro i Persi, ho fidato & commessa tutta la Rep. à Macriano, perche la virtù di lui fanciullo ci è nota nella Italia, di lui adolescente, in Gallia: del medesimo giouane, in Tracia: & finalmente di sua vecchiezza nello Illirico & Dalmatia. Et hauendo in diuerse battaglie combattuto virilmente, tal che puo essere esempio à glialtri, ci si aggiugne che ha figluoli giouani degni del collegio Romano, & degnissimi della nostra amicitia.

MACRIANO minore, fù fatto Imperadore insieme co'l padre, & insieme con esso per il merito del quale egl'entrò nell' Imperio, sendo da Domitiano stato vinto: fù (come disopra dicemmo) spogliato di 30000. soldati.

QVIETO, co'l padre & ſuo fratello, per il giudicio di Baliſta, fù fatto Imperadore: ma ſubito che Odenato, che gia teneua & reggeua l'Oriente, inteſe Macriano padre, Quieto & il ſuo fratello eſſere ſtati vinti da Aureolo, & che i ſoldati erono venuti ſotto il ſuo comando, & potere, quaſi per vendicare le parti di Gallieno, vcciſe il giouanetto inſieme con Baliſta che gia era ſtato Prefetto. Queſto giouanetto, come veramente figluolo di Macriano, fù dignißimo dell'Imperio Romano, & coſi anchora Macriano ſuo fratello. La famiglia de Macriani ſempre hebbe queſto ſpeciale & proprio, che teneuano Aleſſandro magno Scolpito, gl'huomini in argento & oro, & le dõne con reti d'oro in teſta, con braccialetti & anegli, & con ogni ſorta d'ornamenti.

ODENATO Principe de Palmireni, ſendo ſtato preſo Valeriano, & forte à terra le coſe della Rep. ſe non haueßi preſo l'Imperio, le coſe ſarebbono paſſate male nell'Oriente: perche ſubito ragunato eſercito, ſen'ando contro à Perſi con Zenobia ſua moglie, & Herode maggior figluolo. Coſtui raquiſtò Niſibi, molte coſe dell'Oriente, & tutta Meſopotamia riceuette in poteſtà, & poi conſtrinſe il Re ſtato vinto, à darſi in fuga. Prouocò & inquietò con l'armi il Re Sapore, & ſuoi figluoli, hauendo preſe le ſue concubine, & anchora groſſa preda. Queſto hauendo vcciſo Macriano, ammazzò anchora Quieto ſuo figluolo. Hauendo coſtui adunque per la maggior parte aßettato lo ſtato dell'Oriente fù da Meonio, ſuo cugino ammazzato, ilquale anchora hauea preſo l'Imperio. Fù Odenato huomo ſtrenuo, & gagliardo in arme, aſſuefatto dalla prima età, à pigliare Lioni, Orſi, & Liopardi, & al ſopportare i diſagi, & le perturbationi di piogge, caldi, neui & venti, fù patientißimo.

HERODE, non nato di Zenobia, ma d'vn'altra prima moglie, co'el suo padre prese l'Imperio. Costui fù huomo dilicatissimo, & al tutto Orientale, & di lussuria & superfluità greca, il quale haueua i padiglioni, co i puntali, & le tēde dorate, & ogni cosa all'vso di Persia. Onde, Odenato, cognosciuta la sua natura, quante concubine Regie, quante gemme, quante ricchezze, & delicatezze prese, tutte gnene donò, mosso dalla affettion della condescensione, & licentia del padre. Zenobia era inuerso di lui veramente d'animo di matrigna: per il che lo faceua piu charo & piu commendabile al suo padre.

MEONIO, fù cugino di Odenato, & per sua crudele & detestabile inuidia l'vccise, sendo Imperadore ottimo & suo cugino, & alquale non si poteua opporre altro che le delicatezze & lasciuie di Herode suo figluolo. Dicesi che prima e consentì & congiurò con Zenobia, che non poteua per inuidia sopportare, ch'el suo figliastro Herode, prima che Herenniano & Timolao suoi figluoli, fussi chiamato Principe. Costui fù immondo & sporchissimo, & però detto Imperadore per errore in breue spatio da suoi soldati, sicondo i meriti della sua lussuria fù ammazzato.

DI BALISTA si dubita s'el fù nell'Imperio, ò no. Molti dicono che sendo stato vcciso Quieto per Odenato, à Balista fù perdonato, & che nientedimanco el fù nell'Imperio, perche non s'era confidato di Gallieno, ne d'Aureolo, ne d'Odenato. Altri affermano che anchora huomo priuato fù vcciso invna sua villa. Molti dicono che prese le vesti di porpora, che al costume Rom. fù nell'Imperio, che condusse esercito, & che promesse di se gran cose. Valeriano rendette gratie à Balista in vna epistola, nella quale mostra essergli stati dati da lui documēti del ben reggere la Rep. rallegrandosi che per suo consiglio non haueua in suo esercito alcuno soldato vacante, & di solo honore, ne accanto, alcun Tribuno à far compagnia & coda, che non veramente à bisogni combattesi. Costui adunque dormēdo nel suo padiglione, si dice fù ammazzato da vn soldato gregario, in piacere & gratia di Gallieno.

VALENTE huomo di guerra, & insieme eccellente per gloria di virtù ciuili, gouernaua il Proconsolato de l'Achaia; che all'hora gl'era stato dato honoramente da Gallieno. Macriano temendolo grandissimamente mādò Pisone con ordine & comandamento, che l'ammazzasi. Ma Valente hauendosi diligentissima cura, ne giudicando altrimenti potersi prouedere, prese l'Imperio: ma in breue fù morto da i soldati. Fù vn'altro Valente zio di questo da lato di madre: ma nell'vno, & nell'altro fù medesima fortuna: perche anchora quello hauendo pochi dì nell'Illirico retto l'esercito, fù vcciso.

PISONE ſendo ſtato mandato ad vccider Valente, ſubito che lo cognobbe hauer'antiueduto le coſe future, & gia ben prouiſto à l'oppoſito, ſe n'andò in Teſſalia, doue col conſenſo de i popoli preſe, anzi s'uſurpò l'Imperio, & fù chiamato Teſſalico: ma in breue tempo fù morto. Coſtui fù huomo ornato di virtù, & di ſantimonia, & ſi dice che tirò ſua origine da quella famiglia de Piſoni, à la cui (per nobilitarſi) Cicerone s'era accõpagnato. Anchora eſſo Valente che mandò gli ſpadaccini che l'vccideſsino, ſi dice che diſſe, non ſapere che ragione poter addurre nel conſpetto dell'inferi, hauendo comandato Piſone (benche ſuo nimico) eſſere vcciſo, huomo al quale la Repu. Romana non haueſsi vn'altro ſimile.

EMILIANO per forza preſe il carico dell'Imperio, vedendo per altro (che per la ſeditione nata) da tutte le bande gli biſognaua capitar male. Conſentigli l'eſercito dell'Egitto, maſſime & principalmente in odio di Gallieno, ne gli mancò vigore al reggimento della Rep. perche circuì e penetrò la Tebaide, & tutto l'Egitto, & in quanto gli fù poſsibile con potente autorità leuò via le genti barbare. Finalmẽte, per merito di ſue virtù, fù chiamato Aleſſandro, ò vero Aleſſandrino. In vltimo, parando lui eſpeditione d'eſerciti contro à gl'Indi, ſendo ſtato mandato Teodoto Capitano, per comãdamento di Gallieno, d'ogni ſuo male patì le pene. perche ſi dice che fù ſtrangolato in carcere ad vſo de gl'antichi prigioni. Vedi Trebel. Pol.

SATVRNINO, perfettiſsimo tra i Capitani, da Valeriano fù amato. Coſtui riceuette l'Imperio dall'eſercito, non potendo ſopportare la diſſolutione & ſchoſtumatezza di Gallieno, che ſtaua tutta la notte in publico. Quel dì, che fù veſtito da ſoldati della veſte Imperiale, ſi dice che ragunata la moltitudine diſſe: *O miei commilitoni, voi hauete perduto vn boniſsimo Capitano, & fatto vn cattiuo Imperadore*. Et hauendo fatte molte coſe egregiamente & valentemente, perche era troppo ſeuero, & troppo graue & noioſo à ſoldati, da i medeſimi, da quali fù fatto Imperadore, fù per morte disfatto.

TETRICO, maggiore Senatore del popolo Ro. ſendo preſide in Gallia, fù da Vittoria (perche era ſua parente) animato all'Imperio, ſendo morto Vittorino, & il ſuo figluolo. Finalmente hauendo fatte aſſai opere felicemente, & eſſendo ſtato aſſai nell'Imperio, fù vinto da Aureliano. Et non ſopportãdo l'ardire, sfacciatezza, & procacità de ſuoi ſoldati, volentieri s'arrendette ad Aureliano, alquale ſi dice che ſubito ſcriſſe: *Eripe me his inuicte malis*. Ma pure quel ſeuero Aureliano, menò queſto huomo Senatore, Conſolare & preſide della Gallia, per trionfo con Zenobia. Dipoi, fecelo correttore della Italia, ne ſolo patì che viueſsi: ma che ſteſsi in ſomma dignità, chiamandolo qualche volta collega, qualche volta commilitone, & anchora qualche volta Imperadore.

TETRICO minore, figluolo dell'anteditto Tetrico, fù domandato Cesare da Vittoria che era chiamata Madre del cãpo. Costui, insieme col padre sendo stato menato per trionfo, poi godette tutti gl'honori senatorij, senza alcuna diminutione del patrimonio, quale lasciò à sui discendenti. L'auolo di Trebellio Pollione soleua narrare, che questo Tetrico gl'era stato familiare, & che, ne da Aureliano, ne poi da gl'altri Principi alcuno mai gli fù anteposto. Vedi. Trebel. Pol.

TREBELLIANO fù fatto Principe in Isauria, cercando essi Isauri d'hauer'vn Duce. Et domandãdolo alcuni Archipirata, cioè Principe di Corsali: lui cominciò à chiamar se stesso Imperadore. Fece battere moneta. Tirossi poi nelle intime & estreme parti de gli Isauri assicurato, & fortificato dalle asprezze de luoghi & de i monti. Regnò alquanto appresso i Cilici, ma poi, per Causisoleo Capitano di Galieno, Egittio per natione, fratello di Teodoto, che prese Emiliano, sendo stato cõdotto in Campo, fù vinto & vcciso. Ne mai dapoi gl'Isauri (per timore che Gallieno non si sfogassi lor cõtro) con qual si volessi humanità & arte de Principi, potettono ridursi ad equalità, & finalmente dopo Trebelliano, sono stati tenuti per Barbari. Costoro non sono belli di statura, non graui per virtù, non ammaestrati in arme, non potenti per consigli: ma solo in questo sicuri, che posti in luoghi eminenti, non possono à l'improuiso essere assaliti.

HERENNIANO, & il ſuo fratello Timolao, furno figluoli di Odenato, & morẽdo gli laſciò dopo ſe viuenti. Zenobia lor madre in nome loro s'vſurpò l'Imperio: tenette & regette la Rep. piu che non era conueniente à femina: & i piccolini figluoli meſſe fuori, veſtiti di purpura in habito d'Imperadore, & gl'intromeſſe alle concioni & parlamenti al popolo & à ſoldati: le quali eſſa virilmente frequentaua, dicendo & predicãdo ſpeſſo, tra l'altre coſe, Didone, Semiramide, & Cleopatra eſſer ſtate principio & origine della ſua generatione. Del fine di coſtoro, non è certezza, dicendo alcuni eſſere ſtati vccisi da Aureliano, & alcuni eſſer conſumati per natural morte: perche anchora à tempo di Trebellio Pollione, eſiſtauano in Roma tra nobili, dopo Zenobia. Vedi Trebel. Pol.

TIMOLAO, fù fratello d'Herenniano, & ambedui figluoli di Zenobia. Di coſtui ſono quelle coſe degne di notatione, che del fratello. Pur vna coſa ſola lo ſepara da quello, che fù di tanto ardore à gli ſtudi Romani, che ſi dice in breue hauer imparato la grammatica, & che harebbe anchora potuto fare ſufficio d'ecellente Oratore.

CELSO,fù da gl'Afri chiamato Imperadore.Il miſero,per vna certa donna chiamata Galliena,cugina di Gallieno, il ſetti- mo dì del ſuo Imperio,fù vcciſo : & però à pena è ridotto & po- ſto tra i Principi oſcuri. Fù ſuocorpo conſumato da i cani,& l'imagine ſua, con nuoua generatione & modo di ingiurie, fù eleuata in croce, ſaltellando innazi il vulgo, quaſi come ſe eſſo Celſo in propria perſona fuſsi confitto in ſu'l patibulo.

VITTORIA ò vero Vittorina ſubito che hebbe viſto il ſuo figluolo & il figluolo di eſſo,ambedui Vittorini eſſere ſtati vcciſi da i ſoldati,Poſtumo,poi Lolliano, Mario anchora,quale i ſoldati l'haueuã nominato & fatto Principe, eſſere ſtati morti, eſorta & accẽde Tetrico (del qual dicẽmo diſopra) à l'Imperio, come quella che ſempre haueua ardimento di metterſi à fare qualche fatto virile. Fù oltra queſto ornata di queſto titulo,che la ſi domãdaua Madre del campo,& l'eſercito coſi ancora la do- mandaua. Furno battuti ſuoi danari d'argento & d'oro. Non viſſe molto à lungo,perche ſendo Imperadore Tetrico (come dicono alcuni)fù vcciſa,& (come altri affermano) ſi conſumò di ſua morte. Adunque in mentre che Gallieno attende à leccheg- giare anchora in tauerne, & tra ruffiani & meretrici, le parte della Francia,l'Orientali,quelli di Ponto, i Traci,& quelli d'Il- liria ſono da altri occupati, & ſi perdono, & finalmente le don- ne s'uſurpano l'Imperio, Zenobia & Vittorina. Di Zenobia,la qual mettemo con Aureliano, preſto faren memoria, perche la vinſe, & menò in ſu'l trionfo.

TITO Tribuno de i Mauri, qual da Masſimino è poſto tra i priuati, maluolentieri & da i ſoldati forzato, fù fatto Imperadore, & tra pochi dì, da i ſuoi medeſimi ſoldati fù vcciſo. Viſſe nell'Imperio, meſsi 6. Sua conſorte fù chiamata Calfurnia, femina venerabile & ſanta, & del ſangue de Cenſorini, ci òè Piſoni. Diceſi che l'hebbe le perle, & gioie de la Regina Cleopatra, & vn gran piattello ò bacino di libbre cẽto (del quale alcuni poeti parlano) nel quale gl'era ſcolpita chiara tutta l'Hiſtoria de i ſuoi maggiori. Trebel. Pol.

CENSORINO, huomo certo militare, & di antica dignità nella Corte, viuendoſi nella ſua villa gia vecchio, dopo tutti gl'honorabili vfici, quali molto ſpeſſo haueua eſercitati, & zoppicando d'vn piede per vna ferita riceuuta nella guerra di Perſia al tempo di Valeriano, fù fatto Imperadore, & per ſollazzo de cianciatori, fù nominato Claudio. Coſtui portandoſi grauiſsimamente, ne potendo per la cenſura della diſciplina & rigore eſſer ſopportato dall'eſercito, da quei medeſimi ch'era ſtato fatto Imperadore, fù vcciſo. Al tempo di Trebellio, era anchora in eſſer' il ſuo ſepolchro preſſo à Bologna, nel quale cõ lettere grandi erano ſcolpiti tutti i ſuoi honori, ſcritto però nell' vltimo verſo, queſto:

Felix ad omnia, infeliciſſimus Imperator.

Hauiamo inſino à quì trattato di quelli che vſurporno l'Imperio à Galieno: hora verremo à ſeguir' l'ordine di eſſi Imperadori.

FLA. CLAVDIO resse l'Imperio dopo Gallieno l'anno del mondo 4231.& dopo Christo 269. Costui vinse i Sarmati, Geti, Scithi, & Quadi, rihebbe la Dacia, superò Aureolo, & lo spogliò dell'Imperio, messe à terra tante migliaia d'Alamāni, che à pena gli restò la mezza parte di viui. Amministrò & resse la Rep. come ottimo Imperadore. Il Senato in suo honore rizzò vna statua d'oro. Fù da molti stimato figliuolo di Gordiano del qual sopra facemo mentione. Costui, per sententia di Gallieno quando era presso alla morte, fù disegnato Imperadore, al quale anchora mandò le veste & ornamenti Imperatorij. Fù nell' Imperio anni dui. Morendo molto commandò, & raccommandò Aureliano, quasi dando la sua voce, che e regnasi dopo se. Aur. Vitt. Pomp. Let. Bat. Egna.

AVRELIO Quintillo, fù fratello di Flauio Claudio. Questo fù chiamato da'l Senato Cesare & Imperadore, subito denuntiata la morte di Claudio: ma in questo mezzo l'esercito haueua eletto Aureliano Imperadore. Et subito che l'ambasciata arriuò à la città, conosciutosi Quintillo inferiore à le forze & sforsi d'Aureliano, si tagliò le vene, & poco appresso morì, il settimo dì del suo Imperio. Costui auanti l'Imperio fù Duce dell'esercito che era al presidio dell'Italia. Vedi come disopra.

AVRELIANO venne à l'Imperio,dopo Quintillo,l'anno del mondo 4233. & di Christo 271. Costui trasse sua generatione da padre molto vile,cioè gia lauoratore d'Aurelio Senatore illustre, tra la Dacia, & la Macedonia. Non fù al grande Alessandro dissimile,perche tra tre anni riscattò la Romana Repub. dalle mani de rubatori, sendo il grande Alessandro in anni dodici arriuato à gl'Indi. Questo vinse i Sueui,& Sarmati,& i Marcomanni,che haueuano rouinato Milano: due volte vinse Zenobia superba,& di lei trionfò. Fù sanguinario, perche vccisore anchora d'vn figluolo di sua sorella. finalmente,intra Constantinopoli,& Heraclea,per inganni de suoi domestici,fù ammazzato,poi che hebbe retto l'Imperio cinque anni, & sei mesi. Costui,primo tra i Romani,si messe corona in testa,&vsò veste dorata,con perle.vedi Aurel. Vittore,& Egna.li.1.Eutro.li.9.

ZENOBIA, donna bellicosa,che si iattaua & gloriaua esser discesa dalle Cleopatre & Tolomei,sendo stato vcciso Odenato suo Marito,in nome de suoi figluoli occupò l'Imperio ann. 8. Quando Aureliano l'hebbe presa,l'interrogò sgridandola:perche ò Zenobia,hai tu hauuto ardimento d'insultare gl'Imperadori Romani? rispose: *Cognosco che sei Imperadore, perche tu vinci.* Fù castissima:haueua voce chiara,& virile, gl'occhi neri & sfauillanti:i denti bianchi come perle: l'ingegno acutissimo,& somma venustà, & seuerità & clementia,al bisogno. Vedi Trebel. Pollione.

AN. TACITO, dopo Aureliano, fù eletto à l'Imperio, poi che dopo la ſua morte,era ſtato ſedia vacante, meſi ſette. In tal vacatione & i ſoldati al Senato,& il Senato à i ſoldati attribuiuono la prerogatiua de l'Imperiale elettione. Finalmente il Senato nominò Tacito,& l'eleſſe à l'Imperio.Quanto ſia diſtan te il giudicio dell'ampliſsimo ordine Senatorio, da'l tumulto militare,l'elettione di Tacito lo dimoſtrò, hauendo in curia teſtificato,neſſun poter regger l'Imperio piu iuſtamente che quello che ſia huomo graue, ne piu prudentemente, che quello che ſia huomo dotto. Ma pure queſto tanto grande huomo à pena dopo il ſeſto meſe del principio del ſuo Imperio, in Ponto, per militar tumulto finì ſua vita. Batt.Egna.lib.1. Aure.Vittore.

FLORIANO fratello di Tacito,affrettandoſi d'arriuare (ſendo morto el fratello) al giudicio ſuo quaſi ad vna grandiſsima heredità,aſſaltò l'Imperio,& l'oppreſſe per violẽza. Adũque ſendo à pena ſtato dui meſi in tal'altezza,in Tarſo fù da ſuoi ſoldati vcciſo,ò lui da per ſe s'aperſe le vene, & mancato il ſangue perì, hauendo vſato l'Imperio quaſi per vn gioco & comedia, innalzato à ludibrio & ſcorno della fortuna, hauendo la maggior parte d'ell'eſercito à cauallo gia eletto Probo,nell'arte militare peritiſsimo, & queſto hauendolo auanti ſaputo eſſo Floriano. Vedi Pom.Leto.

AVRE. PROBO veramente probo, morti Tacito & Floriano fratelli d'vn'altro padre, venn'all'Imperio l'anno del mondo 4239.& da Christo nato 277.Costui,& nella toga, & nell'arme,si portò in modo, che i fatti seguitorno il nome. In Oriente,leuò via Saturnino,Procolo e Bonoso,diuentati Imperadori, sbattette i Sarmati, tolse via tutti i Tiranni,& restituì la pace al mondo.Hauendo & in terra,& in mare partorita & fermata la pace,soleua dire,nō esser'i soldati piu necessari,non sendo piu nimici, & che e non ne hauesi ad esser piu in alcuno luogo per sua virtù, se lo prometteua. Questa voce gli generò odio appresso l'esercito: & per tumulto militare, il sesto anno del suo Imperio,finì sua vita.Pomp.Leto,Eutro.lib.9.

CARO generato in Narbona,fù eletto & nominato Imperadore dall'esercito,l'anno del mōdo 4245.& di Christo 283. Hebbe Carino, & Numeriano figluoli, quali nominò, & fece Cesari. A Carino, piu che ogn'altro huomo cōtaminato & tristo,dette à regger la Frācia,& esso con Numeriano Cesare,giouane dottisimo,hauēdo messo mano à la guerra cōtro i Persi(la qual Probo digia hauea preparata)prese la Mesopotamia,& penetrò insino à Tesifonte, &se nō fusi morto percosso dal fulmine,cāpeggiādo accanto al fiume Tigri,harebbe rouinato,& sottomesso l'Imperio de la Persia.Costui,& insieme i duoi che immediate seguono, fù nell'Imperio anni 2. Aure. Vitt. & Oros. lib.6.cap.24.

CARINO, eletto Cesare dal suo padre, con tutte le generationi di sceleratezze & ribalderie si dishonorò. vccise sotto nome di malificij finti molti innocẽti, & violò molti matrimoni di nobili. In vltimo fù tagliato in pezzi, principalmente per opera, & per mano d'vn Tribuno, del qual si diceua hauer contaminata la moglie. Fù dui anni indignissimamente in dignità. Aure. Vitt. & Eutr. lib. 9. Costui imperò ann. 2.

NVMERIANO Cesare fù fratel di Carino, nientedimanco fù dissimile à Carn o. Costui certamente fù giouane ornato & di bontà, & di somma eruditione, nato principalmente alla poesia, & à l'arme. Adunque questo soldato, oratore, & Poeta, mentre che malato de gl'occhi era portato in lettica, da Apro suo suocero desideroso d'assaltare l'Imperio, fù ammazzato. Ne fù sua morte sensa vendetta: perche Diocletiano con mano propria, in mentre era in concione & ammaestraua i soldati, lo trapassò. Sua lunghezza nel reggere, fù quanta del padre, & del fratello. Vedi Pomp. Leto.

DIOCLETIANO Dalmata, libertino d'Amilino Senatore, di madre, & patria del medesimo nome Dioclea, prese l'Imperio l'anno del mondo 4247. & dopo Christo 285. Costui, il secōdo anno creò Masimiano Herculio Augosto, & presselo consorte à l'Imperio l'anno dipoi 22. in Nicomedia si leuò via del tutto dall'Imperio, & il medesimo dì in Milano Herculio Masimiano fece il simile. Diocletiano adunque inuecchiando ne proprij campi, sendo da Herculio & Galerio sollicitato à ripigliar l'Imperio, detestandolo come vna peste, rispose: *O Dio volessi che voi potessi andar' à visitare & vedere l'herbe piantate di mia mano in Salone, certo mai giudichereste tal cosa douersi tentare.* & così si viuette priuato, & discarico dal peso Imperiale, anni dieci. In Egitto prese Alessandria, quale otto mesi hauea tenuta in assedio. In Alessandria, dette à deuorare à le fiere Achilleo, che cercaua occupar l'Imperio. Volle esser' adorato, & afflisse i Christiani. Visse anni 78. e nell'Imperio 22. Morì, ò per alienatione di mente, ò preso il veleno, per temenza di Licinio, & Costātino. Eutr. lib. 9. Egna. lib. 1.

MASSIMIANO Herculio in Gallia & Africa leuò via i tumulti con l'arme, in Roma trionfò con Diocletiano. Poi, persuaso da esso Diocletiano, insieme s'abdicò dall'Imperio: ma poi cercando di nuouo l'Imperio, in mentre che para insidie à Constantino genero suo per Fausta, sendo preso in Marsilia, fù strangolato. Regnò anni 21. insieme cō Diocletiano. Eutr. Egn.

COSTANZO Cloro, & Galerio Massimino, ò vero Massimiano, ambe dui da Diocletiano & Massimiano Hercolio, prima che renuntiassino all'Imperio, furno fatti Cesari & adottati, per rispetto di varie guerre, che in vari luoghi pullulauano. Costanzo nato da Eutropio, che da Enea tiraua sua generatione, & da Claudia madre figluola di Claudio Augosto, fù presidente à i Galli, Hispani, all'Italia, & à l'Africa: & Galerio, all'Illirico, à la Grecia, & à l'Oriente. Costanzo di natura mansueto & benigno, & di ricchezze disprezzatore, recusato l'Imperio d'Italia & dell'Africa, pensando che tanto peso da vn solo non si potessi portare, solamente imperaua à i Francesi & Spagnuoli, inclinato ad acquistar la beniuolenza di Francesi. Hebbe due moglie, la prima, Helena, della quale riceuette Costantino magno, l'altra Teodora, figliastra di Massimiano Hercùlio. Costui morì in Eboraco terra della Brettagna, il secondo anno poi che Diocletiano, s'era rimosso dall'Imperio: perche molto innãzi era stato da Diocletiano eletto Cesare, & adottato. Diamo adunque à Costanzo dui anni di vero Imperio, dopo l'abdicatione da esso fatta da Diocletiano, qual fù l'anno del mondo 4269. & da Christo 307. Vedi Pom. Le. Egna. lib. 2.

HELENA, madre di Costantino magno prima moglie di Costanzo, d'anni 80. diuinamente spirata, andò in Hierusalem, & non sensa gran fatica ritrouò la Croce in la quale stette pendente Iesu Christo, & le chioui, l'anno del mondo 4286. & da Christo 324. Euseb. lib. 10. cap. 7. costei morì in Roma.

SEVERO fù da Galerio Masſimiano,ò Masſimino adottato,dapoi che Coſtanzo abandonò l'Italia, & l'Africa,fece coſtui Prefetto de l'Italia,& de l'Africa.I ſoldati Pretoriani haueano in Roma fatto Imperadore Maſſentio, non recuſando il Senato.Seuero,in queſto era rimoſſo:ma ſubito, inteſo il caſo, ritornò.Le forze di Maſſentio erano creſciute, in modo che fatto & cognoſciutoſi inferiore, ſi fuggì per andare à Masſimiano che era nell'Illirico:ma preſſo in Rauenna, fù vcciſo. Pom. Leto in Conſtantio.

MASSENTIO, fatto Imperadore in Roma da i pretoriani, imperò come tiranno. Masſimiano, laſciato nel l'Illirico Licinio, ſene viene alla volta di Roma, per combattere contro di Maſſentio. Ma fatto certo, nel camino della ribellione de ſoldati, ſene tornò nell'Illirico. In queſto mezzo, buona parte de nobili di Roma,occultamente mãdono à Cõſtãtino che reggeua l'Imperio in Gallia,pregandolo venga & liberi Roma,Capo dell'Imperio,dalla tirannide di Maſſentio. Finalmente, acconſentendo à i preghi,vince Maſſentio,quale inſieme con il cauallo ſaltò nel Teuere,& annegato,mai da alcuno fù ritrouato. Morì l'anno del mondo 4276.& di Chriſto 315. Fù nell'Imperio anni ſei,in mentre che Coſtãtino regnaua. Coſtui di aſprezza fu pari & eguale à Masſimiano Herculio,Domitiano,& Cõmodo. vcciſe molti huomini illuſtri,preſe i beni loro, trouò nuoue gabelle:& fù inſatiabile di libidine. Pom. Leto, in Coſtantio & Galerio.

LICINIO nato nella Datia, fù da Masſimiano Galerio (morto Seuero) fatto conſorte dell'Imperio, l'anno del mondo 4270. & di Chriſto 308. & queſto per la virtù dell'arte milita- re. Prima era ſtato prefetto alli Illirici, & haueua retto l'Orien- te. Hebbe i ſuoi parenti lauoratori di terra. Fù nimiciſsimo delle lettere, quale ſoleua chiamare veleno, & peſte, come quello che ne era rude & ignorantiſsimo, in modo che ne anche il pro- prio nome poteua ſottoſcriuer' alle patēti & decreti. Era auuer- ſario grande de Chriſtiani: ne ceſſaua, anchora che ſpeſſo pre- gato da Coſtantino. per la qual coſa vſò inuerſo di lui le forze Gallicane & Italiane. Ne primi aſſalti, ſtato vinto in Pannonia, ſi ritirò in Macedonia, doue in mentre che ripiglia le forze, Co ſtantino dinuouo l'aſſalta, & lo ſcaccia nell'Aſia. Finalmente, con battaglie di mare & di terra, ſendo ſtato vinto, fù mandato in Teſſalonica, che iui con ſua moglie viueſsi huomo priuato. Ma ritenendo l'huomo feroce & inſano, anchora l'animo rubel lo & altiero, fù fatto vccidere. Viſſe anni 60. & regnò 14. tenē- do l'Imperio Coſtantino. Et laudato che mirabilmente raffre- naua i cortigiani altieri & glorioſi, quali ſoleua chiamare ti- gnuole & topi. Pomp. Leto.

COSTANZA, fù moglie di Licinio, & ſorella di Co- ſtantino, la quale (come ſi dice) andò à trouare il fratello, & lo pregò per la reſtitutione dell'Imperio al ſuo marito, & poi per il titulo ſolo: ne l'ottenette. Finalmente pregando per la vita & ſa lute, l'impetrò. Pomp. Leto.

COSTANTINO Magno, figluolo di Coſtanzo & di ſanta Helena, fù anteposto à tutti i frategli per la bella indole & dimoſtratione delle future virtù, & queſto anche per teſtamento del padre: anchora adoleſcente mandato con l'eſercito contro i Sarmati, preſto gli rouinò, & conduſſe à Galerio eſſo Duce de Sarmati catenato. & temendo per tal ſuo honore l'inuidia di Galerio, ſi rifuggì al ſuo padre. Poco appreſſo eſſo ſuo padre muore. All'hora Coſtantino è creato Imperadore, l'anno del mondo 4271.& dopo Chriſto nato 309. Riceuette i Regni della Gallia, della Spagna, & dell'Alpi Cozzie, laſsatili per teſtamēto. Il terzo anno dell'Imperio chiamato in Italia da quegli che non poteuano ſopportare la tirannide di Maſſentio, tra dui anni tutta l'Italia, & Roma ritirò à la priſtina maieſtà. Queſta vittoria, gl'aggiūſe l'Italia & l'Africa. Et ſarebbe ſtato contento di queſte coſe, ſe Licinio che reggeua l'Oriente, nō haueſſi dato cauſe dell'vltima guerra ciuile. Qual preſto vinto, preſe il cognome Magno, prima proprio ad Aleſſandro, & Pompeo. Coſi fatto arrogante, guaſtò la ſua gloria col ſangue di molti nobili, & anche de ſuoi. Pure abbraciò Chriſto & la ſanta fede, & donò à la Chieſa molti beni. Comandò & publicò la ſinodo Nicena, di 322. Prelati, eſſendo molte diſſenſioni nella Chieſa. Studiò con ogni induſtria, & dette opera alle lettere, & accarezzò molto i literati. Inſtaurò, & in ogni modo rinouò Bizantio, cioè Coſtantinopoli, coſi poi domandata, qual chiamò città Imperatoria & nuoua Roma. Viſſe anni 66. & nell'Imperio 21. intoſsicato da i domeſtichi, come dicono.

FAVSTA, fù figluola d'Herculio & moglie di Coſtantino, quale gli partorì Coſtantino, Coſtante, & Coſtanzo, & Helena, & Coſtanza. Finalmente fù morta da eſſo marito. Pōp. Le.

COSTANTINO figluolo maggiore di Coſtantino magno, ſuccede al padre morto nell' Imperio l'anno del mondo 4 3 0 1. & dopo Chriſto 338. & queſto inſieme con i fratelli Coſtante & Coſtanzo. Coſtoro, ò per teſtamento del padre, ò per propria volunta,coſi partirno l'Imperio,che Coſtantino haueſsi le Gallie, Hiſpagne, & l'Iſola della Brettagna: Coſtante, l'Italia,con l'Illirico & la Grecia: & Coſtanzo Bizzantio & tutto l'Oriente, quale hauẽdo Dalmatio patruele, cioè figluolo di fratel di ſuo padre compagno dell'Imperio, per vna fattione militare lo leuò de viui. Ne dura aſſai la concordia fraterna, perche Coſtantino ſoſtentato & confiſo dell'eſercito Gallico, muoue guerra à Coſtante, & amminiſtrandola con poca cautela, con inſidie preſo, pieno di piaghe, laſciò la vita, accãto ad Aquilegia, l'anno 25. di ſua vita, & il terzo, dell'Imperio. Bat. Egna. lib.1. & Pomp. Let.

LICINIO minore, nipote di Coſtantino magno da parte di Coſtanza ſua ſorella, fù creato Ceſare inſieme con Criſpo figluolo del medeſimo Coſtantino & d'vna Mineruina concubina, l'anno del mondo 4278. & dopo Chriſto 316. Ma queſti infelici per opera di Fauſta infauſta, furno vcciſi. Aurel. Vittore, & Pomponio Let. Fù eſſo Chriſpo da Lattantio erudito.

COSTANTE, hauendo ſuperato il fratello Conſtantino, trapaſſate l'alpe con ogni sforzo, entra in la Francia, & per dui anni con vario ſucceſſo guerreggiato, finalmente la parte ch'era ſtata del fratello, diuenta ſua. Da principio, ſi porta da buon Principe: poi, ò per ſua mala diſpoſitione (perche infermò) ò per il felice euento, & proſperità delle coſe, mutato, cominciò ad eſſere mal grato à tutti, per inſino à tanto, che per inganno di Magnentio (quale gia haueua difeſo & ſaluato) dormendo ſicuro nel padiglione, accanto vna terra detta Helena, fù ammazzato d'anni 30. & nell'Imperio 13. Vedi Pōp. Let. & Bat. Egna. li. 1.

COSTANZO, per vendicare la crudel morte del ſuo fratello, meſſo in ordine groſſo eſercito contro di Magnentio, con terribile & memorabil battaglia accanto à Murtio ò Murſa, lo ſuperò. per il qual conflitto ſanguinoſiſsimo, caſcorno da l'vna parte & l'altra cinquantatre mila combattenti. Dipoi hauendo Magnentio di nuouo meſſo in ordine nuoua guerra, & di nuouo accanto Lione ſendo ſtato vinto, col proprio coltello s'aperſe il petto. Oltra queſto, andādo Coſtanzo di nuouo contro i Perſi, ſentendo Giuliano eſſere ſtato da i ſoldati gridato & eletto Augoſto, per il diſpiacere & dolore, aſſaltato da vna acutiſsima febre, accanto le radice del monte Tauro finì ſuoi giorni, nell'età d'anni 40. & nell'Imperio d'anni 24.

MAGNENTIO Conte de gl'ordini d'Augosta , città della Germania , che haueua ordinate insidie contro di Costante, da i soldati congiurati fù salutato Imperadore , & fece subito Cesare Decentio suo fratello , & lo mandò con esercito à difendere & tener la Gallia che non facessi nouità , l'anno del mondo 4312. & dopo Christo 351. Et gia tutta l'Italia & l'Africa erono in potestà di Magnentio. Costanzo, all'hora, nell'Oriente contro i Persi prouaua varia & aduersa fortuna , al quale Magnentio manda ambasciadori con lettere , che el si contenti dell'Oriente & de Thraci. A i quali niente rispose: ma fece Gallo suo cugino carnale, Cesare, & lo lasciò in Oriente, & lui s'addirizzò à la volta di Italia , per vendicarsi della morte del fratello. Nientedimanco temendo che la sua Roma, non si commouessi & fussi vessata di guerra ciuile, concede pacificamente la Gallia à Magnentio , pur che e posi l'arme. El tiranno sperando di vincere, non acconsente : combattesi di qua & di la con grandissime forze d'eserciti. Magnẽtio perdette. Di nuouo riarmatosi, di nuouo fù superato, tanto che disperato , con sue mani si dette la morte. Costui, prima che vccidessi se stesso, per furore ferì Desiderio suo fratello , & vccise alcuni amici. Pomp. Leto & Aurel. Vitt.

DECENTIO fratello di Magnentio, che difendeua la Gallia , vdito l'horrendo caso del fratello , accanto à Senona, adornò la morte fraterna con la sua : perche appicò se stesso con vn capestro, temendo che non gl'aduenissi qualche male. El fratel de quali Desiderio , andò à trouar Costanzo : dal qual fù humanissimamente riceuuto, l'anno del mondo 4316. & dopo Christo nato 354. Pomp. Leto, & Aurel. Vitt.

FLA. CLA. Giuliano nato in Conſtantinopoli, di Coſtanzo padre, fratello di Coſtantino Magno, & di Baſilina madre, fù di nobile aſpetto, & d'ingegno callido & perſpicace, atto & alle lettere & à la guerra. Coſtanzo figluolo di Coſtantino Magno, l'adottò & fece Ceſare, ſendo ſuo cugino carnale, & lo mandò à tenere la Gallia. Et arriuato, la trouò rouinata dalle incurſioni de Todeſchi, & impetuoſamente, contro la ſperanza d'ogn'vno, la liberò nella prima entrata, & preſe il Re loro, & riceuette Agrippina città, quale hora è detta Colonia. Dipoi con conſenſo di tutto l'eſercito, in Parigi, fù gridato Imperadore & Augoſto l'anno del mondo 4325. & dopo Chriſto 363. Giuliano moſſe guerra à i Perſi, ma da vn certo fugitiuo Perſa, condotto nelle inſidie ſtringendo & ſforzando di qua & dila i Parthi, da vno de nimici (qual certo ſi fuggiua) fù percoſſo d'vna pertica. Non molto poi, ragionando con alcuni Filoſofi della immortalità dell'anima, rendette la ſua anima, d'anni 31. & dell'Imperio 19. meſi. coſtui apoſtato d'alla fede ſcriſſe piu libri contro di eſſa. Egna. lib. 1. Pomp. leto. Aure. Vitt.

IVVIANO, dopo Giuliano morto fù eletto Principe, & ſubito cominciò à gridare con feſta Iouiano, Iouiano, credendo che Giuliano fuſsi riſuſcitato. Coſtui fece patti con i Perſi. Fece cinque Prouincie Tranſtigritane, & fù vietato dar ſoccorſo ad Arſaco Re d'Armenia, ſocio & amico à i Romani. Tornando di Perſide nella aſprura del verno, & entrato in vna camera imbiancata di nuouo, doue hauea fatto portare aſſai brace acceſe, miſeramente ſi morì, & oltr'à queſto per crudità di ſtomaco, d'anni 33. e dell'Imperio meſi 7.

VALENTINIANO figluolo di Gratiano, nato in Pannonia come Iouiano, accanto Nicea (che è città della Bithinia) fù da i ſoldati dopo eſſo Iouiano, creato Imperadore l'anno del mondo 4328. & dopo Chriſto 366. Non cercò l'Imperio: ma renitente & quaſi forzato lo preſe, & fece Valente ſuo fratello conſorte di eſſo. Coſtoro in Coſtantinopoli opprimettono Procopio che s'isforzaua d'occupar l'Imperio. Dipoi, i Gothi, & le barbare nationi, della Thracia da Valentiniano cacciate, & tutto il Settentrione con i Saſſoni, per opera del medeſimo, furno ridotti à fare il debito. I Parthi furno ſcacciati della Siria, per ſuoi Capitani. La Germania inquieta & tumultuante, ſotto coſtui fù pacata, per i felici principij di Theodoſio maggiore. Eſſo Valentiniano finalmente, vdendo l'ambaſceria de Quadi che eſcuſauano latrocini, acceſo di ſubita ira, caſcò in vna cattiua infirmità, per la quale, riſeccate le vene, tal que non potettono dar di ſangue, finì i ſuoi giorni, d'anni 55. l'vndecimo anno dell'Imperio. ſcriuono alcuni che morì per ſubita emiſſione di ſangue, hauendo perduta la voce, ma di ſenſo integro, & che procedette dall'intemperanza de cibi, de quali s'era troppo ripieno. Aure. Vitt. Pomp. Let. & Bat. Egna.

SEVERA fù moglie di Valentiniano, dalla quale hebbe vn figluolo chiamato Gratiano, quale, il padre creò Augoſto. Valentiniano, iſtigato da Seuera moglie, quale daua à queſto opera in qual modo poteua (coſa rara nel mondo) preſe vn'altra moglie chiamata Iuſtina, fatta prima & promulgata vna legge, che chiunche voleſsi duo moglie, ſenza pena le poteſsi tenere, acciò le genti fuſsino piu populoſe. Eutropio accreſciuto lib. 12.

VALENTE, fratello di Valentiniano, qual con quello, & per sua gratia & benignità, haueua retto l'Imperio in Oriente, morto suo fratello combattette con gl'Hunni, Tartari, Scithi & Gothi infelicemente. Questi che molto innanzi, eran venuti da la regione dila dal Tanai, hora trapassato l'Istro (di essa termino) saccheggiate & bruciate alquante città, vaghi & dispersi, predauano & rubauano per tutto, la Pannonia, l'Epiro, & la Thessalia. Valente presto chiamato d'Antiochia, non potette fugare tanta peste, ma con vccisione di molti, vinto, voltato le spalle, & ferito, cadde da cauallo, & fù portato in vna vil capanna, doue circũdato da nimici fù crudelissimamente bruciato l'anno quartodecimo dell'Imperio, & el terzo dopo la morte del fratello. Cosi, chi poco innanzi era il terrore dell'Oriente, infelicissimamente perì. Certo dopo la morte del fratello haueua molto afflitto i Christiani, stato fautore della setta Arriana, & costretto i monachi ad andare à la guerra, & vccisi quelli che repugnuano. Pomp. Leto. Aure. Vit. Egna. l'Abbate Vspergense, & Paulo Diacono, lib. II. Questo Valente Imperò con Gratiano figluolo di suo fratello l'anno del mondo 4339. & dopo Christo 377.

DOMENICA fù moglie di Valente, quale liberò Costantinopoli da l'assedio, dati gran danari à gl'Hunni, Alani & Gothi, che con l'insegne vittoriose hauendo superato Valentio, l'assediauano. Pomp. Leto. in Fla. Val. Valentiniano.

ff 5

GRATIANO figluolo di Valentiniano, fù Imperadore Ro. l'anno del mondo 4342. & dopo Christo nato 380. Costui pigliò Theodosio Hispagnuolo in consortio dell'Imperio (allo esempio di Nerua, che chiamò Traiano dalla Hispagna) & gli comesse la cura dell'Oriente, acciò fusi come bastione contro i Gothi & Hunni, che occupauano la Thracia & la Datia, come se fusi luogo doue fusino nati. Gratiano molto giouane, appresso ad Argentorato fece vna guerra con felicità mirabile, per che finì piu che 30000. Alemanni. Ma in mentre che attende à meditare saette & archi, & che gl'antepone à i soldati Romani & vecchi, pochi Alani che con grand'oro gl'haueua chiamato alla sua diuotione, Masimo che appresso la Brettagna haueua cominciato ad esercitare la tirannide, dirizzatosi nella Francia, dalle legioni à Gratiano nimiche, fù con honore riceuuto, & in Parigi vince Gratiano, poi assaltato de improuiso in Lione, lo circunuenne con inganni, & l'vccise, in mentre che s'apprescia-ua di passare in Italia. Eutro. aucto lib. 12. Pomp. Leto, Aurel. Vitt. & Egna. lib. 1.

VALENTINIANO fratello del sopradetto Gratiano, scacciato d'Italia da Masimo, sen'ando insieme con sua madre à Theodosio, che esercitaua l'Imperio in Oriente. Dal quale benignamente riceuuto, & fatto participe dell'Imperio, lo resse con quello anni sette. Finalmente restituito nel regno dell'Occidente, dimorandosi in Vienna piu negligentemente che non si conueniua, per fraude & opera d'Eugenio & Arbogaste, fù da i camerieri vna notte strangolato, in tal modo, che si credesse da se stesso si fusi vcciso. Pomp. Leto. & Eutro. aucto. lib. 13.

THEODOSIO, nato d'Honorio padre, & madre Thermantia, Hiſpagnuolo per generatione, & che tiraua l'origine da Traiano Imperadore, chiamato da Gratiano della Spagna, fù poſto à reggere l'Oriente el medeſimo anno che Gratiano ſolo reſſe l'Imperio, & morto Gratiano, fù nell'Imperio intero l'ãno del mondo 4348. & dopo Chriſto nato 386. Queſto con piu battaglie & diuerſe, vinſe gl'Hunni & i Gothi. Fece pace con i Perſi: vince & rouinò Maſsimo tiranno che haueua ammazzato Gratiano, & s'appropriaua la Francia. A Valentiniano difeſe l'Imperio: In vendetta di Valentiniano, non ſenza manifeſto aiuto di Dio, tolſe via dalla terra Eugenio tiranno, & Arbogaſte tra l'alpi, come Claudiano ſcriue:

O nimium dilecte Deo, cui fundit ab antris,
Aeolus armatas hyemes, cui militat æther,
Et coniurati veniunt ad claſsica venti.

In quanto la dipintura & gli ſcritti ci moſtrano, e fù di corpo & coſtumi ſimile à Traiano, ſenon che la vinolenza & piacere del bere, & la cupidità del trionfare in tal modo deteſtò, che el non moſſe mai guerra, ma occorſe alla moſſa, & prohibì con eſpreſſa legge i feruidori & feruenti & opere laſciue, & le cãtatrice interuenire ad e ſuperflui conuiti, & vietò le nozze & matrimoni delle cugine, come delle ſorelle. Morì in Milano d'anni 50. & dell'Imperio 17. perche regnò anni ſei con Gratiano, & vndici dopo. Fù pio, ſagace, ne alieno dalle lettere. Egna. li. 1. Aure. Vit.

FLACILLA, moglie di Theodoſio, hebbe di lui Archadio & Honorio, che eſercitorno l'Imperio anchora col padre. Pomp. Leto.

ARCADIO & Honorio di Theodosio Imperadore figluoli, esercitorno l'Imperio l'anno del mondo 4359. & dopo Christo 397. Arcadio dominaua in Costãtinopoli, & Honorio in Roma. el padre per testamẽto statuitte loro tre tutori dell'Imperio, ad Arcadio, Ruffino: ad Honorio, Stilicone: & volse che Gildone fussi Presidẽte dell'Africa. Et chi mai potrebbe vedere le varietà & simulationi de gl'animi? La cupidità del dominare roppe & violò la santissima legge dell'Imperiale legato: perche Ruffino mandò doni ad Alarico Re de Gothi. el gli persuadeua che mouessi arme contro di Arcadio, accioche per quella paura, e leuassi via l'Imperio ad esso Arcadio. Intesa la cosa, el pernitioso & infidelissimo tutore fù da i soldati Italiani ammazzato, & il capo con la sua impia man destra, pendenti innanzi à la porta di Costantinopoli, furno à ludibrio & esempio à chi entraua & vsciua. Visse Arcadio anni 31. & nell'Imperio 13. dopo la morte del padre. Pomp. Leto & Egna. lib. 1.

HONORIO Impera in Roma il medesimo anno che Arcadio in Costantinopoli. Gildone dopo tre anni, s'appropria l'Africa: Stilicone poi, desiderando Regno al suo figluolo, sollecitaua con grande speranza di ricca preda, i Sueui, gl'Vandali, & Alemanni. Radagaso Re loro, entrando in Italia, fù preso, & strangolato in prigione. I nimici in luogo di costui, fanno Alarico suo Re, qual prese Roma l'anno del mondo 4373. & dopo Christo 411. Finalmente cognosciuta la fraude, Stilicone col suo figluolo andò à regnare con gl'altri vccisi. Honorio stette nell'Imperio anni 31. Pomp. Leto.

THEODOSIO minore, figluolo d'Arcadio, prese, dopo la morte del padre, l'Imperio Orientale l'anno del mōdo 4372. & dopo Cristo nato 410. Il padre sendo vicino à la morte, lo lasciò molto giouanetto, sotto la tutela di Isdigerde Re de Persi: Il che gli successe in bene. perche il Barbaro esercitò la tutela quanto ogni fedele con somma fede, & in mentre visse, hebbe pace con i Romani. Theodosio, sendo morto Honorio suo zio, fece subito Valeriano nato di Costanzo & Placidia, Cesare: & opportunissimamēte lo mandò à Roma, perche subito gittò à basso & opprimette Giouanni fatto Imperadore per fattione & congiura di Castino, & che s'appropriaua l'Africa. Genserico Re de Vandali, dopo grande vccisione prese Cartagine. Di verso l'Aquilone, Bleda & Attila frategli, Re de gl'Hunni, metton sotto sopra & vanno predando l'Illirico, la Thracia, & per insino alle Thermopile. Theodosio à tutto con somma gloria pose modo, & difese strenuissimamente. Pom. Leto. & Bat. Egna. lib. 1. Imperò anni 48. Nel suo principato, Vinegia, con felicissimi principij cominciò ad essere habitata nell'acque: & Faramundo fù el primo Re de gli Francesi. Morì Theodosio di morbo in Costantinopoli. Vedi Pau. Diacono lib. 4.

EVDOSSIA figluola di Lione Filosofo Atheniese, fù moglie di Theodosio, la quale oltre alla eccellente bellezza, & insieme ammirabile pudicitia, fù molto egregia & singulare in lettere. Hebbe vna figluola del medesimo nome, qual poi fù maritata à Valentiniano. Egna. lib. 1.

GENSERICO Re de gl'Alani & Vandali, chiamato da Bonifacio dalle parti d'Hiſpagna, per la Libia ſi intromette nell'Africa in aiuto di eſſo Bonifacio contro di Sigiſſuldo, ò Suuldo. Perche quel Bonifacio, ſi sforzaua d'vſurparſi l'Africa. Genſerico adũque con i ſuoi Alani, & Vandali, guaſtando quaſi tutta l'Africa con ferro, fiamme & rapine, ſubuertiua oltre à tutti queſti mali la ſanta fede, con l'impietà Arriana, l'anno del mondo 4390. & dopo Chriſto nato 428. Il Barbaro dopo anni tre aſſediò Hippone, & il terzo meſe di eſſo aſſediò, ſanto Agoſtino in eſſa medeſima città doue era Veſcouo, andò à Dio, d'anni 70. ne vidde la rouina di ſua città. Pau. Diaco. lib. 14.

ATTILA Re de gl'Hunni & quaſi di tutti i popoli Settentrionali, vcciſe il ſuo fratello & conſtrinſe tutte quelle nationi ad obedire à ſe, poi deſideroſo dell'Imperio Occidẽtale, & hauendo inuidia à i Viſigothi, ragunò per queſto vn'eſercito di 500000. huomini. Venne nella Francia impetuoſamente con Etio Vicario Imperiale, & con Theodorico Re de Viſigothi, ne campi Catalaunici: ſi venne alle mani, tal che di qua & di la, gli reſtorno 180000. d'huomini, tra i quali fù Theodorico Re. Attila ſuperato, ritornato preſto in forze, furibundo penetrò nell' Italia, qual ſarebbe ſtata iſpacciata, ſe il ſanto padre Papa, non lo fuſsi andato à trouar ſupplicheuole, & non haueſsi riportata tutta la ſalute di quella. Finalmente nelle nozze ſue empiutoſi troppo di vino, rẽdette l'anima. Pau. Diaco. li. 15. & l'Ab. Vrſper.

FARAMVNDO primo Re de Francesi, cominciò à regnare tra loro l'anno del mondo 4383. & dopo Christo nato 421. Fù costui figluolo di Marcomiro Duca de Frãchi. Tirano i Franchi lor'origine da Troia. Questi, quella incesa, sotto Francione lor Duce, la prima cosa si tirorno accanto al palude Meotide: ne molto discosto di lì, edificorno vna città, quale habitorno insino al tempo di Valentiniano figluolo di Valentiniano, & fratello di Gratiano. All'hora sotto Marcomiro padre di Faramondo lor Duce si tirorno à quella regione della Germania, quale hora si chiama Franconia: hauendo ricusato pagare à l'Imperio il vettigale & censo, al qual pagare erono stati chiamati. Sotto Faramundo i Franchi cominciorno la prima volta ad vsar leggi, perche all'hora elessono quattro huomini che separasino & acconciasino le controuersie & liti: & all'hora fù fatta la legge Saliqua. Regnò appresso i Franchi anni vndici. Roberto Gaguino lib.1.& Pau.Emil.lib.1.

CLODIONE secondo Re de Francesi, successe à Faramundo padre l'anno del mondo 4394.& dopo Christo 432. Costui sottomesse i Turingi, prese Cameraco, sbattette & vinse i Romani accanto al Rheno, trapassato il fiume prese anchora Tornaco, trapassò nella Gallia, & superò i Re vicini, & ridusse sotto suo Imperio la Borgogna, Tholosa, & tutta l'Aquitania, volse que i Francesi fusino comati in segno di libertà: esso proprio fù detto comato. Regnò anni 18. Vedi doue sopra.

MEROVEO terzo Re de Franchi, succesſe à Clodione l'anno del mondo 4412. & dopo Chriſto 450. Sendo ſtati vccisi da Bonifacio in Africa i figluoli di Valentiniano Ceſare, mandati contro di lui da lor madre Placidia, i Franceſi quaſi à nuouo ſuono di tromba, à la fama di tanta vcciſione, ſotto queſtò Re, ſene tornorno in Gallia. Aetio all'hora Duce del Romano eſercito, fù coſtretto venire à patti con i Franchi & Borgognoni gia in prima nimici, à il quale, e furno in fauore & aiuto ne campi Catalaunici contro di Attila, nel qual luogo, tra l'vna & l'altra parte, andorno à terra vcciſi 200000. armati. All'hora Aetio, ne rimandò i Franceſi con infinite laudi. Coſtoro poi occuporno le città de Senoni, di Parigi, & de gl'Aurelianeſi: e tutto quello della Gallia, che Meroueo guadagnò & tenette, cominciò ad eſſer chiamato Francia. Finì ſuoi giorni l'anno decimo del ſuo regno. Emil. lib. 1.

CHILDERICO figluolo di Meroueo, huomo in guerra clariſsimo, ſucceſſe al padre l'anno del Mondo 4422. & dopo Chriſto nato 460. Coſtui, ſendo detto che tentaua la pudicitia delle femine illuſtri, fù coſtretto à proueder' à ſe ſteſſo, con la fuga, per la conſpiratione de nobili, & ſi ritirò in Turingia à gl'amici paterni. Et hauendo date occulte comiſsioni à Vidomaro amico, poi che hebbe diuiſo vna moneta d'oro in due parti, gl'iene dette vna, & l'altra ſi ritenne: acciò non credeſsi ad alcuno meſſo, ſaluo à chi portaſsi la parte del danaio per ſegno. Non fù biſogno di guerra à racquiſtare il regno, perche piu valſe il legame dell'amicitia, che l'arme. Regnò anni 26. Paul. Emil. lib. 1. Gag. lib. 1.

VALENTINIANO terzo, figluolo di Costanzo & Placidia, stato da Honorio con la madre discacciato, sen'andò in Oriente, fù da Theodosio minore riceuuto, & dapoi morto esso Honorio, hauẽdo presa Eudossa figluola di Theodosio per moglie, stato mandato à Roma appunto à tempo, subiugò, & altutto annullò Giouanni tiranno. Da Theodosio fù nominato Augosto, & resse l'Imperio in Roma. Subito fece patti con Genserico (contento d'vna parte dell'Africa, come volse che paresi) & combattè contro d'Attila felicemente, sendo suo Duce Etio: qual' Etio poi comandò fusi vcciso, da i soldati, del quale, in vendetta, esso Imperadore poco appresso fù parimente vcciso. Nell'Imperio di costui, i Franchi occuporno le Gallie: & gl'Angli & Scoti, la Brettagna: i Vandali, l'Africa, & saccheggiorno Roma: gl'Hunni vessorno & messono sottosopra l'Europa, & precipue l'Italia. All'hora l'Imperio Romano totalmente rouinato dette à terra, per insino à Carlo Magno, Nientedimanco in questo mezzo gl'Imperadori Orientali di Costantinopoli, si domandauano anchora Romani. Cominciò Valentiniano el suo Imperio l'anno del mõdo 4389. & dopo Christo nato 427. stette nell'Imperio anni 30. Pomp. Letò. Pau. Diac. lib. 5.

MARTIANO nato di basso parentado, claro nientedimanco per fatti militari, per opera di Pulcheria figluola di Arcadio, dopo Theodosio piglia l'Imperio in Costantinopoli, molto vecchio. Con i Vandali fece patti, mai mosse arme, senon prouocato, solito di dire, *che non è decente al Principe pigliare arme, in mentre che gli è lecito viuere in pace.* Vedi come di sopra.

gg

FLA. VALE. Lione primo, di ſangue Greco, per fattione di Aſpari Patricio, dopo Martiano piglia l'Imperio in Coſtantinopoli, l'anno del mondo 4420. & dopo Chriſto nato 458. Aſpare era cõuenuto con Lione, che fatto Imperadore gl'adottaſsi Ardaburio ſuo figluolo, il che Lione oſſeruò. Ma il popolo ſubito che cognobbe la coſa, ammazzorno Ardaburio, & inſieme il padre. Altri dicono che Lione trouati gli autori di tradimento contro di ſe, gli fece vccidere. Lione fece Anthemio Ceſare, & lo mãdò à Roma: dipoi mandò Olibrio che gli togliesſi il regno dato. Seuero Lucano digia per fattione & arte di Rhicomero era ſtato in Rauenna eletto Imperadore. Mandò Lione Baſiliſco Patritio contro di Genſerico, quale lo ſcacciò, quando gia di nuouo tẽtaua entrare nell'Italia. Fece patti con gl'Oſtrogothi (perche rouinauano l'Illirico) & conceſſe loro l'Vngheria, riceuuti oſtaggi. Queſto Lione poco innanzi ſua morte, fece conſorte dell'Imperio Lione figluolo d'Arianna ſua figluola. Sendo coſtui Imperadore, Coſtantinopoli per la maggior parte bruciò, oltra che Italia fù in perpetua commotione. Fù nell'Imperio ann. 17. Pomp. Let. Egna. lib. 2. Pau. Diaco. lib. 6.

LIONE minore, laſciato dall'auolo fanciullino, hauendo imperato vno anno, con le proprie mani poſe la ſua corona in teſta à Zenone ſuo padre, ò almeno ſuo patrigno, & ordinò che dipoi in ſuo luogo eſſo ſuo padre reggeſsi l'Imperio. Vedi Egn. libro ſecondo.

ZENONE diuenta Imperadore in Costantinopoli l'anno del mondo 4437. & dopo Christo 475. Fù da Isauria di Cilicia, di sangue oscuro & molto vile, brutto di faccia, & di costumi tiranno, in modo che vistolo, lo poteui cognocer' Isauro. Costui, amãdo Theodorico Re de gl'Ostrogothi cõ intensissimo amore, lo fece Cõsolo, & lo mandò in Italia contro d'Odoacre, qual venutoli incontro, vinse & lo scacciò. Fuggendosi Odoacre, non sendo stato ammesso drento Roma, velocissimamente seneua in Rauenna. Poi tre anni assediato da Theodorico, sopra la fede riceuuto, contro à la data fede fù crudelissimamente tagliato in pezzi. Zenone da Basilisco per arte & fattione di sua moglie Augosta, fù scacciato del regno, sendo l'Imperadore marito suo andato à Isauria. Non molto poi ritornato, scacciò Basilisco, & lo costrinse con vn figluolo à morire di fame. Alcuni dicono che anchor viuo fù dalla moglie serrato in vna sepoltura. Sendo costui Imperadore, fù vn' incẽdio in modo grande, che oltre che la maggior parte della città bruciò, cento & venti migliaia di libri furno consumati dalle fiamme, tra i quali gl'era vn mirabil libro de poemati d'Homero, ch'era stato trouato scritto à lettere d'oro, nell'intestino d'vn dragone vcciso, che fù di piedi centouenti. Pomp. Leto. & Pau. Diac. lib. 6. Egna. lib. 2.

ARIANNA, moglie di questo Zenone, fa Basilisco suo fratello Imperadore, & il suo figluolo fa Cesare: & questo, absente Zenone suo marito: quale ritornato, prese supplicio del padre & del figluolo, come è stato detto. Vedi Bat. Egn. lib. 2.

FLA. VALE. Anaſtaſio, per opera d'Arianno, dopo Zenone piglia l'Imperio in Coſtantinopoli, l'anno del mondo 4454. & da Chriſto nato 492. Coſtui fù da i Greci chiamato Dicoros da le pupille de gl'occhi di diuerſi colori, la deſtra de quali era negrigna, & la ſiniſtra cerulea. Vdi placidiſsimamente gl'ambaſciadori de gl'Indiani, che venno no à ſe con doni. Dal mare, inſino à Selimbria fece vn lunghiſsimo muro, acciò le incurſioni & ſcorrerie, de Miſi, Bulgari, & Scithi non poteſsino nuocere. Per lui Athenodoro tiranno in Cilicia patì iuſte pene, & Longino fù in diuerſi pezzi ſmembrato ad vſo di fiera. I Geti depredauano la Macedonia, Theſſalia, & l'Epiro. Et non baſtando à i Barbari deſideri l'oro mandato loro da Anaſtaſio, per riſcattare i prigioni, pigliauano eſsi prigioni, & gli ſtrangolauano per le caſe, ò vero, nel coſpetto de popoli in ſù le muraglie gli tagliauono in pezzi. Morì di piu d'ottanta anni, di morte ſubitana, ò percoſſo dal fulmine, (credeſi) per l'hereſia. fù Imperadore anni 28. Pom. Leto. & Egna. lib. 2.

IVSTINO di Thracia, con inganni conſeguì l'Imperio. perche morto Anaſtaſio, hauendo da Amantio eunucho riceuuti danari che diſtribuiſsi à i ſoldati per elegere Theocritiano, il Thrace cautamente, conuertì i ſuffragi in ſe. Prima fù guardiano di porci, poi di buoi, dipoi fù ſeruidore & garzone d'vn maeſtro di legname: poi ſoldato, dipoi Principe di ordine, dipoi Conte, dipoi Imperadore anni 9. Reſſe felicemente, & beniſsimo. Vedi doue ſopra.

AMALASIVNTHA figluola di Theodorico, fù madre d'Athalarico Re de Gothi, cō la quale esso figluolo resse l'Imperio anni otto, cominciando da l'anno del mondo 4488. & dopo Christo nato 526. Costui, morto suo figluolo Athalarico, elesse Theodato in consortio dell'Imperio, qual'era suo consanguineo: ma sendo mal grato, & perfido, poco dipoi la sbandeggiò, & finalmente la fece tagliare in pezzi. Ne cosi, dapoi presse à lungo: anzi Optare l'ammazzò presto. I Gothi creorno suo Re Vitige, qual, Belisario hauēdolo preso, ottenuta Rauenna, lo condusse in Costantinopoli. Blondo lib. 3. Decade 1. Pau. Diac. lib. 7. Abb. Vrsper. Pomp. Leto in Iustiniano. Pau. Emilio. lib. 3. delle cose di Francia.

ATHALARICO, Re de Gothi, successe à Theodorico auolo suo materno, qual primo intra i Gothi resse l'Imperio in Italia anni 34. Successe fanciulletto, cioè d'anni otto. La madre resse la sua età immatura & tenerella, & s'isforzò che prima fussi instrutto & adornato d'arti ciuili che militari, perche il padre suo Eutharico era gia morto. Presto anchora lui lassò la ben principiata & felice vita, perche d'anni sedici, dopo otto nell'Imperio, finì suoi giorni. Vedi doue sopra.

CLODOVEO, quinto Re de i Francesi, primo certo autore & padre della religione Francese, successe al padre Childerico l'anno del mondo 4448. & dopo Christo nato 486. Costui prese sua moglie Christiana Clotilde Borgognona. I Romani & discacciati, & uccisi, detton fine ad hauer imperio sopra le parti della Gallia. subiugò Turingia, & dilatato il regno dal Rheno à la Sequana, per insino ad el Ligeri estese i suoi confini. Nella guerra che fece à Tolbiaco, per la grandezza del pericolo, & diffidenza de gl'idoli, subito si votò farsi Christiano: il che fatto, superò, messe tributi, & dal Vescoso Remese, con tutti i suoi Frãcesi prese il santo battesimo. Appresso, costrinse Gũdebaldo Re di Borgogna, lo scacciò d'alla patria & dal regno. Poi rouinò Alarico con i suoi Visigothi. Le muraglie d'Engolisma vecchie & rouinose, nel conspetto d'esso Re Clodoueo, quando era per dar l'assalto, rouinorno à terra: & di lì per insino à Burdegala dando la caccia à i nimici, di nuouo gli superò. All'hora prese il dominio il Re, quasi sopra tutte le parti della Gallia, & sopra tutta la Alamagna. Da Anastasio Imperadore gli furno mãdati doni, la dignità & titolo del Patritio Romano & Consolato, & oltre à questo vna corona d'oro, ornata di molte ricchissime gioie, qual poi mandò à Roma ad offerire à san Piero. Resse anni 30. Pau. Emi. lib. 1.

CHILDEBERTO, successe al padre Clodoueo l'anno del mondo 4478. & da Christo nato 516. Costui rouinò Almarico, figluolo d'Alarico: & regnò anni 45. Emil. lib. 1.

IVSTINIANO, nipote di Iuſtino da parte di ſorella, dal ſuo zio poco innanzi la morte, fù inſtituito & ordinato ſucceſſore, l'anno del mondo 4491. & dopo Chriſto nato 529. Coſtui ampliò molto la gloria dell'Imperio. La prima coſa rattenne i Perſi, per opera di Beliſario, drento à lor confini, gli roppe, gli ſcacciò, & coſtrinſegli à paſſare Eufrate fiume. Poſe à tutto l'Oriente, le leggi dell'Imperio. Iuſtiniano con grande applauſo & ſomma feſta riceuette Beliſario, quando tornaua con vittoria, & trionfante ſopra d'vn carro d'oro. Dipoi mediante eſſo, liberò Roma da la ſeruitù de Gothi. Beliſario anchora, racquiſtata l'Africa, mandò in Coſtantinopoli Gelimere Re de Vandali, legato con catene: & fù queſto trionfo maggiore che quel della Perſia. Iuſtiniano finalmente, hauendo Duce Narſete (perche Beliſario era in altre coſe occupato) ſcancellò i Gothi d'Italia & della vita. Le leggi, prima vagamente diſperſe, riſtrinſe per opera di Triboniano. Fece libri quattro di Inſtitutioni, & mandò fuori il Codico. Sarebbe ſtatto Principe maſsimo, ſe nõ fuſsi ſtato ſegnato & colpeuole d'auaritia, & dell'impietà Eutychiana. L'vſo della ſeta in queſto tẽpo da i Perſi vẽne à i Greci, gia prima aſſai laſciato. Muore d'infirmità, & priuo di mente, d'anni 82. & nell'Imperio 38. Pomp Leto. Pau. Diac. lib. 7. & 8. Egna. lib. 2.

THEODORA, fù moglie di Iuſtiniano, della quale hebbe la madre di Iuſtina. Vedi Eutr. autto, lib. 16.

CLOTARIO settimo Re de Franchi, successe al fratello Childeberto l'anno del mondo 4522. & dopo Christo 560. Costui comandò che la terza parte delle rendite ecclesiastice gli fussino portate. Al quale l'Arciuescouo Turonese liberamente, & gagliardamente s'oppose, profetandogli, che'l sarebbe anchora spogliato del Regno, se egli estenuassi, ò si vsurpassi i beni de poueri. Fece bruciare Crano suo figluolo con la moglie & figluoli, & tutta la famiglia, poi che l'hebbe superato con arme: perche nõ obediẽte al paldre, haueua dati molti danni alla Gallia, animato & infiãmato la prima cosa da Childeberto suo zio, poi difendendo la sua causa il suocero, Duca d'Aquitania: & in vltimo, Conabo Britanno: hauendolo riceuuto & difeso. Il Re haueua quasi distrutto esso suocero, & Conabo Britanno haueua morto, poco auanti la morte del figluolo. Morì in Compendio, l'anno quinto del suo Regno. Pau. Emil. lib. 1. & Roberto Gaguino lib. 2.

CHEREBERTO, quale fù anchor chiamato Ariberto, successe al padre Clotario l'anno del mondo 4527. & dopo Christo nato 565. A costui, diuisa tra i fratelli l'heredità paterna, per sorte gli venne Parigi, à Chilperico il regno de Suessioni, à Guntrano l'Aurelianese, & à Sigiberto il Metense. Dicesi che costui visse pochi anni, piu corrotto & piu effeminato che qual vuoi femina, in tutto dato ad ogni profusione di superfluità, & sollazzi amatorij. Pure, nelle Chroniche, gli sono dati anni noue di Regno. Vedi doue sopra.

IVSTINO minore,figluolo d'vna figluola di Iuſtiniano, preſe l'Imperio in Coſtantinopoli dopo l'auolo l'anno del mon do 4529.& dopo Chriſto nato 567. Fù coſtui emulo & imitatore di Iuſtino,fece pace co i Perſi, leuato però il tributo,qual i Romani ſoleuano annualmente pagare. Narſe,dopo la vittoria de Gothi, era ſopra tutta l'Italia, quando accuſato à Iuſtino di mala adminiſtratione,ſi purgò & giuſtificò per lettere. Sofia mo glie di Iuſtino gli ſcriſſe,che ritornaſsi à diuidere i pennecchi & rochate di lino à le donne,perche era eunucho. Per il che i Longobardi gente della Germania, quali erano in Pannonia chiamati da Narſete indegnato,con furore vennono in Italia, & da Albiono Re,inſino à Deſiderio per anni 204. la tennono diuiſi in principati. Narſe riſpoſe coſi à Sofia, che era per teſſere vna tela,qual mai lei era per diſteſſere,ò diſtrurre. Morì di graue dolore di gotta ne piedi eſſo Iuſtino, l'anno vndecimo dell'Imperio. Pomp. Leto. Egna. li.2. Longino fù il primo Eſarcha in Rauenna l'anno del modo 4533.& dopo Chriſto 571.

TIBERIO adottato da Iuſtino, reſſe ſette anni aſſai felicemente l'Imperio. Spinſe i Perſi ſpeſſe volte rotti, drento à i loro confini, rihauuta la Meſopotamia. I Longobardi rotto il patto,aggrauorno molto Roma,con aſſedio crudele: ma finalmente l'ingiuria delle continue & groſſe pioggie gli ſtrinſe ad abandonare. Neſſuno ſarebbe ſtato piu felice principe,ſe come nell'Oriente,coſi nell'Occidente le coſe fuſsino ſucceſſe. Viſſe con ſomma opinione di pietà & liberalità. Pomp. Leto. Egna. lib.2. Diac. lib.8.

MAVRITIO, Cappadoce, fù genero di Tiberio, dal quale fù ordinato & dichiarato successore. Cominciò suo Imperio l'anno del mondo 4547. & dopo Christo nato 585. Costui amministrò l'Imperio felicemente, hauendo circa il principio, vinti i Persi, afflitti gli Scithi, raffrenati i Longobardi, & gl'Hunni dal paese lor patria, scacciati in solitudine. Poi cominciando à darsi à l'auaritia, non pagando alcuni stipendi à i soldati, ò molto rari: dall' esercito, sopra del quale era Foca, gli fù congiurato cōtro. Finalmente hauendo piu volte in vano (ammonito anchora per sogno) schifate l'insidie di Foca, & i soldati non pagati seguitando in seditione & crescēdo: fù da esso Foca priuato & della vita, & dell'Imperio d'anni 66. & dell'Imperio 20. Sua moglie, figluoli, & tutta la sua prosapia fù con esso estinta. All'hora la primavolta, si cominciò à vdire il nome Turco nell'Asia. Pom. Let. Egna. li. 2. Questo Mauritio mādò à Childeberto Re de i Franchi, gran somma d'oro: acciò scacciasi i Longobardi di Italia. Pau. Diac. lib. 18.

COSTANTINA figluola di Tiberio Imperadore, fù moglie di Mauritio, del quale partorì figluoli, quali col padre, & madre furno vccisi, come è detto. Vedi come disopra.

CHILPERICO, dopo il fratello Chereberto piglia il regno de Franchi l'anno del mondo 4536. & dopo Christo nato 574. Nel principio, costui, ne teneua ogni cosa, ne era el piu forte. All'hora l'Imperadore Orientale gli restituì la Prouenza, per la quale in mentre che Gontrano & Sigiberto combattono, i Longobardi sene impadroniscono, presola per forza. I fra-tegli combateuano tra se del regno. Sendo Sigiberto dila dal Rheno, Chilperico in questo mezzo assalta Remio terra buona, & che era della signoria di Sigiberto. Tornò Sigiberto. Piglia Theodeberto, ma subito lo rimandò à Chilperico suo padre, costrettolo prima con giuramento, à non gli pigliar mai arme contro. Nientedimanco, rotto il giuramento (per comãdamento del padre) spergiurò, combattendo contro il zio, fù vcciso. Dopo tal cose cosi mal'occorse, Chilperico si ritira in Tornaco. Sigiberto con Brunechilde moglie, con gran pompa entrò in Parigi. Dopo pochi dì, hauendo determinato, che ne anche la vita del fratello fussi salua, da duoi spadaccini di Fredegunda moglie di Chilperico, fù troncato in pezzi. Costei anchora con Landrico adultero curò ch' il marito Re, tornando tardi da caccia & gia di notte, fusſi daghettato & morto. Per imperio anchora di questa cruda matrigna, Clodoueo piccolo figluolo del Re, vltimo di tutti, gia auanti era stato morto. Regnò anni 14. Pau. Emi. lib. 1. Gag. lib. 2.

CLOTARIO secondo in questo nome, & decimo Re de Franchi, successe à Chilperico suo padre molto piccolino, l'anno del mõdo 4549. & dopo Christo nato 587. Clotario hebbe vittoria contro i Sassoni. Resse anni 44. Vedi come disopra.

FOCA, ſucceſſe nell'luogo di quell'Imperadore & ſuo ſignore, che poco innanzi haueua priuato di Imperio & di vita. Coſtui dichiarò el Pontifice Romano, eſſer Principe di tutti gl'altri. Fù coſtui auaro, & per molti & ſpeſsi adulterij in modo vituperoſo, che guaſtando & rouinando i Barbari da ogni banda l'Imperio, & reſtando quaſi ſolo vna ombra di eſſo, fù congiurato contro di eſſo. Fù vcciſo, & con lui leuata ogni radice & ſperanza di tanta impuriſsima pianta. Cominciò ſuo infelice Imperio l'anno del mondo 4567. & dopo Chriſto nato 605. Fù nell' opera del rouinar l'Imperio, anni 8. Egna. lib. 2.

HERACLIO, che haueua congiurato contro di Foca, la prima coſa fù pronuntiato Imperadore dall'eſercito: poi il popolo & il Senato con gran feſta l'approuorno. Coſtui meſſe ad ordine guerra contro i Perſi, hauendo à quegli prima mandati ambaſciadori per impetrare triegua. Et eſsẽdo ſtato diſpregiato da loro (perche riſpoſono gl'impij nimici che non erano per dar pace à i Romani, ſe il loro Imperador non rinegaua Chriſto) in modo ſi acceſe, che non potette differire: & in vendetta di tanta impietà, tutta la Perſia fù data al fuoco, & al ferro. La qual rouinata & diſtrutta, lui riceuette il legno della ſalutifera Croce. Anchora è celebre il giorno ſanto, argumento chiaro di tanto trionfo. Il Tigride fiume fù fatto termino tra i confini dell'vno, & dell'altro. Heraclio finalmente rendette ſua anima, per nuouo genere di infirmità, l'anno del ſuo Imperio 30. Pom. Leto. Egna. lib. 2. All'hora Mahomete inſano apparue.

MAHOMET nato nella Arabia in luogo vile, de la ſtirpe d'Iſmaele, orfano & mendico, fatto ſchiauo d'vn ricco mercatante, fù fatto ſopra le ſue faccende. Queſto morto, diuentò marito della Padrona. Coſtui aſtutiſsimo, & da vn Sergio monacho heretico, ripieno di falſa dottrina, finſe eſſer' in ſe vna certa diuinità, la qual coſa con facilità dette ad intendere à quella generation d'huomini leggeriſsimi, circa l'anno del mõdo 4586. & di Chriſto 624. Cadẽdo ſpeſſo, per il mal caducco, daua adintendere che era rapito in eſtaſi, & che parlaua con l'angelo Gabriele. Haueua anchora con grano meſſoſi nello orecchio, vſata vna colõba, che ſpeſſo gli volaua in ſu la ſpalla, & in quello beccaua, & diceua che'era lo ſanto ſpirito che gli parlaua. Prohibì per legge il vino: permeſſe l'hauer piu moglie: diſſe & fermò ch'el fuſsi vn paradiſo di ſenſuali piaceri: & ſtatuì che non con ragioni, ma armi ſi defeſsi ſua legge. Alzato per il proſpero ſucceſſo, rouinò la Siria, eſpugnò Damaſco, & moſſe guerra à i Perſi: vinto da coſtoro, con arte s'aggiunſe gli Sceniti Arabi, aſſuefatti à la militia Romana, diſperati partiti da Heraclio per hauergli negate le paghe. Coſi piantata & ſtabilita la ſua ſetta & Imperio, d'anni 40. da i parenti della moglie, à i cui l'heredità douea venire, con veleno fù vcciſo. Sua carnal legge & ſetta, per negligentia de Principi Chriſtiani ha ammorbato l'Aſia, & l'Africa, & gia gran parte de l'Europa. I Turchi lo chiamono Mehemet, & altri Muhamet Egna. lib. 2. Pomp. Leto Blond. lib. 9. Decad. 1. Antonino Archi.

CADIGA, ò Tadiga padrona di Mahomet, vedoua & ricca, d'anni 50. ſendo egli giouane & robuſto, lo preſe in marito, acceſa, à ciò da Sergio monacho. Guidando i Camegli di coſtei per la Paleſtina, conuerſando tra Chriſtiani & Giudei, finſe vna legge tertia, miſta di queſte due. Vedi doue ſopra.

HERACLIO, qual'anche fù detto Costantino minore, & Costantino nuouo, fù figluolo di Heraclio & di Fabia Eudossia. Costui, cultore & difensore della vera pietà & religione, non hauendo anchora vn'anno nell'Imperio, per l'insidie di Martina matrigna, quale preparaua tal corona al figluolo Heraclione: con veleno fù priuato di vita. Battista Egn. lib. 2. Pom. Let. Successe Heraclione ad Heraclio l'anno del mondo 4604. & da Christo nato 642.

HERACLIONE, prese l'Imperio in Costantinopoli, con Martina sua madre, quale venefica l'haueua occupato. Costei sendo figluola d'vn fratello di Heraclio maggiore Imperadore, fù anche moglie al medesimo Heraclio, & di esso partorì questo Heraclione. Et hauendo appena tenuto dui anni l'Imperio male acquistato, la madre co'l figluolo, à pena di dieci anni, furno dal Senato mandati in esilio in Cappadocia. A la donna fù tagliata la lingua, accioche col suo parlare (col qual poteua assai) la non riuoltassi i popoli: & al fanciullo gli fù troncato il naso, accioche la bellezza & gratia della faccia nō facessi commiseratione à gl'animi di chi vedessi. Il Senato, senza soldati fece all'hora Costante Imperadore, il che raro accadde, come innanzi & dopo Tacito. Vedi Pomp. Leto, nella progenie di Heraclio.

DAGOBERTO vndecimo Re de Franchi, ſucceſſe al padre Clotario, ſecondo in queſto nome, l'anno del mondo 4593.& da Chriſto nato 631. Coſtui viuo anchora ſuo padre, isbarbò & ſtrappò la barba al ſuo maeſtro,& lo fece battere con vergue, & fù riputato per miracolo, ch'el poteſsi ſcampare l'ira del padre. Fatto Re, vinſe & rouinò gli Sclaui anchora idolatri. Dagoberto effeminato, ſi tiraua dreto le moltitudini & ſcuadre di femine diſhoneſte, & in piu luoghi ordinò collegi & ſerragli di belliſsime femine, come Regine adornate. Santo Amando che lo riprendeua di tanta ſceleratezza, fù mandato in eſilio. Scacciò di tutto il dominio tutti i Giudei che non voleſsino farſi Chriſtiani. La Chieſa di San Dioniſio in Parigi, edificò da i fondamenti: & da queſta & quell'altra andò leuando, per arricchir queſta: ne auanti lui, alcuno donò alle chieſe patrimoni tanto ampli. Riceuette i Guaſconi rubelli in ſua diſcretione & fede. Finalmente per profluuio di ventre, poſe fine à i ſuoi dì, l'anno 14. del ſuo regno. Pau. Emil. lib. 1. Gag. lib. 3.

CLODOVEO ſecondo di queſto nome, duodecimo Re de Franchi, ſucceſſe al Padre Dagoberto, l'anno del mondo 4607.& dopo Chriſto 645. Clodoueo & Lodouico è in lingua Germanica vn medeſimo. Clodoueo vcciſe in battaglia Ildeberto: Grimoaldo preſo, in Parigi, finì la vita in carcere. Vna gran fame aſſalì la Gallia, à cui per ſoccorrere Clodoueo, piglia i theſori & richezze delle quali il padre Dagoberto haueua donata la Chieſa di San Dioniſi. Morì dopo anni 17. del ſuo Regno.

COSTANTE, figluolo del sopradetto Heraclio, & di Gregoria figluola di Niceta Patritio, ottenne l'Imperio, fauendo per lui il Senato che haueua in odio la sceleratezza di Martina. Costui anche è chiamato Costantino terzo, quale assai amato da l'auolo Heraclio successore di Foca, hauendo conseguito grandi administrationi & honori, & fattosi herede dell'impietà dell'auolo, prese Martino Pontifice Romano, che segli cõtraponeua, & lo costrinse à morire in esilio. Vinto da i Saracini, si fuggì. poi impetrati da i medesimi dui anni di triegua, seneua in Italia per nettarla & liberarla da i Longobardi. Da i quali anchora superato, conuertì la sua ira & rabbia, contro i suoi. Onde prese & leuò via le lamine & piastre d'argento delle quali era coperto il Pantheon, & altre cose pretiose che potette, sene portò in Sicilia. Doue faccendo il sesto anno, & ricercando il tributo crudelmente, lauandosi in vn bagno, da i suoi ministri (sendo autore Mazese) fù vcciso, d'anni 27 di Imperio, l'anno del mondo 4605. & dopo Christo nato 643. Pomp. Diac. li. 8. Egna. li. 2.

COSTANTINO maggior di tutti i fratelli, sendo succeduto al padre Costante, passò in Sicilia, e vendicata la morte paterna, contro Mazese Tiranno, & gl'altri consapeuoli, fece guerra cõtro i Saracini in terra & in mare anni sette, felicemente: in vn solo assalto n'vccise 30000. & gl'altri fè tributari. In quel tempo fù visto la prima volta quel fuoco lauorato che arde anchora nellacqua, trouato da Callinico: per la qual cosa gl'Arabi nimici molto si spauentorno. Fù nell'Imperio anni 17. Fù detto anche Pogonato, cioè Barbato.

CLOTARIO, terzo di queſto nome, & terzodecimo Re de Franchi, ſucceſſe al padre Clodoueo ſecondo, come maggior figluolo l'anno del mondo 4624. & dopo Chriſto 662. Coſtui, niente egregio di ſe laſciò. Theodorico ſuo fratello, ma minor che Childerico, con opera d'Ebroino maeſtro della caualleria, entrò in regno: ma per la ſua incontinenza ne fù ſerrato in vn cenobio di religioſi col ſuo Ebroino. Childerico, che regnaua in Auſtraſia fù chiamato & creato Re. All'hora tutti i Re effeminati & laſciui, ſi metteuano in tutto alla cura de maeſtri della caualleria, ſtauanſi occultamente, cioè remoti dal coſpetto de popoli, à rinuoltarſi & ſatiarſi, anzi ſtraccarſi nelle loro delitie, & ſolo il dì primo di Maggio appariuono in publico, con pompa, & ornamenti Regij. quaſi il regno di Parigi, & Neuſtria, era tutta la lor ſignoria. Quale ſtato & modo, durò inſino à Pipino, cioè anni quaſi cento. Clotario poi che ſucceſſe al padre nel regno, viſſe anni quattro, ornato piu preſto del nome del Re, che el ſi portaſsi da Re, come anche gli altri inſino à Pipino. Emil. lib. 1. Gag. lib. 3.

CHILDERICO, ſecondo in queſto nome, chiamato d'Auſtraſia (come è detto) fù creato Re in luogo di Theodorico l'anno del mondo 4629. & dopo Chriſto nato 667. Fù crudelle inuerſo i ſuoi. Onde, fatto legare à vn palo Bodillo, huomo illuſtre, lo fece battere con verghe, & coſi ſi concitò contro piu graue odio de ſuoi, tal che gli fù fatto congiura contro. Et Bodillo, aſſaltatolo in mentre era à caccia, il 12. anno di ſuo regno, l'vcciſe, & con lui Blitilde Regina & grauida. Paū. Emil. lib. 1.

THEODORICO, primo di questo nome, qual dopo Clotario terzo haueua regnato,& per sue sceleratezze era stato fitto per forza in quel monasterio:essendo stato morto Childerico,riuocato & tratto fuori della vita monastica, fù da i Franchi rimesso nel Throno regale,l'anno del mondo 4641.& dopo Christo nato 679.Lendesio figluolo d'Ercembaldo fù creato Maestro della caualleria.Ebroino,con arte finalmēte hauendo lasciato il monachato, ragunata gran moltitudine di scelerati, con gran velocità assalta i suoi nimici improuisti, & gli estinse. Da principio il Re à pena presi i tesori, cō difficultà fuggì, poi di subito si dette in cura & protettione ad Ebroino,da se chiamato Maestro della caualleria,& compagno de pericoli, & Lendesio nel mezzo del parlamento fù tagliato in pezzi da Ebroino. Leuato adunque via l'aduersario,Ebroino solo è sopra tutto lo stato, & sopra il Re, & si mostra senza modo crudele: contro di chi nelle sue calamità gl'haueua insultato : ne à dignità, ò santità d'alcuno vsa rispetto : & contra la fede data vccide Martino, & esso da Ermenfredo in vendetta di Martino è priuato di vita.Il Re si muore il 14. anno del suo regno, qual pochi anni innanzi era stato vinto & scacciato da Pipino. All'hora Pipino presa la cura del palagio, accrebbe molto lo stato de Franchi.Gag.lib.3.Emil.lib.1.

CLODOVEO terzo in questo nome, sestodecimo Re de Franchi, successe al padre suo Theodorico l'anno del mondo 4655.& dopo Christo nato 693.Fù costui di vita breue : perche morì dopo anni 4. & hebbe successore del regno, Childeberto suo fratello.Le Chron.de i Re Franc.

IVSTINIANO secondo di questo nome, quale anchora è detto Iustino quarto, vltimo della stirpe di Heraclio, piglia l'Imperio dopo il padre l'anno del mondo 4648. & dopo Christo 686. Costui huomo di poco ingegno, publicò vna sinodo & cõcilio contro del sesto celebrato d'al padre, fece pigliare il Papa che segl'opponeua. Hauendo, contro i patti mosso guerra inuerso gl'Arabi & Bulgari: l'vno & l'altro fece infelicemente. Ammirato Re de i Saracini, fece patti con lui, & restituì l'Africa. Poi diuentato sommamente odioso inuerso i suoi, fù l'anno decimo discacciatto dall'Imperio, & confinato à Chersona, tagliatoli prima il naso. Poi dopo sei anni per opera de Bulgari, fù ritirato al regno, & cõtro i nimici s'armò di crudelità. Discaccia & mette in fuga Tiberio, à Callinico caua gl'occhi, & ogni volta che si toccaua per soffiarsi il naso tronco, vccideua vno de i quelli che haueuano fauorito à Leontio. Dopo anni sei della sua restitutione, sforzandosi d'ispianare & al tutto desolare Chersona, da Philippico, quale haueua condannato allo esilio con Tiberio suo figluolo, fù con arme superato & vcciso. Egna. lib. 2. Pau. Diac. lib. 8.

LEONTIO, quale anche è detto Lione secondo, con arte & sforzo di Callinico Costantinopolitano Patriarcha, assaltò Iustiniano, & il suo Imperio, & lo ottenne l'anno del mondo 4658. & da Christo nato 696. Cosi cominciando da Heraclio, quale vccise Foca, fù da vna medesima stirpe retto l'Imperio piu che an. 80. che à pena ad alcuno de gl'altri accadde. Fù Iustiniano il sexto Imperadore da Heraclio, in vno ordine continuato, & cosi passò l'Imperio da mano à mano, alla famiglia Heracliana, che mancò in Iustiniano. Leontio anchora, dopo anni tre fù da Absimaro scacciato dall'Imperio, & leuatoli il naso, messo in carcere. Egn. lib. 2. Diac. lib. 8.

ABSIMARO, quale anchora è chiamato Tiberio terzo, è eletto Imperadore dall'eſercito, quando Leontio contro de gl'Arabi che guaſtauano l'Africa, con armata nauale, & grande apparecchio, andato, ſene tornaua ſenza alcuna vittoria, & ſenza hauer fatto coſa alcuna, l'anno del mondo 4661. & da Chriſto nato 699. Coſtui raffrenò gl'Arabi per opera del fratello, & Filippico huomo deccellente nobilità confinò à Cherſona, per che pareua che vna aquila, in mentre dormiua, gli fuſsi volata attorno alla teſta. Poi il ſettimo anno, tornato finalmente Iuſtiniano, che era ſtato diſcacciato & preſo da eſſo, inſieme con Leontio fù vcciſo, calcato prima loro el collo, & eſſendo gridato ad alta voce da Iuſtiniano che ſedeua nel trono, & da tutto el popolo: *Super aſpidem & baſiliſcum ambulaſti, & conculcaſti leonem & draconem.* Dia.lib.8. Egn.lib.2. Abb. Vrſper.

FILIPPICO, per cognome Bardane, qual Iuſtiniano haueua perſeguitato, & quale Abſimaro haueua confinato, priua Iuſtiniano della vita & dell'Imperio, (qual era in eſſo la ſeconda volta) hauendolo prima vinto, & ſtato gridato Imperadore dal proprio eſercito di quello, l'anno del mondo 4674. & da Chriſto nato 712. Sforzoſsi coſtui di far annullare i decreti della ſinodo & concilio ſeſto, con vn'altro cõcilio, per far piacere à vn monacho che gl'haueua predetto che doueua venire all'Imperio. Coſtui, hauẽdo aſſai di parole, & poco di ſapienza & diſsipando le ricchezze gia congregate dell'Imperio, hauendo anche patito che i Bulgari depredaſsino la Tracia, dopo quaſi dui anni, da Anaſtaſio fù diſcacciato, & cauatogli gl'occhi. Pau. Dia. lib.8. Egna.lib.2.

CHILDEBERTO secondo in questo nome, Re de Franchi 17. successe à Clodoueo suo fratello l'anno del mondo 4659. & dopo Christo nato 697. De fatti di costui non ho trouato scritto cosa alcuna degna di comendatione. Pipino maestro, che gouernaua il regno, restituì nella sua sedia san Lamberto vescouo Traiettense, discacciato prima da Ebroino, nimico delle virtù. Costui santo di Dio, in mentre che corregge & riprende (come era di suo vficio) Pipino, de suoi adulteri: è ammazzato da Dodone fratello della adultera. Il percussore, & complici, drẽto all'anno, furno da Dio puniti, & capitorno male. Pipino grasso, el 27. anno del suo magisterio & reggimento, lasciò la presente vita, hauendo però instituito Duca de gl'Austrasiani, Carlo per cognome Martello, huomo di forze gagliardissime & di Marte, che gl'era nato da Alpaide cõcubina. Pletrude restata vedoua di Pipino, messe costui in carcere, sperando ottenersi & godersi lo stato del tutto, con Theobaldo nipote suo. Gl'anni di questo Childeberto si numerano 18. Vedi Gaguino lib. 3.

DAGOBERTO secondo in questo nome, quale è chiamato anche Clodoueo da Sigiberto, succede al padre Childeberto l'anno del mondo 4677. & dopo Christo nato 715. Fù all'hora in Francia vna grandissima perturbatione di stato & d'ogni cosa, & durò insino à tanto che questa generatione de i Re fussi estinta, & che l'amministratione peruenissi alla famiglia di Martello. Dagoberto regnò an. 4. Chilperico poi è salutato Re, quale gl'Austrasiani lo chiamauano Daniello, detto anche monacho. Emi. lib. 1.

ANASTASIO, qual' anchora ſi chiama Artemio ſecondo, creato Imperadore dall' eſercito, ſi moſſe cõtro à Filippico, & lo priuò dell'Imperio & de gl'occhi, ne però l'vcciſe. Imperò l'anno del mondo 4676. & da Chriſto nato 714. Coſtui mandò fuori vna groſſa armata nauale in Aleſſandria cõtro de gl'Arabi. Ma alcuni di queſta armata, che l'haueuano in odio, ſendoli contumaci, ſene ritornano à caſa, & creano Imperadore vn Theodoſio, huomo ignobile: & preſa Coſtantinopoli, rinchiudano Anaſtaſio in vn conuento di monachi, il terzo anno del ſuo Imperio. Diac. lib. 8. Egna. lib. 2.

THEODOSIO Atramiteno, forzato da i Soldati, preſe l'Imperio l'anno del mondo 4679. & dopo Chriſto nato 717. Coſtui, accanto à Nicea, vinſe con graue battaglia Anaſtaſio. Ma hauendo l'eſercito fatto Lione Imperadore, infaſtidito di guerra ciuile, Theodoſio cedette à l'Imperio, & abbracciò la vita monaſtica. Fù nell'Imperio anno vno. Vedi come diſopra.

LIONE Iſauro, huomo ſcelerato, dopo Theodoſio preſe ſuo Imperio. I Saracini con continuo aſſedio d'anni tre, & per terra, & per mare, tengono cinta Coſtãtinopoli. Ma conſumati à poco, à poco di fame & di peſte, & ſpeſſo anche ſuperati da i Bulgari, deſtrutta gran parte delle naui da fuoco lauorato, che anche ſotto l'acqua operaua, ſentirno l'ira di Dio. Ne in queſto mezzo con manco vcciſione, ò mortalità paſſò la coſa drento nella città: perche 300000. cittadini (ò piu) furno conſumati dalla fame & la peſte. Coſtui in gratia di duoi Giudei, leuò via l'imagini de ſanti & le bruciò. Stete anni 24. nell'Imperio. Vedi come diſopra.

CLOTARIO, quarto in queſto nome, fù decimonono Re de Franceſi. Perche ſendo Carlo Martello ſcappato dalla cuſtodia & prigione di Plettrude, ſubito ſi dette à perſeguitare Chilperico Daniello, creato Re dopo la morte di Dagoberto, & finalmente lo caſtigò con grande vcciſione. Fuggiſsi eſſo Chilperico con Eudone Duca d'Aquitania. All'hora Martello ſaluta Re vn certo Clotario (quale alcuni dicono fratello di Dagoberto) quale regnò anni dui. Vedi le Chronice delli Re di Francia.

CHILPERICO ſecondo di queſto nome, Re vigeſimo de Franceſi, quale innanzi era chiamato Daniello, & che ſi diceua eſſere ſtato monacho (ò vera progenie del gran Clodoueo, ò falſa) morto Clotario, fù da Martello chiamato di Guaſcogna, quale Eudone rendette con parte del theſoro. Subito che fù arriuato, Martello lo fece Re l'anno del mondo 4683. & dopo Chriſto nato 721. Chilperico Daniello regnò anni cinque, & morto, fù ſepolto in Nouioduno. Vedi le Chronice delli Re di Francia.

CARLO Martello fù chiamato Principe de Francesi, al qual solo era in mano tutta la somma dello stato & dogni cosa senza nome di Re. Et questo fù l'anno del mondo 4686. & dopo Christo nato 724. Perche intendendo costui anchora Maestro della caualleria, ad alzare la sua gloria, & à difendere l'honore, ricchezze, & stato Franceze, constrinse i Sassoni, che metteuano arme in ordine, à stare al segno, & poi hauendo per forza d'arme spauentati gl'Alemanni, riceuette da loro, & ridusse Plettrude, & insieme Sonichilde sua nipote, quali erano fuggite in quel luogo. In questo mezzo Eudone, si messe à fare molte cose da nimici contro i Francesi: Martello tornato piu presto che alcuno non si pēsaua, innanzi ad ogni cosa fece vna dieta ragunati tutti i nobili di Francia, & da quegli non piu fù chiamato Maestro della caualleria, ma Principe de Francesi, & gli fù commessa la somma del tutto. All'hora fatto glorioso per la nobilità del grande & nuouo titolo, mosse l'Aquitanica impresa contro di Eudone che haueua chiamati i Saracini dell'Africa. In questa guerra perirno 370000. Barbari, & de Francesi solo 1500. Reputerei tal cosa finta, se scrittori d'altre nationi, non hauesino scritto con diligenza il medesimo, con gran significatione d'allegrezza che vna gente di legge & religione tanto empia, quasi al tutto fusi spenta. Emi. lib. 20.

THEODORICO secondo in questo nome, figluolo di Dagaberto similmente secondo, dopo Chilperico qual anchora fù chiamato Danielo, fu Re de Frācesi, l'anno del mōdo 4688. & da Christo nato 726. Fù anche per cognome chiamato Cala, & nutrito in vn conuento di monachi, ò tosato, ò non tosato. Regnò costui per opera di Martello, ne hebbe altro ch'il nome del Re. Theodorico si morì l'anno 15. del suo regno, & Martello in questo medesimo anno si morì. Vedi come disopra.

CHILDERICO terzo in questo nome, detto stupido, per la sua tardità d'ingegno, successe à Theodorico secondo & suo fratello, l'anno del mõdo 4703. & dopo Christo nato 741. Regnando costui, Grifone priuato dell'heredità di Martello padre suo, haueua occupato Lauduno fortezza della guerra: ma di subito fù costretto ad arrendersi à i frategli, à lor fede & discretione. Carlomano suo fratello tornando da Roma, gittati da banda tutti i beni della fortuna, ricchezze, & honori, tosato & riceuuto l'habito monachale, si ritirò in vn conuento, & dili poi in monte Cassino. Childerico, il nono anno del suo regno, parendo indegno del glorioso nome Regio, per opera di Pipino, & consiglio di Zacharia Pontefice, fù priuato & rimosso dal regno. Et fatta adunatione de nobili & Baroni, con mirabil consenso di tutti essi primati, Pipino fù salutato Re: & Childerico si dette à Dio, fattosi monacho. Emi. lib. 2. & nelle Chroniche delli Re di Francia.

PIPINO Breue, è creato Re di Francia l'anno del mondo 4712. & dopo Christo nato 750. In costui mancò la prima progenie mascolina de i Re Francesi. Il Papa prieghа l'aiuto di Pipino contro d'Aistolfo, & fatto essercito, & entrato in Italia, assedia Aistolfo in Pauia, & lo costrigne ad arrendersi. Donò al Papa & à la Chiesa l'Esarchato di Rauenna, disprezzando gl'aduisi & ammonimenti di Costantino Copronimo Imperadore. Di questo vedi il Blondo nel lib. 1. Deca. 2. Emi. lib. 2. Aistulfo Re de Longobardi, sendo à caccia si morì. Pipino Re, instituì, & ordinò il Parlamento in Francia. Morì in Parigi l'anno 18. del suo regno, lasciati figluoli Carlo-Magno, & Carlomano. questo Carlo-Magno gli succede, come al suo luogo diremo.

COSTANTINO quinto in questo nome, figluolo di Lione Isauro, succede al padre impio, prole & figliolanza sceleratissima, & piglia l'Imperio di Costantinopoli l'anno del mondo 47 04. & dopo Christo nato 7 4 2. fù detto per sopranome Copronimo, perche in mentre infantino si battezzaua, purgò il ventre. Costui nõ solo le imagini de santi, ma anche le reliquie, ò le disprezzò, & vilipese, ò le bruciò. Ogni nobilissimo & eccellente in virtù, leuò via. A duoi Patriarchi Costantinopolitani horrendissimamente tormentati tagliò la testa. Fece la guerra Bulgarica con varia fortuna, & per terra, & per mare. Priuò Artabasdo, ch'era stato creato Imperadore, & dell'vso de gl'occhi, & de figluoli. Hauendo prouato & sopportato vn grauissimo verno, di tal sorta che il mare, & il Bosforo Thracio congelò, dopo innumerabili sceleratezze, consumato à poco à poco d'vn cruciato esquisitissimo, rendette l'anima. Fù anni trentacinque nell'Imperio. Vedi Egn. lib. 2.

LIONE in questo nome quarto, succede à Costantino Copronimo padre suo, l'anno del mondo 4 7 3 9. & dopo Christo nato 777. Costui herede delle virtù paterne, veduta vna bellissima corona da Mauritio Imperadore dedicata à Dio, tirato dal bello & vago splendore delle gemme & dell'oro, presala, la messe sopra il nefario & empio capo suo: ma in breue ne fù punito. Fece vna scorsa contro i Saracini che habitauano la Siria. Stette anni cinque nell'Imperio, & lasciò morendo, Costãtino figluolo, riceuuto da Irene moglie & buona, & speciosa, & laudabile. Questo li successe à l'Imperio. Vedi Egn. lib. 2.

COSTANTINO ſeſto in queſto nome, ſucceſſe à Lione quarto, padre ſuo, & pigliò inſieme con la madre l'Imperio di Coſtantinopoli l'anno del mondo 4744. & dopo Chriſto nato 782. Coſtui con ſua madre Irene perſuaſo dal conſiglio di Theraſio Patriarcha Coſtantinopolitano, fa celebrare in Nicea vna ſinodo, ò concilio di trecento cinquanta Veſcoui, nel quale le imagini furno riposte nelle chieſe. Non molto poi, Coſtantino gia creſciuto, non ſopportando piu la madre, la lieua da l'Imperio, & la riduce all'ordine di donna. Priuò dell'vſo de gl'occhi & della lingua Niceforo, nel qual pareua che li voti & ſuffragi di molti tacitamente pendeſsino. E per non manchar d'alcun modo di ſceleratezza, hauẽdo ſpinta & rinchiuſa Maria, ſua conſorte, & figluola di Carlo Magno, in vn monaſtero, preſe & ſopr'induſſe Theodora concubina, per conſiglio però dela madre, che horamai deſideraua renderlo odioſo à tutti. Onde non molto poi, ottenutoſi da lei la ſomma del tutto, ſubiugato il figluolo, & ridottolo in ſua poteſtà, gli cauò gl'occhi. Blondo. Batti. Egn. lib. 2.

IRENE donna di ſangue Attico, moglie di Lione quarto, & madre di Coſtantino ſeſto, col figluolo piccolo reſſe l'Imperio anni noue. Dipoi, dal figluolo fù leuata dal gouerno, & dopo anni ſette del ſuo ſcacciamẽto, tornata à la potenza, regnò anni quattro ſola. Poi diſcacciata da Niceforo, fù isbandita in Lesbo iſola. Sendo coſtei nell'Imperio, Carlo-Magno, da Lione terzo Pontefice Romano, fù coronato della corona dell'Imperio, per ſua pietà & virtù. Egna. lib. 2.

NICEFORO Patricio,ſcacciata & sbandita Irene, aſſaltò l'Imperio Coſtantinopolitano,l'anno del mondo 4764. & dopo Chriſto nato 802.Coſtui fece patto & accordi con Carlo Magno.Neſſuno,con maggior' opinione de gl'huomini era venuto à l'Imperio , ſendo ciaſcheduno ſtato ſegnato & notato ò di viltà feminile & enorme laſciuia , ò di flagitij & ſceleratezze indecentiſsime à i Principi : & nientedimanco , neſſuno mai l'amminiſtrò, ò piu auaramente,ò piu crudelmente : delle quali celeratezze preſto ne patì le pene meritate. Perche , ſendo ſtato aſſaltato , con aſſalto notturno à l'improuiſo da i Bulgari, poco innanzi da ſe vinti , eſſo con tutto l'eſercito andò al taglio delle ſpade.Stauracio ſuo figluolo, ferito ſcampò. Coſtui haueua regnato col padre,& dopo el padre morto , fù da gl'amici ſalutato Imperadore. Ne molto poi,fù ſcacciato dell'Imperio , & ſerrato in vn cõuento di monachi,da Michaelle Curoplate,che haueua ſua ſorella per moglie.Egna.lib.2.

MICHAELLE Curoplate, Rangabe per cognome, per la via detta venne à l'Imperio di Coſtantinopoli , l'anno del mondo 4773.& dopo Chriſto nato 811.Coſtui migliore & piu atto à l'arti della pace & della pietà,che à le faccẽde di guerra, & à tali adminiſtrationi,à vna ſola battaglia aduerſa & contraria, fatta co i Bulgari, intanto ſpauentato gittò l'animo à terra,che riceuuto la nuoua dell'Imperio di Lione , che dopo ſe regnò , ſi naſcoſe in vn conuento di monachi , facilmente & ſpontaneamente ſporgendo la bacchetta dell'Imperio & concedendolo, dopo il ſuo ſecondo anno.Coſtui,come Niceforo,mandati Ambaſciadori à Carlo-Magno , fece pace,con queſta conditione, che i Venitiani viueſsino con le proprie leggi & libertà , riſeruata loro ogni immunità,che haueuano rattenuta inſino à l'hora.Egna.lib.2.

LIONE Armenio, in questo nome Imperadore quinto, Capitano in Oriente del sopraditto Michele Imperadore, desiderando arriuare all'Imperio, escitò tumolto nel suo essercito, & con questa arte, fù fatto & gridato Imperadore, l'anno del mondo 4775. & dopo Christo, 813. Costui, subito entrato nell' Imperial palagio, tagliate via le parti & membri genitali al figluolo di Michele, lo mandò in esilio, senza speranza di sua progenie. Costui riportò vittoria de popoli Bulgari: racquistò la Tracia, prese molti de gli nimici, & roppe tutti i loro sforzi, i quali digia insignoriti d'Adrianopoli metteuano ad ordine gente & esserciti contro Costantinopoli. Costui non volendo restituire le statue, & imagini de santi, quali hauea tolte via, in mentre che di notte era intento à i diuini vfici, insidiosamente da quegli che haueuano affettione ad esse imagini, gli fù troncata la testa: & il resto del corpo tutto coperto di ferite, l'anno 8. del suo Imperio. Sua moglie fù per forza fitta in vn munistero, & i figluoli scacciati in esilio. Vedi Egnat. lib. 2. Cosm. Munst. lib. 4.

MICHELE Balbo, scelerato & impio, & vccisore dell'ãtedítto Lione, dopo lui prese l'Imperio di Costantinopoli, l'anno del mõdo 4783. & dopo Christo 821. In mentre costui mal dominaua, i Saracini occuporno Creta. Vinsono i Greci con due battaglie. Finì questo Balbo sua vita di flusso di ventre, l'anno nono del suo Imperio. All'hora fù cognosciuta vna antica profetia che diceua: *In quel tempo lo stato Romano debbe rouinare, quando vn Balbo principe auarissimo regnera.* Vedi doue sopra.

CARLO-Magno, vigesimoquarto Re di Francia, per gl'eccellenti sui meriti inuerso il nome Christiano,& la siede Romana, di scienza & ordine del popolo Romano, & à preghi grandi del Clero, fù da Lione Papa terzo in tal nome, creato Imperadore, & col figluolo suo Pipino fù vnto & consecrato Augosto l'anno del mondo 4763. & dopo Christo nato 800. Et fù molte volte gridato con allegrissime voci: *A Carlo-Magno pacifico, coronato da Dio, Augosto, vita, & vittoria.* Fù costui figluolo di quel Pipino, che in questo nome fù il primo Re di Francia,& chiamato Christianissimo. Carlo, poco dopo il principio del suo regno, terminata la guerra Aquitanica, si sottopose il regno de Longobardi, preso il loro Re. Con guerra continua di 30. anni, sottomesse i Sassoni, che spesso si ribellauano, & gli fece ammaestrare & riempiere di vera religione & pietà. Constrinse i Saracini che guastauano quasi tutta l'Hispagna, à ritirarsi & starsi in vn cantone della Betica. Vinse & si sottomesse gli Sclaui, i Dani, & i Boiari, che ogni dì faceuano tumulti. La guerra cõtro gl'Hunni, dopo otto anni terminò felicissimamente. In vltimo d'anni 71. & del regno 46. & dell'Imperio 13. rendette l'anima al sommo Dio. Ordinò prima lo studio di Parigi, & di Pauia, da tutte le parti del mõdo ricercati huomini eccellẽti in ogni facultà. Fece molti ornatissimi templi in honore di Dio & suoi santi. Le ingiurie che gl'erano fatte, sopportaua con animo ciuile. Rare volte fù crudele contro i nimici. Fece in suo tempo per ordinare lo stato ecclesiastico, cinque cõcili. Egn. lib.3. l'Abb. Vrsper. lib.4. Emil. lib.2.

HILDEGRANDIS Principessa della nobilità Sueua, fù seconda moglie di Carlo Magno, della quale hebbe Carlo, Pipino, & Lodouico.

LODOVICO Pio succesſe à Carlo Magno ſuo padre, & preſe il reggimento del regno di Francia & dell'Imperio Romano l'anno del mondo 4776. & dopo Chriſto nato 814. Dalla ſua eccellente pietà, fù chiamato Pio. Terminò la guerra contro i Daci, ne molto poi fece tagliar la teſta à Bernardo nipote figluolo di Pipino, che fattioſo macchinaua & ordiua in Italia coſe nuoue. Congiurorno contro di lui i ſuoi figluoli, & gl'ottimati, & maſsime i Prelati. Fece fare vna ſinodo, nella quale le vanità delle veſti, la ſuperfluità delle gemme, & d'argēto & d'oro, & ogni immoderata pompa, fù interditta à gl'eccleſiaſtici. Da tre ſuoi figluoli, all'improuiſo fù ſcacciato da l'imperio & regno, & fitto in vn monaſterio di monachi, & lo coſtrinſono à giurare la renuntia dell'Imperio, perche pareua che fuſsi piu inclinato inuerſo di Carlo minimo tra tutti. Ma faccendo grandiſſimo tumulto tutti i Magnati, il medeſimo anno fù reſtituito. Lotario figluolo ſeneuà in Italia, & hauendo data la fede, ſenetorna al padre, ſi riconcilia con quello, & eſſo padre gli dà la dignità dell'Imperio, & la corona del regno. poi d'anni 64. & dell'Imperio 26. rendette l'anima al creatore in Maguntia: et appreſſo Mediomatrico è ſepolto. Vedi Gaguino lib. 4. Egnario lib. 3.

IVDITH fù moglie di Lodouico Pio, della quale riceuette Carlo Caluo: coſtei fù ripudiata dal marito Re. Vedi come diſopra.

THEOFILO figluolo di Michele Balbo, l'anno del mõdo 4792. & da Christo nato 830. dopo il padre prese l'Imperio di Costantinopoli. Fù giusto inuerso i subditi, ma molto abominò l'imagini de santi, & quegli che le venerauono aspramente punì, & cosi imitò il padre. Venuto due volte alle mani con i Saracini che haueuano occupate le Prouincie dell'Asia, due volte fù da lor vinto. Amorio, donde haueua suo sangue, da quegli assediato, & per tradimento preso, fù depredato, & saccheggiato. Di quì, per il dolore, astenendosi da ogni cibo, & solo beendo acqua frigida, cadette in vna disinteria, donde sua vita fù vinta, dopo il 15. anno del suo Imperio. Egna. lib. 2.

MICHELE figluolo di Theofilo, anchora infante succedette al padre, sotto la tutela materna di Theodora, che cominciò à reggere l'Imperio in suo luogo, l'anno del mondo 4807. & dopo Christo 845. Costui subito che arriuò à l'adolescentia, cominciò à trattare le faccende dell'Imperio, & la madre Theodora gli dette luogo. Sendo piu simile à l'auolo che al padre, per gran prodigalità & viltà, afflisse molto lo stato Imperiale. Et venẽdo & nascendo di mano, in mano molte guerre, mai si potette rimuouere dal continuo sollazzo di far correre cauagli: poi chiamò Basilio Macedonico, in cõsorte dell'Imperio, dal quale, (hauendo gia fatti anni 13. nell'Imperio) di subito fù vcciso. Vedi el Blon. lib. 2. Decad. 2. Egn. li. 2. & la Cosmog. di Mun. li. 4.

LOTARIO, l'anno del mondo 4802. & dopo Chriſto nato 840. dopo Lodouico ſuo padre, piglia l'Imperio di Roma. Non contento de la diuiſione dal padre fatta tra lui & i fratelli, come maggior di tutti, & dichiarato Imperadore, ſ'appropria tutto quel de gl'altri. Di qui tra i frategli ſubbito grand' incendio di guerra attacato, in mentre che l'vna parte para inſidie à l'altra, appreſſo di Fontenaio in Auxerre, fatta vna crudel battaglia, tante migliaia, da l'vna, & dall'altra parte andorno à terra, che pareuan quaſi ſpente le forze dell'Imperio, & reſtò vinto Lotario, da Carlo Caluo. Di nuouo infuriati, & per gran mortalità, di quà, & di là rouinati, cercon pace: qual per quaranta arbitri per parte inſieme conuenuti, fatta, à Lotario per il titolo de l'Imperio toccò l'Italia, la Prouenza, & Lotaringia (coſi poi da eſſo nominata) à Lodouico la Germania, & à Carlo la Francia, che ha per termini il mar d'Angliterra, & Moſa. A queſto Carlo, primo, tra i Re Franceſi, gli toccò ſeparatamente quella parte che ſi chiama hora Regno della vera Frãcia. perche Carlo Magno, & gl'altri predeceſſori, repreſentauan piu non ſò che del Germanico. Lotario preſe Lodouico figliuolo in conſorte dell'Imperio, & dopo alquanti anni renuntiando al ſommo grado, finì ſua vita monacho, credo per tedio dell'auuerſità. Fù anni 15. nell'Imperio. Vedi. Emi. lib. 3. & Egnat. li. 3.

LODOVICO, ſuccede al padre Lotario nell'Imperio. Tra coſtui, & Carlo Caluo zio, era diſcordia, per l'Auſtraſia ch'era di Lotario, & il Caluo zio l'occupaua. Acconcioſſi tutto, & dopo anni 21. laſciò Lodouico figliuolo, & il preſente Regno. Vedi doue ſopra.

BASILIO Macedone che haueua vcciſo Michele, occupò l'Imperio l'anno del Mondo 4831. & dopo Chriſto 869. Coſtui nella ſua pueritia, fù tra altri ſchiaui menato in Coſtantinopoli ad eſſer venduto: & acquiſtato l'Imperio, riuocò di ſubito i ſuperflui doni & largitioni di Michele: fece molte guerre con i Saracini, & il piu delle volte con vittoria. Conduſſe à Chriſto molti Giudei, & molti Scyti. Il 17. anno di ſuo Imperio ſendo in caccia ſtato ferito da vn ceruio, ſubito finì i ſuoi giorni. Vedi Liuth. lib. 1. Egnat. li. 2. Coſmog. Mun. lib. 4.

LIONE figliuolo di Baſilio, preſe l'Imperio l'anno del mondo 4848. & dopo Chriſto 886. Nella prima ſua impreſa con aiuto de Turchi, vinſe i Bulgari che ſ'erano ribellati: ma poi da coſtoro per vane triegue ingannato, patì grandiſsima rouina del ſuo eſercito. Dipoi hauendo meſſo in ordine vna armata nauale contro i Saracini, mediante il reggimento, & arte di Niceta, hebbe vna glorioſa vittoria. Fù filoſofo, & in ogni ſcientia, ma principalmente in Aſtrologia, eruditiſſimo. La ſua prouidenza è deſcritta da Liuthprando. Queſto volendo vna notte eſperimentare la cura, & fede de i ſuoi cuſtodi, che alle muraglie & per la città faceuano la guardia, mutato habito, ſolo & iſcognoſciuto, vſcito del palazzo Imperiale, arriuò à le prime Guardie, dalle quali ſi liberò con danari numerati. arriuato à l'altre, con pugni, calci, & aſpre verghe ben percoſſo, fù meſſo in prigione. Rallegratoſsi della fede di queſti, fece loro conuenienti doni, & i primi ſpogliati di lor beni, furno ſcacciati. Vedi doue ſopra.

CARLO Caluo figluolo di Lodouico pio, Re di Francia, morto Lodouico Imperadore figluolo di Lotario, paſſa in Italia,& da Giouanni Papa ottauo in quel nome, ottenne la corona dell'Imperio l'anno del mondo 4838. & da Criſto nato. 876. Haueua coſtui auanti con varia fortuna combattuto con i Britoni & Normanni: Ma poi voltoſi à i Saracini, facilmente annullò i loro sforſsi. Di lì tornato in Francia, preſto ripaſsò in Italia. Et in mentre che i figliuoli di Lodouico gli parono guerra, lui conſumato dalle fantaſie & affanni, & di piu preſo in Mantoua da graue infirmità, da vn medico Sedechia di ſangue Hebreo, per medicina preſo veleno, terminò i ſuoi dolori & anni, l'anno trigeſimo ottauo del ſuo regno di Francia, & dell'Imperio, il ſecondo. Ne ſcriuono gl'Autori chi fuſsi il ſollicitatore, ò motore di tanta ſceleratezza, ne ſe contro l'empio & ſcelerato Hebreo fù fatto giudicio, ò no: in modo che pare che piu preſto tal coſa fuſſi fatta per inſidie domeſtice, che altrimenti: perche Carlo appariua à i ſuoi molto ſuperbo, & per altro impotente: & pareua che diſpregiati i coſtumi di ſua patria, con veſtito & ornamento gl'haueſsi degenerato ad altri riti & coſtumi: & eſſendoſi fatto à gl'occhi d'altri piu glorioſo & piu da eſſer'mirato & riſpettato, diuentò odioſo à gl'occhi & cuori de ſuoi. Vedi Pau.Emy.lib.3. Bat.Egna.lib.3.

LODOVICO Balbo, figluolo di Carlo Caluo, riceuette la corona dell'Imperio l'anno del mondo 4 8 4 0.& dopo Christo nato 8 7 8. Perche il Papa ſendo fuggito di prigione, nella quale da i Romani era ſtato rinchiuſo, & arriuato in Francia, col proprio ſuo aſſenſo gli confirmò l'Imperio: il quale, eſſo principe mal ſano à pena dui anni godette. Coſtui fece vna piccola impreſa contro i Cenomani, & conſtrinſe i figliuoli di Gotthofredo Conte, inobedienti à ſe & al padre, ad eſſere vbedienti à ſe & alle voglie del padre. Morì, laſciata ſua moglie grauida, qual poi partorì Simplice, al quale Odone figliuolo di Ruberto Duca de gl'Andi, fù dal padre ordinato tutore, ſperando il parto. Emy.lib.3. Egna.lib.3. Chron.delli Re di Fancia.

LODOVICO, & Carlomano frategli, figliuoli di Balbo d'vna concubina, ottennono il regno di Francia l'anno del mondo 4 8 4 2.& dopo Chriſto nato 8 8 0. Queſti dui baſtardi da principio proſperamente ſi portorno contro i Normani & Dani, quali per anni cinque col ferro & col fuoco, con exercito numeroſo guaſtauano la Francia. Carlomano ſcherzãdo & ſollazzandoſi à cauallo, ſeguitando vna fanciulla che ſi fuggiua in caſa, per l'impeto del cauallo traportato in vno vſcio baſſo, ſi rouinò tutte le giunture del corpo, & finì ſuoi diſegni. Et Lodouico in mentre che tiene forte con lo ſpiede contro vn porco ſaluatico, fù trapaſſato da vna ſaetta tirata ad eſſo porco: coſtui ſi morì l'anno quarto del ſuo Regno, & quello el quinto. Qual Carlomano, per eſſer maggiore di tempo, è aſſolutamente riputato Re. Emy.lib.3.

LODOVICO Nihili, morto Carlomano suo padre, prese la corona del regno di Francia, l'anno del mõdo 4846. & dopo Christo nato 884. Paulo Emilio, non lo numera nell'ordine de i Re di Francia, ò perche gli stimi costui vn medesimo con Carlo Simplice, nato dopo la morte di Balbo padre, la cui simplicità qui si scriua sotto questo nome Nihili (perche anchora qui, à chi attentamente considera, la historia pare turbata & confusa) ò vero che in luogo di questo Lodouico (se perciò è diuerso da quello Simplice) quasi per vigliaccheria ributtato, piu presto el sia stimato Carlo Crasso, che haueua all'hora l'Imperio di Roma, essere anchora insieme Re di Francia. Narrasi che questo Lodouico il quinto suo anno, fù scacciato del Regno, gl'anni cinque del quale, gli trasferiamo in Carlo Crasso, per la causa gia detta. Gag. lib. 5.

CARLO grosso, ò crasso, fù figluolo di Lodouico secondo, Re della Germania. Costui, faccendo di bisogno à gl'Italiani contro i Saracini, chiamato da Papa Giouanni ottauo, ch'era in gran necessità, della Germania, hauendo rouinati & destrutti i Saracini, riceuette l'Imperial corona l'anno del mondo 4842. & dopo Christo 880. Et poi sendo stato chiamato da i Francesi contro i Normanni, fù chiamato Re di Francia. Da l'hora, quel che giouane era di dimostratione di eccellenti virtù, in tanto poi degenerò da quella nobiltà della stirpe di Carlo-Magno, che visto che non era sufficiente à reggere le cose priuate & communi, segli dette vn curatore, & fù Arnulfo figluolo del fratello. Fù nell'Imperio anni dieci. Egna. & Emi. lib. 3.

ODONE figluolo di Ruberto Duca de gl'Andi, alieno dal ſangue & ſtirpe di Carlo Magno, regna in Frãcia comãdato tutore di Carlo Simplice, dopo Carlo Craſſo l'anno del mondo 4852. & da Criſto nato 890. benche Arnulfo curatore di Craſſo, & Imperadore, ſi ingegnaſsi d'occupare il regno. Coſtui combattette contro i Normandi glorioſamẽte. I Franceſi duoi anni dapoi l'haueuano fatto Re, comandorno che regnaſsi nell' Aquitania, hauendo preſo per Re, innanzi al tempo, Simplice piccolino: & Arnulfo Augoſto fù anche chiamato, cõtro di eſſo, ma finalmente ſendo Odone di gran virtù & ricchezze, riuſcì anche per fortuna, ſuperiore. Coſtui portò in Francia quella nobile Inſegnia ſparſa di tãti gigli, che durò per inſino al tempo di Carlo ſeſto. Gl'anni del ſuo regno ſon numerati noue. Emi. lib. 3. & le Chro. Franc.

CARLO Simplice figluolo di Balbo, all'hora ſi dice che preſe il regno in Francia, che fù l'anno del mondo 4861. & dopo Chriſto nato. 899. Odone ſend'al punto di morire, comandò che à coſtui pupillo il regno fuſsi reſtituito. Al tempo di coſtui fù terminata la guerra di Normandia, & Rhollone fù fatto primo Duca di Normandia. Roberto fratello d'Odone deſideroſo del regno, combattendo contro di Simplice, fù vcciſo. Herberto, la ſorella del quale Roberto haueua per moglie, inuitò & con arte fece andare à ſe Simplice, ſotto couerta di mettere buono ordine nello ſtato: & arriuato, lo meſſe in carcere in Perona, doue dopo anni tre finì i ſuoi giorni. Regnò anni 27. Emi. lib. 3.

ARNVLFO, figliuolo di Carlomano, successe à Carlo Crasso suo zio, al quale era stato dato curatore nell'Imperio, & questo l'anno del mondo 4852. & dopo Christo nato 890. cioè il medesimo anno, nelquale Odone cominciò il suo regno di Francia. Vince costui i Normandi valorosissimamente. Poi voltatosi à l'auaritia & rapina, presto fù punito da l'ira di Dio: per che morì di infirmità che i pidocchi selomangiauano, il duodecimo anno del suo Imperio. Costui fù l'vltimo della stirpe di Carlo Magno, nell'Imperio Romano: & da lui la maiestà Imperiale passò à i Germani, stata ne Francesi anni cento, & sotto il Principato Francese in modo fiorì, che non haresti desiderato i primi tempi. Vedi Egna. lib. 3.

LODOVICO fù creato successore al padre Arnolfo nell' Imperio, da i Francesi & Germani, l'anno del mondo 4864. & dopo Christo nato 902. Andò contro di Berengario, & lo vinse: poi accanto Verona fù dal medesimo vinto, & priuato de gl'occhi. stette nell'Imperio nella Germania, & nella Francia, anni noue. Dette à gl'Vngheri che rouinauano la Germania, vna grauissima rotta: ma finalmente fù da i medesimi superato. Vedi doue sopra.

BERENGARIO Foroiulienſe, Longobardo di ſangue, fù da gl'Italiani creato Imperadore, dopo Arnulfo, il medeſimo anno che Lodouico auanti detto, fù fatto Imperadore da i Franceſi & Germani, perche gl'Italiani veſſati dalle ſpeſſe incurſioni de Barbari, non volendo perdere la ſua antica poteſtà & gloria, s'eleſſono coſtui in Augoſto. Fù coſtui d'ingegno & d'arte militare molto potente. Vcciſe Guidone Duca Spoletino. Fù nell'Imperio anni quattro, ò circa cinque. Vedi le Chr.

BERENGARIO ſecondo ſuccede al primo, l'anno del mondo 4868. & da Chriſto nato 906. Coſtui dopo il terzo, ò il quarto anno fù da Ridolfo Re di Borgogna diſcacciato. Vedi doue ſupra.

ALESSANDRO fratel del ſopradetto Lione, l'anno del mondo 4866.& dopo Chriſto 904. gli ſucceſſe nell'Imperio Coſtantinopolitano. Coſtui molto diſsimile & à Baſilio padre, & à Lione ſuo fratello, huomo perduto nelle ſuperfluità & piaceri 13. meſi ſoli tenne l'Imperio. A i regimenti & gouerni importanti, meſſe ogni ſcelerato & dishoneſto. Finalmente ſendoſi rotto il ſangue dal naſo & le parti genitali, per l'immoderata crapula & giuoco di palla, fuor di tempo & modo, finì i ſuoi mali giorni. Vedi doue ſopra. Egna.lib.2.

COSTANTINO figluolo del ſopradetto Lione, d'anni ſette fù laſciato ſotto la tutella della madre, & in queſta età preſe l'Imperio di Coſtantinopoli dopo il ſuo zio antedetto Aleſſandro l'anno, del mondo 4867. & dopo Chriſto. 905. Coſtui molti anni ſtato oppreſſo da ſuo patrignio Romano Lecapeno, racquiſtò la libertà, & ſua monarchia: & ſpenti alcuni altri tiranni, molto prudentemente la reſſe, ſendo per lui venuti alla pietà Chriſtiana alquanti Principi de Turchi. Coſtui riſuſcitò le lettere quaſi morte, & le fece riſplendere. Laſciò ad vn ſuo figluolo detto Romano, vn libro, nel quale ſi cõteneua tutta la ſomma & fondamenti dell'Imperio, le ſocietà & leghe con i compagni, le forze de gli nimici, doue apre molte ragioni & conſigli. peruenne finalmente queſto libro à le mani de Venitiani, quali (perche contiene coſe à loro pertinenti) lo conſeruano, come vn tezoro. Vedi doue ſopra. Coſtui parte con Romano Lecapeno, & parte ſolo, tenne l'Imperio anni 55.

CVNRADO nipote da parte di fratello, di Lodouico figluolo d'Arnulfo, vltimo Re della Germania della nobilissima stirpe di Carlo Magno, fù designato & fatto Cesare(ma nõ coronato dal sommo Pontefice)l'anno del mondo 4873. & da Christo nato 91 1. Costui dinuouo superò gl'Hungheri, quali Berengario(che s'vsurpaua el nome de l'Imperio d'Italia) gl'haueua instigati ad andar à metter sottosopra, & saccheggiar la Germania:& questo fece Cunrado, con l'aiuto di Otthone Duca di Sassonia, del quale il figluolo Henrico fù dichiarato Imperadore, da Cunrado al fine di sua morte. Vedi le Chro. di Franc.

HENRICO Duca di Sassonia, figluolo del sopradetto Otthone, successe à Cunrado morto, nell'Imperio della Germania l'anno del mõdo 4881. & dopo Christo nato 919. All'hora l'Imperio passò da la posterità di Carlo Magno à i Sassoni. Costui vinse gl'Hungheri, sottomesse gli Sclaui, fece tributari i Dalmati, sottomesse à le leggi dell'Imperio i Boemi, accãto Meresburgo, ammazzò quaranta mila Hungheri, & in tutta la Germania partorì grãdissima tranquilità. Costui per cognome ditto Aucupe, prossimo à la morte, ordinò successore dell'Imperio Otthone suo figliuolo, sendo stato nell'Imperio anni diciotto. Vedi Liuthp. lib. 2. cap. 9. & Vuitich. lib. 1.

BERENGARIO terzo, chiamato nell'Italia l'anno del mondo 4872. & da Christo 910. amministrò l'Imperio dell'Italia insieme col figluolo. Ma portandosi piu da tiranno che da Principe, fù chiamato Otthone, il nome & la pietà del quale era all'hora celebre & gloriosa. Costui scacciò dell'Italia Berengario insieme col figluolo. Vedi Batt. Egn. lib. 3.

OTTHONE figluolo d'Henrico Duca di Sassonia sopradetto, chiamato, andò in Italia con cinquanta mila soldati, & subito ritirò à seruitù Berengario, & il suo figluolo, à i quali poi perdonato, donò vna gran parte della Gallia Cisalpina. Poi andato à Roma, fù da tutto il popolo salutato con somma letitia Imperadore: & dal sommo Pontifice coronato, l'anno del mondo 4923. & dopo Christo nato 961. quando gia era stato anni venticinque Re della Germania, successore al suo padre Henrico. Costui con grosso esercito coscritto, entrò in Francia, & restituì nel regno & libertà Lodouico Re di quella, tradito da i Normandi, & posto in carcere. Poi Berengario, & il figluolo che di nuouo ordiuano nuoue tele, facilmẽte superò, & presi ne mandò vno in Costantinopoli, & l'altro in Austria. A costui successe vn figluolo del medesimo nome, dapoi ch'era stato nell'Imperio anni 36. Costui in Roma era gia stato fatto Imperadore dal padre. Egn. lib. 3. Emil. lib. 3. Vuith. lib. 2. Luithp. lib. 6. cap. 6.

ROMANO Lecapeno di vilissimo sangue nato, con sue astutie & Greche arti, fù ammesso da Costantino à la compagnia, & parte dell'Imperio, come suo patrignio, & tanto fece che hebbe per moglie Helena figluola del detto Imperadore, & la madre Zoe ficcò in vn monastero. Costui contro i graui giuri, & sacramenti dati di fedeltà, & senza rispetto di parentela tanto stretta, cercò in tutti i modi di spogliare il suocero da l'Imperio, qual parana à se, & à Christoforo suo figluolo. Hauendo questo misero combattuto contro i Bulgari, & Simeone lor Capitano infelicimẽte, da Stefano & Costantino suoi figluoli preso, per graui sdegni, fù tirato in vna isola vicina, & quiui, spogliato d'ogni reggimento, fù messo in vn conuento di monachi. Questi sopradetti suoi figluoli, tentando come veri heredi di Lecapeno, insidie contro à Costantino, caddono nella medesima fossa: perche furno da Costantino confinati in vn conuento. Amministrò l'Imperio anni 39. Vedi Egnat. lib. 2. & Cosm. Mun. lib. 4.

ROMANO figluolo di Costantino, di Lione, minor di tutti, dopo il padre prese l'Imperio Orientale, quale però resse à l'arbitrio di Niceforo Foca, come subito diremo, quando metteremo la ragione de gl'anni. Costui, fuori, contro de Saracini che occupauono Creta, & contro i Turchi che metteuano sottosopra l'Asia, per hauer capitano Niceforo, fù molto felice: ma drento, contto i suoi, & principalmente contro la propria madre & sorella, fù & crudele & impio, in modo che discacciate dalla habitatione Imperiale, per la afflittione & dolore d'essere spoliate dell'habitatione & ornamento Imperiale, furno come meretrici. Quello era senza rispetto & d'honore, & di Dio, tutto dato à la crapula & à sollazzi & piaceri. Finalmente l'anno decimo di suo Imperio, finì suoi giorni. Vedi doue sopra.

RODVLPHO regnò in Francia dopo Carlo Simplice, l'anno del mondo 4888.& dopo Christo nato 926. perche in mentre che Carlo Simplice dubbio è traportato nella potestà d'Herberto, appressandosi (sendo il presidio & custodi sparsi alle poste) preso, fù condotto à Perona, & fù quasi costretto nel cospetto de i Baroni, à dire che cedeua alle ragioni sue del Regno, & che lo donaua à Rodulfo Re di Borgogna, figliuolo di Richardo, dopo che Lodouico fù preso in Italia, & cauatigli gl'occhi. Costui desideroso dell'Imperio all'hora vago, & quasi posto nel mezo alla volunta del piu potente, passa in Italia, & vinto Berengario, drento à tre anni s'inpatronisce per la maggior parte delle cose d'Italia. Ma, sendo gia morto Simplice in prigione, pentendosi gia gl'Italiani di lui, se ne tornò in Francia, doue regnò ann.2. Vedi le Chron.di Francia.

LODOVICO quarto in questo nome, figliuolo di Simplice, richiamato d'Anglia (doue sendo preso il padre, el s'era retirato con Ogenia madre, al suo zio Re) & da quel tẽpo fù per sopranome chiamato Transmarino. Regnò apresso i Francesi l'anno del mõdo 4890. & da Cristo nato 928. Fù controuersia del Regno tra esso & Rodulpho, qual Rodulpho morì poi l'anno nono del suo Regno. Costui muoue guerra contro d'Otthone Cesare: poi Gerberga, di Gisliberto gia moglie, sorella d'Otthone, si marita al Re. Hugone figliuolo di Roberto dette al Re faccenda & danno. perche dicono che per opera di costui, fu preso da i Normandi, & mandato in prigione: ma di poi fù liberato da Otthone. Regnò anni 27. Vedi doue sopra.

LOTARIO, figluolo di Lodouico transmarino regna à i Francesi dopo il padre, l'anno del mondo 4917. & dopo Christo nato 955. Costui con due guerre assaltato l'Imperadore Otthone, quasi lo ridusse à niente. Quale Otthone dall'altra banda da l'Ottobre insino al Dicembre, hauendo perseguitato il Re, eccetto le chiese & le cose sacre, ogni cosa per insino à Lutetia rouinò insino à i fondamenti: ma poi costretto à ritirarsi con i suoi, per l'impeto de cittadini & de soldati del presidio, perdette tutti i piu forti & piu nobili di suo esercito. Dipoi venuti à parlamento il Re, & Cesare, Carlo fratello del Re si restò in Lotaringia in possesso, ma fù ristretta di cõfini minori che mai auanti. Morto Otthone secondo l'anno decimo di suo imperio, successe Otthone terzo. All'hora il Re Lotario, rinnouata la guerra di Lotaringia, prese Verduno, & Godofredo Conte de la terra, che era stato compagno à Cesare ne suoi vltimi dì. Poi restituì lo stato al Conte. Regnò Lotario anni 31. Emil. lib. 3.

LODOVICO quarto in questo nome, figluolo del sopradetto Lotario, morto el padre, prese il regno della Francia, l'anno del mondo 4948. & dopo Christo nato 986. Costui vltimo della parentela di Carlo-Magno, regnò in Francia. Dopo il primo anno del suo regno, ando à ritrouare i padri suoi. In suo luogo succede Capeto, & cosi à i Francesi si pone la terza corona, da non sene pentire, perche la prima eccellente fù di Pipino, la seconda, di Martello, la terza, di Capeto. Emi. lib. 3.

NICEFORO Foca piglia l'Imperio Orientale l'anno del mondo 4922. & dopo Christo 960. Venne costui piu volte alle mani con gran felicità & honore, co i Saracini che occupauano la Calabria, Sicilia, Candia, Cilicia & Cypro. Andossene in Cilicia, & con felici successi prese buona parte dell'Asia, & velocemente di notte assaltato Antiochia, l'aggiunse al suo Imperio, discacciatone i Saracini. Fù odiato da tuti i cittadini, perche sotto couerta & pretesto di guerra, con nuoui tributi, & taglie consumaua i populi: batteua danari di mettalli falsi, & di manco peso che il giusto. onde per esser cosi odioso à tutti, da Giouanni Zimisce, vna notte dormendo fù occiso in propria camera facilmente. A ciò fare furno anche intromessi spadaccini da Theofania sua moglie. Fù nell'Imperio anni 10. Egna.lib. 2.Cosmogr Mun.lib.4.

GIOVANNI Zimisce vccisore di Niceforo, prese l'Imperio Orientale l'anno del mondo 4932.& dopo Christo 970. Costui in prima sottomesse à l'Imperio tutta la Bulgaria, hauendo costretto Sfendoslauo, lor Re, ad arrendersi, la qual Prouincia i Rossolani se l'erono appropriata. Fece Basilio & Costãtino figluoli di Romano secondo sopranominato, Cesari, & cõsorti dell'Imperio. Leuò via del tutto quelli che s'erano arresi à Niceforo, & i mandati dal medesimo in esilio, riuocò & liberò. Poi hauendo hauuto felicissima vittoria de Rossolani, essendo entrato in Costantinopoli con trionfo, fù auuelenato, dopo l'anno sesto del suo Imperio. Vedi doue sopra.

OTTHONE minore, figliuolo d'Otthone maggiore, successe al padre nel Romano Imperio, l'anno del mondo 4935. & da Christo nato 973. ma pure, era sei anni innanzi stato creato Imperadore dal padre, & con sua opera & industria haueua discacciati i Saracini, & Greci della Calabria. Costui, subito morto el padre, domò Henrico Duca di Borgogna, che ordinaua & daua opera à cose nuoue: & vscito contro di Lotario Re della Francia, che s'appropriaua Lotaringia, & entrato nella Francia, la rouinò con scorrerie & prede fuori di modo. Ma nel ritirarsi, nel passare d'Assone fiume, patì da i Francesi graui incommodi: perche molti furno da essi che erano à la coda vccisi: & molti similmente dall'impeto delle furiose onde summersi. Sollecitato dalla fama de Principi Greci, quali aiutati dall'esercito Saracino, s'appropriauano l'Italia, venuto in quella, fù vinto, & fuggendosi in sù vna scafa, preso da i ladri marini, fù condotto in Sicilia, poi liberato versò tutta l'ira sua & rabbia contro i Beneuentani, perche fuggiti haueano abandonato le bandiere: però prese la città, la spogliò, & la brucciò. Finalmente cõcedette à la natura, rendendo l'anima al Creatore, dapoi che solo era stato nell'Imperio anni dieci. Blond.lib.3. Deca. 2. Egna. lib. 3. Abb.Vrspe.

THEOPHANIA moglie di questo Otthone sicondo, fù figliuola di Niceforo Imperadore Orientale: quale discacciato del Regno, Otthone lo restituì, & confirmò. Il Sopple.de Chro. libr.12.

BASILIO & Coſtantino fratelli,figluoli di Romano minore,preſono l'Imperio dopo Giouãni Zimiſce,l'anno del mondo 4938. & dopo Chriſto nato 976. Baſilio regnò anni 50. col fratello,& quello ſolo poi anni tre. Queſto hauendo vinti i Bulgari con alquãte battaglie, traſſe gl'occhi à quindici mila di loro,vno ſolo laſciato ſaluo,che porteſsi le nuoue à Samuele lor Capitano: & fece queſto per domare la lor perfidia, che con ferro & fuoco rouinauono la Thracia, la Macedonia, & la Grecia. All'hora finalmente tutta la Bulgaria veramente ſi ſottomeſſe al Coſtantinopolitano Imperio,qual per inſino à quel dì ſempre s'era ribellata in modi vari. Samuele per queſto ripieno di diſpiaceri,nõ viſſe poi molto. Baſilio morì d'anni piu di ſettãta, al quale per anni tre ſuccedette Coſtantino fratello, qual era ſtato con quello anni 50. nell'Imperio, piu preſto participe dell' honore & dignità, che della potentia. Fù coſtui tutto dato à i piaceri & diletti,à la gola,à libidine & à giochi. Egn.lib.2. Coſ. Munſt.lib.4.

ROMANO Argiropilo genero dell'anteditto Coſtantino,l'anno del mondo 4991. & dopo Chriſto 1029. gli ſucceſſe nell'Imperio Orientale. Fù Coſtantino in prima ſuo patrigno. Coſtui circa il principio mutò molte coſe in meglio, & fù molto liberale, poi dopo vna impreſa mal felice contro i Saracini, ſi dette tutto à gran poltroneria & auaritia. Onde per inſidie di Zoe ſua moglie (ſterile & caldiſsima di libidine) & di Michele Paflagone adultero, fù in vn bagno per inganno annegato,il ſeſto anno di ſuo Imperio. Vedi gl'Autori ſuperiori.

OTTHONE terzo figluolo del ſopradetto Otthone ſe- condo, piglia l'Imperio l'anno del mondo 4945. & da Chriſto 983. Coſtui creò ſommo Pōtefice Brunone di Saſſonia, poi chia- mato Gregorio quinto, qual poi da i Romani fù con minacci & ignominioſe parole ſcacciato di Roma. Vn certo Creſcētio Nu mentano, che ſi faceua bello del titolo di Conſolo Romano, ha- ueua auāti preſo il poſſeſſo della città. Otthone adūque cō gran- diſsimo eſercito ben inſtrutto, vola in Italia, & Papa Ioāni deci mo ottauo, quale i Romani s'elerono fatto Papa, ſi fugì con eſſo Creſcentio. Poi Creſcētio fù vcciſo, Giouanni Papa priuato de gl'occhi, & Gregorio rimeſſo nella ſua ſedia. Qual ſubito fece queſta ſanta ordinatione, qual dura inſino in queſto dì, in queſte parole: Neſſuno de gl' Imperadori s'approprierà la dignità here ditaria. Sei Principi, tre d'ordine ſacro, & tre mondani l'elegge- ranno. Queſti (ſe ſaranno diſcordi) chiameranno al ſuo numero il Re di Boemia. Vedi Egn. lib. 3. Blon. lib. 3. Deca. 2. fù coſtui nell'Imperio anni dicienoue.

MARIA figluola del Re d'Aragonia, fù moglie di queſto Otthone terzo, femina intemperata, come è ſcritto di lei.

HVGONE Capeto Conte di Parigi,essendo morto Lodouico quinto sensa figliuoli,successe nel regno, & subito raffrenò, & prese con insidie & per forza & impeto de soldati, Carlo Duca di Lotaringia, fratello del Re Lotario, che aspiraua al regno di Frãcia. Costui fù cõsecrato in Re l'ãno del mõdo 4949. & dopo Christo nato 987. Hauendo regnato vn'anno solo, operò che Ruberto figluolo, ripieno d'arti liberali, fussi coronato. Esso certo, ne corona mai, ne vesti & ornamenti regali, mai vsò:ma solo forza & arme. Hugone, cosi solo come anche accompagnato del figluolo in tutto regnò anni noue. Sotto questo regno, la casa di Sauoia appresso gl'Allobrogi, si leuò sù in titolo di Contado. Emi.lib.3. Gag.lib.5.

RVBERTO figluolo di Hugone Capeto, successe al padre,& solo regnò in Francia. comincio l'anno del mõdo 4958. & dopo Christo nato 996. Henrico Duca di Borgogna, perche non haueua riceuuto alcun figluolo, lasciò il suo Ducato al Re, per testamento, quale il Re subito lo dette al figluolo del medesimo nome seco. La città de Senoni per sceleratezza del Conte, in questo tempo fù confiscata,& aggiunta al patrimonio Regale. Il Re con Ricardo Duca di Normandia seneuà con esercito à Valentiana, à dar soccorso à Baldouino Conte di Fiandra, che gl'haueua occupata la città contro d'Henrico Imperadore: per l'auuenimento de Francesi, fù l'inimico constretto à leuare l'assedio. Seguitò vna fame & peste grauissima. Sendo data à la terra,pace,& misericordia da Dio,Henrico Cesare,& Ruberto Re, cõuennono insieme,& fermorno allegrissima pace. Regnò anni 34. Emi.lib.3.

HENRICO ſecondo, Bauaro,detto Claudo, nipote d'Otthone primo,preſe l'Imperio l'anno del mondo 4964. & da Chriſto nato 1002. Coſtrinſe i Boemi,& Hungheri aſſai affaticati cõ le guerre, à pagare tributo annuale, & gli tirò alla fede,data la ſua figluola per moglie al Re de gl'Hungheri. Fece Conrado Frãco,Ceſare. Moſſe guerra contro i Capuani. Vinſe i Saracini. Aſſediò Troia nella Puglia, doue gia ſtette il campo d'Annibale,edificata da i Greci,& finalmente ſeli arreſe. Alcuni ſcriuono che coſtui con la ſua conſorte Cunegonda ſeruò virginita, & che dopo morte, Dio in teſtimonio di ſua ſanta vita, fece miracoli. El primo de Principi Elettori dell'Imperio,ſecondo la forma di Gregorio,fù ordinato Ceſare. Stette nell'Imperio anni 22. Blon.lib.3.deca.2.Egn.lib.3.

CVNEGVNDA, fù moglie di queſto Henrico,& fù femina pudiciſsima. Vedi doue ſopra.

CONRADO Francese, secondo in questo nome, successe à Henrico eletto Imperadore l'anno del mondo 4986. & dopo Christo nato 1024. Costui, visto circa el principio del suo Imperio, che per tutto ogni cosa si turbaua, fece che il suo figluolo fussi eletto in consortio del suo Imperio. Raffrenò i Catuli: Per domare gl'Hungueri, entrò in Hungheria con grosso esercito, & compose & fermò tutto. I Borgognoni si dettono à lui. Donde la Borgona fù diuisa, & quella parte che risguarda la Campagna, è subdita à Francia, & quella che volta à i Bisanti- ni, à l'Imperadore. Prese Lione, & il regno d'Arles, dinuouo, & l'amministrò sottoposto al suo Imperio. Assediò Milano: Arriuato à Roma, fù coronato dal sommo Pontefice. Leuornosi sù i Romani: ma subito gli reprimette. Ernesto Duca della Sueuia, che dinuouo concitaua tumulti, fù nella tornata scacciato prima da Conrado, & poi morto, & donò il Ducato à Hermanno fratello d'Ernesto. Fù nell'Imperio anni quindici. Dicesi che fù nipote d'Otthone da parte di figluola: di quello dico, che successe à Herenrico Imperadore. Gagui. lib.5. quasi al fine. Emi. lib.3.

GISLA, ò vero Gisela, Regina Borgongnona, fù moglie di questo Conrado, dalla quale riceuette Henrico che gli successe nell'Imperio. Vedi le Chro. di Carione lib.3.

HENRICO primo in queſto nome, figluolo di Roberto Re di Francia, ſucceſſe al padre nel regno l'anno del mondo 4992. & dopo Chriſto 1030. Queſto Henrico conteſe con Roberto ſuo fratello maggiore, ma non detto herede dal padre come lui: & haueua Roberto dalla ſua parte Odone della Campagna, & Baldouino Conti della Fiandra. Roberto Duca di Normandia ſeguiua le parti di Henrico. I primi furno vinti da Henrico, & Roberto ſuo fratello ſi contentò del Ducato di Borgogna. Rodulfo Re di Borgogna donò il regno à l'Imperadore Conrado. Odone Campano lo ſtima ſuo di ragione, & l'occupa con arme. All'hora la Borgogna ſi diuide in Comitato che s'appartiene all'Imperio, & nel Ducato che s'appartiene à la poteſtà regia. Henrico procura che Filippo ſuo figluolo ſia creato & coronato Re in Remi, & morendo, laſcia Baldouino Cōte di Fiandra, tutore à i ſuoi figluoli. Regnò anni 30. Emil. lib. 3.

FILIPPO ſopradetto adoleſcente, ſuccede al padre nel regno di Francia l'anno del mōdo 5022. & dopo Chriſto nato 1060. Baldouino finge muouer guerra contro i Saracini, per reprimere gl'animi audaci de nobili. Sēdo coſtui Re, vſcirno della Francia due illuſtre famiglie che appreſſo altre nationi leuorno ſù dui regni. Gulielmo baſtardo, Duca de Normandi, occupò l'Anglia, vcciſo il Re: & Gothofredo Bollionio, Terra ſanta & Hieruſalem poi ottenette, il trigeſimonono dì dell'aſſedio ſuo, l'anno del mondo 5060. & dopo Chriſto nato 1098. Morì Filippo l'anno quarantanoue del ſuo regno. Vedi Gagui. lib. 6.

MELLVSINA, gia ſignora di Melle & Luſignano, ſorella d'vn Conte di Poitou, fù maritata à Raimondo figluolo ò vero nipote d'vn'altro Conte, del quale partorì Gotfredo del grã dente, & altri valoroſiſsimi Caualieri, circa l'anno del mondo 5040. & dopo Chriſto nato 1078. regnante in Francia Filippo Re figluolo di Roberto, & non di Lodouico, come ſi legge nell'Annali dell' Aquitania. Quel che ſi finge che queſta Melluſina fuſsi mezza ſerpente, non è forſe fuor di propoſito attribuido al ſortilegio & incantamento, del quale era peritiſsima, come anche in quel tempo l'arte magica era vulgatiſsima in piu paeſi, ò veramente, perche portaua tal moſtro nelle ſue arme & inſegna.

GOTFREDO del gran dente, figluolo della ſopradetta Melluſina, inſieme con vn ſuo fratello, ſeguitò Gotfredo Bolionio nella eſpeditione Ieroſolimitana, doue ſi portò ſtrenuiſſimamente nell'armi. Da queſto Gotfredo del grã dente tirorno origine molti Re dell'Iſola di Cypri, per cognome i Luſignani. Vedi gl'Annali della Aquitania nella parte terza, perche l'opera è diſtinta in quattro parti.

MICHELE Paflagone, adultero di Zoe, & che haueua annegato nel bagno, Romano Imperadore suo marito, da lei medesima Imperatrice l'anno del mondo 4996. & da Christo 1034. fù fatto Imperadore Orientale. Era costui stato schiauo in Barbaria, & per niente altro pareua comendabile, che per bellezza, perche era anche debole di mente, & spesso cadeua per il mal caduco. Chi non abominerebbe in vna donna d'anni 50. tanta libidine & sfacciato & dishonesto amore? Et non si marauigliarebbe del gioco & mutabilità della fortuna in questo Principe? Michele fece con il Re dell'Egitto triegua per anni 30. liberò Edessa da graue assedio, fù begnino con i suoi popoli, & solo à Zoe per la sfrenata libidine fù seuero. Visse anni sette nell'Imperio. Vedi Egna. lib.2.

MICHELE Calafate adottato da Zoe, morto Paflagone, restata Imperatrice, prostrato à piedi di quella le giura che solo gli basta il titolo dell'Imperio, & de tutta la potestà si resti à presso lei, & in tal modo, con lusinghi & berte, l'anno del mõdo 5004. & dopo Christo nato 1042. peruenne all'Imperio Orientale. Non molto poi finse che la gl'hauesi preparate insidie & veleno, & così la mandò esule in vna Isola, & la ficcò per forza in vn monastero. La plebe non sopportando questo, richiamano Zoe, & preso Michele, gli cauono gl'occhi. Costui sendo de parenti impeciatori di naui in Paflagonia, onde hebbe il nome Calafate, dominò auaramente & crudelmente mesi quattro. Vedi Egna.lib.3.

HENRICO terzo in questo nome chiamato Nero, dopo Conrado secondo entra nell'Imperio l'anno del mondo 5001. & dopo Christo nato 1039. Costui figluolo ò genero di Conrado Francese, la prima cosa assaltò i Boemi con graue guerra: ma fù da loro vinto, perche haueuano in loro aiuto l'essercito Hunghero, ma poi l'anno seguente tanto gl'affatica & graua con nuoua guerra, che si fece tributario il loro Re Costrinse il Duca di Lontaringia ad vbedire à l'Imperio. Accanto Capua vinse i Saracini. Poi infastidito & venutoli in tedio le cose che per somma sceleratezza si faceuano in Roma circa i sommi Pōtefici, andato à Roma, & tolti & al tutto leuati alcuni falsi Pontefici, fece eleggere Clemente secondo, & per hauer cura & prouedere alla sicurità de Pontefici per l'aduenire, costrinse con giuramenti i Romani, che mai piu si trouassi alcuno di loro presente à loro creatione, sensa permissione di Cesare. Restituì Piero Re, discacciato da gl'Hungueri, al suo regno. Stabilì Capua di nuouo presidio contro i Saracini. Procurò che Hērico figluolo d'anni cinque fussi eletto Cesare, & coronato in Aix la chapelle, qual fù alquanto tēpo sotto la tutela d'Agneta sua madre. Fù nell'Imperio Henrico Nero anni 17. Egna. lib. 3.

AGNETA figliuola di Gulielmo Principe dell'Aquitania, nata nella Gallia, nel Comitato di Poitou, fù moglie di questo Henrico terzo, qual riceuette di lui Henrico quarto Imperadore di questo nome. Costei non senza laude gouernò l'Imperio anni cinque, in mentre che il figluolo crescessi. Ma poi Otthone Vescouo di Colonia, di nascoso leuato via il fanciullo, le disturbò i regimento. Vedi la Chron.

ZOE, ſendo ſtata da tutta la plebe(come è ſtato detto) riuocata da l'eſilio, & dal monaſtero, & Michele Calafate priuato dell'vſo de gl'occhi, il medeſimo anno nel qual Michel anteditto regnò quattro meſi,preſe l'Imperio Coſtãtinopolitano,inſieme con Theodora ſua ſorella: & coſi le ſtultitie & ſceleratezze de gl'huomini Imperadori,fecionо che l'Imperio di femine pareſsi piu giuſto & piu ſopportabile. Sendo però la femina ſempre coſa vana & mutabile,come dice il Poëta. queſta Zoe d'anni 60.ardendo anchora di libidine, riuocò vn Coſtantino Monomacho di eſilio, & ſelo piglia in marito, ſendo Imperatrice à pena meſi tre. Vedi Egna.lib.2.

COSTANTINO Monomacho l'anno del Mondo 5005.& dopo Chriſto 1042.diuentato marito di Zoe, hebbe la corona dell'Imperio Orientale.Fù vile, & tutto dato à ſuperfluità,vanità & luxuria. Tenne vna concubina(per altro di ſingular bellezza)in luogo di propria moglie,la quale amaua ſopra ogni modo & miſura. Patì due volte guerra ciuile grauiſsima, coſi ſimilmente molte coſe eſtranee hebbe contrarie. L'arme Turcheſche all'hora la prima volta piu che mai innanzi s'eſteſono per l'Aſia:furno però ſuperati da lui i Roſſolani, & i Patzinaci,popoli della Scytia. Zoe ſua moglie, d'anni 70. per morte finalmente poſe fine à le ſue libidini,& eſſo dopo il 13. anno di ſuo Imperio, di male di gotta, & di pleureſia, finì ſua ſtolta & mal ſobria vita. Vedi doue ſopra.

THEODORA ſorella di Zoe,che giá con quella(come è ſtato detto) haueua, meſi tre retto l'Imperio Orientale, hora di nuouo ſola l'anno del mondo 5017. & dopo Chriſto 1055. ripreſe tal reggimento. Ne certo è coſa alcuna la quale debba ritrarre in dreto,di mettere & annumerare tal dona nel catalogo Imperiale:ſendoſi eſſa portata piu che virilmente nel ſuo reggimento, & hauendo drento & fuori conſeruato tanta pace & tranquillità, con ſomma abondanza d'ogni bene, che neſſuno ne ſi pentiua, ne ſi doleua del ſuo Imperio: anzi aſſai ſene rallegraua. Ma poi con l'età creſcendo vna infirmità, per luſinghi di aſtuti Eunuchi,fece vn certo Michele anche gia vecchio partecipe dell'Imperio. Dipoi hauendo coſi regnato quaſi anni dui, finì i ſuoi laudabil i giorni. Vedi Egn.lib.2.Coſm.Munſt.lib.4.

MICHELE, ſopradetto l'anno del mondo 5019.& dopo Chriſto nato 1057. dopo Theodora nel modo ſopradetto peruenne à l'Imperio Orientale. Fù coſtui di ſangue nobile, & di ricchezze ſplendido,ma à la amminiſtratione, & dignità Imperiale poco idoneo, forſe per la decrepita età,anche à ſe noioſa. per il che,hauendo Imperato vn'anno,á pena, per fattione d'vno Iſaacio Comneno, fù ributtato dall'Imperio, & ridotto in ſtato al tuto priuato,in modo che non molto poi,per morte dette luogo à tutte le faccende mortali. Vedi i medeſimi Autori.

HENRICO quarto, figluolo d'Henrico Nero, nell'Imperio ſucceſſe al padre l'anno del mondo 5018. & dopo Chriſto nato 1056. Diceſi che coſtui ſuperò M. Marcello & Iulio Ceſare, & che combattette 62. volte. In coſtui mancò la virtù de gl' Imperadori di Germania. Diceſi che Hildebrando Papa fù l'autore di queſta tragedia: quale ſtatuì & fermò, che la confirmatione del Ponteficato, non ſi doueſsi ricercar da Ceſare, contra lo ſtatuto & legge di Hērico Nero, la qual legge del padre Imperadore, el figluolo Imperadore volle che fuſsi ferma, rata, & ſtabiliſsima. per il che non ſolamente fù dal Papa eſcommunicato, ma comandò anchora el Papa alli Principi potenti, che faceſsino vn'altro Imperadore. Fù creato & fatto Rudolfo, contro del quale Henrico moſſe guerra, & finalmente con molte forze lo ſuperò. Poi n'andò à Roma, quale preſa per forza, preſe anchora eſſo Papa. Henrico finalmēte morì in prigione tenuto dal proprio figluolo, ſollicitato & moſſo da certi Veſcoui. ſtette nell'Imperio anni 50. Egna. lib. 3.

HENRICO quinto figluolo d'Henrico quarto, quale & con la guerra & cō la carcere perſeguitò il proprio padre, ſuccede ad eſſo padre nell'Imperio l'anno del mondo 5068. & dopo Chriſto nato 1106. Il Papa recuſò darli la corona ſe nō reſtituiua il ſommo Pontefice, & i Veſcoui douerſi creare ſenza conſenſo di Ceſare. Eſſo irato, per forza preſe Roma, & il Papa, & per forza ottennè la corona, & la inueſtitura. Dopo anni venti dell' Imperio, morì laſciati molti figluoli. Vedi doue ſopra.

ISAACIO Comneno,l'anno del mondo 5020. & dopo Christo 1058.dopo Michele vecchio da lui priuato, prese l'Imperio Orientale. Fù huomo strenuo in pace,& in guerra glorioso,& di costumi arrogante. Arriuò à l'Imperio per opera del Patriarcha,al quale fù molto ingrato,tal che in recompensa di tanto beneficio lo mãdò cõ tutti i suoi,in esilio. fù nelle imprese veloce & espedito. Poi dopo anni quattro di suo Imperio, sendo stato nel cacciare assaltato da subito dolore di fianco, disperato di sua salute,vestitosi monacho, renũtiò à l'Imperio. Fù huomo di tanta continenza, che si dice non mai essersi accostato à sua consorte, poi che di lei hebbe riceuuto figluolo, confortato per altro assai da i medici,à spesso conuenirsi per sua piu lunga sanità & vita. Vedi Egna.lib.2.

COSTANTINO Duca,di cõsenso del Senato & del popolo, dopo Cõneno l'anno del mondo 5024. & dopo Christo 1062. Fù assunto à l'Imperio Orientale. Circa il suo principio seli mosse contro vna grauissima congiura, qual nõ senza grandissimi pericoli estinguette.Amò la pietà & giustitia: ma fù tutto dato à l'auaritia,& di quì fù odioso à i suoi: & anche à i nimici che da molte bande vessauano l'Imperio,fù à scherno & ludibrio. A gl'estranei suoi mali,s'aggiunse la rouina di Costantinopoli, cioè terremoti, che rouinorno molte chiese, palazzi, & altre fabriche. D'anni 60.dopo sei anni d'Imperio, lasciato à Eudocia,& à tre figluoli lo stato Cesareo,finì le sue hore. Vedi doue sopra.

EVDOCIA con i ſuoi figluoli l'anno del mondo 5 0 3 1. & dopo Chriſto nato 1 0 6 9. ſuccedette al marito Coſtantino Duca nell'Imperio Orientale. Poteua forſe coſtei con prudēza di donna, quando le guerre di fuori fuſsino ceſſate, drento quietamente amminiſtrare l'Imperio. ma veſſando per tutto d'attorno i Barbari lo ſtato, vinſe la ſententia di quegli, à chi pareua che à coſe tanto importante doueſsi eſſer ſopra vn' huomo atto & prudente. Per il che, ſcordataſsi Eudocia del giuramento col quale s'era legata al primo marito, poco auanti ſua morte, di nō pigliar mai altro huomo, anchora che aſſai forzata, dopo meſi ſette preſe in marito Romano Diogene, qual con ſua prudenza & arte amminiſtraſsi l'Imperio. Ma ſubito, in vano ſi pentì Eudocia, hauendo preſto in odio l'arrogantia di Diogene, che tutto da perſe gouernaua. Vedi Egna. lib. 2.

ROMANO Diogene marito d'Eudocia, l'anno del mondo 5 0 3 2. & dopo Chriſto 1 0 7 0. hauendo preſo l'Imperio Orientale, fece due impreſe con vario ſucceſſo: perche la prima fù felicisſima, & la ſeconda infeliciſsima: perche parte dell'eſercito morta, & parte fugata, eſſo Imperadore fù preſo: dicono che il gran Turco Azan al primo nuntio di tal'euento & vittoria, ſtette alquanto ſoſpeſo ſenza crederlo: & poi vedendoſelo addutto innanzi, che l'hebbe in pregio, & donatili ampliſsimi preſenti, fatta con eſſo pace, lo rimandò libero. Ma al primo aduiſo della clade, in Coſtantinopoli di ſubito quaſi tuttò fù mutato. Eudocia fù confinata: à Romano Diogene leuato l'Imperio: & vn Michele creato, qual cōtro la fede & giuramento gli cauò gl'occhi, & lo sbādì in vna iſola, doue Eudocia ſua moglie lo fece ſepelire dopo circa anni quattro dell'Imperio. Vedi doue ſopra.

MICHELE figluolo di Costantino Duce, Parapinaceo poi chiamato da vna fame che sotto suo reggimento fù potentissima, l'anno del mõdo 5036. & dopo Christo.1074.dopo Romano Diogene suo patrigno peruenne à l'Imperio Orientale. Costui solo intendendo à suoi studij, diuẽtò inetto al regimento & sotto Psello suo precettore componendo tutto il dì versi, i Turchi in questo mezzo per tutto, ma principalmente diuerso l'Oriente rouinauono & occupauano tutto:tal che i prefetti elessono Niseforo. ma prima esso Michele, moglie & figluoli alienati,& fitti in monastero. Fù nell'Imperio anni sei. Egna. lib.2.

NICEFORO Botaniate che tiraua sua origine da Foca Imperadore,come nobilissimo tra tutti, facilmente ributtato il Parapinaceo, ottenette l'Imperio Orientale l'anno, del mondo 5042.& dopo Christo 1080.Costui la prima cosa prese Costãtino figluolo di Costãtino Duca,qual s'isforzaua d'vsurparsi l'Imperio,& gli fece rader la testa, & ordinar sacerdote. Poco dipoi Briennio, & Basilacio giouani valorosi haueuano voluto occupar l'Imperio, & per opera & arte di Alesso Comneno & suoi fratelli,Niceforo gli leuò via:ma non vsò loro quella gratitudine che tanto benificio ricercaua. Però si ribellorno il terzo suo anno,& lo presono,& messono per forza in vn conuento, doue poi visse alquanti anni. Et Alesso minor tra tutti i fratelli, ma piu accetto à i soldati,si fece Imperadore:& in esso santo dì della Pascha occultamente entrato in Costantinopoli, à modo di nimicissimo,la saccheggiò & depredò crudelissimamente. Vedi Egna.lib.2.

GOTFRIDO Bolionese, Duca di Lotaringia, vendette à Sperto Vescouo, el Ducato di Bolione, & si fece capo & Principe dell'armata in Giudea contro i Saracini, qual seguitorno molti illustrissimi Principi de la Francia, venduti, ò impegniati i lor Principati. Haueua Vrban Pontefice nel cōciglio di Clermonte eccitati, & infiammati i Principi à tal'impresa. Vn Pietro remito che era andato in pellegrinaggio in quei paesi, narrando come i Christiani da i Saracini eran mal trattati, al medesimo gl'infiammaua. Adunque questo Gotfredo Principe di tanto fiorito esercito, che andaua al numero di trecento mila con la santa croce segnati, arriuato, il dì 39. del suo auuenimento, el 15. di luglio, l'anno del Mondo 5060. & dopo Christo 1098. entrò in Hierusalem, vinto Corbana Perso, & meglio che 100000. infedeli mandati al fondo. Fù iui ordinato Re di Hierusalem: ma recusò d'esser coronato di corona d'oro, doue Christo era stato coronato di corona di spine. Fù questo, quasi cinquecento anni poi che i Persi l'hauean' occupata, & vccisi circa 100000. Christiani. Questa santa città, prima l'haueua ripresa Heraclio Augosto, & dopo anni 16. i Saracini l'hauean' occupata. Il gloriorissimo Principe Gotfredo Bolionio, vn' anno dopo che fù fatto Re, vinto da graue febre, rendette l'anima ad sommo Dio, & fù sepulto accanto al Sepolcro del nostro Redentore. Da sette Re Christiani, per spatio d'anni 88. si regnò in Hierusalem. Vedi el Blond. lib. 4. Dec. 2. & le Chron.

BALDOVINO, in questo Regno, succede al suo fratel Gotfredo l'anno di Christo 1099. & dopo molte gloriose pruoue, contro i nimici del nome di Christo fatte, si morì l'anno 18. del suo regno. Vedi doue sopra.

ALESSIO Comneno figluolo d'Isaaccio Imperadore, l'anno del mondo 5045. & dopo Christo 1083. entrò nell'Imperio Orientale. Costui resistendo à Ruberto Guiscardo insieme con i Venitiani, fù vinto & fugato bruttamente. Oltra di questo, isforzandosi poi di perturbare quella bella & santa impresa de Francesi, nel racquistare Terra santa, Boemundo Duca d'Apuglia, gli mosse esercito contro, & assediò Dirachio. Alessio temēdo di sua potenza, fece con lui triegua, & promesse d'aiutare i Francesi, & di vettouaglie, & d'altre cose oportune. Poi si dette tutto à i modi & arti di pace, & ordinò & fece vn luogo per i poueretti orfani, senza parenti: & vn'altro doue i poueretti di buono ingegno hauessino maestri & lettori, & che à tutti questi d'elle Imperiali entrate fussi dato il loro bisogno. In tutti i suoi costumi si mostrò molto moderato. Finalmēte grauato da lūga infirmità d'anni 70. & nell'Imperio d'anni 33. si morì sendo stato come padre à tutti quegli che erono eccellenti in alcuna virtù, ò arte, i quali accarezzaua & inalzaua. Enag. lib. 2. Emil. lib. 5. Cosm. Munst. lib. 4.

CALOIOANNE figluolo d'Alessio, l'anno del mondo 5078. & dopo Christo 1116. ottenne l'imperio Orientale. Costui con molte & varie guerre contro dell'Asia, vinse i Turchi, & Persi molte volte, & tolse loro molte città fortissime. A i Frācesi & Venitiani fù molto aduersario & nociuo, quali haueuano arme di compagnia. Nientedimanco il Capitan Venitiano prese Rhodo, Samo, Lesbo, & Andro isole, con ogni loro fortezza. Nel principio del suo Imperio ornò & inalzò tutti i suoi in dignitadi & honori. Morì costui feritosi per inauuertensa in vna mano d'vna arme auuelenata, che contro vn porco saluatico voleua lanciare. Regnò anni 25.

LODOVICO Crasso, morto Filippo padre, subito fù vnto & consecrato in Re l'anno del mõdo 5071. & dopo Christo 1109. I Nobili & Principi della Frãcia aiutati da il Re d'Anglia, mossono seditione contro il suo Re, & l'affaticorno: pur finalmente, restò superiore. All'hora la guerra Inghillese hebbe principio, quale secente volte con patti quietata, sempre è rincrudita & rinnouata. Gelasio Papa vẽne in Frãcia à domandare & preghare aiuto cõtro di Cesare. esso Cesare Henrico spinto dal suocero Anglo, assalta la Francia: poi cognosciuta la potẽza del Re, percosso dal timore, sene ritorna à casa. Poco dipoi, assetate le cose con il Papa, ritornò in amicitia con il Re. Crasso il 28. anno del suo regno, in Parigi rendette l'anima à Dio. Emil. lib. 5.

LODOVICO minore, succede al padre sopradetto nel regno di Francia, l'anno del mõdo 5099. & dopo Christo 1137. Questo per il consiglio di Bernardo, sequitato Conrado Imperadore, condusse l'esercito contro i Saracini per la Germania & Hungheria, & senando à Costantinopoli, & dipoi à Hierusalem con morte d'assai: esso & Conrado, senandorno à Baldouino Re, & vnite insieme le forze, si messono attorno à Damasco: ma per differenza & inganno furno costretti à lasciare l'assedio: i Francesi per la Siria patirorno molti stenti & danni. fù il Re quasi prigione, ma cõ l'aiuto di Georgio Pretore del Re di Sicilia, finalmente scampò. Furno fatte molte battaglie da i Francesi nel ritorno, in Asia & Hierusalem. Emi. li. 5. regnò anni. 43.

LOTARIO secondo in questo nome, Duca di Sassonia, fù da gl'elettori creato Cesare l'anno del mondo 5088. & dopo Christo 1126. Costui hebbe con Conrado terzo controuersia dell'Imperio. Questo Conrado nipote da sorella à Henrico quinto, per anteuenire Lotario, entrato in Italia, occupò la Lombardia, doue fù adornoto della corona di ferro: ma da Lotario furno assediate & prese piu città di Conrado, Spira, Vlma & Norimberga: & di lì va drieto à Conrado nell'Italia. Ma subito che Conrado ricognobbe hauer perdute le città in Germania, & che di lì non bisognaua che piu aspettarsi soccorso, mediante san Bernardo cercò appresso di Lotario conditioni di pace, & cedette à l'Imperio occupato, nientedimanco fù in esso dopo Lotario. Costui andò due volte in Italia, la prima à quietare i tumulti nati in Roma contro d'Innocẽtio Papa, sendone stato eletto vn'altro. Dipoi contro di Rogerio ch'era entrato in la Campagnia, & nell'Apuglia. Imperò anni 11. & da peste morì in Verona. Egna. lib. 3.

CONRADO terzo successe à Lotario, & prese l'Imperio di Roma l'anno del mondo 5099. & dopo Christo 1137. Costui mosse guerra contro i Saracini come è detto in Carlo minore: poi in vna guerra fatta contro i Catuli, hauendo presa vna certa città, permesse à le femine andarsene con tutto quel carico che poteuano portare di lor miglior cose. queste, lasciate tutte le cose, volsono piu presto portare i figluoli & fanciulli nobili. I quali volendoli alcuni pigliare: dicendo che Cesare, della roba haueua dato licentia, & non de fanciulli: Cesare inteso il fatto, gli fece lasciare, tanto dilettatosi della virtù di quelle femine: & di piu, concesse loro licentia di leuare non solo i fanciulli, ma tutto quello che volessino. Vedi come disopra.

MANVELE, figluolo, ò (come altri ſtimano) fratello di Caloioanne, l'anno del mondo 5103. & di Chriſto 1141. preſe l'Imperio Orientale. Cõrado Imperadore Ro. ſollecitato da coſtui à ſporgerli aiuto, ò contro à Ruggieri nimico & inuaſore dell'vno & dell'altro Imperio, ò contro i Turchi, mandò il ſoccorſo. L'inhumaniſsimo Principe mutato di propoſito, à i ſoldati Romani affamati, meſcolò geſſo peſto cõ la farina. Poi con ſimil fraude ingannò Lodouico Re di Francia. Coſi in breue tempo morirno innumerabili buon ſoldati & Romani & Franceſi. Dapoi ſempre fù ſuo nome odioſo à i Franceſi. Ruggieri Re di Sicilia dopo queſto, guaſtò & rouinò tutto il paeſe della Grecia. Et per i ſuoi Duci in tanto ſchernì, & vilipeſe tal triſto Imperadore, che faceua trarre & lanciare nell'horto Imperiale di Coſtantinopoli, ſaette d'oro, & d'argento. Coſtui Manuele contro la legge vniuerſali di tutte le Genti, ingiuriò l'Ambaſciador Venitiano: poi anchora hauendo ſimulato pace, tutti i negociatori Venitiani che ſopra ſua fede erono tornati, in vn dì inſieme furno preſi: per il che ſtretto delle forze & armi Venitiane, biſognò che comparaſsi la pace. Con i Turchi fece vna guerra piena di morte de i ſuoi. Fù nell'Imperio anni 38. i quali paſſati ſi ficcò in vn monaſtero di monachi, doue in breue morì d'infirmità. Vedi Blon. lib. 5. deca. 2. Egna. lib. 2.

ALESSIO figluolo di Manuele anchora fanciullino ſucceſſe al padre nell'Imperio, commeſſo ad Andronico Comneno tutore, dal padre, qual in prima ſi portò come tutore, poi come conſorte dell'Imperio, & finalmente il miſero Aleſsio d'anni 15. conſanguineo & orfano, dopo la paterna morte anni tre, occultamente vcciſe: & tagliatogli il capo, il tronco del corpo meſſo in vn ſacco gittò in mare. Vedi doue ſopra.

FRIDERICO, primo in queſto nome, per natione Sueuo,per cognome Enobarbo,dal colore della barba roſſa, nipote di fratello à Conrado terzo,gli ſucceſſe nell'Imperio,l'anno del mondo 5114.& dopo Chriſto 1152.Coſtui arriuato à Roma, fù coronato da Adriano. Poi,ſpianata Tortona, quale ſtaua per le parti d'Alleſſandro (nelluogo del quale haueua creato Ottauiano Pontefice)ſe ne addirizza à Milano, & parimente la gitta à terra,& quaſi tutta la Gallia Ciſalpina rouina cõ medeſimo modo,perche era in fauore del medeſimo Aleſſandro. La terza & la quarta volta entrò in Italia à dar la fuga ad Aleſſandro.Finalmente ſendo ſtato con guerra nauale preſo vn ſuo figluolo,Friderico vſò vna ſomma humilità. Perche proſtrato & diſteſo in terra innanzi alla porta della Chieſa,à i piedi al Papa, permiſſe che paſſandoli ſopra,lo conculcaſsi. Comandò il Papa che i ſacerdoti con alta voce cantaſsino: *Super aſpidem & baſiliſcum ambulabis, & conculcabis leonem & draconem.* Poi lo abſoluette dalla ſcõmunica. Diſſe Friderico che tal humilità haueua fatta à ſan Piero, & nõ à lui:& Aleſſandro riſpoſe, Et à me, & à ſan Piero. Coſtui dipoi rouinò i Saracini,& Turchi, & ſcacciò il Sultano, nell'Egitto.Poi,preſa digia l'Armenia,entrato col cauallo in vn fiume d'acqua rapida, lo ſtrenuiſsimo Barone finì ſuoi giorni dopo anni 37.di ſuo imperio.Egna.lib.3.

HENRICO figluolo di Friderico, ſuccede al padre nell' Imperio l'anno del mondo 5151. & dopo Chriſto 1189. A coſtui Papa Clemente terzo, dette per moglie Goſtanza monaca ſacrata, figluola di Roggieri Normãdo. Coſtui ottenette la Sicilia,hauendo eſpugnato Tancredo baſtardo. Emil. lib. 6. Egna. lib.3. Fù nell'Imperio anni dieci.

FILIPPO Deodato figluolo di Lodouico minore, prese il regno sopra i Francesi, l'anno del mondo 5142. & dopo Christo nato 1180. Costui ordinò che in Parigi si facessino gl'Edili, quali loro domandono Scabini. cinse di muri buona parte della città, prese l'espeditiõe à ripigliar Terra santa, & Hierusalẽ, quale era ritornata à la potestà di Saladino vincitore. Con Riccardo figluolo del Re d'Anglia espugnò Ptolemaide, poi sendo peste nell'esercito, sene tornò in Francia. Costui con ragione di guerra riprese tutta la Normandia, & l'Aquitania, anni 260. poi che la s'era data à Rollone. I Frãcesi tengono l'Imperio de Greci, preso Costantinopoli, aiutati però da i Venitiani, & altri, à i quali rendettono le spese. Othone quinto Duca di Sassonia (che tenne l'Imperio dopo Filippo fratello di Hẽrico sesto) vinto da il Re, fù discacciato. Ferdinaldo, ò vero, Ferrãdo Lusitano, Cõte della Fiandra, fù condotto prigione nella rocca del Loure di nuouo edificata. Giouãni Brenno Re di Hierusalem, andò à visitare Filippo al fine di sua vita, dal quale per testamento riceuette 60000. libre. Visse Filippo nel regno anni 43. Emil. lib. 6.

LODOVICO figluolo del sopradetto Filippo, cominciò à regnare dopo il padre, l'anno del mondo 5185. & dopo Christo 1223. Combattete strenuissimamente col Re Anglo, nel tempo che il padre era alle mani con Othone. Fù à parlamento con Friderico Imperadore, & fatto patti insieme, si reintegrò tra i Francesi & Germani il nome fraterno. Preso Auignone, & isbatuti à terra i muri, estirpò l'errore de gl'Albigensi. Regnò anni tre. san Lodouico li successe. Emil. lib. 7. Gag. lib. 7.

LIBVSSA figluola di Craco ſecondo Re de i Bohemi, tenette piu anni el Principato. Poi hauendo vna volta determinato & giudicato rettamente vna lite, quello che haueua perduto la cauſa, pieno di graue dolore & proſtrato in terra gridaua, dicendo eſſer coſa indegna che tanti huomini da vna femina fuſſero gouernati. La moltitudine leuata à furore, corre, & domãda vn Re. per il che coſtei ſi maritò quaſi à caſo, ad vn Primiſlao huomo lauoratore: qual poi reſſe i Bohemi, & con baſtioni & foſsi, & muri cinſe Praga città. circa l'anno del mondo 5165. & dopo Chriſto nato 1 1 2 3. Vedi la Chronografia di Io. Nauclero. in generatione 39.

VALASCA fù certo vna delle Donzelle di Libuſſa, vergine d'animo grandiſsimo & generoſiſsimo, & quaſi di ſtirpe Amazzonica. Coſtei, morta Libuſſa, ragunò tutte le vergine & donne inſieme, & diſſe: Noi habbiamo perduta la vera padrona & Signora che non ha ſopportato mai che noi ſeruiamo à huomini. Datemi aiuto, & vi prometto l'Imperio. Tutte cõgiurorno contro gl'huomini, & ciaſcheduna el ſuo, ò parente, ò vicino occidette. Poi armate dell'armi de gl'huomini, feciono aſſai guerre ſempre vittorioſe, & ſtatuirno viuere come viueuono le Amazzone. Poi non molto tempo, per inganni & inſidie di Primiſlao, marito gia di Libuſſa, tutte preſe, tutte inſieme finirno i ſuoi affanni. Vedi doue ſopra.

ANDRONICO Comneno,figliuolo di Isacio,maggior fratello di Caloioanne, dopo Alesʃio da ʃe vcciʃo contro d'ogni fede & parentela, l'anno del mondo 5144. & dopo Christo nato 1182.occupò l'Imperio Orientale. Gulielmo Re di Sicilia subito gli moʃʃe guerra per vẽdicare la crudel morte d'Alesʃio, & premendolo da ogni banda,finalmente da Isacio Angelo vinto in battaglia,fù preʃo , & poi fù ʃpogliato dell'Imperio , & con ʃomma ignominia vcciʃo. Perche fattogli cauare vn'occhio, lo fece mettere ʃopra vna aʃina al cõtrario , & el capo cõ vna resta d'agli gli fù ornato in luogo di corona, la coda di eʃʃa aʃina gli fù legata tra le mani,in modo di ʃcettro & bacchetta Imperiale, & coʃi con tutti i ludibri & ʃcherni lo fece menare per tutta la città lacero, percoʃʃo & ripercoʃʃo dalla turba & popolazzo tumultuante.Finalmente attaccatogli al collo vn capestro fù stracinato & da le femine con oncini di ferro tutto stracciato, l'anno ʃecondo del ʃuo Imperio. Vedi Egn.lib.2.Coʃm.Munst.li.4.

ISACIO Angelo, dopo Andronico Comneno con tutta la stirpe vcciʃo,l'anno del mondo 5146.& dopo Christo 1184. preʃe l'Imperio di Costantinopoli. Questo magnificamente riceuette Friderico Imperadore Ro.detto Enobarbo,che andaua à la volta di Siria. Alesʃio ʃuo minore fratello preʃo da i Turchi ricomperò con gran pretio , & da questo poi huomo ingratisʃimo, priuo dell'Imperio & de gl'occhi , fù meʃʃo in carcere,doue stete inʃino che vn ʃuo figliuolo anche detto Alesʃio, ma dal pesʃimo zio aʃʃai disʃimile, domandato aiuto da i Venitiani & Franceʃi,con infinite laghrime lo rihebbe:ma tirato fuori di prigione tanto lunga per l'aria à la qual nõ era aʃʃueto , morì dopo anni 16.dell'Imperio. Vedi doue ʃopra.

FILIPPO Fratello di Friderico figluolo d'Hĕrico ſeſto, morto eſſo fratello, entra nell'Imperio l'anno del mondo 5161. & dopo Chriſto 1199. Nacque à coſtui contentione dell'Imperio con Othone, al quale & Innocentio Papa terzo in queſto nome, & il Re d'Anglia fauoreggiaua. Ma il Re di Francia Filippo, ad eſſo Filippo Imperadore dette ſoccorſo, & ſpeſſo ſcacciato & ſuperato Othone, finalmente laſciò Filippo in quieto poſſeſſo del ſuo Imperio. Coſtui hauendo imperato anni noue, non ſuſpicando coſa alcuna ſiniſtra, ſendoſi fatto forare la vena, da Othone Comite Palatino (la generatione del quale Friderico primo haueua molto illuſtrata) fù per tradimento vcciſo. Credo che quel nome Othone, gli fuſsi fatale. Fù nell'Imperio anni noue. Emil.lib.5. Egna.lib.3.

OTHONE Duca di Saſſonia, quale Innocentio Papa (ch'era ſtato contrario à Filippo) haueua eletto, ſucceſſe ad eſſo Filippo vcciſo, & di conſenſo di tutti fù dal Papa coronato, à leuar via ogni diſcordia. Et occupando coſtui alcune terre & città della iuriſditione eccleſiaſtica, & di piu tentando leuare il regno à Friderico minore, ſcōmunicato & maladetto, fù il terzo anno, priuato dell'Imperio, & ſurrogato & creato Imperadore Friderico figluolo d'Henrico ſeſto faccendoli gran fauore eſſo Innocentio. Queſto Friderico con Filippo Re di Francia, preſe l'arme contro d'Othone, ne ſenſa manifeſta virtù di Dio, & valore de Franceſi, patì Othone grāde ſtrage & vcciſione de ſuoi (benche aiutato dal Re di Anglia) tal che ſi riduſſe à caſa con grauiſsimo danno & ſcorno: & dopo poco tempo fù ammazzato. Emil. lib.5. Egna.lib.3.

ALESSIO Angelo vccifore del proprio fratello l'anno del mondo 5 1 6 2.& dopo Chrifto 1 2 0 0. occupò l'Imperio di Coftantinopoli. Coftui fù impio fopra ogni mifura , perche hauendo tanto crudelmente vccifo l'innocente maggior fratello, & toltogli l'Imperio s'isforzò quanto potette di ammazzare Alefsio fuo nipote. Qual con la fuga fi faluò:& condotto in Dalmatia, fi raccommandò à i Principi & Baroni della Francia, à Baldouino, & à i Venitiani:& gli commoffe contro il zio, faccendo patto dar loro trentamila marche d'oro , & il commeato & viuere, fe per lor' aiuto, (ò folo, ò co'l padre che era in carcere) fufsi reftituito nell'Imperio. Et quefti Principi preftifsimo ordinata l'armata, accoftatifsi à Coftantinopoli, rotta la catena che andaua dalla città à Pera, la expugnano. l'Angelo, demonio vccifore del fratello, con la fuga fi faluò. Ifacio fù cauato di carcere, & Allefsio minore dopo la morte quafi fubita del padre, prefe l'Imperio. Egna. lib. 2.

ALESSIO minore, figluolo d'Ifacio, l'anno di fopra, nel quale Alefsio Angelo fù nell'Imperio, fù reftituito nello ftato Imperiale, con l'aiuto immediate detto. Ne patti & conuentioni fatti tra coftui, i Francefi, & Venitiani, fù ordinato che il Patriarcha Coftantinopolitano fufsi fottopofto al Romano Pontefice, & che à i Venitiani, & Francefi, i danni per Manuello fatti, fufsino ricompẽfati da effo Allefsio: Ma à pena paffato vn mefe dopo fua reftitutione nello ftato, in mentre che fi sforzaua di far prefto le cofe promeffe, da vn certo Murziflo vile & ignobile (qual nientedimanco haueua efaltato ad altifsimo grado di dignità) fù ammazzato. La città s'arrendette à i Francefi, de quali Baldouino fù il primo Imperadore de Greci. Vedi doue fopra.

BALDOVINO Conte di Fiandra l'anno del mondo 5162.& dopo Chriſto 1200.da ciaſcheduno ſoldato, & da tutto l'eſercito di Fiandra,del Monferrato,de gl'Allobrogi,& Venitiani dopo Aleſsio minore fù eletto Imperadore Oriẽtale, con queſta conditione,che quando fuſsi fatto l'Imperadore Frãceſe, i Venitiani doueſsino dare il Patriarcha:il che fù fatto.Baldouino tutte le coſe dell'Imperio rihebbe, eccetto Andrinopoli,nella qual dominaua Theodoro genero d'Aleſsio Imperadore triſtiſsimo,& da quello l'haueua riceuuta in dota.In mẽtre i Franceſi erano intẽti à l'aſſedio d'Andrinopoli, Baldouino à pena hauendo dominato vn'anno,fù preſo,& morto.Vedi Egna. lib.2. & Coſmo.Munſt.lib.4.

HENRICO Fratello di Baldouino l'anno del mondo 5163.& dopo Chriſto 1201. dopo la morte del detto fratello fù fatto Imperadore di Coſtantinopoli. Coſtui ſi rimeſſe arditamente à l'eſpugnatione d'Andrinopoli: ma venendo impetuoſamente à i ſuoi danni i Saracini,laſciato l'aſſedio,ſene tornò à Coſtantinopoli, & con grand'ordine la fortificò. Poi hauendo fermati patti,& fatto triegua con i Valachi & preſa per moglie vna figluola del Duca loro,ſi reggeua drento & fuori con admirabil prudenza. Inſtituitte & fece Guglielmo figluolo di Bonifacio, Re della Theſſalia. Poi l'anno terzo del ſuo Imperio,ordinata herede Iolante ſua figluola, gia maritata à Pietro Altiſiodorenſe,rendette in pace lo ſpirito à Dio, l'anno del ſuo Imperio 13. Vedi i medeſimi Autori doue ſopra.

FRIDERICO ſecondo in queſto nome, tolto via da gli impedimenti Othone quarto, preſe l'Imperio l'anno del mondo 5173. & dopo Chriſto 1211. In queſto principe furno in gran- vigore molte forze & doti d'animo & di corpo: & fù ſimiliſsimo in tutto ad Enobarbo ſuo auolo, & deſideroſiſsimo della gloria militare. Sapeua la lingua Latina, Greca, Germanica, & Saracina. Alzò l'arti buone & diſcipline. Ma tutte queſte doti & virtù, erono oſcurate da vna gran callidità & perfidia, & da vna pertinacia crudele in queſto nome Guelfo, & da vn'odio grãde cõtro i capi de la Chieſa. Coſtui è quello che primo induſſe nell' Italia queſti nomi peſsimi, cauſe di tãte morti & altri mali, Guelfo & Ghibellino. I Guelfi erano in fauore della Chieſa: i Ghibellini, dell'Imperio. Vinſe i Milaneſi, che erano per la Chieſa. Poi da Innocentio quarto fù eſcõmunicato: & Henrico Lanthgrauio di Turingia, fù creato imperadore. Buona parte di Italia ſe gl'arma contro. Parma gli fù tolta: Vittoria, città da eſſo edificata, & di molti ornamenti fatta bella, fù saccheggiata, & quaſi deſtrutta. Andò coſtui à l'impreſa di Terra ſanta, & fece tal opera, che rihebbe dal Sultano nõ ſolo Hieruſalem: ma molte altre città, & fù coronato in Hieruſalem, le quale aſſai fortificò contro i nimici, & ſimilmente Ioppè. Egna. lib. 3.

IOLE figluola di Giouanni Re di Ieroſolima, fù moglie di queſto Friderico ſecondo, al quale il padre dette per dota, tutta la poſſanza & ragione che haueua in Hieruſalem. Di qui anchora hoggi i Re di Sicilia ſi chiamono Re Ieroſolimitani, perche Friderico era Re di Sicilia, & Duca di Sueuia. Hebbe di coſtei Conrado, quale laſciò herede de Reami. Emil. lib. 7. Blond. lib. 7. Deca. 2.

PIERO Conte d'Aufferra,retto & sostentato dalle ragioni della moglie (perche nõ gl'era heredi maschi) succedette nell' Imperio l'anno del mondo 5176. & da Christo 1214.Costui tornando da Roma,doue era stato coronato & sacrato, hauendo per far piacere à i Venitiani,tentato(in vano però)di pigliare Dirachio, fù da Theodoro Lascaro, per simulatione di pace, &mediante santo giuramento & fede, inuitato & riceuuto. Costui si diceua Imperadore Andrinopolitano, & di tutti i Greci. Accecato da l'ambitione del dominare,nel mezzo dell'allegro conuito, come traditore lo tagliò à pezzi. Altri scriuono che Lascare fece fare imboscate, & nasconder molti in luoghi ombrosi della Thessalia,chiamati Tempe:& lì preso, & à se cõdotto, fù dopo al quanto tempo di carcere crudelmente vcciso. Fù suo Imperio anni cinque.Egna.lib.2.

RVBERTO figluolo del sopranominato Piero, al nuntio & certezza della paterna calamità,chiamato di Francia, volò à Bizantio,doue subito l'anno del mondo 5181.& dopo Christo 1219.fù eletto & fatto Imperadore. Costui si prese per propria moglie, vna fanciulla promessa ad vn nobile Borgognone: per il che esso Borgognone diuẽtato impatiẽte & furioso,cõ impeto grandiss. entrato nell'imperial palazzo, tagliò il naso à la fanciulla: & la madre, ch'era stata mediatrice & inuẽtrice di tal nuouo matrimonio,presa,fe gittare nel mare che è accanto. ne hebbe ardimento l'Imperadore à tanto notabile ingiuria, d'aprir pur la bocca:non che di farne vendetta. Andò poi à Roma per esser coronato,& tornando con deliberato animo di vendicarsi,assaltato da grauissima infirmità, nella Achaia si morì. Vedi Egna.lib.2.

BALDOVINO secondo figluolo dell'anteditto Ruberto, l'anno del mondo 5188. & dopo Christo 1226. fù creato Imperadore Orientale: ma perche era di tenera età, però vn Giouanni Brennio Hierosolimitano Re, solo in nome, tratto fuora d'Italia gli fù dato aiutore, & di piu gli dette per moglie vna sua figluola, fattogli rifiutare & quasi disprezzare vna figluola del Re di Ponto, la quale gl'era stata offerta: dal qual disordine nacque vna atroce guerra. Baldouino per molte guerre horamai consumato & tutto voto, per hauer danari dette à i Venitiati in sicurtà & pegno vn suo figluolo, & parte del legno della santissima croce: & con quegli, & spoliati i luoghi sacri de gl'ornamenti, doni pretiosi, fatto vn grossissimo esercito, lo mandò à le foci del Bosforo. Ma in questo mezzo hauendo per tradimento perduto Costãtinopoli, col Patriarcha profugo, & pieno di paura, si fe portare in Euboea, & cosi temendo la forza & violenza di fuori, da quella di drento fù oppresso, l'anno 33. del suo Imperio. All'hora i Greci rientrorno in possesso dell'Imperio Costantinopolitano, quale i Franciosi haueano tenuto anni 58. Vedi il Blon. lib. 7. Decad. 2. Egna. lib. 2.

MICHELE Paleologo, discacciato Baldouino l'anno del mondo 5221. & dopo Christo 1259. prese Costantinopoli. Costui sendo stato dato tutore à Giouãni Lascari dal padre Theodoro, gia vicino à la morte, vccise il commendato fanciullo pupillo, & vsurpò per se, & per i suoi l'Imperio. Poi la prima cosa aiutato dall'armata & forze de Genouesi spogliò Gulielmo del regno d'Achaia & dopo questo al tutto destrusse le forze di Baldouino. Regnò anni 34. Vedi gl'Autori di sopra.

SAN LODOVICO dopo il padre Lodouico figluolo di Filippo, cominciò à regnare in Francia, l'anno del mondo 5188. & dopo Christo 1226. Bianca sua madre che per testamẽto era stata lasciata tutrice, & Reggente del regno, donna sauia & modesta, nel principio del regno sendo nate molte nimicitie, le quietò. Innocentio quarto temendo Federico, sendosi fuggito in Gallia, fece vn Concilio in Lione, nel quale la prima volta fù dato à i Cardinali l'vso del capello rosso, & della porpora. La corona delle spine, & molte reliquie di Iesu Christo che Balduino haueua impegnato à i Venitiani, furno da san Lodouico riscosse. Con esercito nauicò in Asia: Entrato nell'Egitto, espugnò & prese Damiata. Cercando & raccogliendo da tutti i luoghi, i Christiani schiaui in mano d'infedeli, gli ricomperò & liberò: discacciò dalla corte i parasiti, & gl'histrioni & buffoni. Raffrenò l'ambitione, le dignità de gl'honori, non si vẽdeuano, ne sarebbono stati arditi in tutto il tratto & corso del magistrato, ò di comperar possessioni, ò di pigliare benefici ecclesiastici à i lor figluoli. Faceua fare à i bestemmiatori, vn segno nella fronte col ferro focato. Andò in Africa: prese Cartagine: assedio Tunis. Poi crescendo la pestilenza, rendette l'anima à Dio, dopo anni 44. del regno. Emil. lib. 7. Gag. lib. 7.

FILIPPO figluolo di san Lodouico, in campo fù salutato Re, dipoi in Remi fù vnto & sacrato l'anno del mondo 5232. & dopo Christo 1270. Sendo costui Re, fù fatta la guerra contra Spagna. I Siciliani il dì santo di Pasqua, si ribellorno da Carlo zio del Re, fatta vna horrenda vccisione di Francesi, chiamato il vespro Siciliano. Vedi doue sopra.

RVDOLFO Conte Haſpurgenſe,ò Haſpurgio, fù eletto Imperadore l'anno del mondo 5234.& dopo Chriſto 1272. l'interregno dell'Imperio (cioè il tempo che non fù alcuno Imperadore) durò anni 26. da Friderico depoſto inſino à queſto. Coſtui vcciſe in battaglia Othocaro Re de Boemi. Pſeudofrideco che tra i Sueui s'era leuato,fù da lui bruciato. Non andò mai in Italia, ſolito à i ſolicitatori recitare la fauola della golpe, & lione, che iaceua infermo nella ſpilonca. Conſideraua coſtui che i ſuoi maggiori ſpeſſe volte con numeroſi eſerciti erono entrati in Italia:ma poi quiui mal riceuuti, manco aſſai erono ſtati forzati à tornarſene à caſa.Coſtui,tirata Auſtria ſotto la ſua poteſtà,coſtituì & fece Duca in eſſa Alberto ſuo figluolo,dal quale tirano origine i Principi d'Auſtria, per inſino à Carlo quinto, & Ferdinaldo ſuo fratello. Coſtui, vſato humanità & compasſione,rēdette il regno di Boemia à Venceſlao figluolo d'Othocaro,da ſe vcciſo, & dettegli anchora vna ſua figluola per moglie. Fù anni 19.nell'Imperio.Egna.lib.3.

ADOLFO dopo Rudolfo venne à l'Imperio l'anno del mondo 5253. & dopo Chriſto 1291. Coſtui, ſendo Conte di Naſſau,fù eletto à l'Imperio:ma poi da i medeſimi Elettori infaſtiditi della ſua auaritia & ambitione, ne fù priuato : & in ſuo luogo fù fatto Imperadore,Alberto Duca d'Auſtria, fratello di Rudolfo:col quale,Adolfo venuto à le mani, con l'Imperio perdette anche la vita, l'anno ſettimo del ſuo Imperio. Emil.lib.8. Egna.lib.3.

FILIPPO Pulchro, dopo il padre Filippo, prese la corona del regno di Francia, l'anno del mondo 5247. & dopo Christo 1285. Costui edificò il superbo palazzo di Parigi, nell'isola che fa la Sequana, doue gl'è il luogo che si chiama il Parlamẽto. Sottomesse tutta la Fiãdra per opera & industria di Carlo Valesio. Il Conte Vidone fù condotto prigione in Parigi, con i figluoli. Fù il Re riceuuto da i Fiandri con grandissima magnificenza. Il Conte Vidone col figluolo Hilermo, data la fede à il Re, fatto libero fù mandato à sua patria, à quietare i tumulti. Quale, visto che non poteua far opera, sene tornò al Re, & in compendio rendette l'alma à Dio. Poi in tre battaglie furno vccisi piu che venti mila Francesi. Finalmente con determinati patti & conditioni, il Comitato di Fiandra fù rendutto à Roberto figluolo maggiore di Vidone. Nel regno di costui, Clemente quinto, in Lione fù coronato Papa. La siede Papale si transferì da Roma in Auegnione, doue stette anni 70. stando in Roma tre Cardinali con la potestà Senatoria, per reggimento & di Roma, & del resto dell'Italia. I Caualieri di san Giouanni, discacciati i Turchi, presono Rhodo, per il che poi cominciorno ad esser chiamati Caualieri di Rhodi. Il Papa scancellò il nome de Tempiari, & dette le rendite & beni di essi, à gl'Hospitalari di san Giouanni. Morì Filippo Pulchro, l'ãno 28. del suo regno. Emil. lib. 8. Gagui. lib. 7.

LODOVICO Hutino figluolo del Pulchro, succede al padre nel regno, l'anno del mondo 5275. & dopo Christo 1313. Era costui digia succeduto à sua madre nel regno di Nauarra. Regnò Hutino quasi anni dui.

ANDRONICO, maggior d'età de i tre figluoli di Michele Paleologo l'anno del mondo 5255. & dopo Christo nato 1293. successe al padre nell'Imperio. Andronico figluolo del predetto Michel morto, si leuò contro de l'auolo, & aiutato da le forze de Genouesi, tirò à se & s'vsurpò tutta l'autorità. Poi hauẽdo i Venitiani rimesso in signoria il primo Andronico, finalmente stringendo assai i Bulgari & Genouesi, per forza abandonò i Venitiani, & costretto dal nipote seguitò il fauore de Liguri. & d'anni piu che 70. morto, lasciò la vita & l'Imperio, poi che era stato in quello anni 18. Vedi Egna.lib.2. & la Cosm. de Munst.lib. 4.

ANDRONICO minore, da parte di figluola, del sopradetto, nipote, piu che sei anni col sopradetto suo auolo hebbe guerra varia & dubbia. Hauendo costui vn giorno combattuto contro i suoi nimici gagliardissimamente, preso da subita febbre & graue dolor di testa tra quattro dì, dopo anni 16. di suo Imperio, morì. prese l'Imperio circa l'anno del mondo 5273. & da Christo nato 1311. Vedi doue sopra. & Chro.Fri. Di questo Andronico, & de seguenti Imperadori insino à Costantino, qual da Macometto (hauendo preso Costantinopoli) fù vcciso, in qual tempo à punto fussi loro Imperio, & quanto longo, ne gl'autori non ho trouato cosa certa: nientedimãco l'imagine & la vita di ciascheduno seguita descritta per ordine.

ALBERTO figluolo di Rodulfo, Duca d'Austria, (come è detto) vinto & vcciso Adolfo, entrò nell'Imperio l'anno del mondo 5260. & dopo Christo nato 1298. Bonifacio Papa da principio non volse ratificar l'Imperio di Alberto, ma poi spontanamente, in mala gratia di Filippo Pulchro, Re della Frãcia, lo confirmò. & hauendo fatto dono ad Alberto del titolo del regno Gallico, lo stimulò contro à Filippo Pulchro, qual prudente molto, data vna sua figluola per moglie, al figluolo d'Alberto, lo placò. Fece Alberto vn suo figluolo Re di Boemia. Domò in modo i Bauari, & Maguntini (che hauean fatto patti & congiura contro di se) che gli constrinse ad esser vbedienti à l'Imperio. Finalmente l'anno decimo di suo Imperio, da Gio uãni nipote suo di fratello, fù vcciso accanto il Reno. Emil. libr. 8. Egna. lib. 3.

HENRICO Lucelburgense, vcciso che fù Alberto, fù creato Imperadore l'anno del mondo 5270. & da Christo nato 1308. Costui priuò di tutti i beni & stato, il Conte di Virtembergo, perche era rubello à l'Imperio. Poi entrato in Italia, prese la Lombardia, & in Milano fù coronato della corona di Ferro. Poi arriuato à Roma, dopo sua incoronatione, fù scacciato da gl'Orsini. Appresso hauendo cinto Fiorenza con grauissimo assedio, fù per opera d'vn certo Domenico, leuato de viui, datogli veleno in vna hostia sagrata. Haueua costui dato à Giouanni suo figluolo, vna figluola del Re de Boemi per moglie, & per questa occasione il padre di Carlo quarto, Principe Lucelburgense, fù poi fatto Re de i Boemi. Emi. lib. 8. Egna. lib. 3.

OTTOMANNO cominciò il ſuo Imperio ſopra i Turchi circa l'anno del mondo 5261. & da Chriſto 1299. Coſtui primo introduſſe queſto nome in quella gente, preſolo da vn Caſtello della Galatia da ſe vinta, & primo hebbe ardimẽto d'appropriarſi la gloria antica di quella gente. Haueuano i Turchi anni 291. auanti preſo Hieruſalem, ma vinti da Gothofredo Bolione, non ſenza lor gran morte, rotti & diſcacciati, ſi ritirorno à Nicea, ne dipoi hebbono alcun Duce (del quale ſia memoria) che fuſsi Principe loro, per inſino à queſto Ottomanno. Coſtui occupò la Monarchia, & nella hiſtoria de Turchi ha il primo luogo tra gl'Imperadori. Fù nato di vil ſangue, pure felice d'ingegno, cauto, diligente, ambitioſo, & che ſempre penſaua di regni: hebbe gran fauore dalla fortuna: perche ſi ſottopoſe gran parte della Bithinia, & molti luoghi forti accanto à Ponto & Siua, che altrimẽti fù chiamata Sebaſtia. Regnò anni 28. morì carico d'anni, l'anno primo di Filippo Valeſio Re. Paulo Iouio, & Munſtero nella Coſmog. lib. 4.

ORCHANE figluolo del ſopradetto Ottomanno, dopo il padre cominciò ſuo Imperio l'anno del mondo 5289. & dopo Chriſto 1327. Coſtui accreſciuto & inalzato, per nuoua dignità niente mutato, ne diſsimile al prouido padre, anzi piu perito nell'arte militare, acquiſtandoſi fauore da i popoli, & accreſcendo moltitudine ogni dì, con liberalità, & deſtrezza, lo ſtato principiato dal padre, con induſtria, preſto accrebbe. Domò la Miſia, la Licaonia, la Frigia, & la Caria. Pruſia (quale hora Burſia) gia ſedia della Bithinia, preſe per forza, hauuto vna gran ferita, della qual poi morì l'anno primo di Giouanni Re di Francia. Regnò anni 22. Paul. Iouio. Chriſt. Richerio lib. 2.

LODOVICO Duca di Bauiera, nipote da parte di figluola, di Rodulfo Imperadore, & Friderico Duca d'Austria, variando i suffragi & voci de gl'Elettori, furno ambedui creati Imperadori l'anno del Mondo 5276. & dopo Christo 1314. Costoro venuti piu volte alle mani con diuersa fortuna, finalmente l'anno 8, Lodouico restato vincitore, preso Friderico, ottenne l'Imperio. Et scriuendosi Imperadore senza consenso del Papa, fù escommunicato. Nientedimanco poi andato â Milano, riceuette la corona ferrea, & poi andato à Roma, fù con grandissimo honore riceuuto, & da Stefano Columnio coronato. fece creare Papa Piero Corbariense. A le città, & terre della potestà della Chiesa, fece di sua autorità altri Prefetti, seguitato l'esempio del Papa, che prima con propria autorità, nella Gallia Cisalpina, haueua alle città non sue, fatti molti reguli & signori. Fù nell'Imperio anni 33. pigliando il principio del suo Imperio, da la velenosa morte d'Henrico Lucelburgense. Emil. lib. 8. Egna. lib. 3.

CARLO quarto, Boemo, figluolo di Giouanni Lucelburgense, Re di Boemia, del quale sopra in Henrico: dopo Edoardo Anglo, & Gunthero eletti Cesari, anchora esso è eletto. Et dopo l'vno, & poi l'altro partito dal mondo, l'Imperio peruenne à questo Carlo. fù coronato in Roma con questi patti, che subitamente si partissi d'Italia. Finalmente ottenne laude grandissima, per la Bolla Aurea, nella qualle ristrinse molte cose, che s'appartengono à la pace publica. Fù studioso & diligẽte per le cose della Boemia. Ordinò in Praga vno studio generale. Costui, promessi danari à i signori Elettori, & (che è piu vergognosa cosa) obligati loro i dazzi Imperiali, fece far Cesare suo figluolo. Poi il 32. anno di suo Imperio, finì suoi giorni. Vedi doue sopra.

DANTE Alighieri Fiorentino, ornatissimo & fulgentissimo di lettere humane & diuine, Filosofo & Poëta, à nessuno del secolo suo, secondo, scacciato per le parti di sua patria, stette in Francia la prima cosa alquanto tempo. Poi esulando appresso il Re d'Aragonia, scrisse & della sua calamità & d'altre materie, molte opere. Destô costui alquanto le buone lettere. Ma visto che nel verso latino non era per superar Vergilio, & però, non poter'in tal Poesia esser singulare, & vnico, cercò farsi fenice in Poesia vulgare. Di qui compose quella celeberrima & gloriosissima, & tãto ammirata opera, che ha riceuuto tanti interpreti & commentatori. Finalmente cosi fuori di sua patria, morì à Rauenna, sendo nello Imperio Lodouico Bauaro l'anno del mõdo 5283. & dopo Christo 1321. Vedi Trithemio, de gli ecclesiastici scrittori.

CANE Scaligero, dalle gran cose fatte, cognominato Magno, appropriatosi il dominio di Verona, la resse circa anni venti. Questo Principe eloquente, piaceuole, liberale, fautore à gl'Oratori, à gli Historici, à i Poëti, & à tutti i dotti, chiamò à se Dante Fiorentino, & gli dette premi & honori. Costui morendo senza prole virile, ad Alberto & Mastino frategli, nipoti suoi, lasciò la signoria & dominio di Verona. Vedi il Supplemento delle Chron.

FILIPPO Lungo, fratello di Lodouico Hutino Re di Francia, gli ſucceſſe nel regno l'anno del mondo 5277. & dopo Chriſto 1315. Coſtui fù domandato Lungo dall'altezza del corpo con gracilità & magrezza. Queſto Re nō potette mai ottenere, ne della Chieſa, ne dal popolo i tributi & dazzi che ricercaua. Gl'elefantiaci da i Giudei perſuaſi, auelenorno i pozzi: il che fù cagione di grauiſsima peſte. Poi & gl'vn', & l'altri perirno con graui ſupplicij. Haueua ordinato queſto Re, che per tutta la Francia fuſsino medeſimi peſi, & miſure, & le medeſime monete: ma occupato dalla morte, non potette veder ſuo deſiderio in fatto. Morì l'anno quinto del regno (che per la legge Saliqua haueua acquiſtato) ſenza hauer mai fatto guerra: perche la bella & allegra pace rideua per tutto. Vedi Emil. lib. 8.

CARLO Pulchro, fratello di Filippo Lungo, Re di Nauarra, come i tre ſuperiori, ſucceſſe al fratello nel regno della Francia l'anno del mondo 5282. & dopo Chriſto 1320. Fù Re di gran giuſtitia, ſeueriſsimo punitore delle ſceleratezze. Entrato in Aquitania, ſcacciò Hugone Penſacenſe, & gl'Angli. Coſtui fù il primo Re che permetteſsi decime al Papa, il che fece per eſſer participe del guadagno. Raccoglieua il Pontefice queſte collette, per far guerra à Lodouico Bauaro Imperadore, quale haueua giudicato nimico della Chieſa. regnò anni ſette.

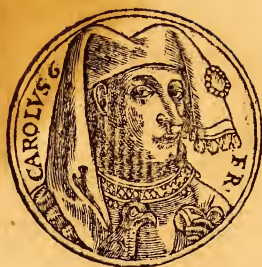
FILIPPO Valeſio,à i tre Re ſuperiori cugin carnale,ſucceſſe à Carlo Pulchro, & cominciò à regnare in Francia l'anno del mondo 5289.& dopo Chriſto 1327. Il Re di Francia, d'Inghilterra,di Boemia,& di Balearico,conuengono inſieme.Il Re d'Anglia apertamente cõfeſſa eſſer cliẽte del Re Frãceſe. Veſteſi Valeſio l'arme ſacrate cõtro à gl'infedeli. Petro Cunerio in vano s'affaticò di tor la tẽporal iuriſditione à i Veſcoui.Principioſi vna guerra Anglica grãdiſsima. Iacobo Arteuilla huomo plebeo,eſsitò in Fiãdra graui ſeditioni cõtro il Conte,che ſe ritirò in Francia. Il Re Anglo ritornato in Fiandra, per conſiglio d'Arteuilla s'attribuì il titolo de i Gigli, & del Re di Francia, qual anchora s'appropria. I banchieri Lombardi,& altri Italiani furno sbanditi,& ſcacciati di Francia, per le loro immoderate vſure. Il Re preſe il loro capitale,laſciato quel che gli fuſsi d'vſura. Humberto Principe,vẽdete il Delfinato vil pregio, con legge & conditione, che il primo figluolo del Re haueſsi il nome del Delfino,& il Dominio:& queſto fatto, ſi fece profeſſo con i fratri predicatori. Nel principio del regno, prima fù ordinato el dazzio del ſale.regnò coſtui anni 22.Emil.lib.9.

GIOVANNI figluolo di Valeſio, ſucceſſe al padre nel regno l'anno del mondo 5311.& dopo Chriſto 1349.Coſtui fù preſo dal Re d'Anglia: ma dopo anni quattro fù riſcattato.Non molto poi,vn'altra volta andò in Anglia, per determinare, di rihauere alcuni ſuoi oſtagi: ma aſſaltato da graue infirmità,in Londino finì ſuoi giorni, dopo anni 14. del ſuo regno. Emil.

GIOVANNI Paleologo, ſuccede ad Andronico ſuo padre: benche Giouanni Cantacuzeno prudente, anzi aſtuto tutore, è quel che amminiſtrò l'Imperio Coſtãtinopolitano, circa l'anno del mondo 5 2 9 0. & dopo Chriſto 1 3 2 8. Cantacuzeno tutore & conſorte de l'Imperio, dipoi per fraude d'Apocauio, & per l'ambitione del Patriarcha, fù mandato in eſilio. Et non ſopportando patientemente tale ingiuria, moſſe contro l'Imperio vna graue guerra d'anni cinque: & fù il primo che metteſsi l'armi de Turchi nell'Europa. Finalmente per tradimento à queſto Cantacuzeno, Coſtantinopoli gli peruenne in poteſtà. Quale hauendo occupato, à neſſun fù moleſto, ma ſi portò come conſorte & partecipe de l'Imperio, data la ſua figluola per moglie à l'Imperadore Giouanni. Coſtui dipoi con l'aiuto de Venitiani & Aragoni, fece guerra molto varia per fortuna contro i Genoueſi, & di ſubito da Giouanni Paleologo, che era eſule, gli fù bandito la guerra contro. Queſta guerra principalmente ſi fece con l'aiuto de Turchi à i quali, eſſo Giouanni dette ne l'Europa, il primo luogo ad habitare. Sendo queſto Paleologo partito da Tenedo, à l'improuiſo entrato in Coſtantinopoli, finalmente Cantacuzeno abandonato l'Imperio ſi fece monacho. Paleologo preſto coſtrinſe Matteo figluolo di Cãtacuzeno che cercaua hauer parte nell'Imperio, à tirarſi da banda, & laſſar tutto. Et finalmente hauendo fatto molte guerre, morendo laſciò à Manuello ſuo figluolo, l'Imperio. Vedi Egna. lib. 2. & la Coſm. de Munſt. lib. 4.

MANVELLO, figluolo del predetto Paleologo, dopo il padre reſſe l'Imperio in Coſtãtinopoli: laſsò coſtui ſette figluoli maſchi, de quali il maggiore di tẽpo, chiamato Giouanni, ſuccedette à l'Imperio. Vedi doue ſopra.

AMVRATE figliuolo d'Orchane, prese l'Imperio Turchesco, morto il padre, l'anno del mondo 5311. & di Christo 1349. Costui seguendo la felicità dell'auolo & del padre, andò molto auanti: ma contro del suo auolo materno Caramano, nõ fù manco aduersario & molesto che il padre, quale haueua spogliato il suocero, della maggior parte della Cilicia, vccisoli anchora vn figliuolo giouanetto. Poi sollecitato da Giouanni Paleologo Imperadore, gli mandò in aiuto 12000. di Turchi, il che fù origine della rouina dell'Imperio di Costantinopoli. Perche Amurate allettato dalle ricchezze della Europa, sotto specie di dar nuouo soccorso (ma in verità con animo d'ottenere la Grecia) seruendosi delle naui Genouese, trasportò in quella 6000. Turchi. Superò l'Hellesponto insino ad Abido: occupò Gallipoli, con tutti i castelli circunstanti, & anchora contro di esso Imperadore disproueduta mente fece grandissimo impeto. Poi entrato in Seruia, & Bulgaria (hauendo prima occupato Adrianopoli) Lazaro Principe della Seruia, & Marco della Bulgaria, che lo rincontrorno con esercito ben'in ordine, roppe con gran mortalità. Vltimo hauendo morto Lazaro, subito da vn suo seruidore, in vendetta del padrone, Amurate fù morto dopo anni 23. del suo Imperio. Egna. lib. 2. Pau. Iouio, & Riche. lib. 1.

SOLIMANO figliuolo d'Amurate, sendo succeduto al padre nell'Imperio, di subito fù tolto via alla paterna heredità & gloria: perche per insidie fù vcciso da Baiazete suo fratello che aspiraua à l'Imperio: per il che da alcuni Historiografi non è annumerato nel catalogo de gl'Imperadori Turchi. Vedi doue sopra.

CARLO quinto, figluolo di Giouanni, ſuccede nel regno di Francia al padre, l'anno del mondo 5 3 2 5. & dopo Chriſto 1363. Coſtui fù cognominato Sauio: molto honorò le lettere, & i dotti. Fece trasferir il libri della ſanta Bibia. Molto s'adoperò che ſopra tutto ſi giudicaſsino le cauſe per equità, & ſpeſſe volte fù preſente à i giudicij. Fù huomo togato, & di roba lunga, ne mai ſi veſtì arme. Andò ſolo per i luoghi de Parigi vicini. Le facende remote & le guerre, amminiſtrò, per ſuoi frategli & prefetti, per i quali racquiſtò tutto queſlo che da gl'Angli era ſtato preſo al ſuo padre. Impoſe dazzi & gabelle ſopra il ſale, & ſopra il vino che ſi vende, & queſto per rimediar' à le neceſsità della guerra. Contro de gl'Angli hebbe cinque eſerciti. Carlo quarto Imperadore, & Venceſlao figluolo, vĕnono in Francia, per fermar pace tra gl'Angli & Frăceſi: ma ſene ritornorno ſenza effetto, per la morte della Reina, & di ſua figluola. Publicoſsi nel Senato queſta legge Regia, che i figluoli de i Re di Francia ſi doueſsino conſecrare & coronare d'anni 1 4. Fù nel regno anni 14. Emil. lib. 9.

CARLO ſexto, figluolo di Carlo quinto, adoleſcente anchora, fù conſegrato Re di Francia l'anno del mondo 5 3 4 2. & dopo Chriſto nato 1380. Queſto Re ordinò che nella ſua regale inſegna, ſolo ſi portaſsino tre gigli. Laſciò ſuo padre vn milione, & ottocento migliaia di coronati: & nientedimanco nel principio del Regno del figluolo, ſi trouò la camera regale in graui anguſtie: tanto oro haueua diſsipato la varia mutatione de gouernatori nell'adoleſcentia del Re. Il Re d'Armenia diſcacciato da i Turchi, ſene venne in Francia, feceſi la guerra contro à l'Africa. Fù nel regno anni 42. Emil. lib. 9.

FRANCESCO Petrarca, di natione Toſcano, & Fiorentino per patria, d'vna villa à la città vicina, huomo dottiſsimo, Filoſofo, Rhetore, Poëta celeberrimo, & Theologo, riuocò quaſi dalla eterna morte le buone lettere. Nõ fù coſtui di manco pia & honeſtiſsima conuerſatione, che di ſplendida dottrina. Scriſſe molte opere vulgari & Latine, quali in ſuo genere tengono (& in eterno terranno) il principato. Per ſua opera aſsidua & diligenza d'Epiſtole & ambaſcerie, la corte Romana d'Auignione fù ridotta in Roma, dopo anni 70. Per l'amor della honeſta vita, & di Chriſto, & della vera Filoſofia, nell'vltimo s'eleſſe conuerſatione con i libri, & vita ſolitaria, in vn ſuo quaſi romitorio vicino à Padoua, doue finì ſua vita, anzi la cominciò paſſando alla gloria l'anno del mondo 5336. & dopo Chriſto 1374. Imperaua Carlo quarto, & Gregorio vndecimo era Papa. Vedi il Trithemio.

GIOVANNI Boccaccio ſimilmente Fiorentino, Poëta rariſsimo, in proſa Filoſofo, & Aſtronomo eruditiſsimo, ſcriſſe molte ſplendidiſsime opere in Latino, & in materno Toſcano, in tanta eleganza & gratia, che in ogni parte del mondo anchora ſon deſiderate, & cerche, & lette con incredibil piacere. Morì ſubito dopo il ſuo diletto Petrarca. Vedi Trithemio.

GIOVAN Galeazzo Viſconte, figliuol di Galeazzo Maria, da Ladiſlao Imperadore, fù inueſtito Duca di Milano, l'ãno del mondo 5333. & dopo Chriſto 1371. quando come i padri ſuoi haueua dominato anni 17. Subito tolſe à Bernabo ſuo zio la ſua parte del dominio, per cominciar da i ſuoi. Fatto piu potente, preſe Verona, Vicenza, & Padoua. Voltoſi inuerſo l'Occidente, ſi ſottomeſſe Vercelli, Alba, & Aſt. Andò al Mezzo dì, & ſubiugò Aqui, Aleſſandria, Tortona, Bobbio, Piacenza, Parma, Reggio, Bologna, Piſa, Maſſa, Siena, Groſſeto, Chiuſi, Perugia, Aſceſi, Nocea, Citta, Bellona & Feltro. Poi, per terminare il circulo, eſpugnò Breſcia, Bergamo, Lodi, Cremona, & Crema: tanto che ſopra innumerabili caſtelli, ſi vide padrone di 29. cittadi, & da tutta l'Italia temuto. Poi, i Lucheſi ſeli dettono, & i Fiorentini tremauono, venuti à pericolo di darſeli. Fece quello ſtupendo caſtel di Pauia, il Parco delle fiere, 4 miglia da quella lontano, con il ſuperbiſsimo monaſterio de Cartoſini. Fù di corpo, belliſsimo, e d'aſpetto, gratioſo, d'ingegno acutiſsimo: dotto, eloquente, & ſempre ſagaciſsimo. Dominò in tutto, anni 24. l'anno 1402. d'anni 55. laſciò i viuenti. Il Iouio, & Supplem.

GIOVAN Maria Viſconte, ſucceſſe al feliciſs. padre l'anno dopo Chriſto 1402. cattiuiſsima pianta d'ottima radice, anchora piccolino, & ſotto la cuſtodia materna: creſciuto, fù inhumano, & crudele intanto, che molti innocenti vcciſe, & molti nimici fece diuorar' à i cani. Cattiuo al tutto, & infame, meſſe la pia madre in carcere, & la coſtrinſe à morirui. Ma preſto gli fù ſopra il diuin giudicio: perche da i propri camerieri fù vcciſo in chieſa: ſpoliato prima quaſi di tutto il paterno acquiſto. Viſſe, anzi tiranneggiò, anni 10. come horrendo moſtro. Il Iouio, & Supplemento delle Chron.

BAIAZETE Re quarto de Turchi, morto il padre Amurate, per insidie & inganni vccise Solimano suo fratello, & solo si godè l'Imperio de Turchi l'anno del mondo 5335. & dopo Christo nato 1373. Costui priuò di vita Marco Principe di Bulgaria, superato in battaglia: & questo per vendicare la morte del padre: & si sottomesse gran parte della Bulgaria, ne molto poi, fece nell'Hungheria, Albania, & Valachia, molte crudelissime scorrerie, & condusse molti poueri Christiani prigioni & schiaui in Thracia. Nell'eseguire le faccende, vsò tanta celerità, che fù chiamato Baiazete Hildrim, cioè saetta celeste. Aiutato adunque dalle doti dell'animo & del corpo, in breue si sottomesse quasi tutta la Grecia. Tenne l'assedio attorno à Costantinopoli anni otto, quando l'Imperadore haueua nauicato in Francia, à pregare di aiuto, al quale fù concesso. Baiazete supera i Frãcesi, Germani, Hungheri, Seruiani, ò vero Misij: & subito ritorna à lo assedio di Costantinopoli. Ne in alcun modo si poteua conseruare quel capo d'Imperio, se Tamberlane Re della Scitia Orientale, nõ gli fussi venuto contro. Costui accanto al monte Stella, doue Pompeio combattè con Mitridate, lo vinse, & legato con catene d'oro, & messo in vna gran gabbia di ferro, lo menò in torno per tutta l'Asia & la Siria, tanto che finì suoi anni. Vedi il Iouio de le cose di Turchi. Egn. lib. 3.

TAMBERLANE Zagataie Principe, nella Scithia Orientale, inuerso la Parthia & Sogodiana, bene instrutto di moltitudine quasi infinita di pedoni & caualli, in vno vnico conflitto, priuò di vita 200000. Turchi, & prese Baiazete Re loro, come sopra è detto, l'anno del mõdo 5359. & dopo Christo 1397.

VENCESLAO succede à Carlo padre Imperadore, quarto in questo nome, l'anno del mondo 5 3 4 0. & da Christo nato 1 3 7 8. Costui ne al padre fù simile, ne à l'auolo, qual poi che col padre hebbe retto l'Imperio anni otto, finalmente solo l'amministra anni ventidua vilissimamente. Ma sendo stato preso da Sigismondo suo fratello, fù subito da gl'Elettori leuato da tal fatica, & feceno in suo luogo Roberto Bàuaro. Galeazzo Visconte Milanese, aggiunse al suo Dominio buona parte dell'Italia, & da Venceslao Imperadore fù detto Duca di Milano in cambio di Visconte. Venceslao in potestà del suo fratello, morì in prigione di apoplessia, cioè contrattione di tutti i nerui del corpo insieme. Il Blon. lib. 10. deca. 2. Egn. lib. 3.

ROBERTO, detto anche Ruperto, Duca di Bauaria, essendo stato ripudiato & deposto Venceslao, piglia l'Imperio l'anno del mondo 5362. & dopo Christo 1 4 0 0. Costui per far piacere à i Fiorentini, andò in Italia, à reprimere l'audacia & potenza di Galeazzo. Ma venuto alle mani con lui accanto à Benaco, facilmente fù rigittato, onde di subito si mosse inuerso i Venetiani. Et faccendo forza & grandi ostacoli i Fiorentini, che e non si partissi d'Italia: tutto fù fatto in vano: perche tornò indrieto nella Germania, per attendere à la pace, & à la religione, lasciati i Fiorentini dinuouo in gran periculo. Fù nell'Imperio anni 10. Vedi doue sopra.

CIRISCELEBE (quale alcuni dicono Calapino) primo genito di Baiazete, dopo la morte del padre fuggiẽdo con i fra‑tegli, ſpoliato da Tamberlano, dell' Aſia per preda ſingulare cõdotto à l'Imperadore di Coſtantinopoli, fù appreſſo di quello nutrito. Dapoi creſciuto, per la ſomma clemenza Imperiale liberato, entrato nell' Aſia, r'acquiſtò l'Imperio paterno. Reſtaurate adunque le forze dell'Imperio, s'oppoſe à Sigiſmondo Re d'Hungheria, che andaua alla ſua volta, ſperando che i Turchi non haueſsino à ripigliar forze ſi preſto, dopo tanta vccisione & rouina riceuuta da Tamberlano. Ma non piu hebbe la fortuna in fauore, che quando combatteua accanto Nicopoli con Baiazete. Fugiſsi adunque Sigiſmondo. le fanterie gli furno vcciſe auanti à gl'occhi con le ſaette, prima che ſi poteſsino ridurre in battaglia & ordinanza & combattere da preſſo. I ſuoi caualli ſubito al primo impeto nell'accoſtarſi de Turchi, voltorno l'eſpalle. Ciriſcelebe adunque vincitore, cominciando à moleſtar con guerra, Deſpota, occupato da graue infirmità, in eſſo fiore della età, laſciò l'Imperio à viui l'anno ſeſto del ſuo regno. Pau. Iouio.

ORCHANE figluolo di Ciriſcelebe, giouanetto, & herede dell'Imperio, sforzãdoſi per opera di pochi, di ſalire all'Imperio, fù da Moſe, ſuo zio da parte di padre, ammazzato. Moſe, di ſubito riportò fine & morte degna di tanto homicidiò: perche da Mahometo ſuo fratello, fù priuato de l'Imperio & della vita. Sono alcuni che ſcriuono queſto Mahometo, ſubito dopo la morte di Baiazete hauer regnato, non fatta alcuna mentione ne di Ciriſcelebe, ne d'Orchane, ne di Moſe: per il che non facciamo quì alcuno computo d'anni, come ne anche i Chronichiſti. Pau. Iouio.

MOSE, hauendo vcciſo Orcane ſuo nipote, anchor lui ſcambieuolmente da Mahometo ſuo fratello fù priuato di vita. Ne ſono annumerati nel Catalogo de gl'Imperadori Turchi, per eſſer viuuti molto pochi giorni. Vedi Richerio delle coſe de Turchi lib.1.

MAHOMETO, primo in queſto nome, fratello di Muſtafa & di quel Moſe che haueua vcciſo Orcane ſuo nipote di fratello, dopo Baiazete piglia l'Imperio ſopra i Turchi l'anno del mõdo 5 3 5 9.& dopo Chriſto 1 3 97. Sono alcuni che attribuiſcono à coſtui le coſe che ſi narrano di Ciriſcelebe. Coſtui con graui rouine & morti affliſſe i Bulgari & Valachi, & di piu meſſe loro graue tributo. Dipoi hauendo volte ſue armi contro i Satrapi dell'Aſia, riſcoſſe & racquiſtò tutte le coſe che Tamberlane haueua occupate, ne commoſſo in modo alcuno dalla propinquità del ſangue Turco, eſtirpò molti Principi della Galatia, Ponto,& Cappadocia: ma pure gl'altri laſciò fermi ne loro ſtati. Ritornato in Grecia, eleſſe Andrinopoli, che è capo della Thracia, per luogo di ſua ſedia, diſcacciatine i Chriſtiani. Morì l'anno 17. del ſuo regno,& del regno di Carlo ſeſto, Re di Francia 35. Vedi Richar. lib.1.& Munſt. Coſmogra.

SIGISMONDO, Re d'Hungheria, & di Boemia, fratello di Venceslao, sendo morto Alberto, con tutte le voci delli Elettori fù eletto & creato Imperadore, l'anno del mõdo 5372. & dal Saluatore nato 1410. Costui certo huomo di altitudine à tale altezza, claro & splendido per sapienza, eruditione, bontà, & liberalità, accarezzò i dotti, & con dignità & magistrati gl'ho norò. Pure sendo stato vinto con grauissima battaglia da Amurate Principe de Turchi, fù anche rotto & disfatto del campo. Costui per anni tre circuì buona parte dell'Europa, per leuar dal nome Christiano & pio gregge, il calamitosissimo scismate, onde ei fece, che (rigittati & del tutto rimossi tre Papi che haueuano occupata la siede del vicariato Christiano) Oddone Colonnese col cõsenso cõmune di tutti fù eletto & dichiarato pontefice. Morì senza successione di maschi, dopo anni ventisette di suo Imperio. Vedi Egna. lib. 3.

ALBERTO Duca d'Austria, dopo la morte di Sigismondo, fù disegnato & eletto Imperadore l'anno del mondo 5399. & dopo Christo 1437. Costui, sendo genero di Sigismondo, per la sua morte restò herede de i regni di Boemia, & d'Hungheria. Costrinse i Moraui & Sarmati, à starsi & posarsi drento à i paezi loro. Rafrenò le fattioni di Boemia. Scacciò Amurate Turco, quale all'hora haueua per incursione assaltata l'Hungheria. Prese Sinderouia, quale seli arrendette: & di lì addirizzatosi verso Thessalonica in Grecia, l'espugnò, & sottomesse. Ritornato in Austria, l'anno secondo del suo Imperio rendette (ò fati inesorabili & duri) lo spirito à Dio. Egna. lib. 3.

FILIPPO Maria, Duca terzo di Milano, morto il fratello, finalmente l'anno di Christo 1415. raquistò el Ducato. Fù tra tutti quegli di sua età, sapientissimo, d'ingegno, astuto, & sagace, ne mai patiua quiete: ma in guerra cercaua pace, & in pace ordiua guerra. Sempre fù ardentissimo d'imparare. A i soldati tanto era fauoreuole, quanto mai altro: liberalissimo nel donare, & nel perdonar facilissimo. Grande di persona, & terribilissimo di faccia. Con maturo consiglio, & buone armi leuò via quanti tiranni hauea intorno. Raquistò Como, Tricio, Bergamo, Brescia, Piacensa, Lodi, & Cremona si sottomesse. Gian Iacobo, Marchese di Monferrato temẽdo di sua potenza, spontanamente gli restituì Verselli, Alessandria, & Ast. Impadronissi della superba Genoua, & tutto suo dominio. Chi desidera vn fatto da magnanimo, humanissimo, & generosissimo Principe, volti suoi occhi à questo di tanto Duca. Haueano i Genouesi suoi subditi fatti prigioni & menati à sua presenza Alfonso Re di Napoli, Giouanni Re di Nauarra, & il gran maestro di san Iacopo, di Compostella, frategli, con piu che 100. Signori, & piu che 200. Caualieri, quali riceuette come primi amici, & gl'accarezzò con feste & amplissimi doni, poi contento solo hauerli vinti, con honoratissi. compagnia gli rimandò. A l'vltimo venne à gran miseria: perche accecato, & mutata la fortuna, fù quasi da tutti abandonato. Morì l'anno 1447. Vedi il Iouio & il Supplem. delle Chro. lib. 4.

BEATRICINA, prima stata moglie di Fazin Cane, gia vecchia, fù moglie di Filippo Maria, perche desideraua oro da far guerra, & lei gli numerò per dote ducati 400000. senza l'altre cose. Dicesi che poi la fece, per sospetti morire, & prese Maria d'Amideo Duca di Sauoia, con qual mai hebbe commertio. Vedi i medesimi Autori.

AMVRATHE secōdo in questo nome, di Mahometo sopra nominato figluolo, l'anno del mōdo 5376. & dopo Christo 1414. succede al padre nell'Imperio Turchesco. Costui intesa la morte del padre, desideroso di passare in Thracia, incontratosi in Mustafa zio, à cui i Greci eran volti, lo roppe & uccise. Costui primo ordinò i Giannizeri Christiani rinneggati à guardia di sua persona, con le forze de quali, & lui, & quegli che sono successi hanno soggiogato quasi tutto l'Oriente. Costui in molti modi molestò l'Hungheria, la Bosina, l'Albania, Valachia, & la Grecia. à i Venitiani tolse Thessalonica: vinse Ladislao Re di Pollonia, & Giuliano Cardinale, & Huniade. Regnò anni 34. Vedi Richer. lib. 1. & il Iouio de re. Tur.

SCANDERBEGO, ò Scanderbecho, cosi chiamato nel circunciderſi (perche innanzi fù chiamato Giorgio Castrioto) dal padre Principe d'Albania, ò vero di Macedonia, fù dato per ostatico al Re settimo de Turchi Amurathe, qual (dopo molti egregij fatti & chiari esperimenti di virtù) lo fece sopra l'impresa contro de gl'Hungueri: & succedendo l'impresa male per i Turchi, el passò à gl'Hungheri, & con arte cauò di mano al secretario del Bassa Patenti al prefetto & magistrati di Croia, nelle quali gl'era dato la Prefettura della città, & la città da parte d'Amurathe. Cosi rihebbe la sua patria circa l'anno di Christo 1447. Amurathe con Mahometo suo figluolo sopradetto, con grossimo esercito, & hauendo alquanti mesi campeggiata & oppugnata Croia, in vano, per dispiacere d'animo si morì. Vedi doue sopra, & Marino Barle. lib. 1.

CARLO ſettimo in queſto nome, Re de Franceſi, figluolo vnico di Carlo ſeſto, ſuccede al padre nel medeſimo regno l'anno del mondo 5384. & dopo Chriſto nato 1422. Fù il regno di Francia in queſto tempo turbulentiſsimo. perche ſendo queſto Carlo ſtato aſſaltato dall'eſercito de gl'Angli, & Borgognoni, hauendo perduti quaſi tutti i confini del regno, ſi ritirò fuori di Biturice, & quiui ſi fermò. per il che fù da gli nimici chiamato il Re de Bituricenſi, per iſcherno. Henrico figluolo d'vna ſorella di Carlo, tra i ſuoi tituli, ſi ſcriueua Re d'Anglia & di Francia, qual fù anchora coronato Re della Francia, in Parigi. Giouanna Fanciulla, inſtrutta d'arme, piglia l'vfficio de ſoldato: aiuta gl'Aurelianeſi aſſediati, coſtringne i nimici ad abandonare l'aſſedio, conduce il Re Carlo per luoghi da i nimici occupati, à coronarſi in Remi, & ripiglia nel camino molte città, ma finalmente preſa da i nimici, fù bruciata in Rothomagi. gl'Angli furno per virtù & valore de Franceſi, ſcacciati da Parigi. Carlo racquiſtò tutta la Normandia. & alquanti luoghi vicini. Il Delfino la ſecōda volta ſi ribella dal padre. Il padre gli muoue guerra, & ſpogliatolo del tutto, prohibiſce ſeueriſsimamente che da neſſuno ſia riceuuto, ma ſi fuggì al Duca di Borgogna. Stette Carlo nel regno anni 38. Gag. lib. 9. & 10. Emil. lib. 10.

LODOVICO figluolo di Carlo ſettimo, ſendo co'l Duca di Borgogna, vdita la morte del padre, ſubito corre in Francia, & piglia la corona del regno l'anno del mondo 5422. & do po Chriſto nato 1460. Faſsi quella guerra che fù poi chiamata dal vulgo, el ben publico, dal quale tratta Filippo Cominio largamente & ſinceriſsimamente, perche fù preſente à tutto, & fù huomo veridico. Regnò anni 23.

GIOVANNI figluolo maggiore di Manuele Paleologo, successe al padre nell'Imperio Costantinopolitano circa l'anno del mondo 5395.& dopo Christo 1433.Costui seguitando l'autorità d'Eugenio Papa quarto in questo nome, andò al Cōcilio Ferrarese,che dipoi fù trāslatato à Fiorenza : & da esso Eugenio fù à modo d'Imperadore riceuuto, & de le due Chiese de Latini & de i Greci,ne fù fatta vna.Ritornato à casa,nō visse molto. Vedi Egna.lib.2.& la Cosmo.de Munst.lib.4.

COSTANTINO settimo figluolo di Manuele(morto Giouanni sopradetto senza figluoli) circa l'anno del mondo 5409.& dopo Christo nato 1447. prese l'Imperio sopradetto. Costui sendo al principio Re del Peloponeso, per la ferocità de l'animo era chiamato Dragone, & questa esercitaua contro de Turchi. Ma hauendo Mahomete figluolo d'Amurate secondo, preso Costantinopoli, esso Costantino pien di timore & furia, ritiratosi ad vna porta,fù da la calca & furia di quegli che fuggiuano oppresso,& morto,l'anno del mondo 5414.& dopo Christo nato 1452.Suo capo fù posto in sù vna lancia, & per terrore & scherno fù portato per il campo. Questo è cosa miranda,& quasi fatale, che da Costantino figluolo di Helena,Costantinopoli sempre emula à Roma, fusi edificata,ò ampliata : & sotto Costantino figluolo d'vna altra Helena, la fusi presa & per insino al presente dì,sia sotto il giogo Turchesco. Vedi doue sopr.

CARLO figluolo di Filippo Duca di Borgogna, ſendo ſucceduto al padre, bellicoſo & gagliardo, moſſe guerra contro à Lodouico vndecimo, Re di Francia: poi fatto lega con eſſo Lodouico, ſi moſſe contro i Liegeſi, quali ſuperò. Tenne l'aſſedio per vn' anno continuo à Noueſio, quale altri chiamano Nuſsia, nel contado di Colonia. Carlo haueua l'occhio ſuo à queſto, di leuare la Dioceſi di Colonia à l'Imperio: ma Friderico Imperadore ſubito ſegli deſta contro. Finalmente ſi venne ad accordo, che Maſsimiliano figluolo di Friderico, pigliaſsi per moglie Maria, vnica figluola del Duca Carlo. Pigliò due volte armi cõtro gli' Heluetij con ſua infelicità. Finalmente, accanto Nancio, da Rinato Lotaringo, con grã copia di ſoldati auſiliari de gl'Argentineſi & Heluetij, infelicemente vinto, fù vcciſo, l'anno del mondo 5437. & dopo Chriſto 1475. Coſtui auanti che il padre moriſsi, moſſe anche guerra à i Gandaui. Vedi le Chro. di Filippo Cominio, & el Paralipomen. delle coſe memorabili.

BARTOLOMEO Coglione, cioè Coleone Bergamaſco, di ſplendida famiglia, general Capitano de Venitiani, dal ſopraditto Carlo Duca di Borgogna, & da Giouãni Andegauenſe Duca, per autentici priuilegi, fù aſcritto & fatto di lor famiglia. Coſtui inſtrutto & ornato dell'arti del guerreggiare, ſimilmente era di eccellente & ſicuro conſiglio, prudenza, & humanità, & con tali virtù, la grandezza, pompa & gloria, della ſua Corte, equaua le corti de primi Principi. Vedi el Supplemento delle Chron. lib. 16.

CALISTO ſecondo, fù eletto dopo Gelaſio ſecondo, al Pontificato l'anno del mondo 5080. & dopo Chriſto nato 1118. Fù coſtui Borgognone fratello del Duca di Borgogna, prima Arciueſcouo di Vienna, huomo nelle ſcritture ſante peritiſſimo, ne ſenza ornamento delle lettere humane. Honorò ſan Iacopo Apoſtolo, in honore del quale la Chieſa di Compoſtella promoſſe in Arciueſcouado. Vedrai Trithemio. Fù nel Pōtificato circa anni 6.

PIO ſecondo, fù creato Pontifice l'anno del mondo 5419. & dopo Chriſto nato 1457. Coſtui prima chiamato Enea Siluio, Toſcano per natione, Seneſe di patria, huomo da ogni parte dottiſsimo, Filoſofo, Oratore, & Poeta glorioſo, laſciò à i poſteri, della ſua dottrina & ingegno, molte memorie. Nel Cōſilio Baſilienſe fù miniſtro d'vn gran Prelato: dipoi fù aſſunto in Secretario della Cancellaria di Friderico terzo Imperadore, & da quello coronato in Poeta. Poi veſcouo, & appreſſo Cardinale, finalmente con tutte le voci fù creato ſommo Pontifice. Morì in Anchona, ſendo nell'Imperio, Friderico terzo. Vedi el Trithemio. Viſſe nel Pontificato anni 6.

PAOLO secōdo, successe immediate al sopradetto Pio l'anno del mondo 5425. & dopo Christo 1463. Auanti fù chiamato Pietro Barbaro, nipote di sorella, d'Eugenio quarto, Pontifice. Fù di corpo amplo, veramente degno della maiestà Pōtificia. Prese nel suo Pontificato due guerre nell'Italia. Assalì Ruberto figluolo di Sigismondo Malatesta: Tenne cura de i poueri. Ma perche era Imperioso & pieno di superbia, non solo era mal grato, ma odioso à tutti. Tenne per prima cura sua, che à Roma non mancassino le cose pertinenti à la vita. Hauendo vn dì allegrissimamente cenato, assaltato da vn furore di apoplesia, cioè gocciola, fece il suo fine. Vedi il Supl. delle Chr. Sedette quasi ann. 7.

SISTO quarto, successe al sopra nominato Paolo l'anno del mōdo 5432. & dopo Christo 1470. Fù di natione Liguro, prima Ministro generale, nell'ordine di Minoriti. Sedette anni 13. Costui, dato fussi di vita religiosissima, & inuerso i poueri & religiosi humanissimo, pure amò troppo i suoi mondani, perche dette loro assai cose temporali & mondane, & anche ecclesiastice, senza rispetto dell'honor di Dio, & della dignità & honestà della Chiesa. Al giudicio di molti Sapienti, prese alcune guerre molto ingiuste, & fuori dell'honesto, principalmente contro di Lorenzo de Medici, & i Fiorentini, à i quali fece grandissimi danni, così contro à Ferdinando Re della Puglia, poi contro i Venitiani. Sēdo aggrauato di febbre, vdito ch'el s'era fatto vna forte lega tra i Venitiani & gl'altri Principi, forse per dolore, espirò l'anima. Comandò costui che si solennizassino piu feste, cioè di san Francesco, della Concettione, della Presentatione della V. Maria, di santa Anna, & di san Giuseppo. Vedi doue sopra.

ALESSANDRO Tartagino d'Imola, Iureconſultiſsimo tra tutti quegli di ſua età, fù claro & ſplendido in vita al tempo di Friderico terzo Imperadore, & di Siſto quarto Papa. Coſtui, in vtile & commodo di quegli che danno opera alla ſcientia, ò arte legale, compoſe alquanti volumi, hoggi chiamati, gl'Aleſſandri. Se gli deſideri in particulare, gl'hai deſcritti nel Trithemio.

ANDREA Barbaccia peritiſsimo dottore in leggi, ſcriſſe molte belle opere di ſua facultà. I nomi (ſe gli deſideri) gl'hai nel Trithemio.

FRIDERICO Duca d'Austria, dopo Alberto peruenne à l'Imperio l'anno del mōdo 5401. & dopo Christo nato 1439. Costui fù studiosissimo di pace & riposo. Raffrenò con facilità gl'Austriali che moueuano seditioni. La guerra mossa da Mathia Re di Pannonia, con facilità quietò & estinse. Hauēdo mosso guerra contro i Fiandri, che gl'haueuano preso vn figluolo, & lo teneuano, rihauuto il figluolo, fù contento della pena di pochi, & ammortì ogni seme & nutrimento di discordie. Fù coronato in Roma con Heleonora figluola del Re de Lusitani. Di lì, si tirò à Napoli, al Re Alfonso, parente della moglie, dal quale, & poi da i Venitiani, con sommo honore, & incredibile apparecchio, fù riceuuto. Torna à Roma vn'altra volta, per voto, ad vso di priuato, & con veste vile. Et satisfatto al suo voto, sene ritornò à i suoi. Et hauendo fatto eleggere Massimiliano Cesare, sendo in pace la Germania, l'anno 53. di sua vita morì. Vedi Egnatio lib. 3.

HELEONORA, ò verò Lionara figluola del Re di Lusitania, & moglie di Friderico Imperadore, fù co'l marito in Roma ornata della corona Imperiale l'anno del mondo 5412. & dopo Christo nato 1450. Di questa Friderico riceuette Massimiliano, qual gli successe nell'Imperio. Vedi doue sopra.

RINATO Duca di Lotaringia, nipote di figluola del Re della Puglia, ſollecitato da i Venitiani con ſperanza d'ottenere el Reame della Puglia ricadutoli per hereditá materna, andò à Vinegia. Fatto lega con eſsi Venitiani, ſi meſſe nel contado di Ferrara, & poi alla expugnatione della città. Fù dal valoroſiſsimo Duca Alfonſo fortemente ripercoſſo & ſcacciato, in tal modo che vedendoſi indebolire l'eſercito, & ſentendoſi occupare da graue infirmità, per la intemperanza dell'aria, ſene tornò in patria piu leggieri, & ſenza honore, circa l'āno del mōdo 5404. & dopo Chriſto 1442. Rēdono teſtimonianza gli ſcritti che el fù Principe d'eccellēte bōtà, & che in neſſuna parte degenerò da i ſuoi antichi, quali veramente furno pij, & ſtabiliſsimi cultori della ſincera fede. Vedi il Supplem. delle Chro. lib. 16.

GIOVANNI Duca di Calabria & di Lotaringia, figluolo primogenito del Re di Sicilia, fù magnanimo, bellicoſo, & amatore al tutto, del iuſto & douere. Vedi doue ſopra.

FRANC. Sforza, figluol di Sforza da Cutignuola, adottato da Filippo, donato della casa & insegna de Visconti, & fatto genero, l'anno 1430. morto el suocero, l'anno seguente, finalmente per singular' & somma virtù peruenne al principato di Milano. Tirò tal cognome dal valorosiss. padre, qual, di basso & vile, datosi à la militia, ragazzo, sforzando tutti gl'altri in tutti i modi, guadagnò tal cognome Sforza. Per tutti i gradi salì al supremo della militia nel suo tempo. Francesco adunque ottima pianta di buona radice, fù liberale, eloquente, magnanimo, & tanto vittorioso nell'arme, che da Cesare à i dì suoi, hebbe pochi pari. Contro Eugenio Papa, cõtro Venitiani, Fiorentini, & Milanesi hebbe molte vittorie, & quasi ridusse à niente le parti Guelfe & Ghibelline, & era il terror di tutta Italia. Entrato in Milano, trouò tutto rouinato, & cittadini fuggiti: mosso à compassione, tutto fesse restaurar meglio che non era prima. Fece pace con i Venitiani, con l'esempio del quale molte città posorno l'armi. I Genouesi, cognosciuta la sua prudenza, & rara virtù, hauendo tra se graui discordie, seli dettono con ogni lor dominio. Quietato drento & fuori, riedificò da i fundamenti in Milano, il superbo castel detto di Gioue, prima dal popolo disfatto. In Milano fece vn celebratissimo hospitale per poueri infermi, qual dotò di ricche rendite. Nel Duomo, chiesa rara in Italia, spese gran thesoro. Regnò anni 16. Vedi el Supplem. lib. 4.

GALEAZZO Maria Sforza, successe à Francesco suo padre nel Principato. Costui, in breue disprezzata & scacciata sua madre dal gouerno, datali dal padre sendo giouanetto, tutrice, & amministratrice, rouinò in molte sceleratezze. Cosi ornato d'adulteri, incesti, homicidi, stupri, & sacrilegij, l'anno 33. di sua infame vita, lasciati quattro figluoli, nella chiesa, el dì di santo Stefano coperto di ferite fù morto. Vedi el Suppl. delle Chr.

MAHOMETO ſecondo in queſto nome, Re ottauo de Turchi, ſucceſſe ad Amurate ſecondo, l'anno del mondo 5411. & dopo Chriſto 1449. Cominciò coſtui il ſuo regno da homicidio, perche per opera d'vn Moſi, ammazzò vn proprio fratello piccolo fanciullino, acciò il padre non fuſsi ſepolto ſolo. Fù coſtui impiiſsimo, ne ſtimò eſſere alcuno Dio. Diſſe el ſuo Mahometo eſſere ſtato falſo profeta, huomo à ſe ſimile. I Profeti & Patriarchi haueua per vna burla & truffa. Pur coſi ſcelerato per qualche tempo hebbe proſperiſsimo il vento della fortuna. Dette coſtui il cognome del magno nella famiglia Othomanica, & paſſò tra gl'heredi. Meſſe ſottoſopra dui imperij Chriſtiani, di Coſtantinopoli, & di Trapezuntio. Tolſe dodici Reami, & 200. città à i Chriſtiani. In vltimo preſo da dolori colici, il quarto giorno poſe fine al mal fare, d'anni 58. & di 31. nell'imperio. Iou. & Egna. lib. 2.

BAIAZETE ſecõdo, figluolo d'Amurate ſopradeto, per opera de Giãnizzeri, piglia l'Imperio ſopra i Turchi, l'ãno del mondo 5442. & dopo Chriſto 1480. Coſtui vinſe & ſcacciò il ſuo minor fratello Zizimo, quale i principali cercauano eleuare all'Imperio, quale dal prefetto di Rhodo fù mandato in Francia à Carlo ottauo. Baiazete (meſſo in rotta Caramanno) rihebbe tutte le coſe che haueua tolte à i Turchi & di qua, & di la dal Tauro. Sottomeſſe la Valachia, & moſſe eſercito contro il Soldano dell'Egitto: ma coſtui aſſai piu potente, & per hauer riceuuti i Mammaluchi, che dapoi la morte di Caramanno erono fuggiti, & per hauer gran moltitudine di Arabi à ſua difeſa, ſpeſſo debilitò Baiazete. A i Venitiani leuò Modone, Nepantho, & Baudrazzo. poi, parendo à Zelimo, che el padre viueſsi troppo, per veleno lo leuò di terra. Regnò ani 30. Vedi doue ſopra.

SIGISMONDO Malatesta Principe di Arimini, figluolo naturale di Pandolfo Malatesta, scriuono molti che fù bellicoso,& liberale,ma insieme dehonestato da molti vitij & sceleratezze, segnò il suo nome di segno non honoreuole, & però & à le scomuniche & sententie de Pōtefici, & à l'arme, fù come vn segno alle saette. Hebbe costui tre moglie, la prima figluola del Conte di Crimignuola, della quale hebbe dota amplissima, & pure morto il padre la repudiò. La seconda figluola di Nicolao Estense Duca di Ferrara,pudicissima, & ottima, qual nientedimanco poi con veleno leuò di vita. La terza poi figluola di Francesco Sforza Duca di Milano, bellissima & modestissima, & nientedimanco (per adempiere la misura delle sue sceleratezze) finalmente con proprie mani presola & strintoli el collo,la strangolò. Vedi el Supplem.lib.4.

RVBERTO Malatesta figluolo di Sigismondo similmēte naturale,successe al padre nel Principato di Arimini,l'āno del mondo 5428.& dopo Christo nato 1466. Costui fù dissimile al padre in costumi, & d'arte di guerra, & di fatti preclari ornatissimo.Per i Venitiani (sotto gli stipendi de quali essercitò gran tempo la militia) andò à vari & grandissimi pericoli della morte. Congiunse le sue genti con Galeazzo Duca di Milano, & Fiorentini, & tutte le terre che il Pontefice haueua per suo contado leuate al padre, con sua arte & forza recuperò. Vinse costui Alfonso Duca di Calabria,huomo fortissimo, & con sua virtù & armi lo discacciò. Per il grande ardore & fierezza del combattere, in questa guerra cascò in vna grauissima disenteria, ne superuisse molto, grauato da tale infirmità. Hebbe per moglie Elisabetta figluola del Duca d'Vrbino. Vedi doue sopr.

GIOVAN Maria, vcciſo ſuo padre Duca Galeazzo, dal Senato, & Conſiglieri, con ſomma pompa, preſente tutt'il popolo, & feſteggiante, fù eletto, dichiarato, & inueſtito Duca di Milano l'anno del mondo 5438. & dopo Chriſto 1476. d'anni 9. la cura del gouerno fù data à Buona ſua madre, con alcuni attinenti & Baroni. Fù in vita, & morte infelicisſimo. I tutori preſto leuorno Buona, madre del Duca, dal gouerno, & Lodouico Sforza ſuo zio, con arte ſi inſignorì, laſciando ſcorrere il giouane in ogni laſciuia & piacere, lontano da ogni virtù, ne mai s'accorſe del ſuo male: tanto che preſo veleno (per il zio Lodouico Moro procurato) finì ſuoi giorni ſenza gloria, laſciato Frãceſco Sforza figluolo, riceuuto da Iſabella figluola di Ferdinaldo Re Napolitano. A ſua morte & eſequie, fù preſente Carlo Chriſtianisſimo Re di Francia. Fù nel titolar Ducato anni 26. & meſi 9. Vedi il Iouio & il Supplem. delle Chro.

BVONA figluola del Duca di Sauoia Principeſſa tra tutte l'altre laudatisſima, moglie gia di Galeazzo, & al quale partorì quattro figluoli tra maſchi & femine, reſtò tutrice del ſuo figluolo Io. Galeazzo piccoletto, & alquanto tempo amminiſtrò el Principato di Milano. Vedi il Iouio & il Supplẽ. delle Chro.

INNOCENTIO ottauo ottenne il Pontificato l'anno del mondo 5445. & dopo Christo nato 1483. Fù di patria Genouese, ne maneggi & reggimẽti prudente, magnanimo & costante, & per la sincerità, & santimonia de costumi, meritamente chiamato Innocentio. Sedette anni otto. Fece molte cose di somma laude. Iacopo Filippo Bergoma, che nel tempo suo fù, & conuersò con quello, ha scritto à lungo de suoi fatti. Vedi il Supplemento delle Chro. lib. 16.

LORENZO de Medici, tra i nobili & principali di Fiorenza chiaramente el primo (benche non Principe in titolo) per la sua somma & mirabil prudenza & arte, come Piero padre, & Cosimo auolo, faceua & voltaua tutto in quella repub. à sua posta. Fù sapientissimo in ogni liberale arte & scienza. Quelli che erono in qual vuoi virtù precipui, erono da esso ricerchi: poi rattenuti. Angelo Politiano, & Marsilio Ficino, huomini per lettere & virtù eterni, furno suoi allieui. In costui la bontà, la giustitia, la fede, la compassione de miseri, & la religione, pareuano hauer poste lor sedie. Spesso con la guerra rimosse gran pericoli & danni da sua patria. Estese il nome Fiorẽtino insino alle genti Barbare. Ampliò lo stato Fiorentino d'alcune terre. Le repub. i Re, il gran Turco, & anchora il Soldano, gli mandorno Ambasciadori, & rarissimi & mirabili doni, tra i quali furno animali detti Giraffe, in Italia per molti secoli non visti. In tali honori pareua vn'altro Ottauio Augosto. Sisto & Innocentio Pontifici l'hebbeno sempre in sommo pregio. Vedi doue sopra.

OO

CARLO in queſto nome ottauo, Re di Francia, ſucceſſe al padre Lodouico nel regno, l'anno del mondo 5445. & dopo il Saluatore nato 1483. Moſſe guerra contro i Britoni, appreſſo S. Albino: hebbe vna glorioſa vittoria, in modo che à pena la mità dello eſercito de i nimici reſtò in vita. Queſto Re, di troppa religione & cõſcienza, rendette al Re Spagnuolo i Comitati & di Rucilione, & di Perpigniano. Racquiſtò il regno di Napoli (In queſta eſpeditione i Principi, & nobili militauano con i propri ſtipendi.) Fù dal Papa in Roma pronuntiato Imperadore Coſtantinopolitano. Alfonſo Re, co'l figluolo Ferdinaldo fugge in Sicilia. Il Re entra in Napoli trionfando. Tutti i Principi & città dell'Italia ſi conuengono inſieme quaſi in congiura, che aſſediati & ben ſerrati i paſsi, il Re reſti ſerrato come preſo à la trappola: ma accanto à Fornuouo hauuta vna glorioſa & feliciſsima vittoria (hauendo peraltro pochiſsime genti) fattoſi larga & ſicura ſtrada, vittorioſo ſene ritornò in Francia. Ma dopo l'ãno, Napoli ſi ribella, & daſsi à Ferdinaldo figluolo del Re Alfonſo. Il Re non laſciando di ſe figluoli, laſciò i viui, per morte repentina, l'anno del ſuo regno 14. Sotto queſto Re, in Parigi, ſi principiò vn collegio, ò monaſtero di femine ſtate meritrice, & poi conuertite. Et nella città di Turone ſi fece vn conuento di tre ordini. Vedi Emilio lib. 10.

ANNA figluola maggiore di Franceſco Duca di Brettagna, morto il padre, fù maritata à Carlo ottauo, della quale hebbe piu figluoli, alli quali nientedimanco il padre ſuperuiſſe, tal che reſtò ſenſa alcuno. Vedi doue ſopra.

ALESSANDRO ſeſto fù creato Papa l'anno del mõdo 5453.& dopo Chriſto nato 1491.fù nipote di Caliſto terzo, Papa,& da piccolo nutrito accanto à lui.Carlo Re di Francia, ottauo in queſto nome, meſſe à queſto Papa gran paura nel ſuo paſſare à Napoli:ma poi lo riceuette in Roma, fatti alcuni patti & conuentioni,& gli preparò il palazzo di ſan Martino, & lui anchora pieno di paura ſi ritirò in Caſtello, inſino al ſeguente dì. Et hauendo Carlo ottenuta Roma ſenza alcuna contraditione, il Papa (benche maluolentieri) gli dette il fratello dell'Imperadore de Turchi, che era appreſſo di ſe, & Valentino Cardinale figluolo ſuo (come diceuono) in oſtaggio, & le città vicine alli confini di Napoli. Coſtui poi,in vano orditte tele contra il medeſimo Re,ritornandoſene in Francia, & gli meſſe inſidie, hauendo fatto lega ſubita con il Re d'Hiſpagna,con i Venitiani, & con Lodouico Sforza,Duca di Milano,da i quali aiutato cercaua di pigliar eſſo Carlo, ſerradoli i camini. Morto Carlo, il Papa fece pace con Lodouico duodecimo, qual ſucceſſe al Re Carlo nel regno. Fù queſto Aleſſandro padre di piu figluoli femine & maſchi. Stette in quella ſedia anni 11. Vedi il Supplem. delle Chro.fece vccidere Hieronimo Sauonarola.

VALENTINO figluolo del ſopradetto Aleſſandro, laſciò il capello,& preſe l'elmeto.Feceſi ſignore della Prouincia Flamminia,cioè della Romagna,& del contado Spoletano: ma ſubito morto Aleſſandro ſuo padre,i popoli ritornorno à i loro Signori ſpontanamente. Vedi doue ſopra.

MASSIMILIANO figluolo di Friderico Imperadore terzo in questo nome, dopo il padre, solo piglia l'Imperio l'anno del mondo 5 4 5 4. & dopo Christo nato 1 4 9 2. Costui auanti che venissi all'Imperio, condusse esercito contro à la Fiandra, & prese in consorte Maria Borgognona. Ne molto poi, combattè con graue guerra con Lodouico vndecimo in questo nome, Re di Francia: & questo per causa della Borgogna. Fece poi triegua con quello, per anni sette. Rihebbe per forza d'arme Austria, quale Mathia Re de gl'Hungheri haueua occupata. Morta la prima moglie, piglia in consorte, Bianca Maria figluola di Galeazzo Duca di Milano. Poi subito assaltò la Borgogna, doue fù con varia sorte fatta la guerra: pur poi al fine, si fece vna bella pace. Sforza prese Milano, discacciatine i Francesi. I quali poi incautamente persequitando, fù da loro preso, & condotto in Francia. Vedi Batti. Egna. lib. 3. Questo Masimiliano fù nell' Imperio anni 27.

MARIA vnica figluola di Carlo Duca di Borgogna, si maritò à Masimiliano, innanzi che peruenissì à l'Imperio, & dopo anni cinque, lasciati Filippo & Margarita figluoli, cascando indrieto da cauallo, rotto il collo, si morì l'anno del mondo 5443. & dopo Christo nato 1481. Vedi le Chro. di Carione lib. 3.

LODOVICO Sforza,chiamato el Moro,figluolo di Frã. Sforza,fù dal Senato dato tutore al nipote Giouan Galeazzo, con la madre Buona & altri Magnati. Fù huomo tristo, pieno d'inganni & fraudi:però guidò tutto con tal'arte, che presto rimosse la Duchessa Buona dal gouerno, & gl'altri tutori, & con industria concedendo al giouanetto Duca tutto,lo fece scorrere in ogni lasciuia:tal che occupato in quelle,non s'hauesi à curar di gouerno & stato,fecelo anche forse,per farlo odioso al popolo. Ma venuto el tempo che maritato el giouane,era forzato à rendergl'el gouerno à suo dispetto,si voltò al veleno, & cosi lo costrinse à morire. Fù,con la medesima arte, da i Baroni creato Duca.Dopo l'infelice nipote vcciso, tiranneggiò solo ann.5.& mesi 6.perche fuggito in Germania,per la presenza de l'armata Francese,l'anno seguente,nel 1500.tornãdo à lo stato,preso da Francesi,sotto Nouarra,abbãdonato da i suoi soldati, fù cõdotto prigione in Francia, & in carcere finì sua trista vita. Vedi il Iouio,& el Supple.delle Chro.

MASSIMILIANO Sforza,figluolo di Lodouico detto il Moro,alleuato con Francesco suo fratello nella Fiãdra,finalmente dopo grandissimi riuoltamenti di suo stato, fù da Carlo quinto Cesare rimesso in quello come suo fattore,che gli raccogliessi i danari. Fugli fatale per i vitij paterni, viuer fuor di sua patria:perche à pena entrato al possesso, da Francesco Re Christianissimo(al qual per hereditaria ragione esso stato s'apparteneua,preso Milano & tutto il dominio l'anno 1515.il dì di santa Croce)fù preso:ma come da Christianissimo,consanguineo, & humanissimo condotto in Francia, datoli 36000. scudi d'annual prouisione,fù lasciato sempre viuere & andare per quella ad ogni suo piacimento. Cosi in altra patria finì sua vita per altro assai laudabile. Vedi il Supplem.delle Chro.lib.16.

FILIBERTO, Duca octauo di Sauoia, l'anno del mondo 5457. & di Christo 1495. successe al padre Filippo nel Dominio. Fù magnanimo, splendido molto, pio & religioso, & sommamente amatore del culto diuino: di tanta formosità & bellezza che fù cognominato el Bello, & per amabili & signorili costumi à tutti charo. Hebbe in consorte, Margherita figluola dell'Inuittiss. Massimiliano Imperadore, & di Madama Maria, al duca Carlo di Borgogna figluola vnica. Dopo molte laudabili opere morì senza lasciare di se alcun figluolo, à cui nel Ducato successe Carlo suo fratello.

MARGHERITA, figluola di Massimiliano Imperadore (come è detto) sua consorte, sendo restata in vita, rendette chiariss. testimonio del puro & casto amore al suo gia marito, prima: perche perseuerò nella casta viduità con somma laude: poi, perche in sua memoria fece far fuor delle mura di Borg in Bressa vna Chiesa & conuento di tal bellezza fuori & drento, che è tenuta per vn de belli, & marauigliosi edifici moderni dell'Europa. Questa non per la tropo grandezza, ma per architettura, ornamenti, artificio & gratia, fa marauigliare ciascheduno che la vede. Ma poi quel che supera tutto, è vn sepolchro di candido & splendidiss. marmo, con l'effigie scolpita al viuo del suo tanto amato cõsorte, à la bellezza del quale si crede finito tutto lo sforzo dell'arte. Questo è messo in mezzo da due statue di pari bellezza & arte, con la viua prõta & effigie scolpita di essa Margherita, & di Margherita, madre di detto Filiberto, doue di tutti trè le felici ossa si riposano. Vedi le Chro. di Sauoia, & el Supple.

IASONE Maino nobiliſs. Milaneſe patricio, peritiſs. Iureconſulto, facondiſsimo Oratore, Caualiere à ſpron d'oro, & Senator Ducale, fù in ſommo ſplendore, & maſsimo pretio, nel tempo di Friderico, & Maſsimiliano Imperadori, à i quali per Lodouico Sforſa detto el Moro, Duca di Milano, fù con ſommo ſtupore Ambaſciadore, & riportò da quegli gran doni d'argento & d'oro, oltra i grandi ornamenti di priuilegi. Coſtui, intra tutti gl'Oratori da tutti i Principati della Chriſtianità, mandati ad Aleſſandro Papa ſeſto in ſua creatione, hebbe i primi honori. Di piaceuoli coſtumi, & detti allegri, fù ornatiſsimo. Nello ſtudio di Pauia, di Piſa, & di Padoua città d'Antenore, hebbe ſempre la prima catedra, per anni 50. Da l'eſtreme parti dell'Europa tiraua i greggi de nobili auditori. In commendatione della ſua rariſsima dottrina Lodouico Cerro Medico & Poëta eccellente coſi cantò:

Te quondam in terris hominem nouére priores,
Dum leges aperis, ſcitáque docta patrum:
At nunc, more Deûm, cùm des reſponſa petenti,
Es Deus, oracli Numen ad inſtar habens.

Finalmente, dopo anni 84. di ſua feliciſsima vita, paſſò ſopra i cicli. Vedi el Supple. delle Chro.

BARTOLOMEO Sozzino, Seneſe, figluolo di Meſſer Mariano Dichiaratore di leggi famoſiſsimo, fù dottore eccellentiſsimo di leggi, & nel ſuo tempo tenne nella Toſcana el primo luogo tra gl'interpreti in iure eccellenti Potette aſſai, & di dottrina & d'ingegno, come anchora rendono teſtimonio molti ſuoi conſigli, che ſono in pretio. Fù quaſi nel medeſimo tempo con Iaſone. Vedi il Supplem. delle Chro. lib. 16.

GIOVANNE Iacopo Triuultio General dell'eſercito di Francia in Italia, hauendo ſuperato Aleſſandria, ſcacciò di Milano Lodouico Sforza, & di poi di Nouarra: per queſte & altre ſue glorioſe pruoue, dal Chriſtianiſsimo Re di Francia (al quale ſempre fù fedeliſsimo) fù fatto Gouernatore di Milano, l'anno del mondo 5461. & dopo Chriſto nato 1499. Et dipoi fù Gouernatore di Lione in Francia, nell'anno 1514. nel qual gouerno ſi portò tanto bene, & fece tanto bona giuſtitia: che ogn'uno poi lo pianſe, & morì à Ciartra di età d'anni 80. Et ordinò per teſtamento d'eſſer portato à ſepelire à Milano, laqual coſa fù fatta molto honoreuolmente. Vedi el Supplemen. delle Chron.

THEODORO Triuultio, Marcheſe di Pizzichitone, General in prima dell'eſercito del Re di Napoli, poi dell'eſercito de i Venitiani, & Fiorentini, & appreſſo da Franceſco Valeſio, Re Chriſtianiſsimo, fatto Caualier dell'ordine, fù fatto Gouernator di Milano, & dipoi Mareſchaldo, ò vero Tribuno, dal medeſimo, creato, fù meſſo al Gouerno di Lione. Doue hauendo gouernato con ſomma fede & diligentia & gratia, nell' anniuerſario dì del ſuo natale, rendette lo ſpirito à Dio, di piu che d'anni 75. pianto & deſiderato da tutti come buon padre, l'anno di Chriſto nato 1533. Vedi el Supplem. delle Chron.

FILIPPO, Archiduca d'Auſtria, figluol' di Maſsimiliano, & di Maria, figluola vnica di Carlo Duca di Borgogna, preſe per moglie Giouanna, figluola vnica del Re d'Aragonia, per nome de la quale, morta Iſabella ſuocera ſua, con armata nauale arriuato in l'Hiſpagna, per ragione d'heredità ottenne il Regno di Caſtiglia. Dopo queſto, tornato in Fiandra, l'anno 1505. à quietar' i tumulti della guerra tra i Brabanti & Gueldreſi: molte città della Gueldria parte per forza ſi ſottomeſſe, parte coſtrinſe ad arrẽderſi, & Carlo lor Duca à pena vſcito di pueritia, ne menò prigione, & inſieme con i ſuoi figluoli, nella ſua corte liberalmente lo nutrì. A Lodouico 12. Re di Francia rendette gli homagi del Contado di Fiãdra & d'Arteſio, in mano di Guidone da Rupeforte gran Cancelliere della Francia, & Lodouico da Lucẽburgo Conte di Ligni, mandati in Arraſſe, & delegati per queſto. Et hauendo aſſettate coſi le coſe, con nuoua armata meſſa in ordine, nauigando di nuouo in Hiſpagna, ſendo per forza di tempeſta rigittato al litto d'Inghilterra, fù da Henrigo ſettimo Re con ſommo honore riceuuto: nientedimanco in modo, che il partirſi non gli fù libero, per inſino à tanto che al Re Anglo hebbe dato il Duca di Sufforte, che ſendo de la famiglia di Roſa Bianca, ſi ſtimaua il piu proſsimo herede de l'Anglia, qual Filippo haueua preſo in Gueldria fuggito da ſua patria per paura del detto Henrigo. Dopo queſte coſe, nauicato in Hiſpagna, non molto appreſſo, morì l'an. 1506. & di ſua età l'ann. 28. Vedi la Genea. de gl'Imp.

GIOVANNA figluola di Ferdinaldo Re di Spagna & di Eliſabetta, fù moglie del ſopradetto Filippo. Coſtei gli partorì Carlo, qual di queſto nome quinto, hora è Imperadore, & Ferdinaldo Re di Boemia, & d'Hungheria, & Leonora, Iſabella, Maria, & Caterina, Regine di Luſitania, di Francia, di Datia, & d'Hungheria. Vedi doue ſopra.

LVDOVICO xij.di ſangue piu vicino,l'ãno di noſtra ſalute 1497. ſucceſſe à Carlo ottauo nel Regno di Francia.Nel 1499. per il ſignor Giouan Iacobo da Triuultio, & monſignor d'Aubigni fece l'impreſa di Milano, & preſa Aleſſandria & Pauia,Lodouico Sforza per paura abãdonò Milano, & ſene fuggì in Alamagna & preſo che fù, ſubito il Re venuto di Frãcia, entrò con pompa in quello,& per gratia & Regal largità, rilaſciò al popolo grã parte de grauamẽti & taglie, & ordinato lo ſtato, laſciò il detto Triuultio Gouernatore.Dopo l'ãno ritornato Lodouico Sforza d'Alamagna,ripreſe Milano:ma per nuouo eſercito Frãceſe fù coſtretto à nuoua fuga,& nell'vſcir di Nouarra, ſeguitato da i Franceſi,fù preſo & condotto in Frãcia prigion. Dopo queſto,l'anno 1502. preſe il Reame di Napoli, ſotto la condotta di mõſignor' d'Aubigni,inſieme don Friderico,il qual menò con la ſua conſorte, & figluolo prigioni in Francia. Coſtui rimeſſe in mano di Papa Giulio ſecondo Bologna occupata da i Bentiuogli.Fatta poi in propria perſona l'impreſa contro i Venitiani,che occupauano molte terre del ſtato di Milano,dato loro accãto Agnadello groſsiſsima rotta,& fatto prigione Bar. d'Aluiano lor Generale, & menato in Frãcia, recuperò tutte le ſue terre,& aſſai de l'altre preſe,prima della chieſa lequale ad vſo di buon Chriſtiano rendette al Papa.Vltimamente nel 1512.accanto Raẽna,contro i Venitiani,Hiſpagnuoli,& gẽti del Papa, hebbe feliciſsima vittoria,fatti molti gran Signori & Capitani prigioni,& preſa poi eſſa Rauenna.L'anno 17.di ſua feliciſsima vita,laſciò il preſente Regno.Vedi le Chron.di Francia.

ANNA, vedoua reſtata di Carlo ottauo,fù maritata à Lodouico duodecimo,del quale la partorì Claudia, data poi moglie à Franceſco Valeſio,Duca all'hora d'Angoliſma, & Rinata hora moglie del duca di Ferrara. Vedi doue ſopra.

PIO terzo, fù creato Papa l'anno del mondo 5 4 6 4. & di Christo 1 5 0 2. Fù di natione Toſcano, & per patria Seneſe, di Pio ſecondo, di Laudamia ſorella, nipote. fù molto ornato di lettere & d'ingegno, & molto moderato di ſua vita, parco in ogni coſa. Diceuaſi per alcuni, che hebbe aſſai à diſpiacere che i Franceſi teneſsin Napoli, & tanta parte d'Italia. Viſſe in tanta altezza ſolo giorni 16. però non potette fare gran coſe. Morì il primo meſe, nel quale era ſucceſſo ad Aleſſandro. Vedi il Platin.

GIVLIO ſecondo in queſto nome Papa, ottenne il Pontificato il medeſimo anno che Pio ſopradetto, alquale ſuccedette. Fù per patria Sauoneſe, nato di parenti molto vili, & nella ſua adoleſcenza ſeruitte nelle barche: poi co'l beneficio della fortuna, & ſua induſtria & virtù (delle quali fù ornatiſsimo) peruẽne al Papato. Fù d'animo alto, & fiero, ardito, & prontiſsimo alle impreſe. Neſſuno innanzi coſi mai difeſe il patrimonio di San Pietro come queſto, ne piu callidamente mai ſi sforzò d'amplificarlo. Nel ſuo principio fù fautore de i Franceſi: per il che aiutato da Lououico duodecimo, traſſe di mano à Giouãni Bentiuoglia la città di Bologna. Mutoſsi poi contro i Franceſi. Aſſediò & eſpugnò Rauenna, occupata da i Venitiani. Leuò medeſimamente di mano à i Venitiani Seruia, Imola, Faenſa, & Forliuio, & altre non poche terre. Fù coſtui, ſi come patientiſsimo d'ogni fatica, coſi impatientiſsimo delle ingiurie, & d'animo preſto moſſo, & iracondo: il qual vitio anchora i generoſiſsimi traporta. Sedette anni dieci. Vedi doue ſopra.

LIONE decimo, ſucceſſe al ſopradetto Papa Giulio l'anno del mondo 5 4 7 4. & dopo Chriſto nato 1 5 1 2. à dì quarto di Marzo. Fù di ſangue nobiliſsimo, come quello che venne da l'illuſtriſsima famiglia de Medici. Per natione fù Toſcano, & per patria, Fiorentino. Fù ornato di buone lettere & coſtumi, ſotto di eccellentiſsimi precettori, ma ſempre accanto ad Angelo Politiano, huomo di ſomma eruditione, & allieuo di ſua caſa. Fù & per natura, & per conſuetudine, & diſciplina molto manſueto. Amò i dotti, & molto gl'honorò: ne marauiglia, ſendo eſſo in ogni liberal diſciplina molto erudito. Per iuſta cauſa (come dicono) priuò il Duca d'Vrbino dello ſtato, & nel ſuo luogo poſe Lorenzo nipote di fratello, padre, poi della Chriſtianiſsima Regina di Francia. Tentò il medeſimo contro il Duca di Ferrara: ma in vano. Sedette anni noue. Vedi il Platina.

ADRIANO ſeſto, gia precettore di Carlo quinto Imperadore, abſente & ben remoto, ſucceſſe nel Papato à Lione, l'anno del mondo 5483. & dopo Chriſto 1521. Fù liberaliſsimo, & gran Theologo, come teſtificano i ſuoi libri, & il ſuo primo officio, & accompagnò & condì la dottrina & ſapienza, con piaceuole grauità di coſtumi. La vita del quale ſendo moderata & auſtera, non piacque à i piu cortigiani, & Romani. Nel conferire i benefitij, fù parco & aſtinente: perche giudicaua che ſolo doueſſino eſſere di virtuoſi & literati. Fù per natione Theutonico, di Traietto, città della inferior Germania. Sedette poco piu che l'anno. Vedi doue ſopra.

FRANCESCO Valeſio, ſendo morto eſſo Lodouico ſenza figluoli maſchi, come piu propinquo fù vnto in Re l'anno del mondo 5476. & dopo Chriſto nato 1514. Coſtui ſubito racquiſtò Milano, & preſe il Duca Maſsimiliano Sforza: hebbe vna maſsima vittoria de gli Heluetij. Dopo queſto, ſcacciò nella Fiandra Carlo quinto Imperadore. Ma poi dopo non molti anni, ſtando da torno à Pauia, & tenendola aſſediata, hauendoſi gia ſottomeſſa quaſi tutta la Lombardia (ò ſorte iniqua, & ne fatti di guerra tanto ſuperba dominatrice!) da gl'aduerſari che haueano dato la fede à Ceſare, in eſſo ardore della pugna, ſtrenuiſsimamente, & magnanimamente combattendo, fù preſo, di Febraio l'anno del mondo 5480. & dopo Chriſto nato 1524. Finalmente appreſſo Cameraio, per opera delle Illuſtriſsime & prudentiſsime Baroneſe Franceſe, ſi feciono capitoli & triegua l'anno 1529. tra Franceſco Valeſio, Carlo Imperadore, & Papa Clemente ſettimo. Vedi le Chro. della Francia.

CLAVDIA maggior figluola di Lodouico in queſto nome duodecimo, Re di Francia, fù maritata à Franceſco Valeſio, del meſe di Maggio l'anno del mõdo 5475. & di Chriſto 1513. Era in quel tempo Valeſio Duca de gl'Angoliſmi. Riceuette di queſta molti figluoli, tra i quali, precipui, ſono in vita (qual ſia Neſtorea) Henrico nobiliſsimo, & potentiſsimo Re di Francia, & Margherita ſua ſorella illuſtriſsima & deuotiſsima.

CARLO quinto, figluolo di Filippo Archiduca d'Austria, l'anno del mondo 5481. & di Christo 1519. successe nell'Imperio à Massimiliano suo auolo. Del 1529. fù coronato in Bologna da Papa Clemēte, & passato in Allamagna, andò l'anno seguente in Hungaria con validissimo esercito, co'l qual'impedì l'impresa del Turco contra Vienna. Et tornato glorioso in Hispagna, l'anno 1535. fece l'impresa di Tunis, di Barbaria, nella qual'hebbe la felice vittoria della Goletta & il triōfo di Tunis, doue liberò gran numero de Christiani schiaui. Entrò tre volte nella Francia, l'vna come amico, passando d'Hispagna in Fiandra, con sommo honore, & apparati: & due come nimico, con grandissimi eserciti, donde dal valor Francese, fù ributtato. Nel 1543. andato personalmente in Allamagna con man armata, la voltò tutta à sua deuotione: prese prigioni alcuni Duchi, Principi, & Signori, da quali, & delle terre franche, cauò molto oro. Mandò sua armata di mare nel 1551. condotta dal Principe Doria, & altri suoi à l'Impresa di Africa in Barbaria: qual' felicemente soggiogò, con liberation' di molti schiaui Christiani. Nel 1552. sendosi collegati certi Principi, & Signori dell'Allamagna, con Henrico Re di Francia, per liberar' tal' paese da certe leggi de detto Carlo imperador', qual'era stato sforsato ritirarsi in Vilaco: in pochi giorni compose con detti Signori, & con grandissimi eserciti andò in persona con Allamanni all'assedio di Mets, città munitissima da molti Principi, Capitani, Caualieri, & soldati Francesi: doue hebbe contraria sorte, parte per la contrarietà del tempo, parte per la resistenza Francese, & fù costretto partirsene con perdita & danno suo.

ELISABETTA, figluola del Re di Portagallo, bellissima & prudentissima, fù moglie del sopradetto Carlo, & gli partorì quattro figluoli, dui maschi, & due femine: & nel parto dell'vltimo, rendette lo spirito al Creatore, l'anno 1539.

SELIMO,ò Zelimo,morto il padre, prese l'Imperio Turchesco,l'anno del mondo 5472.& dopo Christo 1510. Costui alla impietà contro el padre, aggiunse l'vccisione de frategli, & la strangolatione de nipoti. Vinse & discacciò il Sofi, & duoi Soldani, Campsone,& Tomombeio,con molte battaglie, ridusse à niente.Aggiunse al suo Imperio l'Arabia, & l'Egitto. Tornato in Costantinopoli, segli generò vna apostema nelle reni, quale à modo di canchero pascendolo à poco à poco, lo consumò dopo anni sette di suo Imperio. Vedi Egna.lib. 2. Pau.Iou. & la Cosmogra.di Munst.lib.4.

SOLIMANO di Selimo vnico figluolo, dopo il padre l'anno del mondo 5480.& dopo Christo nato 1518.prese l'Imperio Turchesco. Costui (quale anchora regna) il terzo anno, espugnò Belgrado, poi l'anno sesto Rhodo, città & Isola, con naui 400.& 200000.Turchi.l'anno ottauo assaltò l'Hungheria,& con fuoco & ferro la distrusse. Buda segli arrēdette l'anno 14. Si messe ad oppugnare Vienna, d'onde per virtù di Dio & de Germani, fù discacciato. Costui,sendo per natura cupido di gloria,& per le molte & grā vittorie,& latitudine dell'Imperio, molto audace,dice & afferma che l'Imperio di Roma & di tutto l'Occidente,s'appartiene legittimamente à se:perche si dicevero successore di Costantino Imperadore, qual transportò l'Imperio in Costantinopoli. Ha ogn'anno sessanta centinaia di migliaia di scudi:& ogni volta che gli piace fare rassegna de suoi popoli, con vn certo tributo che ciaschun paga, da le guerre che fa,sempre ne riporta piu vtilità che perdita. Costui solo possiede piu di gēme & thesori,che tutti gl'altri Principi del mōdo insieme. Vedi Pau. Iouio,quale afferma che la perdita di Rhodo, solo si può attribuire alla negligentia del Pontifice.

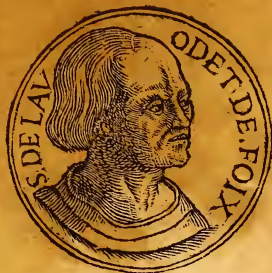
CHRISTIERNO, figluolo di Giouanni Re di Dania, ò (come altri dicono) di Dacia, dopo la morte del padre, fatto Re di quei popoli, non lasciò à far cosa alcuna, per aggiugnere al suo regno lo stato & dominio de Suetia: el che, parte per forza d'armi, & parte per inganno militare, finalmente conseguitò. Ma non molto in esso dominò: perche non solo nol potette rattenere, ma per sua tirannia fù scacciato del regno di Dania, & della patria, l'anno di Christo 1522. & fù costretto à fuggirsi, con sua consorte, priuo di suo paese, in Inghilterra. Oltra questo, cercando poi di racquistar Dania: da Christiano fratel di suo padre, preso, & fitto in carcere, quiui dette fine à sue fatiche. Vedi la Cosmogra. di Munst. lib. 4. che tratta de i Regni Settentrionali, & anchora la nuoua continuatione de i tempi, d'vn certo Germano, aggiunta à le Chronice d'Euseb. & le Chron. di Carione lib. 3. che in luogo di Dania scriue, Christierno Re di Dacia: d'onde posian raccorre, che Dania & Dacia sieno vna cosa medesima: perche anchora el Volterrano nel 7. li. dice cosi: Hora certamente Cimbrica Chersonese nominano Dacia, à cui Regna vn Re, che regge la Suetia, & Noruegia peninsole nel medesimo mare, da Tolomeo, & gl'altri antiqui non poste: perche non erano anchora state trouate, ne cognosciute.

ISABELLA, sorella di Carlo quinto Imperadore, fù consorte del sopradetto Christierno, Re di Dania. Costei, come d'honoratissimo sangue, cosi di singular bellezza, & costumi, gli partorì Dorotea, poi moglie di Friderico Palatino, & Christierna Duchessa di Lotaringia. Vedi la Cosmografia disopra allegata.

FERDINANDO, minor figluolo di Filippo Archiduca d'Auſtria,& Re di Caſtiglia,fratello di Carlo in queſto nome quĩto Imperadore,preſe per moglie Anna figluola vnica di Vladiſlao Re d'Hungheria & di Boemia, l'anno del mondo 5483. & dopo Chriſto nato 1521.per la morte del qual Re Vladiſlao, l'heredità,& ragioni del Regno d'Hungheria & di Boemia gli ſuccedettono.Coſtui dapoi fù eletto Re de Romani in Colonia nel 1530. & l'anno appreſſo fù coronato ad Aix la Capella,ò vero Aquiſgrana.Nel 1540.fece l'impreſa di Buda contra Georgio Monacho tutore del figluolo del Vaiuodo, il qual ſe ne era impatronito,& cinſe Buda per aſſedio:ma per ſua triſta ſorte (come accade ne i fatti di guerra)ritirandoſi,ſuprafatto dal eſſercito Turco(venuto in ſoccorſo à perſuaſione di eſſo Georgio Monacho)qual l'hauea aſſalito nel trapaſſar del Danubio per ſaluarſi, perdette la maggior parte del ſuo eſercito.Il Turco adũque hauẽdo ottenuto la vittoria, ſe impatronì di Buda, & mandò detto Vaiuodo con ſuo tutore nella Trãſſyluania.Vedi le Chro.di Carione nel.lib.3.& el Paralipomena delle coſe memorabili.

ANNA figluola del Re d'Hungheria,moglie di Ferdinaldo ſopradetto,oltra la ſingular bellezza & gratia, & compaſsione de i miſeri,fù da eſſo conſorte molto amata. Alquale partorì piu figluoli.Vedi doue ſupra.

CARLO Duca nono di Sauoia,d'illuſtriſsima & antiquiſſima progenie di Saſſonia,ſucceſſe à Filiberto ſuo fratello, el Bello cognominato,morto ſenza figluoli.Coſtui l'anno del mondo 5495. & dopo Chriſto 1535.fù priuato & ſcacciato della maggior parte del ſuo Dominio,per Franceſco Valeſio Re di Francia,per ragioni di heredità di ſua Auola materna,Madama Marcia,per ragioni di heredità di ſua Auola materna,Madama Margherita di Borbon,moglie gia di Filippo ſettimo di Sauoia. Vedi le Chron.di Sauoia,& il Supplem.

BEATRICE, figluola d'Emanuel Re di Portogallo,ò vero diLuſitania,& ſorella della moglie di Carlo Impera.di forma nobile & gratioſa, fù maritata à Carlo Duca ſopradetto, della quale hebbe Filiberto, al preſente Principe titolare di Sauoia. Fù donna altiera & di incredibile arroganza. Coſtei,viſto che Turino,& quaſi tutto il circunſtante paeſe era ſpacciato, & coſi la Sauoia,ſen'andò à Nizza di Prouenza,doue dopo non molto tempo,finì ſuoi anni.

CLEMENTE settimo, successe ad Adriano nel Pontificato l'anno del mondo 5484.& dopo Christo nato 1522. Prima era chiamato Iulio. Fù cugino carnale di Lione, perche fù figluolo di Giuliano fratel carnale di Lorẽzo, padre à Lione. Dicesi che fauorì Francesco Valesio Re di Francia, contro à Cesare (anchora poi che fù prigione) & che per questo Roma fù poi dallo esercito di Cesare sacchegiata & rouinata: nientedimanco Carlo hebbe da costui la corona imperiale, & la sacra vnctione. Fù di rara & mirabile astutia & ingegno. Dapoi si ritornò con il medesimo Francesco Re di Frãcia, & andò à Marsilia, doue trattò il matrimonio di Caterina figluola di Lorẽzo de Medici, Duca d'Vrbino, suo nipote, con Henrico Valesio, all'hora Monsignor d'Orliens, hora Re di Francia. Pose il campo à sua patria, & tanto con annuale assedio la grauò, che la prese, & gli messe Alessandro de Medici Duca, figluolo naturale del sopradetto Lorenzo suo nipote, Duca d'Vrbino. Dicono ch'era stato prouocato con assai ingiurie à sua casa, & à se, dal popolo Fiorentino. Sedette anni 12. Vedi el Iouio, & el Supplem.

ODETTO, di Foisse signor di Lautrech, fù Gouernator di Milano, sotto Francesco Valesio Re di Frãcia, & dipoi General dell'esercito di S.M. Christianissima in Italia, presa Pauia & Alessandria, s'addirizzò à Napoli, & nel passare, dette soccorso à Clemente Papa, sopradetto, dal Principe d'Orangio tenuto prigione. Arriuato à Napoli, non seppe pigliar i capegli della fortuna: ma dimorandosi attorno, arriuò soccorso Hispagnuolo: & per l'infection dell'aria & dell'acque dal nimico guaste, con molti Principi, Capitani, Signori, & Caualieri, finì suoi giorni, l'anno 1528. Vedi il Supplem. & il Iouio.

CARLO Duca di Borbone, figluolo del Conte Gilberto da Montepenſerio, preſe per moglie Giouãna vnica hærede del Ducato di Borbone. Carlo ottauo laſciò queſto Gilberto vice Re di Napoli, & poi queſto Carlo ſuo figluolo, da Franceſco Valeſio fù creato Maeſtro della Caualleria, ò vero Coneſtabile, l'anno dopo Chriſto nato 1516. Fù certo huomo magnanimo & bellicoſo: ma per certi ſdegni ſi tirò con l'Imperadore hauendo abbãdonato il Re. Feceſi capo di molte genti diſperate, & andato à i danni di Roma, & gia ſopra le muraglie animoſiſsimo, percoſſo da vna palla di colubrina, come da celeſte fulmine, preſto rendette l'amina al ſuo fattore. Vedi le Chro. di Carion. lib. 3. & il Paralip. rerum memorabil. & il Iou.

ANTONIO da Leua, Prefetto prima di Milano, & Luogotenente Imperiale, ſolo era potente dello ingegno & lingua: il reſto tutto impedito da paraliſi. Era portato ſopra d'vna catedra, ò in lettica. Fù il primo ingegno nel ſuo tempo nelle aſtutie militari, ben' inſtrutto dell'arte Greca, & quaſi vn'altro Sinone. Coſtui, viſto che l'impreſa di pigliar Marſilia (quale per diuertirlo da Turino gl'era ſtata promeſſa dal Principe di Melfi) non gli riuſcì: & che le coſe di Prouenza andauano tutto altramente che lui haueua deſignato con l'Imperador', ne preſe tanta rabbia & dolore che ne morì: & fù portato à ſepellire à Sãto Dioni. ma non quello d'apreſſo à Parigi, come lui haueua deliberato: ma à Santo Dionigi di Milano, l'anno di Chriſto 1535. Vedi le Chro. di Carione nel lib. 3. & il Iouio nel ſecondo tomo delle ſue hiſtorie.

ANDREA d'Oria, nobil Genouese, giouane, militò sotto diuersi Signori. Visto non poter farsi grande in terra, tornò al suo elemẽto, & da sua patria fatto Prefetto di quatro Galee, con quelle si voltò à Francia, & da Francia à la Chiesa (quale gliene aggiunse due) & in breue con tutte sei ritornò à Francia. Dal Christianissimo Re, fatto Generale, & Ammiraglio, & honorato del collare di san Michele, à maggiori sperãze alzato, nõ volse dare al Re alcuni grã prigioni fatti sotto Napoli, dal Re più volte domandati, & promessoli la debita taglia per essi, & à persuasion del Marchese del Vasto, suo prigione, voltò le spalle al Re, & s'accostò à l'Imperadore. Questo, cognosciuto suo valore & ingegno, & con parole scritte, & à bocca, chiamandolo *Padre suo*, sempre l'hà accarezzato. Sua patria gli rizzò vna grande statua marmorea in piazza, & gli dette titulo *Padre di patria*. Tra le valorose sue imprese, l'vltima fù l'espugnatione d'Africa in Barbaria. Costui quasi sempre ha partorito vittorie à cui ha seruito. Ha senza dubbio insino à hora, conseruato la potenza di Cesare in Italia. Vedi il Guazzo, & il Supplem, & il Iouio.

FILIPPINO d'Oria, per sue singular virtù al seruitio del Duca d'Vrbino, guadagnò il nome, honore, & vtile di Conte. Dopo grandi & gloriose opere, sendo Luogotenente d'Andrea d'Oria, General di Frãcia in mare, sotto Napoli hebbe vna trionfante vittoria, presi il Marchese del Vasto, con tanti Signori Italiani & Spagnuoli, prese & summerse piu Galee Cesaree, et altri legni nel 1527. Autore il Guazzo. Nel 1529. d'Aprile, il dì di san Georgio, fù inuestito con mirabil trionfo Capitan generale della sua Rep. Da quel tempo poi, sotto Carlo Imperadore, fatte assai pruoue felicissime, lasciò la terra, e'l mare à i viui. Vedi doue sopra,

HERCOLE da Esti,d'Alfonso Duca di Ferrara,figluolo, non solo per il paterno valore, & gloria & per il bello,forte,& pacifico stato & signoria,quanto per le singular virtù & signorili costumi: ottenne in matrimonio madama Rinata di Francia, & l'anno dela salute 1528.in Parigi con somma gloria,et Regal pompa,la sposò. Nel 1534.passato Alfonso padre, à l'altra vita, successe nel Principato. Ha dato non solo inditio,ma anchora esempio di suoi generosissimi & signorili costumi,dal sapientiss. & pacifico reggimento, da la conseruation dello stato in tanti tumulti di guerre,da la seueriss. giustitia, da la fondatione del bello studio gia tanto florido,& dal fauore d'ogni virtù & lettere. sotto questo è fiorito,quella gloria de i Poëti vulgari del nostro secolo,Lodouico Ariosto,& per i solenni Dottori senza risparmo d'oro condotti al suo studio, son gia nati innumerabili Giouanni sapientissimi.

RINATA (tra l'illustrissime Madame & Principesse Francese prudentissima) minor figluola di Luigi duodecimo Re di Francia, sorella di Claudia, consorte di Francisco Valesio primo, Re Christianiss.& zia del presente Re Henrico,moglie del sopradetto Hercole, Principe glorioso: gli ha partoriti molti figluoli dell'vno & dell'altro sesso, d'indole generosima.La sua maggior figluola, fù maritata al fortissimo Principe Conte di Aumale, figluol del Duca di Guisa, qual successe al Padre nel Principato.

LVIGIA di Sauoia, fù data in conſorte all'illuſtriſsimo Duca d'Angolemo, à cui partorì Franceſco Valeſio, poi Re di Francia, & Madama Margherita, poi moglie del Re di Nauarra. Era di tanto ingegno, virtù & valore, che quando el figluolo Re Valeſio, era per paſſar à qualche impreſa: ſempre la laſciaua cō ſuprema poſſanza nel reggimēto in ſuo luogo. Fece poi queſto generoſiſsimo atto, che ſendo Franc. Dalfino de la Francia, & Henrico all'hora Duca d'Orliēs, ſuoi nipoti, oſtaggi in Hiſpagna, paſsò à Cambrai à Madama Margherita figluola di Maſsimiliano Imperadore, Reggente della Fiandra, per trattar l'accordo del rihauergli: il che felicemente ottenne, l'anno de la ſalute 1529. del meſe d'Agoſto. Sempre à le virtù, & virtuoſi fù fautrice. nell'anno 1531. à dì 22. di Settemb. laſciò la terra. Vedi le Chron. di Carione, & di Francia.

MARGHERITA, figluola di Maſsimiliano Imperadore, & di Madama Maria di Borgogna, nacque l'anno de la ſalute 1479. Prima fù data in conſorte à Don Gior. Principe d'Hiſpagna: poi à Filiberto Duca di Sauoia. Dal qual preſto laſciata vedoua, perſeuerando in tale ſtato, per nome di Carlo quinto Imperadore, ſuo nipote, fù Gouernatrice de la Fiandra, & de gl'altri paeſi vicini intorno. Fù in Cambrai à parlamento (com'è detto) con Madama Luigia di Sauoia, Reggente di Frācia, & prontamente fece quanto diſopra è detto. L'anno 1530. finì ſuoi giorni. Vedi la Geneal. di Carlo quinto.

MARIA figluola di Filippo Archiduca d'Auſtria, & di Giouanna Regina d'Hiſpagna, ſorella di Carlo quinto Imperadore, fù data in cõſorte à Lodouico Re d'Hũgheria, il qual'in vn conflitto & aſpra battaglia contro i Turchi nel ſuo paeſe, l'anno della ſalute 1527. perì ſotto il ſuo cauallo in vn palude, come poi fù trouato. Portò & porta ad eſſo ſuo conſorte tanto amore, che mai ha voluto ne pigliar altro marito, ne mutar nere veſti. Costei dopo la morte di Madama Margherita d'Auſtria, fù da Carlo quinto ſuo fratello, fatta Gouernatrice del paeſe di Fiandra & d'altri luoghi circunuicini, & inſieme de l'Alamagna baſſa. Nel qual Gouerno, non ſolo s'è portata virilmente: ma piu che da valoroſiſsimo Caualiere. Ha fatto molte famoſiſsime guerre, coſi offenſiue, come difenſiue, nel paeſe di Picardia, & intorno, & anchora nel paeſe di Gheldri, & di Cleui. Queſta in ogni ſua attione, & geſto ha moſtrato animo & cuor virile & generoſiſsimo, anchora in maneggiar armi d'ogni ſorte, & in ogni operation' & eſercitio militare: coſa rariſsima in femina. Ha poi in memoria di ſe, eterna, à tutto el mondo, ne confini del paeſe di Liege, fatto edificare vna Regal cità, qual dal ſuo nome ha chiamata Maria borgo.

CATHERINA, quarta figluola dell'Archiduca d'Auſtria, Filippo, fù data in legitimo matrimonio à Giouanni Re di Portogallo, qual al preſente regna: ſopra la bellezza, doti, & virtù ſingulari, & da Regina: ha partorito ad eſſo ſereniſsimo Re, Emanuel, Filippo, Maria, & Iſabella.

ALESSANDRO, figluolo di Lorenzo di Medici, Duca d'Vrbino, per ſua fortuna, & immoderato amor di Papa Clemente ſuo zio, l'anno 1532. fù creato primo Duca di Fiorenza. Detteli il zio buoni amminiſtratori, co'l conſiglio de quali reſſe laudabilmente, fece buona iuſtitia, & molti giudici pettorali, che moſtrauano el valor del ſangue de Medici. Hebbe per opera del medeſimo Papa Clemente, in ſua conſorte Margherita figluola di Carlo quinto Imperadore, della qual non hebbe figluoli. In vltimo, non contento della ſomma altezza, coſi da i cieli donatali, ne di tale & tanta conſorte: ſeguendo il giouenil furore, & contaminando i caſti matrimoni de nobili: da Lorenzino de Medici, conſanguineo & inſino à l'hora fedeliſsimo, fù per ingãni vcciſo, coperto di molte ferite, nel 1537. la notte dell'Aparitione. Vedi il Guazzo, & il Iouio.

COSIMO de Medici, Duca ſecondo di Fiorẽza, è figluolo di Giouannino de Medici, Caualiere in ſua età tra i primi il primo. Coſtui, ſubito, ſopra la ſua età, ordinò, & fece eſeguire molte ottime leggi, à pace & tranquillità del ſuo ſtato. Contro i beſtemmiatori, ladri, homicidiali, & ogni vitioſo, è ſeueriſsimo in giuſtitia, amatore d'ogni virtù, & virtuoſo. In chiaro ſegno di queſto, edificò nello ſtudio Piſano vn gran collegio, doue poſſino viuere i poueretti di grande ingegno, per anni 6. d'ogni coſa ben prouiſti. Per hauer'i primi lettori del mondo in tale ſtudio, non ha guardato ad oro. Ha per moglie Leonora figluola del vice Re di Napoli, quale per ſue virtù tanto ama, & eſſa lui, che ſono tra le prime coppie de veri amanti del mondo. Ha fatto accreſcimẽto di piu terre al ſuo ſtato. Fù creato Duca l'anno 1537. Vedi come ſopra.

FRANCESCO Valeſio preclariſsimo Re di Francia,& conſtantiſsimo difenſore & Padre delle buone lettere, che per longo tempo conculcate erono ſtate naſcoſe,chiamò da tutte le bande huomini dottiſsimi, & intanto fù fauoreuole à gli ſtudi dell'arti liberali,che fece lo ſtudio & Academia di Parigi piu frequentata,& piu ornata che auanti nõ era. Dette del ſuo proprio (il che da pochi Principi è fatto) ampliſsimi ſtipendi & annuali penſioni,à quegli che publicamẽte in ſuo nome leggeuano: cioè ad excellẽtiſsimi profeſſori di lettere Latine,Grece,& Hebree, Et in ſomma,in tal modo & cõ tal ſollicitudine & cura, honorò & le lettere & eſsi literati,che meritamente, può & debbe eſſer chiamato Padre delle lettere & virtù.Ne veramẽte però fù manco perſpicuo & ſplẽdido nell'arte della militia:perche di tale arte & diſciplina,compoſe alcune belle opere. Dopo molte altre ſummamente laudabili & feliciſsime impreſe, aggiunſe al ſuo ſtato tutta la Sauoia,& parte del Piemonte·& queſto, dopo hauer fatto piu volte domandare al Duca,quello che ſegl'apparteneua,& era ſuo,tanto per cauſa de l'heredità dell'Illuſtriſs. Madama Margherita di Borbon, ſua auola, già moglie di Filippo Duca ſeptimo di Sauoia:quanto per le ragioni hereditarie & teſtamentarie de gl'eccellentiſsimi Conti di Prouenza.Poi trouãdoſi Landerſi aſſediata dall'Imperadore, & in eſtremiſsima neceſsità di ogni ſuſsidio:in faccia d'eſſo Ceſare,per forza la rinfreſcò et ſoccorſe di tutti i beni,talche il nimico fù coſtretto partirſi.

LIONORA, ſorella di Carlo Imp.venendo d'Hiſpagna, in Francia,fù maritata à Franceſco Valeſio,Re di Francia l'anno 1530. Queſto medeſimo anno, eſſa fù coronata in Regina di Francia.

SOLIMANO Re di Turchi, da lo ſtato felicemẽte acquiſtato, (al quale, el bel ſucceſſo ha corriſpoſto) ſi dice hauer tirato ſuo nome: perche ſe tu commuti le lettere, e ti ſuona, & repreſenta Salomone, per gloria di ſapientia ſplendidiſsimo. Puoſsi certo ſtimare, che i fatti di Solimano habbino adequato la gloria paterna. Perche hauendo ripreſa la Syria, vcciſo Gazzelle che s'era ribellato, eſpugnò Belgrado, preſe Rhodo città & l'iſola: due volte occupò Buda: roppe l'eſercito di caſa d'Auſtria in eſſa fuga: ſuperò l'armata di Rocandulfo accanto à Buda: & l'anno 1543. ſi ſottomeſſe Strigonio, & Alba Regale, cittadi glorioſe dell'Hũgheria, & poco auãti accãto Caſtelnuouo, nella Dalmatia ſuperò gl'Hiſpagnuoli, fatti fuggire i nauili loro armati, inſino à Leucade. Queſte adunque tutte coſe teſtificano Solimano, ne per ardimento di cuore eſſere ſtato inferiore al padre, ne d'honore & gloria, manco deſideroſo. Oltr'à queſto, i Regni d'Aſſyria & di Meſopotamia, con la gran città di Babilonia, da eſſer paragonata à la gran Memphi, i quali Solimano ha aggiunti al ſuo Imperio, poſſono eſſere contrapoſti à l'Egitto gia preſo dal padre. Coſtui anchora rouinò i confini della maggior' Armenia, Media, & Perſia, per inſino al golfo Perſico: preſe due volte Tauri, città Regale della Perſia, ſcacciò Tammaſo Sophi, figluolo d'Hiſmaele, inſino à i monti. Poi quanto à i ſuoi coſtumi s'appartiene: i Turchi ſudditi ſuoi confeſſono, che di laude, di giuſtitia, ſobrietà & continẽza, egl'è ſopra tutti i Principi de la famiglia degl'Othomanni, che hanno regnato anni 200. Vedi il Iouio.

ROSSA, tra tutte le moglie di Solimano belliſsima, fuor della formoſità, è anchora dotata di ſingulari virtù: per il che, ſopra tutte l'altre moglie, negli occhi di quello è grata, e vnicamẽte da quello amata, & honorata.

SOPHI per nome Tammas,potentiſs. Re de Perſi, l'anno 1543. ſcacciato per Solimano, di Tauri,& d'vna parte del regno, cercò con arti di circumuenire el nimico:perche ſendo inferior di forze, fingendo fuggirſi da longi,conduſſe Solimano in luoghi ſenza via, & pieni di precipitij, & incognita ad eſsi Turchi,onde Solimano hauẽdo perſeguitato 8.dì, ditto Sophi, à pena ne pottete vſcire. Eſſo Sophi caminando per vie à i ſuoi note,fece trapaſſar i mõti à parte del ſuo eſercito,cio è à 60000. Soldati,& nella mezza notte aſſaltato Tauri, la racquiſtò,vccisi quanti Turchi in quella ſi ritrouauono. Era queſta città di non piccoli theſori Turcheſchi ripiena,& d'armi accreſciuta, & ornata. Solimano adũque fù coſtretto à ritirare el piede per qual via meglio potette,&preſto ridurſi invna fortezza del ſuo dominio. L'anno 1549.el primogenito di Solimano ſi voltò à i Perſi; perche haueua inteſo, che vn ſuo fratello doueua dal padre eſſergli antepoſto nell'Imperio. Ragunato adunque eſercito di Perſi,ſi muoue contro del padre, & tutti i luoghi paterni,vicini à i Perſi,moleſta con l'armi. All'hora el padre vſcito contro,con 500000. Soldati,cõſtrinſe i Perſi à dare le ſpalle: ma ſendo da eſsi Perſi,per camino di cinque giorni, ſtati bruciati tutti i Caſtelli & ville,fù Solimano ridotto à tãta penuria,che perduti di peſte & fame,piu che 100000.de ſuoi,fù forzato à ritornare con i ſtenti. Helca carnal fratello di queſto Tammas,ſi fuggì à Solimano,per cõſiglio del quale la guerra ſi rinouò:quale,ſendo di tãto eſercito General Capitano,per patir le pene di ſua perfidia, nel golfo Perſico,ſerrato,fù preſo. Eſſo Sophi ha vna faccia colorita,& occhi viuaci & belli,moſtrãdo aſpetto degno d'Imperio: peritiſs.d'arte del ſaettare & caualcare,ſi sforza, con fatti egregij,rinouar la gloria de ſuoi anteceſſori. Vedi Iou. Munſt.& Car.

LA moglie di Sophi,ſpecioſiſsima,ſecondo l'vſo dell'antiche Principeſſe, ſeneuà ornatiſsima d'oro & gemme, & d'ogni coſa che poſſa accreſcer ſua bellezza.

PAVLO terzo, innãzi detto Aleſſandro Farneſe, con ſomma concordia di tutti gl'Elettori Cardinali, fù dopo Clemente creato Pontefice l'anno del mõdo 5496. & di Chriſto 1534. Coſtui nella ſua adoleſcentia fù molto inſtrutto nelle diſcipline liberali, & auanti che peruenisſi al Papato, hebbe piu figluoli, tra i quali fù Pietro Luigi: & peruenuto che fù al Papato, comãdò il Concilio generale, al quale prima fù aſſegnato Mantoua, poi Vicenza, & vltimo Trento, doue è cominciato. Conceſſe à Ceſare ſei Galee benisſimo armate contro à Barbaroſſa. Conuenne inſieme con il Re Chriſtianisſimo Frãceſco Valeſio, & Carlo Imperadore à Nizza di Prouẽza: doue tra Valeſio & Carlo Imperadore fù fatta triegua d'ãni dieci, & fù trattato il matrimonio tra Ottauio ſuo nipote, & la figluola dell'Imperadore vedoua di Aleſſ. de Medici Duca di Fiorenza. Et dipoi con cõſentimento de Carlo Imperadore, fece il ditto Sign. Pietro Luigi ſuo figluolo, Duca di Parma & Piacenza, mediante l'aiuto di dodeci mila fanti che gli mãdò in Alamagna, in ſoccorſo contra gli Proteſtanti, ſotto la condotta del ditto ſignore Ottauio ſuo nipote, fatto Gõfaloniere della Chieſa. Sedette anni 16. Finì ſui dì nel 1550. d'età d'anni 84. Vedi il Supplem. delle Chro. & il Iouio.

IVLIO terzo, prima Giouanni Maria del Monte, di Arezzo, città di Thoſcana, l'anno del mondo 5512. dopo Chriſto 1550. fù creato Papa. coſtui erudito & molto eloquente, era ſtato mandato da Paulo predeceſſore Legato Apoſtolico ſopra il Cõcilio Tridentino cominciato. Creato Pontefice, celebrò il Santo Iubileo, ſendo la ſua elettione venuta in anno à ciò ordinato. Sendoſi alquanto il principiato Concilio, intermeſſo & ſuſpeſo, ſubito ordinò ſi ſeguitasſi. Contro d'Henrico Re di Francia, à Parma & la Mirãdola, guerregiò quaſi vn'anno: finalmente, con il mezzo del Reu. Card. di Tornone ſi fece tra loro concordia.

FRAN. Sforza ſecondo in queſto nome, figluolo del Moro, Duca nono, & vltimo di Milano, l'anno di Chriſto 1523. da Proſpero Colonna general del Campo de la lega tra Carlo Imperadore, & Lione Papa 10. & dal Senato, fù richiamato, che era in Trento, & rimeſſo in ſtato. Eraſi poco auanti el popolo ribellato da Francia, & à furore fù diſcacciato il Gouernatore Lautrech, & tutti i ſoldati, per le laſciuie & inſolenze. Fù riceuuto con feſta & applauſo mirabil, l'anno 1534. Preſe in conſorte l'eccellentiſsima Principeſſa Chriſtierna, di ſorella, à l'Imperadore, nipote, figluola del Sereniſs. Re di Danemarco. Dopo i fatali diſpiaceri & dolori, & fuga per l'armi, & per far lamentare i ſuoi popoli, per dar' oro à Ceſare, fatta lunga infirmità d'occhio & perſolo, à dì 24. d'Ott. 1535. paſſò à piu ſicuro ſtato, laſciati i ſuoi à diuorare à i Gouernatori. Aperto, fù trouato ſuo cuore, paſſo, & quaſi arido: ma gonfiato. Vedi il Supple. il Guazzo, & il Iouio.

CHRISTIERNA, figluola del Re di Dania, ò Dannemarco nipote di ſorella di Carlo quinto Imperador', al ſopra nominato fù in matrimonio congiunta, l'anno 1534. Fù ſuo matrimonio mal felice, & per la lunga infirmità del marito, & per i grauamenti che vedeua ne popoli, & per la breuità, che di poco paſſò l'anno, che in veſti nere & lagrimoſe fù rimenata in ſuoi paeſi. Vedi come di ſopra.

PIETRO Luigi figluolo d'Alessandro Farnese, poi Vescouo Hostiense,& poi Papa Paulo terzo, sendo fatto da esso padre Duca di Piacenza,& Parma, forse per ornare la cità di Piacenza,volse costringnere i gentil'huomini & Conti,sempre per l'addietro vsi habitar' i lor Castelli,à ritirarsi à la cità:il che dette infiniti dispiaceri, sendo vsi à viuere sotto la Chiesa in gran libertà & licenza. Sforzò alcuni ad absentarsi, & confiscò i lor beni,huomini però da esser rispettati. Per queste & altre cose,fù à tradimento vcciso,& del suo corpo fatto horrẽdo stratio, l'anno 1547. Vedi il Guazzo.

HIERONIMA Orsina,matrona & signora di Romana pudicitia,prudenza,humanità,& singular virtù,fù moglie di Pietro Luigi.Costei gli partorì tra gl'altri quattro figluoli, quattro splendori del secolo loro,ornati di lettere & virtù. Di questi dui son Cardinali con molti honori & gradi: & il primo chiamato Alessandro,è Legato Apostolico in Auignone,in sommo fauore & pretio, l'altro Raynutio Legato della Romagna: gl'altri dui son fulgentissimi Caualieri,& hanno dato di se molti inditij di prudenza,& fideltà, & costanza piu che giouinile. Il maggiore di questi dui,Ottauiano Duca di Parma, ha fatto passar sue lodi per tutta l'Europa, & è anchora nel suo principio,& è genero di Carlo Imperadore. L'altro, Horatio Duca di Castro, questo anno 1553. con festa incredibile, ha presa in consorte vna figluola del Christianissimo Re Henrico secondo.

HENRICO d'Albret illustrissimo Re di Nauarra, fù à Francesco Valesio Re di Francia intimo sempre, & compagno fidelissimo in la guerra, & sempre fù cón quello nelle imprese d'Italia: doue combattendo valentissimamente in compagnia d'esso Re sotto Pauia, fù preso prigione. E sendo amatore delle lettere & literati, prese in sua consorte, Margherita sorella del so pradetto Re Valesio, tra tutte l'illustriss. Principesse, Principe & fenice. Della quale hebbe vna sola figluola di nome Giouanna, laquale dette per moglie à l'illustrissimo Principe & magnanimo Duca di Vendosma, l'anno di Christo 1548. Vedi le Chro. della Francia

MARGHERITA tra tutte l'illustrissime Principesse splendore & gloria, di sapienza & pietà eccellentissima, prima fù maritata al Duca d'Alenzon, da cui non riceuette figluoli. Poi ad Henrico d'Albret, sopradetto Re di Nauarra, del quale partorì Giouanna, che pochi anni sono, è stata mariata (come è detto di sopra) à l'illustrissimo & humanissimo Duca di Vēdosma. Chi cerca ben' vedere & penetrare le rarissime virtù & meriti di questa sempre immortal Regina, cerca & si sforza con gl'occhi inreuerberati & fisi, risguardare nella fulgentissima sfera del sole. Perche nō si legge esser veduta ne i dì nostri vna tanta Regina. E ne sono testimoni i dottissimi, e diuini libri da lei composti, delli quali si truoua pochi huomini literati che non habino charo tenerne ne propri studi: & ne sono testimoni piu & piu volumi composti da molti dotti, li quali hanno hauuto charo laudare li suoi santi costumi, e virtù, ne i loro scritti. Passò di questa vita in altra, da lei piu desiderata, l'anno di Christo 1549. Vedi le Chron. di Francia.

BARBAROSSA, Re d'Algieri,nato di madre Chriſtiana,da piccolo fù coſtretto per pouertà,nella Hiſpagna,à portare de formaggeti à vendere & ſimil coſe. Poi ſi meſſe ad eſſer Corſale marino,doue non poco arrichito, ſi tirò attorno quãti huomini diſperati & infelici potette,& coſi ſtipato, con inſidie & tirãnide aſſaltò il Regno d'Algieri,che è nella Mauritania, & s'aggiunſe al gran Turco, faccendo le guerre di mare felicemente. Fù moleſtiſsimo alla Hiſpagna. Scacciò il Re di Tunis di ſedia: ma preſto da Carlo Augoſto fù rimeſſo in ſtato. perche Barbaroſſa non era tanto potente,non hauendo fuor d'Algieri molti luoghi,ne hauẽdo popolo riccho,ne bellicoſo: perche ſolo il ſuo potere naſceua dall'hauer l'appoggio Turcheſco. Vedi le Chro.

MVLEASEM, ſendo ſtato del ſuo Regno di Tunis ſpogliato da Barbaroſſa, con l'aiuto di Carlo quinto Imperadore, l'anno 1535. gli fù reſtituito. Dal quale perſuaſo, permeſſe che Chriſto fuſsi predicato in Tunis. Il medeſimo Carlo l'anno 1541. con aiuto di coſtui tẽtò in vano di leuare Barbaroſſa del Principato d'Algieri. Perche hauendo trapaſſato il mare & digia in buona parte cinta la città con aſſedio, ſi leuò ſubito vna tempeſta horrenda,pioua grandiſsima,& lunga, & vento furioſo. In queſto mezzo gl'Algierenſi con tanti aiuti vſciti fuori, aſſaltano l'eſercito ſtanco,bagnato & affamato:& con molto danno, eſſo Ceſare ſcampò,perdutti aſſai ſignori & ſoldati,& nauili. Queſta calamità & tempeſta,fù nel medeſimo anno circa el principio d'Ottobre. Vedi el Guazzo & il Iouio.

FRANCESCO Valeſio, figluol primogenito del ſereniſs.& illuſtriſsimo Franc. aleſio primo, Re di Francia, nacque l'anno 1517. Coſtui, Dalfino della Francia, d'indole veramente Regia, hauendo fatto ottimi fondamenti d'ogni heroica virtù, gia molto ſtudioſo & auido delle diſcipline liberali, & arte militare, daua di ſe mirabil'eſpettatione: ma andando à dar pruoue di ſue Regie virtù, contro el nimico eſercito Ceſareo inuerſo Marſilia, nel paſſar per Lione, fù auuelenato da vn Baſtian, Cõte di Monte Cucullo: qual preſo, & coſi hauẽdo cõfeſſato, & nominato gli autori del maleficio: per pena, fù ſquartato in eſſa città. Eſſo illuſtriſs. Principe coſi ammalato per l'ardor dell'ãdare à trouar il sereniſs. padre, in la guerra di Prouenza: appena arriuato in Turnone, con pianto di tutti rendette lo ſpirito al Creatore, d'età d'anni 20. del meſe d'Agoſto 1535.

CARLO Duca d'Orliens, di Franc. Valeſio Re di Francia, di tutti minor figluolo, fù amator di tutte le buone arti, & virtù: humaniſs. liberaliſsi. magnanimo & tutto ſincero, & vera ſtirpe Regia, dato gia eſempio di fortezza, & valore, nell'eſpugnatione d'Iuodio, & nella preſa anchora d'Arluno, Viretonio, Lucimburgo & tutti i lor luoghi, caſtelli & fortezze, & nella munitione & fortificatione di eſſe, di preſidij & vittuaglie, l'anno 1542. Queſto (gia quaſi inuidioſo à Marte) nel bel fior di ſua amata giouentù, punto d'acutiſsima febre, morì l'anno 1545.

MAGDALENA, figluola di Franc. Valesio Re di Francia, fù data per moglie à Iacopo serenissimo Re di Scotia, & in Parigi furno celebrate le nozze, con sommo apparato, trionfi, & torneamenti di giostre, & gran quantità di danari, per regal magnificenza & pompa gittati & sparsi à popoli: fù questo l'anno di nostra salute 1536. Finì poi suoi giorni in Scotia.

MARGHERITA di Fräcia Duchessa di Berri, figluola di Fräc. Valesio Re Christianiss. & sorella della sopraditta Magdalena, oltra la sua generosità del Regal sangue di Fräcia, & oltra la rarissima virtù & prudenza naturale da Dio nel suo petto piantata, & oltra la vaga & singulariss. bellezza & gratia, è di tä te doti, virtù & fulgenti costumi ornata: che quale il beliss. pauone intra tutti gl'augelli: tale intra le Christiane Principesse hoggi è guardata & rimirata. Di sua Regale, castiss. & angelica pudicitia in detti, e'n fatti, della sua grauità, e modestia, in ogni gesto, del senso, & valore di sue parole nelle risposte, & domäde, de l'affabilità, & gratiosità in tutti i costumi: vegga chi vuole i sonetti scritti di quelle, dal Reuerendiss. Monsignore Claudio Tolomei, Vescouo & oratore dignissimo. La sua religione, & pietà in verso Dio, & compassione & misericordia in verso i miseri & tribulati, è appunto conforme à tanto suo valore & altezza. Ma quello che la fù come vn fulgentissimo Sole risplendëte intra le stelle, è l'amore delle bone lettere, & sciëze, delle quali anche piu che dõna è adornata. Nõ solo ama: ma anche assai reuerisce tutti i literati, & presta loro ogni fauore. In questo si mostra chiaramëte vera pianta & figluola di Franc. Valesio, padre & restauratore di tutte le buone lettere, & scienze, & d'esser vera nipote di quella altiss. Regina di Nauarra Margherita, della quale insieme co'l nome riserba i celesti costumi. Per questo, nella sua terra di Borges fà fiorire molte scienze, mantenëdo huomini eccellenti.

ALFONSO Daualo,Marcheſe del Vaſto,della illuſtre fa miglia de Cõti d'Aquino,di lettere,di virtù & coſtumi,& di fatti ſplendidiſsimi in la militia,per inſino da teneri anni,fù tale: che ſendo morto Ant.da Leua,in Prouẽza,General dell'eſercito Ce ſareo in Italia,fù dal medeſimo Imperadore ſenſa altro lũgo cõ-ſiglio antepoſto à tutti gl'altri Capitani,Signori,& Principi, per le tante eſperienze ſue nell'armi, & reggimento: & ſubito fatto nuouo Generale al medeſimo eſercito,l'anno 1536.nel medeſi-mo anno ſendo per Monſ.di Buria ſtato preſo Caſale,prima cit-tà & ſedia del Marcheſe del Mõferrato, con mirabil preſtezza, cioè auanti dui giorni interi,quaſi volando d'Aſti,lo ripreſe, & poco appreſſo,fece pruoue ſenza numero, fatto per tutto il Pia-monte ſentire il ſuo potere.Raddoppiato il valore, tolſe Alba, Caramagnuola,Chiero,Moncaliero,& quãto era intorno, aſſe-diando Pinarolo & Turino.Ma fù coſa breue: perche Henrico Dalfino, hora Re di Frãcia, quaſi à volo arriuato,tutto rihebbe, & lo ributtò lontano.Tolto poi il Mondeui città fortiſsima,Sa-uigliano,Salutio,& altri luoghi: volendo vittuagliar Carigna-no,hebbe la fortuna cõtraria: perche ſotto Cireginole dal valor Franceſe,ſotto la condotta di Franc.di Bourbon, S.Danguiano fù rotto,& perſe gran parte del ſuo eſercito,nel 1544. Vltimo, ſendoſi tra la corona di Francia & S.Maieſtà Chriſtianiſs. fatti alcuni capituli di pace:l'inuitiſs.Caualiere Dauało, in Viglieue-ne,l'anno 1546. di Marzo,ſi riposò in pace. Vedi il Guazzo, & il Iouio.

MARIA Aragoneſe,moglie del Marcheſe del Vaſto Al-fonſo Dauało,fù donna di rara bellezza, ne manco gratioſa che bella: ma anchora piu prudente, che bella & gratioſa. Fù pudi-ciſsima,& gli partorì molti figluoli & figluole,belli tutti,& pre-ſto ben prouiſti dal padre. Vedi doue ſopra.

HENRICO ottauo, Re d'Inghilterra, ſucceſſe ad Hērico ſettimo padre, l'anno di Chriſto 1510. Queſto, tradotto eſercito in Francia preſe Tornaco, poi anni cinque appreſſo la rendette à Franceſco Valeſio, hauendo promeſſa la ſua figluola Maria, à Franceſco Dalfino di Frãcia. Poi l'anno 1520. ritornò in Francia, per veder Franceſco Re di quella, & fermar pace con eſſo. Non è tempo di dire delle tragedie, che moſſe inuerſo le moglie, ne contro il clero: volendone ſapere piu al longo, vedi il Iouio, nel primo & ſecondo Tomo delle ſue hiſtoire, & il Supplemento delle chroniche. Regnô anni 36. & morì l'anno 1546.

EDOARDO ſeſto, Re d'Inghilterra, figluolo del ſopradetto Henrico, d'anni otto ſucceſſe al padre, l'anno del mondo 5508. & dopo Chriſto nato 1546. Diceſi di coſtui che (quanto patiſcono gl'ãni) è molto erudito, pietoſo, ſincero, & amantiſsimo della pace, & molto inclinato à la tranquillità dell'animo. Rendette Bologna in ſu'l mare, ad Henrico Re di Francia, occupata cinque anni auanti da Henrico ottauo ſuo padre, & da lui, coſtretto per graui guerre à domandargli pace, la qual ſi fece & fermò in tal modo, che tutte le differenze gia da lontano ſtate tra i Re di Francia, & d'Inghilterra, con conſenſo di tutti i grãdi, & anche del popolo, gia tanto veſſato per cauſa di eſſe guerre, furno finite: & hebbono tutti charo tal'accordo & pace. Vedi le Chronice di Francia.

HENRICO ſecondo,l'anno 1547. nel dì del proprio na-
tale reuoluto el tempo,cioè l'vltimo di Marzo,ſucceſſe nel Re-
gno di Francia,al padre ſuo,Franc. Valeſio. Coſtui il ſeguente
anno,dato ſoccorſo di grande eſercito à gli Scozzeſi,per antica
amicitia confederati,che da gl'Inghilleſi erano aſſai moleſtati:ſu
però l'eſercito nimico.la lega gia intra i Suizzeri,& el ſuo padre
cominciata,rinnouò,ampliò,& ſtabilì. Dopo queſto, con arte,
forzè & impeto,aſſaltata Bologna di in ſu'l mare,& preſe le for-
tezze intorno,coſtrinſe il Re d'Anglia à chieder pace,laſciando-
li eſſa Bologna libera.Dipoi,à molti preghi di piu Principi della
Alamagna,quali,per la lor liberatione, gli domandauano ſoc-
corſo,fatta lega con eſsi,andò in eſſa Alamagna in perſona con
groſsiſsimo eſercito,& paſsādo pigliò Metz in Lorena. Nel ſuo
ritorno,eſpugnò Danuiglier,Iuoy,Mōmedi & molte altre città
& Caſtelli, à gli ſuoi auuerſari prima refugio ſicuriſsimo. In
queſto mezzo,ſi ricōciliò Iulio terzo Papa, al Re:qual poi liberò
la Mirādola,ſtabilì Parma,& al populo Saneſe (ſcacciati gli Spa-
gnuoli)rēdette la priſtina libertà.Mentre che queſte coſe ſi fan-
no in Italia , Ceſare dopo vna prudentiſsima ritirata, ritor-
nato,aſſediò Mets in Lorena (gia dal Re con valētiſsimi Caua-
lieri ben fortificata) con piu che 100000 armati:mà fù per il va-
lore Franceſe coſtretto à nuoua ritirata,hauendo perduti (dopo
l'altre coſe) di ferro,fame,& freddo gran parte del ſuo eſercito.

CATHERINA de Medici,d'Henrico conſorte,di coſtu-
mi & virtù ornatiſsima,in modo reſplende,innanzi à tutto, per
prudenza,& religione , che par'al tutto incredibile à dirlo. Per
queſto da tutti i popoli,è amata,& honorata per le virtù riſplen
denti che ſono in lei : per queſto è grandiſsimamente grata &
amata dal Re ſuo marito,al quale ha partoriti ſei figluoli.

ANT. DI BORBON, illustrissimo Duca di Vandomo, di lettere, costumi, virtù, & d'armi splendido, dal Christianissimo Re di Frãcia fatto General sopra la Picardia l'an. 1542. prese la fortezza di Tornehã, la rouinò, & al tutto spianò. Roppe, & discacciò Monsig. di Rù Gouernator del paese d'Artois, & prese molte fortezze & castelli in su le frontiere del ditto paese. L'anno poi 1543. soggiogò Lisliers & Bapoma del ditto Dominio d'Artois, benche fusin munitissime & d'illustri Caualieri, & de i primi huomini del paese: & oltra questo insieme molte fortezze, quali (per leuar i nidi di guerre) furno da lui spianate. Nel 1552. di Luglio, stato auuertito il vigilantiss. Duca, che Monsig. di Rù Luogotenente de l'Imperadore faceua gran prouisione per impedir che Teroana non fussi vittuagliata, menando seco non piccol numero di Fiamminghi & Annoieri presto gli rincontrò: & hauendone spianati molti in su'l terreno, ne fece anche molti prigioni. Nel medesimo tempo, preso il Castello di Contes, ostacolo grande à i nimici, lo sottomesse à l'obedientia Regia. Nel Dicembre seguẽte, sendo stato preso Hedin per il ditto Monsig. di Rù, subito il valorosiss. Barone con tanto ardir', impeto & furore gli sopraueenne: che in breue lo ritirò al suo primo stato. Seguita l'inuittissimo & fulgẽtissimo Principe, in tutte l'imprese con quella animosità, prudenza & valore, che di tanta altezza danno ogn'hor maggiori speranze.

GIOVANNA d'Albret, del Re di Nauarra & di quella Margherita celeberrima & fulgentissima Principessa, sorella di Franc. Valesio Re di Francia, vnica figluola, in Molins fù al sopradetto illustriss. Principe, con incredibile applauso & contentezza di tutti i popoli, congiunta in matrimonio. Questa in nulla degenera da tanto Padre & madre: anzi gli seguita in ogni regal' & santo costume, & in sommo amore di lettere & d'ogni virtù, delle quali è ornatissima tra le donne.

EFFIGIE DEL CHRISTIANISSIMO RE DI FRANCIA HENRICO SECONDO.

Altri per oro, & ſangue fanno guerra,
Sol per deſtrurr', & rouinar Chriſtiani:
Queſto difend' i vicin', & lontani,
Di pace & libertà ſol padre in terra.

TAVOLA DELLA SECONDA parte del presente libro, per ordine alfabetico.

qq 5

Cost

Maßi

IL FINE DELLA TAVOLA.

D. DOM. S.

Este libro lo dio á la libreria
del Colegio de Sn. Acacio de
la Ciud. de Sevilla El Br. Dn.
Juan Josef Ortiz y Corchon
Vallejo Presbitero natl. y
vecino de la Ciud. de Ecija
siendo Rector del dho. Cole-
gio El M. Rdo. P. Mtro. Fr.
Antonio Ruiz Examina-
dor Sinodal del dho Arzo-
bispado hijo de la dha Ciud. de
Ecija

Juan Josef Ortiz
y Corchon Vallejo

Costo. 30. ml

Este libro es de ... como suele acontecer suplico
que quien lo hallare que me lo quiera bolber
... que por Christo serbir
nos

que los uerbos